

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 46

mercoledì, 13 novembre 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

DECRETO 4 novembre 2024, n. 144	
Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 5 novembre 2024.	
.....	24
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	27
DELIBERAZIONE 28 ottobre 2024, n. 1224	
Emergenza Toscana 2023 - assegnazione di un primo finanziamento per l'avvio delle progettazioni degli interventi di tipo d) del comma 2 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 1/2018.	
.....	27
DELIBERAZIONE 4 novembre 2024, n. 1237	
Aggiornamento dei canoni e degli indennizzi al tasso di inflazione programmata per l'annualità 2024, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della L.R. 28 dicembre 2015 n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri).	
.....	31
DELIBERAZIONE 4 novembre 2024, n. 1241	
L.R. 38 del 09/10/2024 art. 5 "Contributo straordinario al Comune di Carrara per il recupero e la ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola" - Approvazione bozza di accordo tra Regione Toscana e Comune di Carrara.	
.....	34
DELIBERAZIONE 4 novembre 2024, n. 1242	
Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2024-2026 di cui a deliberazione GR n. 80 del 31 gennaio 2024 - aggiornamenti.	
.....	45
DELIBERAZIONE 4 novembre 2024, n. 1262	
LR. 4/22 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani". Disposizioni per la concessione di contributi ai beneficiari ex art. 3 e per lo scorrimento della graduatoria dei beneficiari ex art. 2.	
.....	80
DELIBERAZIONE 4 novembre 2024, n. 1268	
FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.11 - Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2.	
.....	85
DELIBERAZIONE 4 novembre 2024, n. 1271	
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare dell'Olio extra vergine di oliva Lucca DOP campagna olearia 2024/2025. Espressione del parere regionale.	
.....	100

<p>DELIBERAZIONE 4 novembre 2024, n. 1272 Interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi meteorologici di ottobre e novembre 2023 ai sensi della LR 51/2023. Nuovo termine per la realizzazione degli investimenti di cui all'allegato B della DGR 271 del 11/03/2024.</p>	103
<p>CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni</p>	106
<p>DELIBERAZIONE 17 ottobre 2024, n. 101 Iniziativa per la salvaguardia e la valorizzazione delle identità e del folclore toscano. Concessione contributo.</p>	106
<p>GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti</p>	111
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace</p>	
<p>DECRETO, n. 23653 - certificato il 24 ottobre 2024 Approvazione Elenco Regionale Centri per Uomini Autori di Violenza Domestica e di Genere. Delibera G.R. 878 del 22/07/2024.</p>	111
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	
<p>DECRETO 3 novembre 2024, n. 24217 - certificato il 4 novembre 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativamente all'esistente impianto per la tintura e il trattamento di materiale tessile, ubicato in Via delle Casenuove n. 75, nel Comune di Prato, proposta da F.lli Ciampolini S.p.a. - Provvedimento conclusivo.</p>	117
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p>	
<p>DECRETO 31 ottobre 2024, n. 24260 - certificato il 4 novembre 2024 ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE OPERE IDRAULICHE NEL RETICOLO IDROGRAFICO AFFERENTE AL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE (LOTTO 1, AREA FIRENZE-EMPOLI) - PERIZIA 5, DEMOLIZIONE PONTE E GUADO SUL TORRENTE CARFINI - DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE DI CANTIERE.</p>	130
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	

<p>DECRETO 3 novembre 2024, n. 24276 - certificato il 5 novembre 2024 (ID: 2237) Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al progetto di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalle spiagge, sito in Via Pasubio n.130A, nel Comune di Cecina (LI). Proponente REA Rosignano Energia Ambiente S.p.a. Provvedimento conclusivo</p> <p>.....</p>	136
<p>Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Assistenza Ospedaliera, Qualità e Reti Cliniche</p> <p>DECRETO 4 novembre 2024, n. 24302 - certificato il 5 novembre 2024 Iscrizione dell'associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.</p> <p>.....</p>	156
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace</p> <p>DECRETO 5 novembre 2024, n. 24383 - certificato il 7 novembre 2024 Decreto n. 23653 del 24 ottobre 2024 "Approvazione Elenco Regionale centri per Uomini Autori di Violenza Domestica e di Genere. Delibera G.R. n. 878 del 22/07/2024": rettifica per correzione mero errore materiale.</p> <p>.....</p>	159
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p> <p>DECRETO 6 novembre 2024, n. 24390 - certificato il 7 novembre 2024 (ID:2245) D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Franciana" di capacità nominale pari a 22,00 MWp, posto in comune di Piombino (LI) ed opere di connessione alla RTN anche nei Comuni di Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI), proposto da Iren Green Generation Tech S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	164
<p>Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale</p> <p>DECRETO 7 novembre 2024, n. 24503 - certificato il 8 novembre 2024 Dismissione di pertinenza stradale inutilizzata della S.P. 62 "Alto Corsalone" dal km.0+082 al km. 0+092 in Comune di Bibbiena (AR).</p> <p>.....</p>	176
<p>DECRETO 7 novembre 2024, n. 24504 - certificato il 8 novembre 2024 Dismissione di pertinenza stradale inutilizzata della S.P. 310 "del Bidente" dal km.9+552 al km. 9+543 in Comune di Pratovecchio Stia (AR).</p> <p>.....</p>	181

<p>DECRETO 7 novembre 2024, n. 24506 - certificato il 8 novembre 2024 Dismissione ex pertinenza stradale della S.P. 25 "della Misericordia" dal km 16+378 al km 16+462 in Comune di Monte San Savino (AR).</p> <p>.....</p>	186
<p>Direzione Tutela dell’Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	
<p>DECRETO 7 novembre 2024, n. 24509 - certificato il 8 novembre 2024 (ID 2218) Art. 19 Dlgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, progetto impianto eolico "Poggio dei Fontini e Poggio Malconsiglio" e relative opere connesse, nei Comuni di Riparbella e Castellina Marittima (PI). Proponente: Parco eolico Riparbella S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	191
<p>DECRETO 7 novembre 2024, n. 24547 - certificato il 8 novembre 2024 (ID 2155) Verifica di assoggettabilità ex D.lgs. 152/2006, art. 19 e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di modifica della S.P. n.8 Militare Barberinese, della strada comunale di Secciano e delle viabilità di accesso alla ex cava Cassiana Nord ed alla cava di Poggio alle Macine, nel Comune di Calenzano (FI), proposto da Consorzio Estrattivo "La Cassiana". Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	209
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	233
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	
<p>Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggettone - Montebelli nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo PRATICA n. 102896/2020 Proc.10394/2024 (ex 8457/2010).</p> <p>.....</p>	233
<p>Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Rispecchia nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 5228/2024.</p> <p>.....</p>	234
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione in Comune di Lucca PRATICA n. 7567-2024 SAGO s.r.l.</p> <p>.....</p>	235
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa PRATICA Sidit n. 6536-2024 (Codice Locale PC1549/36-249).</p> <p>.....</p>	236
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p>	
<p>R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 10395/2024/n. 3934/2021; Codice locale n. 1066. CAMPO POZZI.</p> <p>.....</p>	238

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 10361/2024/n. 4350/2016; Codice locale n. 4529 ex 21099 SI.	239
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 10283/2024/n. 453207/2020.	240
R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea Procedimento/Pratica SIDIT n. 9607/2024/n. 845/2016; Codice locale n. RIN001_PC0000960/BSI.	241
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Ponte Buggianese. Richiedente LAVACHIARA LAUNDRY SERVICE SRL. Pratica 1263 del 2024. Procedimento 2111 del 2024.	242
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Quarrata. Richiedente Macaj Gentian. Pratica 167234 del 2020, Procedimento 10207 del 2024.	243
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci. Pratica 168349 del 2020, Procedimento 10269 del 2024.	244
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Vivai Piante Cai Moreno Società Agricola Semplice. Pratica 171879 del 2020, Procedimento 9560 del 2024.	245
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Campi Bisenzio. Richiedente ESSELUNGA S.P.A. Pratica 422880 del 2020. Procedimento 10390 del 2024.	246
GIUNTA REGIONALE	
- Comunicati	247
Direzione Urbanistica - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	

Avviso di adozione ai sensi dell'art. 19, c.2 della l.r. 65/2014 dell'atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004.	247
ALTRI ENTI	248
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "ADEGUAMENTO CAMPO POZZI LA ROSA" NEL COMUNE DI TERRICCIOLA.	248
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	
D.P.M. VIAREGGIO PORTO - Società "PIN CRAFT di Pinori Angelo e Pinori Gino S.n.C." - istanze di rinnovo quadriennale delle concessioni demaniale marittima Reg. 26/2019 di mq 410,73, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Viareggio porto via Coppino, 377, ad uso cantiere per la realizzazione di accessori nautici (copo 183) e concessione demaniale marittima Reg. 25/2019 di mq 74,36, posta in Viareggio porto e precisamente via P. Savi, 304, allo scopo di mantenere un manufatto in muratura ad uso magazzino e laboratorio per la costruzione di accessori per la nautica - (copo 184) - Istanze di rinnovo - pubblicazioni al Burt n. 20 del 14/05/2024 - Manifestazione d'interesse - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.	250
ALTRI AVVISI	252
DISTILLERIE BONOLLO SPA	
Soc. DISTILLERIE BONOLLO SPA - Titolo autorizzativo ottenuto tramite Procedura Abilitativa Semplificata Pratica SUAP - 2375/2024 - P.E. 504/2024 Comune di Torrita di Siena (SI). Perfezionamento procedura.	252
SEZIONE II	253
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	254
COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)	

Delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 28/10/2024: Riprogettazione interventi Lotto XIII-Torrente Carrione (limitatamente ai tratti compresi tra le sezioni n.72-74 e n.88-89, ex n.36-43, in SX idraulica) Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord. Adozione di variante al Piano Operativo Comunale "Norme per il Governo del Territorio".	254
COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI (Lucca)	
Approvazione del piano attuativo denominato "Completamento sito produttivo di Piano di Coreglia, area denominata Fontanone proprietà industrie cartarie tronchetti s.p.a." ai sensi dell'articolo 107 della L.R.T. 65/2014 e contestuale approvazione della variante semplificata ai sensi degli articoli 30 e 252 ter della L.R.T. n. 65/2014.	255
COMUNE DI LUCCA	
Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC).	256
COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)	
VARIANTE N. 6 AL PIANO OPERATIVO ARGINI REMOTI CUSONNA: APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR. N. 65/2014.	257
COMUNE DI PRATO	
PIANO OPERATIVO. PROROGA DELL'EFFICACIA DELLE PREVISIONI CON VALENZA QUINQUENNALE.	258
COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)	
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL 29/10/2024. PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.) IN VARIANTE - L.R. 65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO AZIENDA AGRICOLA PODERE PERETO DI BORDONI FRANCO (PRATICA SUAP PROT. 8216/2022) ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. N. 111 DELLA L.R. 65/2014.	259
COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)	
VARIANTE FORMALE AL PIANO ATTUATIVO CONVENZIONATO DI CUI AL COMPARTO 3-2U SITUATO NELLA FRAZIONE DI ROSIGNANO SOLVAY DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO PROPONENTE: UNICOOP TIRRENO S.C. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 112 DELLA LR 65/2014 SMI.	260
COMUNE DI SIENA	
VARIANTE NORMATIVA AL PIANO OPERATIVO.	261

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 272 al B.U. n. 46 del 13/11/2024****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 24105 - 24134 - 24149 - 24154 - 24162 - 24167 - 24215 - 24220 - 24226 - 24234 - 24239 - 24245 - 24248 - 24255 - 24265 - 24270 - 24281 - 24283 - 24287 - 24288 - 24289 - 24296 - 24301 - 24322 - 24325 - 24342 - 24386 - 24389 - 24391 - 24392 - 24394 - 24395 - 24399 - 24401 - 24402 - 24403 - 24404 - 24405 - 24409 - 24410 - 24411 - 24413 - 24415 - 24416 - 24417 - 24424 - 24429 - 24435 - 24441 - 24450 - 24469 - 24470 - 24473 - 24477

Supplemento n. 273 al B.U. n. 46 del 13/11/2024**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale**

DELIBERAZIONE del 6 novembre 2024, n. 1273

S.S. 12 "dell'Abetone e Del Brennero". Sistema Tangenziale di Lucca. Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli autostradali dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est - 1 stralcio funzionale. Progetto Definitivo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria semplificata ai sensi dell'art.14bis Legge 241/1990 e del DPR 383/1994 indetta dal Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019.

Supplemento n. 274 al B.U. n. 46 del 13/11/2024**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****COMUNE DI LUCCA**

Statuto della Città di Lucca come modificato dalla delibera di Consiglio Comunale n. 112 del 23 ottobre 2024 (modifica agli articoli 2, 3, 22, 26 e 41 e all'intitolazione del al Capo III, Titolo II e del Capo IV, Titolo VI).

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1775 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 30 ottobre 2024.

OGGETTO: In merito alla necessità di assicurare celermente alle regioni le risorse derivanti dal cosiddetto “Payback” mediante soluzioni che evitino ripercussioni negative sulle imprese, con particolare riferimento a quelle di medio-piccola dimensione.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;

Visto, in particolare, l'articolo 9-ter del d.l.78/2015 convertito dalla l. 125/2015, che contiene la disciplina principale in materia del cosiddetto “Payback”, stabilendo un tetto alla spesa regionale per i dispositivi medici e disponendo, contestualmente, che se le regioni superano tale tetto, le imprese che forniscono i dispositivi ai servizi sanitari regionali sono tenute a contribuire parzialmente al ripiano dello sfioramento;

Preso atto che, nel dettaglio, il comma 9 del citato articolo 9-ter del d.l. 78/2015 recita quanto segue:

“9. L'eventuale superamento del tetto di spesa regionale (...) è posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017. Ciascuna azienda fornitrice concorre alle predette quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale. (...)”;

Visto altresì, il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 (Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali), convertito con modificazioni dalla L. 26 maggio 2023, n. 56, con particolare riferimento all'articolo 8, mediante il quale si è proceduto ad istituire un fondo statale da assegnare pro-quota alle regioni che nel periodo 2015-2018 abbiano superato il tetto di spesa e a consentire, parimenti, alle imprese fornitrici dei dispositivi di versare solo il 48 per cento della rispettiva quota di ripiano, previa rinuncia a contestare in giudizio i provvedimenti relativi all'obbligo di pagamento;

Ricordato che:

- sulla base delle disposizioni di cui al d.l. 78/2015, convertito dalla l. 125/2015, la Toscana ha adottato il decreto dirigenziale 14 dicembre 2022, n. 24681 con cui ha approvato l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici, nonché la quantificazione degli importi dovuti per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018 da ogni azienda, come indicati negli allegati al decreto medesimo;
- con tale decreto è stato accertato un importo pari a quasi 400 milioni di euro (euro 394.735.841,27) sul pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale della Regione Toscana che, tuttavia, non è stato possibile iscrivere nel bilancio di previsione regionale 2024-2026 in quanto il TAR del Lazio, in seguito all'impugnazione da parte di aziende fornitrici di dispositivi medici per il Servizio sanitario nazionale (SSN) dei provvedimenti con cui sono stati stabiliti, a livello nazionale e regionale, i tetti di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici, ha sollevato questione di legittimità costituzionale sull'articolo 9-ter del d.l. 78/2015, con la contestuale sospensione degli atti impugnati.

Considerato che:

- in data 22 luglio sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale della repubblica italiana le relative sentenze della Corte costituzionale nn. 139/2024 (relativa al ricorso della Regione Campania) e 140/2024 (relativa alla rimessione del TAR Lazio) in materia di Payback;

- con la prima sentenza la Corte, in riferimento ai contenuti del d.l. 34/2023, ha dichiarato incostituzionali le disposizioni che condizionavano la riduzione dell'onere a carico delle imprese alla rinuncia – da parte delle stesse – al contenzioso, con la conseguenza che a tutte le imprese fornitrici è ora riconosciuta la riduzione dei rispettivi pagamenti al 48 per cento;
- con la seconda sentenza, la Consulta ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 9-ter del d.l. 78/2015 relativamente al periodo 2015-2018, precisando che, in relazione a tale periodo, il legislatore ha dettato una disciplina apposita per il ripiano dello sfioramento dei tetti di spesa e le regioni, con propri provvedimenti, hanno richiesto alle imprese le somme da esse dovute.

Preso atto che nel complesso il Giudice delle leggi “ha rilevato che il payback presenta di per sé diverse criticità, ma non risulta irragionevole in riferimento all'articolo 41 Cost., quanto al periodo 2015- 2018. Esso, infatti, pone a carico delle imprese per tale arco temporale un contributo solidaristico, correlabile a ragioni di utilità sociale, al fine di assicurare la dotazione di dispositivi medici necessaria alla tutela della salute in una situazione economico-finanziaria di grave difficoltà. Il meccanismo non risulta neppure sproporzionato, alla luce della significativa riduzione al 48 per cento dell'importo originariamente posto a carico delle imprese, riduzione ora riconosciuta incondizionatamente a tutte le aziende in virtù della citata sentenza n. 139” (Fonte: https://www.cortecostituzionale.it/documenti/comunicatistampa/CC_CS_20240722152533.pdf);

Valutato che:

- alla luce delle predette sentenze, che hanno definitivamente accertato la legittimità delle disposizioni legislative in materia di Payback, appare evidente l'urgenza di un intervento da parte del Governo che sia finalizzato a superare le criticità di tale meccanismo, per come rilevate dalla Consulta, ed in particolare a rendere certa la possibilità, per le regioni, di ottenere le risorse dovute, essenziali in molti casi a garantire i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie ai propri cittadini;
- tale intervento deve comunque tenere conto della necessità di non danneggiare le aziende fornitrici di dispositivi medici, specialmente quelle di medie e piccole dimensioni che – in assenza di specifiche misure di carattere nazionale – potrebbero subire i maggiori contraccolpi, valutando anche soluzioni che prevedano un considerevole aumento del Fondo sanitario nazionale, funzionale al rafforzamento della sanità pubblica e al perseguimento di livelli di finanziamento del sistema sanitario in linea con quelli dei principali paesi europei.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, in seguito alle sentenze della Corte costituzionale che hanno definitivamente accertato la legittimità del meccanismo del cosiddetto Payback:

- adottì specifiche misure che, da un lato, tendano a risolvere le criticità riscontrate dalla medesima Corte e, dall'altro, assicurino celermente alle regioni, anche valutando un incremento del Fondo sanitario nazionale, le risorse dovute e necessarie, in molti casi, a garantire i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie ai propri cittadini;
- in tale contesto, siano ricercate soluzioni che evitino ripercussioni negative sulle aziende interessate, specialmente quelle di medie e piccole dimensioni, e sui relativi livelli occupazionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1803 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 30 ottobre 2024.

OGGETTO: Sulla non interoperabilità interregionale dei registri per l'esenzione del bollo auto per i veicoli del nucleo familiare di persona con disabilità.

Il Consiglio regionale

Rilevato che:

- nonostante l'esenzione del bollo auto per i veicoli intestati a persona con disabilità, o a suo familiare di cui essa sia fiscalmente a carico, costituisca un diritto preconstituito; tale diritto, per essere accertato e reso permanentemente operativo mediante una dichiarazione nei database dell'ACI, richiede una procedura istruttoria che prevede una manifestazione di volontà, con presentazione di documentazione da parte dell'interessato, che dovrà indicare la targa del veicolo. Si tratta di una pratica da compiere solo il primo anno;
- il problema è che la "conoscenza", da parte dei registri, di tale condizione di esenzione è limitata, per mere ragioni tecniche, ai confini regionali, ragion per cui, se la persona si trasferisce in altra regione, la pratica deve essere nuovamente incardinata. Se la domanda non viene presentata entro un termine predeterminato dall'arrivo nella nuova regione, gli uffici tributari della stessa, nulla sapendo circa il diritto già accertato e dichiarato, richiederanno il pagamento del bollo.

Considerato come, nella gerarchia delle fonti, si specifichi che l'esenzione dalla tassa automobilistica per determinate categorie è prevista da legge nazionale¹

Visto che il diritto all'esenzione², quindi, resta tale; la duplicazione dell'onere a carico della parte debole, dovuta solamente ad un problema di coordinamento e intercomunicabilità dei registri regionali, non è tollerabile³;

Visto che, non a caso, allo scopo di evitare la parcellizzazione della conoscenza, favorendo l'unificazione e la interoperabilità dei registri (quindi, proprio per evitare casi come quello sopra descritto), la normativa

¹ Nello specifico, l'articolo 8 ("Disposizioni a favore dei soggetti portatori di handicap"), comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevedeva già come "Il pagamento della tassa automobilistica erariale e regionale non è dovuto con riferimento ai motoveicoli e agli autoveicoli di cui ai commi 1 e 3 ("mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, alla locomozione e al sollevamento e per sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104"). Ma vi è di più: ai sensi del comma 7 dell'articolo 30 (Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto) della legge 23 dicembre 2000, n. 388, "le agevolazioni di cui all'articolo 8 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono estese ai soggetti con handicap psichico o mentale di gravità tale da aver determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento e agli invalidi con grave limitazione della capacità di deambulazione ...a prescindere dall'adattamento del veicolo."

² "L'ufficio competente per la concessione dell'esenzione è l'ufficio tributi dell'ente Regione. Nelle regioni in cui tali uffici non sono stati istituiti l'interessato può rivolgersi all'ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate." "Per fruire dell'esenzione la persona con disabilità deve, solo per il primo anno, presentare all'ufficio competente (o spedire per raccomandata A/R) la documentazione prevista (vedi, più avanti, il paragrafo dedicato)." L'esenzione permanente dal pagamento del bollo. In: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/esenzione-permanente-dal-pagamento-del-bollo>

³ Chiara è la norma: "Il pagamento della tassa automobilistica erariale e regionale non è dovuto". Concetto peraltro ribadito, ed assorbente, dalla stessa norma regionale: si veda in tal senso l'articolo 3 comma c) della legge regionale 49/2003 ("Sono esentati dal pagamento della tasse automobilistiche regionali... i veicoli di proprietà di persone disabili, di cui all'articolo 5, ovvero i veicoli dei quali gli stessi siano utilizzatori ai sensi dell'articolo 7, commi 2, 2bis e 3, della l. 99/2009")



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

statale, nel 2019, aveva previsto la intercomunicabilità dei registri⁴, prescrizione poi inserita dal legislatore regionale toscano attraverso la legge regionale 4 agosto 2020, n. 75, quale articolo 2 della legge 43/2009⁵.

Considerato che al riguardo era già stata presentata una mozione di analogo contenuto – protocollata come n.339, testo sostitutivo, in data 21 aprile 2021, successivamente ripresentata più volte, mai però discussa;

Considerato altresì come il recentissimo principio di legalità algoritmica, che rende il principio di legalità compatibile con l'automazione dei procedimenti amministrativi della PA digitale, deve permettere l'automazione dell'esenzione del bollo auto quale diritto soggettivo e, soprattutto, deve tenerlo in vita a prescindere dalla regione di residenza della persona con disabilità, evitando a quest'ultima di dover reiterare istanze per il medesimo diritto, che è stato già dichiarato e certificato presso l'ACI (o gli uffici) della regione di presentazione della prima istanza. Tale blocco di principi e diritti, dovrebbe suggerire alle Regioni, in questa fase, di riconoscere l'esenzione con effetto retroattivo anche in assenza di istanza. A non sussistere, infatti, non è il diritto (non "il beneficio", come impropriamente spesso si legge), né tantomeno il riconoscimento dello stesso, bensì la capacità delle regioni di rendere comunicanti i registri;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi, sia per quanto di propria competenza, sia in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di:

- rendere la conoscenza, da parte dei registri regionali, della condizione-diritto di esenzione dal bollo auto della persona con disabilità, operativa a livello nazionale, senza dover, la persona, reiterare più volte istanza per un diritto già accertato, dichiarato e iscritto nei registri. A tal fine, si possono utilizzare le tecnologie digitali esistenti, semplificando l'interazione delle persone con disabilità con la burocrazia;
- a valutare, in relazione alle proprie competenze, la possibilità di creare un regime transitorio in cui, anche nel caso in cui la persona abbia omissso di presentare alla regione di arrivo l'istanza, le eventuali posizioni arretrate siano sanate in senso retroattivo. Ciò, sulla base del principio per cui, a mancare, non sono i requisiti per il sorgere del diritto, né tantomeno l'accertamento e il riconoscimento degli stessi, bensì la mera capacità dei registri regionali di comunicare tra loro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

⁴ Vedi i commi 1 e 2bis dell'articolo 51 del Decreto Legge 124/2019 testo coordinato: "allo scopo di eliminare duplicazioni ... al sistema informativo del pubblico registro automobilistico ... sono acquisiti anche i dati delle tasse automobilistiche, per assolvere transitoriamente alla funzione di integrazione e coordinamento dei relativi archivi. I predetti dati sono resi disponibili all'Agenzia delle entrate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, le quali provvedono a far confluire in modo simultaneo e sistematico i dati dei propri archivi delle tasse automobilistiche nel citato sistema informativo."

⁵ Rende chiaro come sia la Regione a doversi occupare delle "attività di gestione, controllo ed aggiornamento dell'archivio regionale della tassa automobilistica in cooperazione con il soggetto gestore del pubblico registro automobilistico (PRA), previa sottoscrizione di apposito disciplinare. L'archivio regionale della tassa automobilistica provvede a far confluire in modo simultaneo e sistematico i dati in esso acquisiti nel sistema informativo di cui al sopracitato articolo 51, comma 2 bis, con le modalità di cui all'articolo 5, comma 4, del regolamento adottato con decreto del Ministro delle finanze 25 novembre 1998, n. 418 (Regolamento recante norme per il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche non erariali)."



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1828 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 30 ottobre 2024.

OGGETTO: In merito all'estensione del diritto ad usufruire del servizio di trasporto ferroviario regionale a tariffe scontate per i giovani studenti, al fine di incentivare la sfida culturale della mobilità su rotaia, dello sviluppo sostenibile, e di favorire l'accesso all'offerta culturale regionale.

Il Consiglio regionale

Premesso che il sistema infrastrutturale ferroviario in Toscana è attualmente gestito da due diversi operatori: Rete Ferroviaria Italiana (RFI), che gestisce la rete nazionale (in Toscana 1450 km) e La Ferroviaria Italiana (LFI), che gestisce la tratta Arezzo - Stia - Sinalunga (84 km) di proprietà della Regione Toscana;

Rilevato che la sostenibilità ambientale del territorio regionale passa anche attraverso l'uso dei mezzi pubblici quali strumenti per evitare il ricorso all'automobile e la congestione dei grandi centri urbani;

Considerato che:

- le ragazze e i ragazzi oltre i 12 anni, e in particolare gli studenti delle scuole superiori e delle università, costituiscono la fascia di utenti che più di altri usufruiscono del servizio ferroviario per spostarsi, per finalità di studio ma non solo;
- è fondamentale per la Toscana favorire e sostenere un'operazione culturale di cambiamento che favorisca sempre di più l'utilizzo del treno allo scopo di migliorare il bilancio di CO₂ e ridurre l'impatto ambientale;
- oggi i giovani toscani, a prescindere dalla loro fascia di reddito ISEE, devono poter essere incentivati a scegliere la mobilità su rotaia anziché l'automobile per cogliere quella sfida culturale-ambientale che questa epoca ci impone;
- l'accesso all'offerta culturale regionale deve essere favorito e incentivato nella popolazione più giovane per chiare finalità educative.

Preso atto che:

- esiste ad oggi la possibilità per le studentesse e gli studenti degli atenei di Firenze, Pisa e Siena di acquistare abbonamenti urbani a tariffe agevolate grazie al rinnovo degli schemi di convenzione con la Regione Toscana, i comuni interessati, l'Azienda regionale per il diritto allo studio, le università e Autolinee Toscane;
- questi accordi permettono di offrire agevolazioni per il trasporto pubblico locale riducendo le tariffe.

Rilevato che:

- la Regione Toscana aveva attivato un "bonus treni diciottenni" offrendo ai nati nell'anno 2001 e residenti in Toscana, la possibilità di viaggiare gratuitamente su tutti i treni regionali, all'interno dei confini tariffari della Toscana, nel mese di agosto 2019;
- anche per l'anno 2020 era stata di nuovo prevista questa possibilità, in accordo con Trenitalia e Regione Toscana, per invitare a scoprire il treno e la Toscana i nati nel 2002.

Tenuto conto che:

- il servizio di trasporto ferroviario è svolto da due imprese Trenitalia S.p.A. e Trasporto Ferroviario Toscano S.p.A. (TFT S.p.A.), operanti rispettivamente sulla rete nazionale e su quella regionale e che i rapporti delle due società con la Regione Toscana sono disciplinati da appositi contratti di servizio;
- ad oggi le bambine e i bambini fino a 4 anni non compiuti (accompagnati da un adulto e senza occupare un posto a sedere) viaggiano sui treni regionali gratis, mentre dai 4 ai 12 anni non compiuti hanno diritto ad uno sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto intero;
- non esiste un'offerta agevolativa per i giovani studenti, oltre i 12 anni, per viaggi regionali in treno.

Considerato che invitare i giovani studenti, fino ai venticinque anni di età, ad utilizzare il treno potrebbe tradursi in un cambiamento del modello di accordo sulle condizioni generali di viaggio, agevolando i ragazzi, soprattutto delle

scuole superiori e universitari, nel vivere pienamente tutto il territorio toscano e nello spostarsi con mezzi a ridotto impatto ambientale;

Impegna
la Giunta regionale

ad avviare una riflessione sulla possibilità di intervenire con tariffe scontate per i giovani studenti dai 12 ai 25 anni, per l'utilizzo del servizio di trasporto ferroviario regionale, al fine di incentivare l'uso del mezzo pubblico, favorire una mobilità sempre più sostenibile e agevolare l'accesso all'offerta culturale regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1864 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 30 ottobre 2024.

OGGETTO: In merito ad un maggior investimento nella medicina preventiva.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il fine della medicina preventiva è il mantenimento dello stato di salute degli individui attraverso interventi di prevenzione delle malattie e di promozione della salute, intesa come un insieme di attività, azioni e interventi mirati a prevenire e ridurre la morbilità, la mortalità, o gli effetti provocati da determinati fattori di rischio o da una certa patologia;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e gran parte della letteratura scientifica ha asserito che circa l'80 per cento delle patologie cardiovascolari e del diabete e almeno il 40 per cento dei tumori possono essere prevenuti cambiando gli attuali stili di vita e/o attraverso interventi preventivi e personalizzati;
- nel novembre del 2022, la Commissione europea ha lanciato una nuova strategia sanitaria globale dell'Unione europea (UE) in cui riconosce che garantire la salute ai cittadini è fondamentale, attraverso una profonda trasformazione dei sistemi sanitari che dia maggiore attenzione al tema della prevenzione.
- nonostante che la Regione abbia programmi e piani importanti sul tema (Piano regionale di prevenzione 2020-2025) e che enti autorevoli accolgano il nuovo approccio internazionale ONE HEALTH, di fatto, oggi, le regioni italiane investono solo il 5 per cento del Fondo sanitario nazionale in prevenzione.

Evidenziato che:

- negli ultimi cinquant'anni l'invecchiamento della popolazione italiana è stato uno dei più rapidi al mondo, generato da un progressivo allungamento della vita media e dal calo della natalità. Questo squilibrio ha avuto impatti significativi sul sistema sanitario, mettendolo di fronte a crescenti bisogni di salute e assistenza, con l'incremento delle malattie croniche (patologie cardiovascolari, diabete, patologie neurodegenerative e respiratorie), e ad una riduzione significativa della popolazione in età lavorativa, principale contributore alla spesa pubblica;
- con bassi tassi di mortalità e fertilità, alcuni paesi, come l'Italia, si avvieranno verso un progressivo ed inesorabile invecchiamento della popolazione, con tutto ciò che comporta in termini di aumento delle patologie croniche e, conseguentemente, verso un inevitabile problema di sostenibilità del sistema sanitario;
- si stima, perciò, che in Italia si passerà dai 59 milioni di abitanti del 2023 a 37 milioni nel 2100, con un aumento del 20 per cento degli over 65. In base a questa proiezione la popolazione si dimezzerà raddoppiando le persone in età pensionabile, quelle che richiedono più servizi: nel 2022 il 60 per cento della spesa sanitaria pubblica ha coperto i costi per la gestione delle malattie croniche che coinvolgono il 46 per cento della popolazione italiana;
- a ciò si aggiungono le crisi pandemiche e geopolitiche internazionali che hanno rallentato bruscamente le prospettive di crescita economica del paese, con impatti anche sull'elevato debito pubblico e sul deficit di bilancio che, oggi, limitano la capacità di spesa pubblica e lasciano pochi spazi di manovra per investire in maniera significativa in sanità.

Tenuto conto che:

- gli interventi di prevenzione si dividono in primaria, secondaria e terziaria. La prevenzione primaria rappresenta il primo e fondamentale grado di difesa contro le malattie, inclusi i tumori. Essa si concentra sulle azioni e sui comportamenti che le persone possono adottare per ridurre le probabilità di sviluppare alcuni tipi di tumore. Uno degli elementi chiave della prevenzione primaria è la promozione di uno stile di vita sano e consapevole;
- occorre considerare che i sette big killer (ipertensione, tabagismo, alcol, eccesso di colesterolo, sovrappeso, scarso consumo di frutta e verdura e inattività fisica) uccidono 37 milioni di persone in Europa, di cui ben 24 milioni prima dei 75 anni, quindi sono morti premature. Occorrono sforzi significativi per ridurre i rischi

derivanti dal fumo di sigaretta, dall'ipertensione, dal consumo di sale e di bevande alcoliche, dal diabete, dall'obesità e dal colesterolo, attraverso politiche proattive di salute pubblica;

- la prevenzione secondaria si concentra sulla diagnosi precoce delle malattie mediante screening regolari al fine di consentire di individuare la malattia nelle fasi iniziali, quando le terapie sono più efficaci;
- in Toscana, la campagna di screening riguarda principalmente mammella, colon retto e collo dell'utero, strutturato principalmente per fasce di età: il tumore alla mammella per donne di età 45-49 anni con intervallo fra i test pari a un anno, per le donne di età 50-69 anni con intervallo fra i test di due anni, per le donne di età 70-74 anni con intervallo fra i test di due anni; al collo dell'utero con Pap test per le donne di età 25-33 anni con intervallo fra i test di tre anni e test HPV per le donne di età 34-64 anni con intervallo fra i test pari a cinque anni, e al colon retto (donne e uomini di età 50-69 anni);
- questa modalità di fare prevenzione, collaudata ormai da molti anni in Toscana, dovrebbe svilupparsi in un modello più flessibile, prevedendo un ampliamento delle tipologie di screening da offrire alla popolazione, non solo sulla base delle fasce di età, ma anche sulle fasce di rischio;
- la prevenzione terziaria si concentra, infine, sul trattamento e la gestione delle malattie già diagnosticate al fine di ridurre le complicanze e migliorare la qualità della vita del paziente.

Preso atto che una medicina basata sul valore applicata alla prevenzione ha la finalità di identificare, sperimentare e attivare modelli innovativi di esami (o screening) che utilizzino soluzioni sempre più semplici all'uso e, in alcuni casi, economiche, ma allo stesso tempo molto efficaci in termini di errore, finalizzate al mantenimento in salute della popolazione ancor prima dell'insorgenza della malattia;

Valutato che:

- per rendere sostenibile il sistema sanitario, alcuni paesi, soprattutto del Nord Europa (Svezia e Inghilterra), hanno investito di più in prevenzione e sperimentato rivoluzionari modelli di prevenzione, facendo uso delle tecnologie più attuali e dell'intelligenza artificiale, consapevoli che la sostenibilità sanitaria passa inevitabilmente attraverso potenziamento della medicina preventiva;
- in questo contesto, un dibattito orientato unicamente a trovare risorse per finanziare la spesa sanitaria, piuttosto che ad attuare nuove soluzioni per evitare che la stessa continui a crescere in maniera esponenziale, non è sufficiente a fronteggiare il problema della sostenibilità del sistema sanitario nazionale;
- da qui, s'impone un cambio di paradigma dove la prevenzione debba essere considerata, non più soltanto come una spesa, ma un investimento nel sistema sanitario che, aprendosi a nuovi modelli organizzativi e a nuove tecnologie, potrebbe portare a nuova organizzazione di sanità;
- in questo senso, la spesa sanitaria e, in particolare, la spesa in prevenzione può essere considerata non più una nozione puramente contabile, ma un investimento in sicurezza sociale e una riduzione del costo sociale delle giornate lavorative perse.

Evidenziato che:

- la percentuale richiesta dall'Unione europea di adesione ai programmi di screening è del 90 per cento, mentre in Italia l'adesione è al 40 per cento per lo screening mammografico e Pap-test e solo al 30 per cento per quello al colon-retto;
- secondo i dati pubblicati da Eurostat, in Europa, i paesi che spendono di più in medicina preventiva sono principalmente Svezia (165 euro a persona), Finlandia (152 euro), Germania (148 euro pro capite) e Paesi Bassi (146 euro). In Italia, la spesa in prevenzione è pari a 112 euro a persona, mentre in coda alla classifica troviamo Slovacchia, Grecia, Cipro, Malta e Romania;
- in Italia, ove la sanità è prevalentemente fondata sulla cura invece che sulla prevenzione, le regioni italiane spendono, su "indicazione" del Governo, solo il 5 per cento del Fondo sanitario nazionale per la prevenzione ed il 95 per cento per la cura: valore molto basso rispetto alla media europea.

Considerato che:

- in questo contesto, i medici di medicina generale nelle Case di Comunità possono avere ruolo centrale nella prevenzione in quanto rappresentano il primo sistema di salvaguardia della salute dei pazienti dei quali conoscono dati sanitari e storia clinica;
- la possibilità di ampliare sempre di più la platea degli screening alla popolazione, anche quelli più semplici e meno costosi come i test delle vie urinarie per le neoplasie vescicali o l'esame della pelle per il melanoma, rappresenta una necessità urgente da attuare per il futuro della salute dei cittadini e della tenuta del sistema sanitario.

Valutato come:

- nel momento storico attuale, investire di più in prevenzione significa un domani aumentare il benessere dei cittadini e rendere più resiliente il sistema sanitario universalistico italiano, che è riconosciuto come un'eccellenza nel mondo, continuando ad essere sostenibile e accessibile a tutti;
- molti esperti europei di sistemi sanitari, infatti, sono concordi nel ritenere che le tecnologie emergenti, la trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale consentiranno di cambiare i modelli di prevenzione e di diagnosi precoce con l'obiettivo di migliorare la salute dei cittadini, la sostenibilità dei sistemi sanitari e il rapporto costo-efficacia dell'assistenza sanitaria;
- secondo il New England Journal of Medicine (NEJM), i modelli di intelligenza artificiale possono prevedere il rischio di malattia analizzando i dati dei pazienti e identificando i fattori di rischio e prevedere la probabilità di sviluppare malattie croniche come il diabete o le malattie cardiache. Gli operatori sanitari possono quindi utilizzare queste informazioni per intervenire precocemente, offrendo misure preventive e interventi personalizzati per gestire o mitigare la progressione della malattia¹.

Considerato, infine, che:

- secondo il 7° Rapporto sanitario della fondazione GIMBE, nel 2023, in Italia, vi è stato, rispetto al 2022, un crollo dei "Servizi per la prevenzione delle malattie" (185,6 per cento)²;
- l'esperienza del COVID-19 ci ha insegnato che spendere di più in prevenzione avrebbe contribuito ad evitare un numero elevato di morti di cui l'Italia ha un triste primato.

Tutto ciò premesso,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi, anche presso il Governo, affinché vengano date alle regioni indicazioni di investire più in prevenzione, mettendo tra gli obiettivi prioritari della politica sanitaria toscana una campagna comunicativa di contrasto all'uso di alcol, al tabacco, al sovrappeso, allo scarso consumo di frutta e verdura e all'inattività fisica;

a prevedere di ampliare in Toscana le modalità e le tipologie dei programmi di screening affinché non si basino solo su tre tipologie (mammella, Pap test e colon-retto), ma siano ampliati ai test urinari, del polmone e del melanoma da effettuarsi, non solo, sulla base delle fasce di età, ma anche sulla base dei fattori di rischio;

a rafforzare nelle Case e Ospedali di Comunità, primi presidi territoriali della salute, la funzione fondamentale del medico di medicina generale nelle campagne di prevenzione delle malattie cardiovascolari e tumorali poiché unici in grado di offrire ai propri pazienti, sulla base dei dati e della storia familiare, percorsi personalizzati per promuovere la salute e per prevenire, o gestire, la malattia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

¹ <https://www.saluteinternazionale.info/2023/10/intelligenza-artificiale-e-salute/>

² <https://salviamo-ssn.it/attivita/rapporto/7-rapporto-gimbe>



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1882 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 30 ottobre 2024.

OGGETTO: In merito al sostegno della Regione Toscana agli interventi comportamentali personalizzati basati sui principi ABA (Applied Behaviour Analysis).

Il Consiglio regionale

Premesso che,

- secondo quanto riportato sul sito del Ministero della Salute “I disturbi dello spettro autistico (dall’inglese Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da deficit persistente nella comunicazione sociale e nell’interazione sociale in molteplici contesti e *pattern* di comportamenti, interessi o attività ristretti, ripetitivi.”;
- secondo recenti stime negli ultimi due decenni si è registrato un significativo incremento dei casi, che si attestano ad oggi intorno a 3-4 per mille bambini anche in ragione delle accresciute capacità diagnostiche. Secondo quanto riferito all’assessore al Diritto alla salute e alla sanità della Regione Toscana nella risposta all’interrogazione orale 16 novembre 2023, n. 625, nel 2022 sono stati diagnosticati quasi 400 nuovi casi di disturbo autistico e dello spettro autistico, portando il numero complessivo di minori con simili diagnosi a 3600;
- il termine ABA, acronimo di Applied Behaviour Analysis (Analisi Applicata del comportamento) descrive un ramo dell’analisi del comportamento, sul quale si basa il metodo messo a punto negli anni ‘60 per trattare i casi di autismo.

Preso atto che,

- la legge 18 agosto 2015, n. 134 (Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie), prevede interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l’inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico e che la citata legge ha provveduto, inoltre, all’aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, con l’inserimento, per quanto attiene ai disturbi dello spettro autistico, delle prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l’impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche disponibili;
- l’articolo 2 della l. 134/2015 attribuisce all’Istituto Superiore di Sanità il compito di aggiornare le Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico e che nelle “Raccomandazioni della linea guida sulla diagnosi e sul trattamento del disturbo dello spettro autistico in bambini e adolescenti” pubblicato nell’ottobre 2023, il Panel della Linea guida sulla diagnosi e trattamento del disturbo dello spettro autistico suggerisce di usare gli interventi individuali focalizzati su comportamenti specifici basati sui principi dell’Applied Behavior Analysis (ABA) in bambini e adolescenti con ASD;
- alle Regioni e Province Autonome viene attribuito il compito di garantire il funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria alle persone con disturbi dello spettro autistico, anche attraverso l’istituzione di centri di riferimento con compiti di coordinamento dei servizi stessi nell’ambito della rete sanitaria regionale;
- l’articolo 1, comma 401, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha dato attuazione alla l. 134/2015 disponendo l’istituzione di un fondo specifico per la cura delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie - con una dotazione di 5 milioni di euro all’anno - prevedendo una ripartizione delle risorse su base regionale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”, agli articoli 25, 32 e 60, interviene nel campo dell’assistenza sociosanitaria ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo disponendo, nel primo, che “il Servizio sanitario nazionale garantisce ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato differenziato per intensità, complessità e durata, che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l’impiego di metodi e strumenti basati sulle più

avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate in numerosi ambiti di attività, coinvolgenti i minori stessi e le famiglie.” Nello specifico, l’articolo 60, rubricato “Persone con disturbi dello spettro autistico”, garantisce le prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l’impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, prevedendo un aggiornamento delle linee d’indirizzo in applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Preso altresì atto che:

- con delibera della Giunta regionale 17 maggio 2001, n. 493, la Regione Toscana ha previsto “Interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie”, assicurando ai cittadini la possibilità di chiedere rimborsi per il ricorso a tentativi di cura non erogati dal SSN, in considerazione della gravità e specificità clinica di alcune patologie. In ragione di questa delibera molte famiglie con minori con disturbi del neurosviluppo hanno percepito rimborsi per trattamenti riabilitativi particolari autorizzati e ritenuti appropriati dai percorsi diagnostici terapeutici assistenziali, ma non erogabili dal SSN. I trattamenti, alternativi a quanto erogabile dal SSN, dovevano essere proposti dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta, previo parere di uno specialista della Asl di competenza sulla base di un progetto terapeutico riabilitativo individuale;
- la sopracitata del.gr. 493/2001 è stata abrogata dalla delibera della Giunta regionale 11 dicembre 2023, n.1481 (Aggiornamento procedura per interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie. Revoca delibere di Giunta regionale n. 493/2001, n.1052/2002 e n. 607/2005), con la quale vengono definite “le indicazioni riferite ad una nuova procedura a garanzia della assistenza per i casi di gravi patologie con particolari specificità clinica che legittimano il ricorso a tentativi di cura, anche di natura farmaceutica, non erogati dal SSN, ma che possono garantire ulteriori livelli di assistenza”;
- in data 20 Febbraio 2024 è stato istituito presso il Ministero della Salute un gruppo di lavoro di esperti – costituito da rappresentanti del Ministero, dell’ISS, di vari IRCCS e dell’Osservatorio Nazionale Autismo – in materia di disturbi dello spettro autistico, avente il compito di definire gli elementi di appropriatezza dell’intervento comportamentale personalizzato (intensivo/focalizzato) basato sui principi ABA (Applied Behaviour Analysis), definendo la durata minima di ore per l’intervento comprensivo nella fascia di età 0-7 anni. Secondo quanto previsto dal decreto istitutivo, la durata dei lavori era fissata in tre mesi.

Ricordato che:

- nel novembre 2023 numerose famiglie con figli affetti da disturbi dello spettro autistico residenti nel territorio dell’Azienda unità sanitaria locale Toscana Centro hanno segnalato la mancata erogazione di rimborsi relativi ai percorsi terapeutici ABA – nelle altre due aziende non si sarebbero riscontrati problemi analoghi. A seguito di tali segnalazioni la Regione Toscana ha annunciato di aver avviato “un’interlocuzione con gli uffici della AUSL Toscana Centro per cercare di capire insieme la reale situazione e i relativi problemi”;
- il 10 marzo 2024 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato all’unanimità la mozione n. 1632 i cui impegni prevedevano, tra gli altri, l’emanazione di un atto di riordino della materia al fine di favorire una presa in carico uniforme a livello regionale dei pazienti con disturbo dello spettro autistico e, nelle more dell’attuazione dell’atto di cui al primo impegno, la continuità delle terapie, il riconoscimento dei percorsi già prescritti e dei rimborsi relativi alle annualità 2023 e 2024;
- con la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2024, n. 575, la Giunta ha dato mandato alla struttura regionale competente di attuare l’articolo 60 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, costituendo un gruppo tecnico regionale volto all’elaborazione di un Piano regionale attuativo per l’autismo al fine di “assicurare ai bambini e agli adolescenti ed adulti con disturbi dello spettro autistico la presa in carico “globale”, avvalendosi anche dei trattamenti consigliati nelle citate linee guida dell’ottobre 2023, e a predisporre percorsi di presa in carico da parte delle aziende sanitarie dei pazienti con disturbi dello spettro autistico garantendo a carico del Servizio sanitario regionale tutte le terapie comportamentali, compresi i trattamenti ABA;
- la citata delibera, al punto 4, dispone inoltre un periodo transitorio agli esiti dell’elaborazione del Piano, nel corso del quale è garantita “la prosecuzione di tutte le terapie ABA, e la presa in carico di tutte le richieste presentate dal 1° giugno 2023 ad oggi con rimborso giornaliero pari a 15 euro con tetto massimo mensile di 475 euro, che a vario titolo sono state rimborsate almeno una volta dal SSR”;
- con deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2024, n.614 la Giunta regionale ha modificato il citato punto 4, espungendo dal testo le seguenti parole “, che a vario titolo sono state rimborsate almeno una volta dal SSR”;

- nei mesi seguenti l'entrata in vigore della del.gr. 575/2024 e della sua successiva modifica le famiglie con figli inseriti in percorsi terapeutici ABA prescritti dalla Asl Toscana Centro hanno potuto presentare la domanda di rimborso relativamente al periodo successivo all'entrata in vigore, mentre non risultano ad oggi possibili le richieste di rimborso relativamente al periodo precedente tale data.

Ricordato altresì che, il 29 gennaio 2020 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato la mozione 2124/2020, con la quale si impegnava tra l'altro la Regione a “garantire un adeguato sostegno economico a favore dei pazienti affetti da autismo che ricorrono a trattamenti di tipo intensivo comportamentale, tra i quali ABA”;

Considerato che,

- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2129/2022 ha riconosciuto l'ABA quale metodo basato sulle più avanzate evidenze scientifiche nella cura in bambini e adolescenti con ASD, indicando, inoltre, che la prestazione sia effettuata “nella misura sufficiente prevista dalle Linee di indirizzo dell'Istituto Superiore di Sanità” che corrisponde ad un minimo di 25 ore settimanali;
- la mancata erogazione dei rimborsi pregressi e il mancato adeguamento dell'entità dei rimborsi stessi stanno creando pesanti ripercussioni sulle famiglie.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a garantire celermente l'erogazione dei rimborsi relativi alle richieste presentate dal 1° giugno 2023 al 20 maggio 2024, data di entrata in vigore della del.gr. 614/2024;

a elaborare e approvare, coinvolgendo le associazioni dei familiari e delle persone autistiche che hanno presentato domanda, il Piano regionale attuativo per l'autismo al fine di assicurare ai bambini e agli adolescenti ed adulti con disturbi dello spettro autistico una presa in carico globale e predisporre percorsi di presa in carico omogenee da parte delle Aziende Sanitarie dei pazienti con disturbi dello spettro autistico;

ad assicurare, dal primo gennaio 2025 e nelle more dell'entrata in vigore del Piano regionale attuativo per l'autismo di cui al punto precedente, la prosecuzione di tutte le terapie ABA in corso, quelle per cui è stata presentata richiesta di rinnovo e le nuove prescrizioni secondo le modalità di cui al punto 4 della del.gr. 575/2024, con adeguamento progressivo della tariffa giornaliera tenendo in considerazione i prezzi di mercato attuali;

a sollecitare il Ministero della Salute a rendere noti gli esiti del gruppo di lavoro di esperti dedicato a dell'intervento comportamentale personalizzato (intensivo/focalizzato) basato sui principi ABA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 144 del 04 novembre 2024

Oggetto:

Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscano "A . Vespucci" S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 5 novembre 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1212/2021 e sottoscritto in data 14 febbraio 2022 da Regione Toscana ed altri soci della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Visti in particolare gli articoli 5 e 6 del Patto parasociale, che istituiscono il Comitato del Sindacato quale organo del sindacato di voto, stabilendo che sia composto dai legali rappresentanti delle Parti ovvero dalle persone da essi delegate;

Preso atto che per il giorno 5 novembre 2024 è stato convocato il Comitato del Sindacato sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che il Comitato del Sindacato è un organo di natura assembleare e che mediante il patto parasociale sopra menzionato la Regione Toscana esercita le proprie prerogative di socio della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, relativo all’esercizio delle prerogative di socio nelle società;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l’assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l’Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 5 novembre 2024;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell’Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Barbara Bini, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale” e, in caso di impedimento di quest’ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima”;

DECRETA

- l’Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 5 novembre 2024;

- in caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, la Dott.ssa Barbara Bini, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare al Comitato del Sindacato sopracitato, convocato per il giorno 5 novembre 2024;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Barbara Bini, è delegata a partecipare al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 dellal.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/10/2024 (punto N 38)

Delibera N 1224 del 28/10/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Nicola CHECCHI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Emergenza Toscana 2023 - assegnazione di un primo finanziamento per l'avvio delle progettazioni degli interventi di tipo d) del comma 2 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 1/2018

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto che, per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 in alcune province della Regione Toscana sono stati adottati i seguenti atti;

- il decreto del Presidente della Giunta regionale del 2/11/2023, n. 182 dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’articolo 24, comma 2, della LR. 45/2023;
- delibera del Consiglio dei Ministri del 3/11/2023 con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato;
- delibera del Consiglio dei Ministri del 5/12/2023 con cui lo stato di emergenza è stato esteso alle province di Massa Carrara e Lucca per gli eventi a partire dal 29/10/2023;
- OCDPC n. 1037 del 5/11/2023 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato”;
- OCDPC n. 1041 del 17/11/2023 recante “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato”;

Richiamato l’art. 1, comma 1, della sopra citata OCDPC n. 1037/2023 il quale dispone la nomina del Presidente della Regione Toscana a Commissario delegato;

Preso atto della nota del Ministero dell’Economia e delle Finanze prot. MEF - RGS – Prot. 255871/2023 del 08/11/2023 (prot. reg. n. 0509232 del 09/11/2023), con la quale è stata comunicata l’apertura della contabilità speciale n. 6425, intestata a “COMDEL O. 1037-23 ZN TOSCANA”, ai sensi dell’art. 9, comma 2 della OCDPC n. 1037/2023;

Considerato che:

- con la DCM 3/11/2023 sono stati assegnati alla Regione Toscana euro 5.000.000,00 per l’attuazione dei primi interventi urgenti nelle more della valutazione dell’effettivo impatto dell’evento in rassegna;
- con le Delibere del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2023, del 5 dicembre 2023 e del 28 dicembre 2023 (GU n. 6 del 9 gennaio 2024) per l’attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, ai sensi dell’art. 25, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 1/2018, è stato stanziato un importo di € 33.700.000,00 a valere sul Fondo per le Emergenze Nazionali di cui all’articolo 44, comma 1, del medesimo decreto legislativo;
- con la Delibera del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2024, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 15 maggio 2024, sono stati stanziati ulteriori € 88.500.000,00 per le attività di cui alle lettere a) e b), del comma 2 dell’articolo 25, del citato decreto legislativo n. 1/2018, portando il totale del finanziamento stanziato per il superamento dell’evento emergenziale di cui trattasi ad un importo complessivo di € 122.200.000,00;

Considerato che con nota prot. n. 0097372 del 09/02/2024 la Regione Toscana ha trasmesso il fabbisogno per gli interventi di cui alla lettera d), del comma 2 dell’articolo 25, del citato decreto legislativo n. 1/2018 per un fabbisogno complessivo di € 1.111.791.004,28;

Considerando che, ad oggi, è in corso l'iter amministrativo con il Dipartimento della Protezione Civile finalizzato all'individuazione degli interventi prioritari rispetto all'elenco inviato con la succitata nota;

Tenuto conto che, al fine di addivenire al finanziamento, totale o parziale, del predetto elenco degli interventi di cui alla lettera d) a valere sulle risorse che verranno stanziare dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il predetto iter ha tempi di conclusione variabili, tenuto conto anche della necessità di valutazione in corso per l'adozione di eventuali atti normativi specifici;

Considerato che, nel frattempo, parte degli stessi territori sono stati interessati da ulteriori *gravi* eventi calamitosi, di seguito indicati:

- evento del 18 e 23 settembre per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale con decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 127 del 23 settembre 2024 e n. 128 del 25.09.2024 ed è in corso la dichiarazione dello stato di emergenza;
- evento del 17 - 18 ottobre 2024 per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 135 del 18/10/2024 ed è stato richiesto lo stato di emergenza nazionale con nota prot. n. 0549390 del 18/10/2024;

Tenuto, altresì, conto che le perturbazioni associate ai gravi eventi meteorologici sopra indicati nonché la elevata possibilità che se ne possano verificare degli ulteriori rende prioritario e improcrastinabile accelerare l'iter di attuazione degli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 25 comma 2 del d.lgs. n. 1/2018, quantomeno in ordine all'attività progettuale;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1192 odierna con la quale è stato disposto il prelievo dal Fondo di Riserva spese impreviste per la somma necessaria al finanziamento del presente atto ed è stato alimentato il capitolo di spesa 32340 /Puro del bilancio finanziario gestionale 2024/2026;

Ritenuto necessario, nelle more della conclusione dell'iter istruttorio con il Dipartimento della Protezione Civile in merito al finanziamento degli interventi di cui alla lettera d), del comma 2 dell'articolo 25, del citato decreto legislativo n. 1/2018, attivare un *primo* finanziamento *regionale* per l'avvio delle progettazioni degli interventi di tipo d) più urgenti per € 2.123.000,00 assegnando tale importo a valere sulle risorse stanziare sul capitolo di spesa 32340/Puro annualità 2024 del bilancio finanziario gestionale 2024/2026;

Ritenuto, pertanto, che la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile si attivi presso il Dipartimento di Protezione Civile, ai sensi di quanto stabilito dal comma 9, dall'art. 3, della OCDPC n. 1037/2023, al fine di trasferire le suddette risorse *regionali* nella sopra citata contabilità speciale n. 6425 al fine di consentire al Commissario delegato di predisporre, previa autorizzazione del Dipartimento della Protezione Civile, un primo elenco di progettazioni da attivare con le risorse trasferite;

Vista la Legge regionale del 28/12/2023 n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Visto il parere positivo del CD del 24/10/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. per i motivi espressi in narrativa, di attivare un primo finanziamento per l'avvio delle progettazioni degli interventi di tipo d) del comma 2 dell'articolo 25, decreto legislativo n. 1/2018 più urgenti per € 2.123.000,00 assegnando tale importo a valere sulle risorse *regionali* stanziato sul capitolo di spesa 32340 /Puro annualità 2024 del bilancio finanziario gestionale 2024/2026;
2. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
3. di comunicare il presente atto al Dipartimento di Protezione civile;
4. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Nicola CHECCHI

Il Direttore
Giovanni MASSINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/11/2024 (punto N 3)

Delibera N 1237 del 04/11/2024

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Alessio FERRACANI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

Aggiornamento dei canoni e degli indennizzi al tasso di inflazione programmata per l'annualità 2024, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della L.R. 28 dicembre 2015 n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) che al comma 2 dell'articolo 6 prevede che la Giunta Regionale provvede annualmente all'aggiornamento dei canoni sulla base del tasso di inflazione programmato per l'anno di riferimento;

VISTA la legge regionale 11 novembre 2016 n.77 (Disposizioni urgenti in materia di concessioni del demanio idrico);

VISTA la legge regionale 30/12/1971, n. 2 (Istituzione dei tributi propri della Regione);

VISTO il D.P.G.R. del 16 agosto 2016, n. 61/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al d.p.g.r. 51/R/2015";

VISTO il D.P.G.R. del 12 agosto 2016, n.60/R "Regolamento emanato con decreto del Presidente della giunta regionale 12 agosto 2016 (Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n.80. Norme in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri) che disciplina il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e i criteri per la determinazione dei canoni";

VISTO quanto previsto dall'articolo n. 18 comma 5 del D.P.G.R. 61/R/2016 in merito alla rivalutazione annuale dei canoni sulla base del tasso di inflazione programmato;

VISTO quanto previsto dall'articolo 28 comma 7 del D.P.G.R. 60/R/2016, per quanto attiene alle concessioni di durata superiore ai dodici mesi;

VISTA la legge regionale 24/12/2021, n. 50 - "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di occupazioni del demanio idrico da parte dei gestori del servizio idrico integrato. Modifiche alla l.r. 77/2016 ".

VISTA la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza - NADEF 2023 (settembre 2023), in cui è stato previsto il tasso di inflazione programmata per il 2024 pari al 2,3%;

VISTO che nel "Documento di Economia e Finanza 2024 - DEF 2024" (aprile 2024), il tasso di inflazione programmata per il 2024 è stato rivisto al ribasso all'1,1% dal 2,3%;

TENUTO conto che nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029 (Settembre 2024) il tasso di inflazione programmata per il 2024 è stato ulteriormente rivisto al ribasso all' 1% dall' 1,1%;

RITENUTO pertanto di applicare ai fini dell'aggiornamento annuale dei canoni di concessione e degli indennizzi per l'annualità 2024, il tasso dell'1%;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di stabilire che per l'annualità 2024 l'aggiornamento dei canoni di concessione e degli indennizzi sia fatto al tasso di inflazione dell'1%.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge Regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Alessio FERRACANI

Il Direttore
Paolo GIACOMELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/11/2024 (punto N 7)

Delibera N 1241 del 04/11/2024

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

L.R. 38 del 09/10/2024 art. 5 "Contributo straordinario al Comune di Carrara per il recupero e la ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola" - Approvazione bozza di accordo tra Regione Toscana e Comune di Carrara

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	BOZZA di accordo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A

BOZZA di accordo

c0f69a06c7f588a50d3f2c07a83b8af4426e80b6d1c5303dce8049d612f5de2b

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la risoluzione del Consiglio Regionale 239 del 27/07/2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Visto il documento di economia e finanza regionale 2024 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27/07/2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 (Delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023) con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo”, come integrata dalla Delibera di Consiglio regionale n. 74 del 02 Ottobre 2024;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, Delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la legge regionale 16/2022, art. 11 “Contributo straordinario al Comune di Carrara per il recupero e la ristrutturazione dell’ex scuola elementare “Vincenzo Giudice” in località Bergiola ” con cui si autorizza la Giunta regionale a concedere un contributo straordinario fino a un massimo di euro 500.000,00 per l’anno 2022, finalizzato al recupero e ristrutturazione, oltre ad interventi di realizzazione impianti termico/sanitari e per la sicurezza antincendio dell’ex scuola elementare “Vincenzo Giudice” in località Bergiola;

Vista la legge regionale 40/2022 art. 33 “Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2022–2024”; modifica LR 16/2022 art. 11;

Vista la legge regionale 38/2024 art. 5 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026”; modifica LR 16/2022 art. 11;

Ricordato che il suddetto art. 5 della legge regionale 14 ottobre 2024, n. 38 dispone che la Giunta regionale sia autorizzata a concedere al Comune di Carrara un contributo straordinario di euro 1.000.000,00, di cui euro 300.000,00 per l’anno 2024 ed euro 700.000,00 per l’anno 2025;

Ricordato, in particolare, che il comma 2 dell’art. 11 della L.R. 16/2022 prevede che la concessione del contributo regionale relativo sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;

Visto il progetto di fattibilità tecnica ed economica, redatto ai sensi del D. Lgs 50/2016, dell'intervento "Recupero e ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola" pari a euro 1.000.000,00, approvato con delibera di Giunta comunale n. 276 del 9/08/2024, conservato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto di dover stipulare un accordo tra Regione Toscana e Comune di Carrara, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento e di erogazione del contributo finalizzato al recupero e ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola nel Comune di Carrara;

Ritenuto pertanto di dover assegnare al Comune di Carrara risorse per complessivi euro 1.000.000,00 che risultano disponibili sul capitolo 63392 del bilancio regionale 2024 – 2026, cui euro 300.000,00 per l'anno 2024 ed euro 700.000,00 per l'anno 2025;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con Delibera di Giunta Regionale n. 309/2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D. Lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Richiamato il D. Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

Richiamato il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

Vista la Legge Regionale n. 48 del 28/12/2023 "Legge di stabilità per l'anno 2024";

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026" ;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 08.01.2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Acquisito il parere del CD nella seduta del 24/10/2024

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Carrara, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto il recupero e la ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola nel Comune di Carrara;

2) di assegnare al Comune di Carrara un contributo pari a Euro 1.000.000,00 prenotando le risorse sul capitolo 63392 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026, di cui euro 300.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 700.000,00 per l'annualità 2025;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per l'intervento oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990**

Tra

**REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT**

e

COMUNE DI CARRARA

per

**“RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELL’EX SCUOLA
ELEMENTARE “VINCENZO GIUDICE” IN LOCALITÀ BERGIOLA”**

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura", nominato con decreto dirigenziale centro direzionale n. 20393 del 10/09/2024 e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. del

E

il Comune di Carrara, codice fiscale, con sede, rappresentato da nella sua qualità di Legale Rappresentante Sindaco Pro Tempore del Comune di Carrara e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGC n. del

di seguito congiuntamente definiti le "Parti"

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 - 2025;
- la DGR 7 dicembre 2022, n. 1392 che adotta il Programma regionale di sviluppo 2021- 2025;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 deliberazione del Consiglio n. 60 del 27 luglio 2023;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 (DCR n. 91 del 21 dicembre 2023) con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo";
- la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo" aggiornata con DGR n.309/2022;
- la Legge Regionale n. 16/2022 Art. 11 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2022-2024";

- la Legge Regionale n. 40/2022 Art. 33 “Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024”; modifica LR 16/2022 art. 11;

- la Legge Regionale n. 38/2024 Art. 5 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026”; modifica LR 16/2022 art. 11.

PREMESSO CHE

- il comma 2 dell’art. 11 della LR 16/2022 prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- l’art. 33 della citata Legge Regionale n. 40/2022 (Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024) prevede l’erogazione di un “Contributo straordinario al Comune di Carrara” finalizzato al recupero ed alla ristrutturazione dell’ex scuola elementare “Vincenzo Giudice” in località Bergiola nel medesimo Comune;
- il comma 1 dell’art. 33 sopracitato modifica la LR 16/2022 stabilendo che “la Giunta Regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario per un massimo di euro 500.000,00 a valere sull’annualità 2023 del bilancio regionale”;
- l’art. 5 della citata Legge Regionale 38/2024 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026) conferma l’erogazione di un “Contributo straordinario al Comune di Carrara” finalizzato al recupero ed alla ristrutturazione dell’ex scuola elementare “Vincenzo Giudice” in località Bergiola nel medesimo Comune, già previsto nell’art.33 della Legge Regionale 40/2022;
- il comma 1 dell’art. 5 sopracitato modifica la LR 16/2022 stabilendo che “la Giunta Regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario per un massimo di euro 1.000.000,00, di cui euro 300.000,00 per l’anno 2024 ed euro 700.000,00 per l’anno 2025”;
- il comma 2 dell’art. 5 sopracitato modifica la LR 16/2022 stabilendo che “all’onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 1.000.000,00 di cui euro 300.000,00 per l’anno 2024 ed euro 700.000,00 per l’anno 2025, si provvede con le risorse di cui agli stanziamenti della Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 02 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 2 “Spese in conto capitale”, del bilancio di previsione 2024 – 2026, annualità 2024 e 2025.”

CONSIDERATO

- la necessità di attuare il recupero e la ristrutturazione dell’ex scuola elementare “Vincenzo Giudice” attraverso interventi di restauro che comprendano opere murarie, oltre ad interventi di realizzazione impianti termico/sanitari e per la sicurezza antincendio;
- il progetto esecutivo, pervenuto con PEC n. 488543 del 12/09/2024 con il quale il Comune di Carrara sottopone alla Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport del progetto per

l'intervento di recupero e ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola;

- la comunicazione PEC prot. n. 0503850 del 23/09/2024 il Comune di Carrara ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato dell'intervento con data di ultimazione dei lavori stimata al 30 Novembre 2025;
- di dover stipulare il presente accordo tra Regione Toscana e Comune di Carrara per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento e di erogazione del contributo finalizzato al recupero e ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO

Art. 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo definisce le modalità di erogazione delle risorse regionali destinate all'intervento di recupero e ristrutturazione dell'ex scuola elementare "Vincenzo Giudice" in località Bergiola.

Il presente accordo definisce inoltre gli obblighi delle parti, le procedure di rendicontazione, di monitoraggio e di erogazione del finanziamento.

Art. 3 Impegni delle parti

Il Comune di Carrara si impegna a :

- curare tutte le fasi di realizzazione dell'intervento e provvedere, sotto la propria esclusiva responsabilità a certificare la regolare esecuzione dei lavori, servizi e forniture secondo quanto stabilito nel d.lgs n. 36/2023;
- fornire ogni documentazione utile che si renda necessaria per le verifiche che saranno espletate dalla Regione Toscana;
- svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato dalla Regione Toscana;
- fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste relative alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate;
- concludere la realizzazione dell'intero intervento entro il 31/12/2025 e presentare contestualmente

la rendicontazione delle spese sostenute.

La Regione Toscana si impegna a:

- erogare a favore del Comune di Carrara il contributo di euro 1.000.000,00 disponibili sul capitolo 63392 del bilancio di previsione 2024-2026, di cui euro 300.000,00 per l'anno 2024 ed euro 700.000,00 per l'anno 2025.

Art. 4

Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2024 e 2025, saranno erogate dalla Regione Toscana con le seguenti modalità:

1. euro 300.000,00 a fronte della presentazione del progetto esecutivo approvato;
2. euro 700.000,00 a seguito della presentazione della completa rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo finanziato pari a euro 1.000.000,00, della dichiarazione di fine lavori da parte del RUP e del collaudo entro il 31/12/2025.

Il Comune di Carrara è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 346/2017 recante "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale".

Art. 5

Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6

Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Limitatamente alla sola previsione della data di conclusione dell'intervento di cui all'art. 3, le parti convengono che il consenso alla proroga da parte di Regione Toscana possa essere acquisito tramite scambio di posta certificata a fronte di motivata richiesta da parte del Comune, corredata da adeguata documentazione e inviata prima della scadenza prevista.

Art. 7

Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto, fatta salva la previsione di cui al comma 2 dell'art. 6;

- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Art. 8 Trattamento dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art.3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9 Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D.Lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 10 Validità dell'Accordo e disposizioni finali

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di Carrara



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/11/2024 (punto N 8)

Delibera N 1242 del 04/11/2024

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simona VOLTERRANI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2024-2026 di cui a deliberazione GR n. 80 del 31 gennaio 2024 - aggiornamenti.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	aggiornamento sezione 4.3 PTFP 2024-2026 PIAO 2024
B_	Si	relazione tecnico-finanziaria aggiornamento PTFP 2024-2026

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

- A* *aggiornamento sezione 4.3 PTFP 2024-2026 PIAO 2024*
cd0deb854a449337ddda55b06412fe73fbaf52e8765624b2cfeedfa923f73d7
- B_* *relazione tecnico-finanziaria aggiornamento PTFP 2024-2026*
2ce91fc5dc48313f2cfa32d6e8c298f47414d821abf963c2d6d068ca4cd3776e

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale;

Visti e richiamati gli articoli 23 e 22 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recanti disposizioni rispettivamente in materia di programmazione del fabbisogno di personale e di dotazione organica e articolazione degli organici della Giunta regionale;

Visto l'art. 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 recante disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria e le relative disposizioni attuative, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, contenute nel D.M. 3 settembre 2019;

Visto l'art. 6 del del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni adottino entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di durata triennale e aggiornamento annuale, deputato a definire, tra l'altro, "compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne";

Visto il DPR 24 giugno 2022, n. 81 con il quale è stato espressamente dichiarato assorbito, in quanto confluito nel PIAO, l'adempimento relativo all'art. 6, commi 1, 4 e 6 del D.Lgs. n. 165/2001, ed il successivo DM 30 giugno 2022, n. 132 (pubblicato sulla GU n. 207 del 7/09/2022) che, all'articolo 4, ha previsto che specifica sottosezione della più ampia sezione "Organizzazione e capitale umano" sia dedicata al "Piano triennale dei fabbisogni del personale" secondo i contenuti ivi enucleati;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 80 del 31 gennaio 2024 con la quale si approva il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per l'anno 2024 (PIAO 2024), contenente la sezione "Organizzazione e capitale umano" a sua volta comprensiva della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2024-2026)" (d'ora in poi PTFP 2024-2026);

Preso atto della generale possibilità, prevista dalla succitata deliberazione GR n. 80/2024 di approvazione del PIAO 2024, di procedere a sue successive modifiche, anche con riferimento alle singole articolazioni dello stesso, in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo);

Tenuto conto altresì di quanto previsto al paragrafo 5.5. "Evoluzione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" della sezione 5 del PIAO 2024 circa la sottoposizione della programmazione triennale dei fabbisogni definita a specifico monitoraggio, di norma, trascorso un semestre dall'approvazione in modo da consentire, all'emersione di ulteriori fabbisogni correlati ad eventuale riprogrammazione degli obiettivi strategici e/o ad esigenze di riorganizzazione e potenziamento di ambiti di funzioni ed in generale a possibili mutamenti del contesto interno ed esterno di riferimento, di procedere al relativo aggiornamento, fermo restando la sostenibilità finanziaria della spesa aggiuntiva nei limiti previsti dal DM 3 settembre 2019, come asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito della verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica;

Valutato, in considerazione della definizione, con il PTFP 2024-2026 adottato con la sopra richiamata deliberazione GR n. 80/2024, a valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2024, di fabbisogni di nuovo personale in misura minimale (nr. 14 unità) prioritariamente a copertura delle esigenze contingenti di rafforzamento delle strutture impegnate nelle azioni di ripristino ambientale delle zone della Regione impattate dai significativi eventi di piena del novembre 2023, e, secondariamente, di potenziamento delle attività di informazione e comunicazione istituzionale oltre che delle politiche culturali, di procedere, come da proposta del Direttore generale, all'aggiornamento della programmazione al fine di individuare fabbisogni aggiuntivi di personale a tempo indeterminato di area per la stessa annualità, oltre che dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio previsionale 2024-2026, al fine di garantire il regolare presidio delle funzioni di settore e trasversali regionali complessivamente intese, nonché il raggiungimento di obiettivi strategici e connesse priorità, contenuti nella sottosezione "Performance" del PIAO 2024;

Considerato che lo stesso PTFP 2024-2026 adottato rinviava altresì al suo aggiornamento la programmazione puntuale dei fabbisogni per le successive annualità 2025 e 2026 nei limiti delle risorse altrettanto spendibili;

Ritenuto, pertanto, di approvare un aggiornamento della sottosezione 4.3 PTFP 2024-2026 del PIAO 2024 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ivi compresa la parte dedicata alla programmazione dei fabbisogni di personale a tempo determinato;

Atteso che, al pari di quanto previsto dalla deliberazione GR n. 80/2024, il presente provvedimento ha valenza autorizzatoria della spesa con esclusivo riferimento all'aggiornamento dell'annualità 2024 del Piano dei fabbisogni 2024-2026;

Preso atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2024-2026 di cui al presente provvedimento, che si riporta in allegato B quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la copertura finanziaria dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato individuati con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026 approvato con il presente provvedimento è assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 nei termini specificati dalla tabella 2 della relazione tecnico-finanziaria di cui all'allegato B;

Preso atto, per ciò che concerne gli adempimenti normativi e le condizioni e vincoli di finanza pubblica, la cui inosservanza determina il divieto di procedere a nuove assunzioni, che:

- con la deliberazione di approvazione del PIAO n. 80/2024 sono declinati, a partire dagli obiettivi strategici dell'Ente, i risultati attesi di performance organizzativa delle strutture, oltre che gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere per l'anno 2024;
- non emergono per l'anno 2024 situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità e di collocamento in disponibilità;
- sono stati approvati, e trasmesse le relative informazioni nei termini previsti, il bilancio di previsione 2024-2026 (L.R. 28 dicembre 2023, n. 50), il rendiconto 2023 (L.R. 26 luglio 2024, n. 28) e il bilancio consolidato 2023 (deliberazione CR n. 68 del 17/09/2024);
- è attivato l'utilizzo della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti commerciali ex art. 27 del D.L. n. 66/2014 in adempimento agli obblighi di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008;

- è stata trasmessa ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 la sottosezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2024-2026)" della Giunta regionale con le modalità e nei termini ivi indicati.

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009;

Vista l'asseverazione circa il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio dell'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026, di cui al presente provvedimento, resa dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del decreto legge n. 34/2019, acquisita agli atti con n. 6 del 25/10/2024;

Dato atto dell'informazione resa alle Rappresentanze sindacali del personale ai sensi dell'art. 4, comma 5, del CCNL relativo al personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019 - 2021 del 16.11.2022 e dell'art. 4, comma 5, del CCNL relativo al personale dell'area Funzioni locali per il medesimo triennio del 16.7.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 23, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, un aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2024-2026 (PTFP 2024-2026), di cui alla deliberazione GR n. 80 del 31 gennaio 2024 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione 2024 (PIAO 2024), con conseguente integrazione e modifica della sottosezione 4.3 di quest'ultimo, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2024-2026 di cui al presente provvedimento, riportata in allegato B quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato individuati con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026 di cui al punto 1 è assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 nei termini specificati dalla tabella 2 della relazione tecnico-finanziaria di cui all'allegato B
4. di dare atto che, al pari di quanto previsto dalla deliberazione GR n. 80/2024, il presente provvedimento ha valenza autorizzatoria con esclusivo riferimento all'aggiornamento dell'annualità 2024 del Piano dei fabbisogni 2024-2026;
5. di provvedere alla trasmissione ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 dell'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2024-2026 adottato con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;
6. di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione dell'aggiornamento del PTFP 2024-2026 ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

Sezione "Organizzazione e capitale umano" PIAO GR 2024 - Sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2024-2026)" - aggiornamento

Con deliberazione GR n. 80 del 31 gennaio 2024 è stato adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024 della , recante, tra l'altro, all'interno della sezione 4 "Organizzazione e capitale umano", la sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2024-2026)" elaborata in applicazione del combinato disposto dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001¹, dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021², dell'art. 1 del DPR n. 81/2022 e dell'art. 4 del D.M. n. 132/2022³, oltre che degli articoli 22 e 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1.

Di seguito, in sintesi, i contenuti della programmazione triennale dei fabbisogni approvata, con valenza autorizzatoria per la sola annualità 2024⁴:

- conferma integrale dei fabbisogni definiti e autorizzati per gli anni 2022 e 2023 in sede di adozione dei relativi piani triennali⁵, non coperti alla data del 31 dicembre 2023 secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti attuativi⁶, con finanziamento a valere sulle complessive disponibilità del bilancio previsionale 2024-2026;
- individuazione di 14 fabbisogni di personale a tempo indeterminato (4 unità di area Istruttori e 10 unità di area Funzionari ed Elevata qualificazione), per una spesa complessiva, al lordo di oneri previdenziali ed al netto di Irap, pari a € 453.768,90, quantificata in coerenza con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2024-2026 nel rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2019 ed altresì del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- individuazione di risorse disponibili sul bilancio di previsione 2024-2026, nel limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, per fabbisogni di personale a tempo determinato, ulteriori a quelli già coperti al momento della predisposizione della programmazione, pari a € 129.661,72 (comprensivi di oneri riflessi e Irap), da utilizzare per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a tempo determinato ex articolo 13 della L.R. n. 1/2009, ed eventualmente ai sensi dell'articolo 18 bis della stessa legge regionale, nonché ex articolo 6 della L.R. n. 14/2022⁷, in relazione alle posizioni disponibili della dotazione organica;
- conferma dei fabbisogni di personale a tempo determinato delle aree contrattuali non gravanti sulle risorse del bilancio regionale (c.d. "eterofinanziati") già previsti nelle precedenti programmazioni (13 unità – 5 area Istruttori e 8 area Funzionari ed Elevata qualificazione – ex art. 1, commi 701-704, della Legge n. 178/2020; 60 unità - 55 di Area Istruttori e 5 di Area Funzionari ed Elevata Qualificazione – quale fabbisogno ottimale necessario a garantire l'efficiente ed efficace gestione dei programmi operativi di fondi strutturali, dei progetti di altri programmi comunitari o a

1 Come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

2 Convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021.

3 Pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 207 del 07/09/2022.

4 Potendosi determinare, per le successive annualità 2024 e 2025, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista.

5 Deliberazioni GR n. 389 dell'11 aprile 2022, n. 727 del 27 giugno 2022 e n. 1470 del 19 dicembre 2022 per il PTFP 2022-2024; deliberazioni GR n. 299 del 27 marzo 2023 e n. 1272 del 6 novembre 2023 per il PTFP 2023-2025.

6 Decreto n. 9949 del 24/05/2022, decreto n. 25243 del 20/12/2022, come integrato e modificato dal decreto n. 25794 del 23/12/2022, decreto n. 936 del 23/01/2023 e decreto n. 2233 dell'8/02/2023 per il PTFP 2022-2024; decreti n. 8447 del 24/04/2023 come integrato e modificato dal decreto n. 20511 del 26/09/2023, e decreto n. 24912 del 27/11/2023.

7 Per eventuali incarichi dirigenziali a termine ai sensi dell'articolo 18 bis L.R. n. 1/2009 presenti sul bilancio di previsione 2024-2026 (capitoli n. 71002 e 71121) risorse per l'attivazione dei comandi quantificate in € 512.000,00.

valere su fondi statali; 4 unità di area Istruttori, per l'attuazione dei progetti PNRR nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", programmati con la deliberazione GR n. 1272/2023 di aggiornamento del PTFP 2023-2025);

- rimodulazione al 31/12/2024 della dotazione organica sulla base delle effettive esigenze di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato dell'anno.

Il PTFP 2024-2026, annualità 2024, ha trovato attuazione, come previsto dal comma 2 del sopra richiamato art. 23 della L.R. n. 1/2009, mediante una serie di decreti del Direttore competente in materia di personale⁸ che hanno anche parzialmente modificato i piani assunzionali adottati per le annualità 2022 e 2023.

In attuazione della L.R. 12 dicembre 2023, n. 46, ai fini del trasferimento nel ruolo organico regionale del personale a tempo indeterminato dell'Autorità portuale regionale, con la deliberazione GR n. 517 del 6 maggio 2024 la dotazione organica della Giunta regionale è stata incrementata, con decorrenza dalla data di adozione del provvedimento e con effetti sulla rimodulazione al 31/12/2024 operata in sede di PTFP 2024-2026, di nr. 18 posti complessivi (2 di area Operatori esperti, 9 di area Istruttori e 7 di area Funzionari ed elevata qualificazione), dando atto che, in aderenza a quanto previsto al punto 4 del preambolo della L.R. n. 46/2023, in sede di programmazione triennale dei fabbisogni di personale e nei limiti della capacità assunzionale regionale vigenti, su proposta del Segretario generale, si sarebbe gradualmente definito reclutamento di nuovo personale a favore dell'Autorità con riferimento ai posti oggetto di incremento non coperti a seguito del trasferimento, disposto con decorrenza 1 luglio 2024 con successivo decreto dirigenziale n. 14662 del 28/06/2024 nel numero di 5 unità (2 di area Operatori esperti, 1 di area Istruttori, 2 di area Funzionari ed Elevata qualificazione).

Pertanto la dotazione organica della Giunta regionale al 31/12/2024 è passata da un totale di n. 3565 posti ad un totale di n. 3583 posti, come da tabella sotto riportata.

Area	Dotazione organica GR al 31/12/2024 (DGR n. 80/2024)	Dotazione organica GR al 31/12/2024 (DGR n. 80/2024) - incremento ex l.r. n. 46/2023
DIRIGENZA	129	129
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1924	1931
ISTRUTTORI	1333	1342
OPERATORI ESPERTI	171	173
OPERATORI	8	8
<u>Totale</u>	3565	3583

Tabella 1: dotazione organica della Giunta regionale al 31/12/2024 in attuazione l.r. 46/2023

Si evidenzia come al paragrafo 4.3.3. della sottosezione 4.3 PTFP 2024-2026, essendo il fabbisogno di personale programmato per la prima annualità del triennio 2024-2026 incentrato sul reclutamento in misura minimale di nuove risorse umane⁹, si disponeva

⁸ Decreti: n. 3536 del 21/02/2024, n. 4902 del 8/03/2024, n. 8525 del 22/04/2024, n.9893 del 09/05/2024, n. 11991 del 3/06/2024, n. 13533 del 18/06/2024 e n. 19916 del 4/09/2024.

⁹ Al fine di assicurare prioritariamente il potenziamento delle strutture impegnate nelle azioni di ripristino ambientale delle zone della Regione impattate dai significativi eventi di piena del novembre 2023, con gravi disagi alla popolazione

il rinvio all'aggiornamento semestrale del Piano la definizione di fabbisogni aggiuntivi di personale a tempo indeterminato di area per la stessa annualità, oltre che dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale, tenuto conto delle risorse spendibili residue nell'ambito di quelle complessivamente individuate e di eventuali ulteriori risorse successivamente quantificabili in presenza di condizioni di sostenibilità del bilancio regionale ed in ogni caso nel limite dell'incremento massimo stabilito dal DM 3 settembre 2019; nell'ambito dell'aggiornamento si sarebbe definita anche la programmazione puntuale dei fabbisogni effettivi per le successive annualità 2025 e 2026 nei limiti delle risorse altrettanto spendibili.

Per le finalità sopra descritte si intende procedere all'aggiornamento del PTFP 2024-2026, in aderenza alla generale possibilità, prevista dalla deliberazione GR n. 80/2024 di approvazione del PIAO 2024, di procedere a sue successive modifiche, anche con riferimento alle singole articolazioni dello stesso, in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo) ed altresì a quanto disposto al paragrafo 5.5. "Evoluzione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" della sezione 5 del PIAO stesso circa la sottoposizione della programmazione triennale dei fabbisogni definita a specifico monitoraggio, di norma, trascorso un semestre dall'approvazione in modo da consentirne l'aggiornamento in parola, fermo restando la sostenibilità finanziaria della spesa aggiuntiva nei limiti previsti dal DM 3 settembre 2019, come asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito della verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Il presente aggiornamento del PTFP 2024 tiene conto, come di consueto, dei fabbisogni di risorse umane dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) in ragione dell'appartenenza del relativo personale al ruolo organico della Giunta regionale per espressa previsione della relativa legge istitutiva 19 novembre 1999, n. 60, nelle modifiche introdotte con L.R. n. 66/2011, ed essendo rimesso al relativo direttore la proposta alla Giunta regionale circa la quantificazione delle risorse umane da destinare all'Agenzia; ed altresì dei fabbisogni di personale dell'Autorità portuale regionale (APR) in ragione delle modifiche introdotte all'art. 19 della relativa legge istitutiva (L.R. 28 maggio 2012, n. 23) dalla richiamata L.R. n. 46/2023¹⁰.

Le tabelle 3 e 4 della sezione PTFP 2024-2026 di cui alla deliberazione GR n. 80/2024 riportavano i quadri di sintesi del PTFP 2022-2024, annualità 2022, e del PTFP 2023-2025, annualità 2023, con evidenza delle assunzioni realizzate e di quelle residue rinviate al 2024 distinte tra reclutamento dall'esterno, mobilità da altra PA, progressioni tra le categorie/aree e c.d. "stabilizzazione personale precario": alla data del 31/12/2023 risultavano ancora da coprire sul piano dei fabbisogni 2022 n. 67 fabbisogni (n. 1 area Operatori esperti, n. 1 area Istruttori, n. 52 area Funzionari EQ e n. 13 Dirigenza) mentre sul piano dei fabbisogni 2023 n. 383 fabbisogni (n. 8 area Operatori esperti, n. 162 area Istruttori, n. 210 Area Funzionari EQ e n. 3 Dirigenza); avendo rilevato un refuso grafico in particolare alla tabella 4, la stessa si riporta di seguito nella versione corretta in sostituzione di quella presente a pag. 169 della sottosezione:

¹⁰ e danni al sistema delle infrastrutture pubbliche e, secondariamente, il rafforzamento delle attività di informazione e comunicazione istituzionale oltre che delle politiche culturali.

¹⁰ Art. 19, comma 2, L.R. n. 23/2012: "Il fabbisogno di personale è determinato ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), su proposta del segretario generale".

Modalità reclutamento	TOTALE FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2023 PTFP 2023-2025					ASSUNZIONI COMPLESSIVE AL 31/12/2023 A VALERE SU FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2023 PTFP 2023-2025					FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI ANNO 2023 PTFP 2023-2025 al 31/12/2023				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)	5	106	116	4	231	0	42	13	1	56	5	64	103	3	175
Mobilità esterna	2	21	16	1	40	2	7	9	1	19	0	14	7	0	21
Reclutamento speciale superamento precariato					0					0					0
Progressioni tra aree	3	84	100		187					0	3	84	100		187
Totale	10	211	232	5	458	2	49	22	2	75	8	162	210	3	383

DGR n. 80/2024 - Tabella 4: quadro fabbisogni PTFP 2023-2025, annualità 2023 (coperti e residui) al 31/12/2023

A seguire si evidenzia un aggiornamento dello stato di avanzamento, nei dati rilevati al 30/09/2024, della copertura dei fabbisogni residui del PTFP 2022-2024, annualità 2022, e del PTFP 2023-2025, annualità 2023, ed altresì dei fabbisogni già definiti con il PTFP 2024-2026, annualità 2024 (tabelle 2 e 2.1):

Modalità reclutamento	FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI ANNO 2022-2023 PTFP 2024 al 31/01/2024					ULTERIORI ASSUNZIONI COMPLESSIVE AL 30/09/2024 A VALERE SU FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2022-2023					FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI ANNO 2022-2023 al 30/09/2024				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)	5	64	151	15	235	3	53	108	1	165	2	11	43	14	70
Mobilità esterna	1	15	11	1	28	1	13	6	1	21	0	2	5	0	7
Reclutamento speciale superamento precariato					0	0	0	0	0	0					0
Progressioni tra aree	3	84	100		187	0	0	0	0	0	3	84	100		187
Totale	9	163	262	16	450	4	66	114	2	186	5	97	148	14	264

Tabella 2: PTFP ANNUALITA' 2022 e 2023 - stato di attuazione al 30/09/2024

Modalità reclutamento	TOTALE FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2024					ASSUNZIONI COMPLESSIVE AL 30/09/2024 A VALERE SU FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2024					FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI ANNO 2024 al 30/09/2024				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)		2	5		7		0	4		4	0	2	1	0	3
Mobilità esterna					0					0	0	0	0	0	0
Reclutamento speciale superamento precariato		2	5		7		0	0		0	2	5		7	
Progressioni tra aree					0					0	0	0	0	0	
Totale	0	4	10	0	14	0	0	4	0	4	0	4	6	0	10

Tabella 2.1: PTFP 2024-2026, ANNUALITA' 2024 - stato di attuazione al 30/09/2024

Si dà evidenza di seguito anche di un aggiornamento dello stato dell'arte delle procedure concorsuali, oggetto di programmazione nel PTFP 2022-2024 e nel PTFP 2023-2025 non concluse o da bandire al momento dell'adozione del PTFP 2024-2026: - concorso pubblico per 8 unità di personale di qualifica dirigenziale di area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" (indetto con decreto dirigenziale n. 22823 del 18/11/2022) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva (decreti dirigenziali n.7461 del 8/04/2024 e n. 8586 del 19/04/2024) e disposta la copertura di n. 7 posti rinviando quella dell'ottavo agli esiti del giudizio di merito che sarà emesso

in seguito a ricorso innanzi al T.A.R. Toscana – Firenze – promosso da una candidata collocata in graduatoria (decreto dirigenziale n. 17574 del 30/07/2024);

- concorso pubblico per n. 3 unità di personale di qualifica dirigenziale di area "tecnico- professionale" (indetto con decreto dirigenziale n. 6710 del 29/03/2023), per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva e disposta l'assunzione dei vincitori (decreto dirigenziale n. 8353 del 17/04/2024);

-concorso pubblico per n. 11 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario tecnico-professionale" (indetto con decreto dirigenziale n. 10132 del 17/05/2023) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva e disposta l'assunzione dei vincitori (decreto dirigenziale n. 10569 del 14/05/2024) oltre allo scorrimento della medesima per parte degli idonei;

- concorso pubblico per n. 3 unità di personale nel profilo professionale di "Istruttore programmazione e valutazione – ambito agroforestale" (indetto con decreto dirigenziale n. 10094 del 15/05/2023) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva (decreto dirigenziale n. 1482 del 25/01/2024) oltre allo scorrimento della medesima per parte degli idonei;

- concorso pubblico per n. 31 unità di personale nel profilo professionale di "Istruttore Amministrativo" (indetto con decreto dirigenziale n. 10059 del 15/05/2023) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva (decreto dirigenziale n. 9897 del 10/05/2024) oltre allo scorrimento della medesima per parte degli idonei;

- concorso pubblico per n. 1 unità di personale nel profilo professionale di "Operatore servizi direzionali esperto" - profilo di ruolo "Autista" (indetto con decreto dirigenziale n. 5974 del 18/03/2024) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva (decreto dirigenziale n. 16705 del 19/07/2024, come rettificato con successivo decreto n. 17108 del 25/07/2024) e disposta l'assunzione del vincitore.

E' in fase avanzata di espletamento il concorso pubblico per n. 5 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Amministrativo" interamente riservato ai sensi della Legge n. 68/1999, indetto con decreto dirigenziale n. 10310 del 15/05/2024.

Anche per il presente aggiornamento della Programmazione dei fabbisogni 2024-2026, la spesa massima di personale è stata individuata in base alla sostenibilità finanziaria ai sensi dell'articolo 33 del D.L. n. 34/2019, e del conseguente decreto attuativo del 03.09.2019.

Sul bilancio previsionale triennale di riferimento¹¹, accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, si rilevano risorse disponibili per nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato delle aree e della dirigenza per gli anni 2024-2026, in incremento per l'annualità 2024 ed in conseguente ridefinizione per le annualità successive, come riportate nella tabella 3, garantendosi il rispetto dei limiti di spesa massima previsti:

¹¹ Come già evidenziato nella sezione PTFP 2024-2026 di cui a DGR n. 80/2024, sono allocate sugli stanziamenti del capitolo 14000 del bilancio previsionale 2024-2026 (€ 9.765.673,20 per il 2024, € 10.811.640,96 per il 2025 e per il 2026) le risorse a finanziamento anche dei fabbisogni residui, non coperti al presente aggiornamento, definiti e autorizzati per gli anni 2022 e 2023 in sede di adozione dei relativi piani triennali.

capitoli	voci	Anno		
		2024	2025	2026
14000	retribuzioni	538.644,94	538.644,94	538.644,94
	contributi	128.197,50	128.197,50	128.197,50
	totale	666.842,44	666.842,44	666.842,44
71116	irap	45.784,82	45.784,82	45.784,82
	totale al lordo irap	712.627,26	712.627,26	712.627,26
(*)	retribuzioni	2.025.937,19	3.886.994,16	6.245.787,02
	contributi	482.173,05	925.104,61	1.486.497,31
	totale	2.508.110,24	4.812.098,77	7.732.284,33
	irap	172.204,66	330.394,50	530.891,90
	totale al lordo irap	2.680.314,90	5.142.493,28	8.263.176,23
totale		3.392.942,16	5.855.120,53	8.975.803,48

(*) risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale (incluse le risorse non utilizzate in sede di PTFP 2024-2026 di cui a DGR n. 80/2024)

Tabella 3: risorse disponibili aggiornamento PTFP 2024-2026

Le risorse potenzialmente spendibili (al netto dell'Irap) per il reclutamento di nuovo personale delle aree e di qualifica dirigenziale nel triennio di programmazione 2024-2026, nei termini sopra esplicitati, sono riportate nella tabella 4:

Risorse spendibili	Anno		
	2024	2025	2026
	3.174.952,67 €	2.296.218,96 €	2.920.185,56 €

Tabella 4: risorse spendibili aggiornamento PTFP 2024-2026

Le risorse di cui sopra includono la quota residua spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui all'art. 13, comma 8, del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" del 16.11.2022, ovvero lo 0,55% del monte salari 2018¹², pari a € 136.605,89¹³ al netto di oneri e Irap, da destinare alle progressioni tra le aree nei termini enucleati al comma 6 della medesima norma contrattuale.

Nelle tabelle 5 e 6 che seguono si dà evidenza, come di consueto, del duplice rispetto delle percentuali massime di incremento annuali del periodo 2020-2024 e del valore soglia di massima spesa di personale di cui rispettivamente all'art. 5 ed all'art. 4, comma 1, lettera b) del D.M.¹⁴ complessivamente da parte dell'Ente (Giunta e Consiglio regionali):

¹² Tali risorse sono quantificate complessivamente in € 610.164,99 (con oneri per un ammontare di € 699.436,68; con Irap per un importo pari a 747.459,39); tali risorse sono state ripartite tra Giunta e Consiglio e la quota spendibile per la Giunta regionale al netto di oneri e Irap è pari a € 552.138,30.

¹³ La quota residua per la Giunta ammonta a € 169.118,09 al lordo di oneri, ad € 180.729,59 inclusa altresì Irap.

¹⁴ I valori di riferimento della spesa del personale si riferiscono agli impegni di competenza per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati dal bilancio 2022 (macro-aggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011, e ad alcuni codici di spesa del macro-aggregato 1.03 - (altri lavori flessibili). Il valore delle cessazioni si riferisce ai risparmi conseguenti alle cessazioni certe del triennio 2024-2026.

L'importo dei rinnovi contrattuali è stato calcolato secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) previsti dai protocolli in materia.

La media delle entrate correnti si riferisce agli ultimi tre rendiconti approvati (2020-2021-2022), considerate al netto delle entrate a destinazione vincolata, di quelle del servizio sanitario nonché del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il valore delle cessazioni/assunzioni è stato calcolato considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC, elemento perequativo, quota indennità di comparto a carico del bilancio, oltre a oneri.

Il valore percentuale effettivo di spesa del personale nel quinquennio è stimato essere comunque inferiore al valore soglia che è per la Toscana è pari a 11,5%.

Spesa personale anno 2018 (a) (macroaggregato 0101)	161.020.480 €				
Calcolo percentuale massima di incremento 2021-2024	Anno				
	2020	2021	2022	2023	2024
Percentuale massima di incremento	10	15	18	20	25
Incremento in valore assoluto (a*b)	16.102.047,98	8.051.023,99	4.830.614,39	3.220.409,60	8.051.023,99
Incremento cumulato teorico massimo	16.102.047,98	24.153.071,97	28.983.686,36	32.204.095,96	40.255.119,95
Spesa incrementale effettiva	2.797.639,00	7.041.996,06	18.490.582,82	28.660.535,45	32.288.528,94

Tabella 5: percentuali massime di incremento in fase di prima applicazione dell'art. 33 D.L. n. 34/2019 (art. 5 DM 3 settembre 2019) e spesa incrementale effettiva regionale

Determinazione Valore soglia	Anno		
	2024	2025	2026
Spesa del personale - consuntivo 2023	172.382.685,10	172.382.685,10	172.382.685,10
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	1.677.730,43	1.677.730,43	1.677.730,43
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	385.025,82	385.025,82	385.025,82
Economie derivanti da cessazioni GR	- 5.041.302,51	- 7.345.291,04	- 10.265.476,60
Economie derivanti da cessazioni CR	- 394.496,48	- 438.066,39	- 832.562,87
Costi associati a PTFP 2024-2026 GR	4.081.762,39	4.081.762,39	4.081.762,39
Costi associati a PTFP 2024-2026 CR	766.723,18	766.723,18	1.080.736,37
Spesa presunta rinnovi contrattuali	4.825.078,38	8.152.718,65	11.785.613,66
Totale spesa personale stimata	178.683.206,32	179.663.288,14	180.295.514,30
Media entrate correnti 2021-2023 (art. 2, lett b) DM 3 settembre 2019)	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86
Valore soglia	6,94	6,98	7,00
Valore soglia teorico	11,5	11,5	11,5

N.B. i "costi associati a PTFP 2024-2026 GR" sono riferiti ai fabbisogni complessivamente programmati nell'annualità 2024 (come definiti al paragrafo 4.3.3 della sottosezione 4.3 del PIAO 2024 ex DGR n. 80/2024 e nel presente aggiornamento)

Tabella 6: determinazione valore soglia ex art. 4 DM 3 settembre 2019 (Giunta e Consiglio regionale)

Ciò significa che la spesa attuale di personale, sommata alla spesa per i fabbisogni residui delle precedenti programmazioni 2022 e 2023, come evidenziata a preventivo nella deliberazione GR n. 80/2024, per i fabbisogni ivi inizialmente individuati per l'annualità 2024 del PTFP 2024-2026 ed a quella ulteriormente definita con il presente aggiornamento, si colloca pienamente entro i limiti consentiti dalla normativa vigente.

Resta fermo che, posta la copertura finanziaria dei posti residui delle precedenti programmazioni e la valenza autorizzatoria per la sola annualità 2024 della copertura finanziaria dei posti previsti dalla presente programmazione 2024-2026, occorre considerare che con la riprogrammazione per il triennio successivo, si potranno determinare modifiche significative delle risorse spendibili, in funzione delle disponibilità di bilancio e tenuto conto del rispetto dei limiti del DM.

Con riguardo all'aggiornamento di analisi alla data del 30/09/2024 delle **cessazioni "certe"** di personale a tempo indeterminato per gli anni 2024-2025-2026 (nr. 236 unità complessive, incrementalmente per il 2024 rispetto alla precedente rilevazione dell'11 gennaio 2024 e in ridefinizione per gli anni 2025 e 2026), con ciò intendendosi le cessazioni correlate a dimissioni volontarie già presentate dai soggetti interessati o ad atto di collocamento a riposo d'ufficio già adottato dall'amministrazione, nonché le previste cessazioni per raggiunti limiti di età a normativa attuale, la tabella 7 ne

rappresenta il quadro di sintesi:

Area	Ulteriori cessazioni ANNO	Cessazioni certe ANNO		Totale 2024-2026 cessazioni certe per Area al 30/09/2024	Distribuzione cessazioni certe per Area
	2024	2025	2026		
DIRIGENZA	2	6	6	14	5,9%
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	29	42	49	120	50,8%
ISTRUTTORI	43	10	20	73	30,9%
OPERATORI ESPERTI	7	9	12	28	11,9%
OPERATORI	1			1	0,4%
	82	67	87	236	100,0%

Tabella 7: distribuzione delle cessazioni certe nel triennio 2024-2026 articolate per area contrattuale/qualifica dirigenziale (ulteriori per il 2024 a quelle riportate in DGR n. 80/2024)

Si conferma la prevalenza delle cessazioni in esame nell'ambito dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, in nr. 120 unità, ma si registreranno significative fuoriuscite di personale anche dell'Area degli Istruttori (nr. 73 unità). Come riportato in tabella, le cessazioni dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione rappresentano il 50,8% delle cessazioni complessive del triennio, quelle dell'Area degli Istruttori il 30,9% e quelle dell'Area degli Operatori esperti il 12%, in linea con il trend degli anni precedenti; le cessazioni di personale di qualifica dirigenziale riguardano complessivamente il 5,9% del totale delle cessazioni, per un numero nel triennio pari a 14 unità.

Tenuto conto dei fabbisogni complessivamente espressi in sede di rilevazione preliminare alla predisposizione del PTFP 2024-2026 di cui a deliberazione GR n. 80/2024, valutati necessari al fine di garantire il regolare presidio delle funzioni di settore e trasversali regionali complessivamente intese, nonché il raggiungimento di obiettivi strategici e connesse priorità, contenuti nella sottosezione "Performance" del PIAO 2024, le diminuzioni di organico dovute a cessazioni di personale di lavoro che interessano tutte le strutture di vertice della Giunta oltre che di Artea, le esigenze del completamento graduale del contingente di personale da assegnare all'Autorità portuale regionale, sono individuate, fino a concorrenza delle risorse complessivamente spendibili, i fabbisogni di personale di area, incrementali per il 2024 ed in prima definizione per gli anni 2025 e 2026 di cui alla seguente tabella (tabella 8):

Area	Anno			Totale risorse programmate per Area	Distribuzione risorse programmate per Area
	2024	2025	2026		
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	75	89	49	213	70,1%
ISTRUTTORI	52	9	24	85	28,0%
OPERATORI ESPERTI	6			6	2,0%
Totale	133	98	73	304	100%

Tabella 8: fabbisogni effettivi aggiornamento PTFP 2024-2026 articolati per area contrattuale

Nel quadro di seguito riportato (tabella 9) i succitati fabbisogni, esclusi quelli destinati a progressioni tra le aree come meglio specificato più avanti, per le quali è rinviata a successiva determinazione attuativa del presente aggiornamento la distinzione per macro area professionale e/o profilo professionale, sono rappresentati secondo il "Modello di competenze e sistema dei profili professionali" (famiglia e profilo professionale), nelle revisioni evolutive approvate con decreto dirigenziale n. 15710 del 9 luglio 2024¹⁵:

Famiglia professionale	Profilo professionale	Anno		
		2024	2025	2026
Amministrativa	Operatore amministrativo esperto	3		
	Istruttore amministrativo	32	4	18
	Funzionario amministrativo	25	32	29
	Totale Amministrativa	60	36	47
Comunicazione e informazione	Funzionario comunicazione e informazione		2	2
	Totale Comunicazione e informazione	0	2	2
Programmazione, monitoraggio e valutazione (politiche regionali)	Istruttore programmazione	3		2
	Funzionario programmazione	6	7	5
	Totale Programmazione, monitoraggio e valutazione (politiche regionali)	9	7	7
Servizi direzionali	Istruttore servizi direzionali	1		
	Totale Servizi direzionali	1	0	0
Sistemi informativi e tecnologie	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	1	3	3
	Totale Sistemi informativi e tecnologie	1	3	3
Tecnico_specialistica	Istruttore tecnico	5	2	4
	Funzionario tecnico	15	16	10
	Totale Tecnico_specialistica	20	18	14
	Totale	91	66	73

Tabella 9: fabbisogni aggiornamento PTFP 2024-2026 articolati per famiglia e profilo professionale

Nella rappresentazione di cui sopra sono esclusi altresì per l'annualità 2024 8 fabbisogni, tra quelli individuati in copertura con mobilità da altra amministrazione come specificato nella successiva tabella 10, per i quali è rinviata a decreto attuativo del presente aggiornamento la specificazione della famiglia e profilo professionale. Tra queste sarà reclutato 1 unità di area Operatori esperti a valere sulle scoperture della quota d'obbligo di cui alla L. n. 68/1999.

In aderenza al disposto dell'art. 52, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato dal D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, la copertura dei fabbisogni aggiuntivi individuati per l'anno 2024 sarà attuata:

- mediante reclutamento dall'esterno, con scorrimento delle graduatorie dei concorsi pubblici per le relative aree e/o profili professionali banditi dalla Giunta regionale in attuazione delle programmazioni per i trienni 2022-2024 e 2023-2025 o di graduatorie concorsuali di altre amministrazioni per profili professionali diversi, ai sensi dell'art. 28, comma 8, della L.R. n. 1/2009, e l'indizione di nuove procedure concorsuali, in particolare per personale di area Funzionari e dell'elevata qualificazione, profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie" e per personale di area Istruttori, profilo professionale "Istruttore tecnico";
- mediante l'attivazione di procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 44/2023, convertito dalla L. n. 74/2023;
- in via residuale, al fine di sopperire a necessità organizzative particolarmente cogenti legate alla copertura di posizioni lavorative infungibili o richiedenti il possesso di

¹⁵ Le articolate attività di raccolta e sistematizzazione delle esigenze di revisione del Modello, rilevate attraverso il coinvolgimento diretto, di direttori e dirigenti, al fine di approfondire l'evoluzione delle funzioni istituzionali e delle modalità di presidio delle aree di competenza, con impatti sulla connotazione delle diverse professionalità impiegate, e gli spunti e sollecitazioni pervenute dalle Rappresentanze sindacali, hanno condotto alla definizione di interventi di modifica significativi all'intera architettura del Modello stesso in termini di connotazione delle famiglie professionali e di evoluzione dei sottostanti elementi (Profili Professionali/di Ruolo, competenze tecniche e organizzative, elementi integrativi caratterizzanti, ambiti).

un'esperienza professionale maturata e consolidata nel tempo o eventuali competenze specifiche, mediante procedure di mobilità esterna ordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 165/2001;

- mediante le procedure valutative per le progressioni tra le aree di cui all'art. 13 del CCNL 16.11.2022, a valere su porzione della quota residua spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui al comma 8 della stessa disposizione, come specificata al paragrafo dedicato all'enucleazione delle capacità assunzionali, al fine di proseguire nel percorso di valorizzazione dell'esperienza e della professionalità acquisita dal personale dipendente.

Queste ultime saranno attivate altresì nel 2025, ultimo anno di validità della disposizione contrattuale, nel numero stimato a valere sulla porzione finale della quota residua spendibile.

A seguire tabella riepilogativa:

aggiornamento PTFP 2024-2026 (fabbisogni di area)	Anno												
	2024					2025				2026			
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT	COSTO	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT	COSTO	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT	COSTO
Progressioni tra aree (art. 13 CCNL 16.11.2022)	2	8	24	34	69.621,82	3	29	32	65.059,68				
c.d "Stabilizzazioni" (art. 3, comma 5, D.L. n. 44/2023)			3	3	96.265,80								
Mobilità esterna	1	6	4	11	332.083,21								
Reclutamento dall'esterno	3	38	44	85	2.614.486,43	6	60	66	2.102.736,48	24	49	73	2.282.023,32
Totale	6	52	75	133	3.112.457,26	9	89	98	2.167.796,16	24	49	73	2.282.023,32

Tabella 10: dettaglio modalità reclutamento fabbisogni aggiornamento PTFP 2024-2026

In ragione della valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2024 del triennio di programmazione del presente aggiornamento del PTFP 2024-2026, i fabbisogni per le annualità 2025 e 2026 sono enucleati ai fini dello sviluppo triennale della programmazione; gli stessi saranno pertanto confermati e/o modificati in sede dei correlati piani di riferimento a valenza autorizzatoria tenuto conto delle risorse finanziarie spendibili in relazione alla disponibilità di bilancio.

Di seguito (tabella 11), in sintesi, la distinzione dei fabbisogni per area contrattuale, da coprire mediante reclutamento dall'esterno, mobilità esterna e procedura di stabilizzazione, individuati in aggiornamento per l'anno 2024, per struttura di vertice di Giunta, Artea e APR, con esclusione delle 8 unità a copertura mediante mobilità da altra PA di cui, come prima evidenziato, è rinviata la definizione di dettaglio mediante decreto ex art. 23, comma 2 della L.R. 01/2009:

Struttura organizzativa	Fabbisogni aggiornamento PTFP 2024-2026, annualità 2024			
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT
Agricoltura e Sviluppo Rurale	0	3	4	7
Attività Produttive			3	3
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici		2	2	4
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	1	3	2	6
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione		3	2	5
Difesa del Suolo e Protezione Civile	1	5	9	15
Direzione Generale della Giunta Regionale		2	3	5
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	1	3	1	5
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale		4	2	6
Opere Pubbliche		1	2	3
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro		2	2	4
Programmazione e Bilancio		1	3	4
Sanità, Welfare e Coesione Sociale		3	2	5
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione		3	2	5
Tutela dell'ambiente ed energia		2	3	5
Urbanistica e sostenibilità		2	4	6
A.R.T.E.A.		2		2
Autorità portuale regionale (A.P.R.)			1	1
Totale	3	41	47	91

Tabella 11: fabbisogni aggiornamento PTFP 2024-2026, annualità 2024, per struttura (no progressioni tra aree)

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, con decreto del direttore competente in materia di personale, previa comunicazione al Comitato di direzione da effettuarsi mediante invio tramite e-mail di apposita informativa preliminare a tutti i direttori delle strutture di vertice della Giunta regionale, al direttore di Artea e al segretario generale di APR, sarà definito il piano assunzioni aggiuntivo per l'anno 2024 ai fini della copertura dei fabbisogni individuati con la presente programmazione, con il dettaglio delle unità per tipologia di procedura di reclutamento e area professionale di afferenza; in tale sede, in caso di esigenze sopravvenute, potranno essere revisionate le unità per area professionale come ivi individuate, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per area contrattuale. Parimenti nell'ambito del decreto di cui sopra potranno come di consueto essere revisionati, per esigenze straordinarie contingenti, i fabbisogni residui delle precedenti programmazioni distribuiti alle direzioni di Giunta e ad Artea, fatte salve le unità, distinte per area, complessivamente autorizzate.

Per quel che riguarda la programmazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale, le relative assunzioni rimangono correlate, come nei precedenti Piani, ad esigenze di copertura di strutture organizzative vacanti o che si renderanno tali per cessazione del rapporto di lavoro dei relativi responsabili oltre che di strutture ad oggi non attribuite con incarico di prima responsabilità dirigenziale e/o attribuite con incarico a termine.

Nella tabella 12 sono riportati i fabbisogni programmati per il triennio 2024-2026 e le correlate capacità assunzionali:

Fabbisogni Dirigenza	Anno			Totale
	2024	2025	2026	
N° risorse	1	2	10	13
risorse spendibili	61.767,33 €	123.534,66 €	617.673,30 €	802.975,29 €

Tabella 12: fabbisogni personale dirigente PTFP 2024-2026 e correlate risorse

Anche in tal caso, in ragione della valenza autorizzatoria limitata all'anno 2024 del presente aggiornamento, i fabbisogni per le annualità 2025 e 2026 sono enucleati ai fini dello sviluppo triennale della programmazione; gli stessi saranno pertanto confermati e/o modificati in sede dei correlati piani di riferimento a valenza autorizzatoria tenuto conto delle risorse finanziarie spendibili in relazione alla disponibilità di bilancio.

La copertura del fabbisogno programmato per il 2024 avverrà mediante scorrimento della graduatoria definitiva del concorso di area "sviluppo rurale e gestione delle attività venatorie e delle risorse faunistico-ittiche" (indetto con decreto dirigenziale n. 3643 del 24/02/2023).

Nella tabella seguente (tabella 13) è rappresentato, in sintesi, il quadro dei fabbisogni complessivamente programmati, con relativo costo, con il presente aggiornamento della programmazione per il triennio 2024-2026 (fermo restando la valenza autorizzatoria della spesa esclusivamente per l'annualità 2024):

fabbisogni	Anno					
	2024		2025		2026	
	nr.	COSTO	nr.	COSTO	nr.	COSTO
OPERATORI ESPERTI	6	106.876,26				
ISTRUTTORI	52	1.321.581,28	9	185.107,14	24	709.681,92
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	75	1.683.999,72	89	1.982.689,02	49	1.572.341,40
DIRIGENZA	1	61.767,33	2	123.534,66	10	617.673,30
Totale	134	3.174.224,59	100	2.291.330,82	83	2.899.696,62

Tabella 13: fabbisogni personale aggiornamento PTFP 2024-2026 e relativo costo

Per quanto attiene ai **fabbisogni di personale a tempo determinato** la spesa per l'anno 2024 relativamente ai fabbisogni già individuati e coperti al momento della predisposizione del presente aggiornamento della programmazione 2024-2026 è

stimata in € 1.371.529,69, esclusa la spesa per il personale di supporto agli organi di governo della Giunta, con riferimento sia al personale dirigente incaricato ai sensi degli articoli 13 e 18 bis della L.R. n. 1/2009 e dell'articolo 6 della L.R. n. 14/2022 (€ 1.165.132,11 - 18 unità) che al personale delle aree assunto ai sensi del Capo III del D.Lgs. n. 81/2015, dell'art. 24 della citata L.R. n. 1/2009 e dell'art. 60 del CCNL del 16.11.2022 (€ 206.396,59 - 6 unità, di cui 3 di Area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione e 3 di Area Istruttori).

La spesa sopra rappresentata è sostenuta nel rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 e nei limiti degli stanziamenti del bilancio previsionale 2024-2026 come da tabella 15 della sottosezione 4.3 dell'allegato A alla deliberazione GR n. 80/2024, che si conferma.

Sono confermate altresì le risorse del bilancio di previsione 2024-2026 disponibili per la copertura di ulteriori fabbisogni di personale a tempo determinato per l'anno 2024, sempre nel rispetto del limite sopra indicato, quantificate in sede di PTFP 2024-2026 in € 129.661,72 (comprensivi di oneri riflessi e Irap; v. tabella 16 sottosezione), programmate in utilizzo per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a tempo determinato ex articolo 13 della L.R. n. 1/2009, ed eventualmente ai sensi dell'articolo 18 bis della stessa legge regionale, nonché ex articolo 6 della L.R. n. 14/2022.

capitoli di bilancio	voci	Anno		
		2024	2025	2026
72087	retribuzioni	96.827,51	96.827,51	96.827,51
71448	contributi	24.603,87	24.603,87	24.603,87
71487	irap	8.230,34	8.230,34	8.230,34
	Totale	129.661,72	129.661,72	129.661,72

Tabella 16 sottosezione 4.3 PIAO 2024 (DGR n. 80/2024): risorse spendibili per fabbisogni di personale a TD anno 2024

Per eventuali incarichi dirigenziali a termine ai sensi dell'articolo 18 bis L.R. n. 1/2009 potranno essere utilizzate le risorse disponibili sui capitoli n. 71002 e 71121 del bilancio di previsione 2024-2026 per l'attivazione dei comandi, quantificate in € 477.400,00.

Le attribuzioni di cui sopra saranno realizzate, come di consueto, secondo le posizioni disponibili della dotazione organica e nel rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente, ove previsti.

Per quel che attiene ai fabbisogni di personale delle aree contrattuali che non gravano sulle risorse del bilancio regionale (c.d. "eterofinanziati"), è da ritenersi confermato per l'anno 2024, come già evidenziato in sede di PTFP 2024-2026 di cui alla DGR n. 80/2024, il fabbisogno di n. 13 unità di personale a tempo determinato (5 di area Istruttori e 8 di area Funzionari e dell'elevata qualificazione; 3 contratti attivi in quest'ultima area al momento della predisposizione del presente aggiornamento) per le finalità previste dall'art. 1, commi 701-704, della Legge n. 178/2020¹⁶e, tenuto conto dell'ulteriore proroga della durata dei contratti fino al 31/12/2025 disposta dall'art. 36, comma 1-bis, D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 aprile 2024, n. 56 anche per l'anno 2025, limitatamente alla scadenza

¹⁶ Tale fabbisogno è stato individuato con la deliberazione GR n. 997 del 4/10/2021 di aggiornamento dell'annualità 2021 del PTFP 2021-2023 sulla base del D.P.C.M. 2 luglio 2021 di riparto tra le amministrazioni interessate della dotazione finanziaria individuata; in forza di successivi interventi legislativi è stato possibile attuare una prima proroga di tali contratti fino al 31.10.2023 (D.L. n. 120/2021) e ad una successiva fino al 31.12.2024 (ad opera del D.L. n. 198/2022 e del D.L. n. 3/2023).

prevista. E' in corso l'avvio di specifica selezione pubblica per reperire le professionalità necessarie alla copertura del fabbisogno delle unità mancanti di area Istruttori.

Si registra la necessità di incrementare il numero di unità di personale finalizzate a garantire l'efficiente ed efficace gestione dei programmi operativi di fondi strutturali, dei progetti di altri programmi comunitari o a valere su fondi statali passando dalle attuali 60 (55 di Area Istruttori e 5 di Area Funzionari ed Elevata Qualificazione - DGR n. 979 del 29 agosto 2022, come modificata dalla DGR n. 299 del 27/03/2023) a 90 unità (85 di area istruttori e 5 di area Funzionari e dell'elevata qualificazione). Tale incremento di unità, la cui stima in termini di risorse è pari a € 989.752,26¹⁷, trova copertura nel bilancio regionale.

Con determinazione del Direttore generale della Giunta regionale, di concerto con il Direttore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di gestione, e con il supporto del Direttore della Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sedi di lavoro, sentiti i Direttori delle direzioni interessate, sono ripartite le unità di personale tra i diversi fondi e programmi secondo i criteri guida generali di cui all'allegato B alla deliberazione GR n. 979/2022.

Al momento della predisposizione del presente aggiornamento risultano coperti fabbisogni in numero di 53 unità di area Istruttori e di 1 unità di area Funzionari ed Elevata Qualificazione, per una spesa complessiva pari a € 1.784.369,45; le ulteriori assunzioni attivabili (32 unità di area Istruttori e 4 di area Funzionari ed Elevata Qualificazione), per una spesa potenziale pari a € 1.198.964,23, troveranno copertura nell'ambito della disponibilità effettiva di bilancio.

Sono confermate le risorse complessivamente stanziati nel bilancio previsionale 2024-2026 per tali fabbisogni, già riportate alla tabella 17 della sottosezione 4.3 dell'allegato A alla deliberazione GR n. 80/2024¹⁸:

Anno		
2024	2025	2026
3.773.864,15	1.767.397,47	941.195,74

Tabella 17 sottosezione 4.3 PIAO 2024 (DGR n. 80/2024): risorse stanziati 2024-2026 per fabbisogni di personale a TD a valere su fondi UE

Sono possibili ulteriori assunzioni di personale a tempo determinato all'approvazione di proposte progettuali a valere su programmi di cooperazione territoriale dell'Unione europea che le prevedano nel budget stesso di progetto, che siano quindi interamente eterofinanziate, e che saranno incluse e rendicontate nella prima programmazione utile successiva.

Nella tabella che segue (tabella 14 del presente aggiornamento) è riportato il quadro del personale in servizio a tempo determinato al momento della predisposizione della presente programmazione distinto per fonte normativa e/o di finanziamento con indicazione dei rispettivi costi¹⁹:

¹⁷ L'ammontare comprensivo delle voci del salario accessorio è pari € 1.202.230,50.

¹⁸ Le risorse coprono anche le voci del salario accessorio.

¹⁹ Le unità della DIRIGENZA includono quelle in servizio ai sensi degli articoli 13 e 14 della L.R. n. 1/2009, dell'art. 6 della L.R. n. 14/2022 e dell'art. 18 bis parimenti della L.R. n. 1/2009 non in comando.

fonte normativa e/o di finanziamento	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	DIRIGENZA	totale	costi
personale a valere su risorse bilancio regionale 2024-2026	3	3	18	24	1.371.528,69
personale ex L. n. 178/2020	0	3		3	107.421,36
personale ex DGR n. 979/2022 e ss.mm.ii.	53	1		54	1.784.369,45
Totale	56	7	18	81	3.263.319,50

Tabella 14: personale a TD in servizio al 30 settembre 2024 e relativi costi

Sono infine confermati i fabbisogni di personale a tempo determinato in numero di 4 unità dell'area Istruttori per l'attuazione dei progetti PNRR nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", programmati con la deliberazione GR n. 1272/2023 di aggiornamento del PTFP 2023-2025, a valere sul quadro economico del finanziamento assegnato alla Regione Toscana, per una spesa assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 secondo l'articolazione riportata nella tabella 19 del PTFP 2024-2026.

In attuazione del combinato disposto dell'art. 45 D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81, dell'art.2 del D.L. 9 giugno 2021 n.80 (convertito in Legge del 6 agosto 2021 n.113) e dell'art. 3 del D.M. 23 marzo 2022 la Regione Toscana, in quanto risultante tra le amministrazioni individuate²⁰, in data 16 settembre 2024 ha sottoscritto apposite convenzioni con l'Università di Firenze, Pisa e Siena aventi ad oggetto n. 6 progetti di formazione e lavoro, all'interno del programma "Dottorati InPa"²¹, su ambiti di competenza regionale riconducibili a quelli di intervento promossi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con lo scopo di attivare altrettanti contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca esclusivamente finalizzati al conseguimento del dottorato di ricerca, con contestuale presentazione dei medesimi al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la relativa autorizzazione di ammissione al finanziamento previsto.

Le risorse finanziarie destinate alla retribuzione dei contratti di apprendistato sono a carico del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sono pari a 30.000 euro lordi annui per ciascun apprendista, comprensivi degli oneri riflessi, per la durata triennale dei progetti formativi coincidenti con quella dei dottorati.

Il Dipartimento della Funzione pubblica, sulla base della comunicazione di avvio dei dottorati, trasferirà annualmente alle Università le somme ammesse a finanziamento (determinate quale prodotto tra il numero dei dottorati effettivamente attivati per ciascun progetto formativo e il costo annuale per dottorato). Il costo relativo a retribuzione ed oneri per i contratti di apprendistato sottoscritti, da corrispondersi con cadenza mensile, sarà anticipato, dall'Amministrazione regionale che riceverà il relativo rimborso dalle Università a consuntivo.

²⁰ Con Delibera della Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 9 novembre 2023 sono state individuate n.5 Amministrazioni centrali e n.5 Amministrazioni regionali destinatarie dei contenuti del DM 23.03.2022 avente ad oggetto le modalità attuative con cui le PA possono attivare specifici progetti di formazione e lavoro per l'acquisizione attraverso contratti di apprendistato di competenze di base e trasversali nonché per l'orientamento professionale di studenti universitari.

²¹ Programma istituito dall'art. 3, comma 1 del D.M. 23 marzo 2022.

La Regione Toscana, in quanto individuata come Amministrazione interessata alla prima applicazione delle disposizioni di cui al richiamato DM 23 marzo 2022, ha presentato manifestazione di interesse per l'attivazione altresì di venti tirocini curriculari, finanziati dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rendendosi disponibile ad incrementare tale numero a trenta, corredata dei relativi progetti formativi (contenenti anche i temi da sviluppare all'interno della tesi di laurea magistrale, previa sottoscrizione di specifici protocolli o convenzioni con gli atenei) all'interno del programma "Tirocini InPa" istituito dall'art. 2 del decreto.

Detto programma è:

- rivolto a studenti universitari iscritti alle lauree magistrali, oppure ad anni successivi al terzo delle lauree magistrali a ciclo unico, con età inferiore ai ventotto anni, in possesso di specifici requisiti di media voto e crediti formativi;
- finalizzato ad attivare, nei prossimi mesi, 300 tirocini curriculari connessi con la stesura della tesi di laurea magistrale, da svolgersi presso le pubbliche amministrazioni.

Il tirocinio curriculare di cui al succitato decreto ha la durata di 6 mesi e prevede il riconoscimento di una indennità pari a 600 euro mensili. La conclusione, con esito positivo, del percorso formativo comporta l'attribuzione di crediti formativi e può costituire oggetto di valutazione nell'ambito dei concorsi indetti dall'amministrazione presso la quale il tirocinio è svolto.

Come previsto dall'articolo 8 del decreto ministeriale la gestione finanziaria dei tirocini è affidata ai singoli Atenei²².

Al momento della predisposizione del presente aggiornamento del PTFP 2024-2026 l'Amministrazione è in attesa dell'esito delle valutazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica sia per i progetti di formazione e lavoro che per i tirocini curriculari.

In aderenza alle linee di indirizzo ministeriali per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, la tabella che segue (tabella 15) mostra il quadro della dotazione organica del personale della Giunta regionale rimodulata nel triennio sulla base delle effettive esigenze di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato del triennio di programmazione 2024-2026 e tenuto conto delle cessazioni certe dello stesso periodo, con mantenimento di un contingente minimo per esigenze correlate al collocamento mirato nell'area delle professionalità a prevalente contenuto operativo (area degli Operatori esperti), con espressione del relativo valore finanziario; in particolare la rimodulazione al 31/12/2024 è operata, come già evidenziato in sede di PTFP 2024-2026 ex DGR n. 80/2024, a partire dall'entità per area contrattuale del personale in servizio al 31 dicembre 2023, ivi compresi i posti indisponibili, dei fabbisogni residui non coperti alla medesima data delle precedenti programmazioni e delle cessazioni certe²³, e tiene conto, come detto in precedenza, degli effetti dell'incremento disposto con la deliberazione GR n. 517/2024 per il trasferimento nel ruolo regionale del personale di APR:

²² Il Dipartimento della Funzione pubblica, trasferisce agli Atenei le somme ammesse a finanziamento determinate quale prodotto tra il numero dei tirocini effettivamente attivati per ciascun progetto formativo e il costo unitario standard per tirocinio. L'Ateneo attiva la copertura assicurativa prima dell'avvio del tirocinio e si impegna a corrispondere al tirocinante l'indennità di partecipazione con cadenza mensile, previa verifica dell'avanzamento delle attività formative e di apprendimento anche da parte dell'Amministrazione, secondo quanto stabilito nelle convenzioni/protocolli sottoscritti tra Ateneo e Amministrazione.

²³ I posti comprendono anche quelli relativi ai fabbisogni programmati come progressioni tra le aree con il PTFP 2023-2025 e con il presente aggiornamento; per le progressioni programmate nel 2023 la decurtazione dei posti di ciascuna area di provenienza sarà effettuata a conclusione delle relative procedure comparative, stimata entro la fine del corrente anno/inizio del 2025, in sede di predisposizione del PTFP 2025-2027; con l'aggiornamento di quest'ultimo è stimabile analoga decurtazione con riferimento alle progressioni programmate nel 2024.

Area	Dotazione organica - posti GR (DO) DGR n. 517/2024	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2024 (DO)	valore finanziario	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2025 (DO)	valore finanziario	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2026 (DO)	valore finanziario
DIRIGENZA	129	129	8.502.623,49	129	8.502.623,49	129	8.502.623,49
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1931	1977	67.559.071,40	2024	69.168.436,00	2024	69.168.436,00
ISTRUTTORI	1342	1381	43.387.135,00	1380	43.292.472,16	1384	43.418.689,28
OPERATORI ESPERTI	173	172	4.828.669,52	163	4.576.006,58	151	4.239.122,66
OPERATORI	8	7	188.705,72	7	188.705,72	7	188.705,72
	3583	3666	124.466.205,13	3703	125.728.243,95	3695	125.517.577,15

N.B. nel valore finanziario non sono inclusi i posti relativi all'incremento DO ex L.R. 46/2023 ancora vacanti post aggiornamento PTFP 2024-2026 da coprire gradualmente con le programmazioni triennali successive

Tabella 15: dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) rimodulata ex aggiornamento PTFP 2024-2026

In ragione della valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2024 del triennio di programmazione del presente aggiornamento del PTFP 2024-2026, è da ritenersi formalmente approvata ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 22 della L.R. n. 1/2009, esclusivamente la rimodulazione al 31/12/2024 della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale dell'anno.

ALLEGATO B

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2024-2026 - INTEGRAZIONE**PREMESSA**

L'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n. 75/2017, ha ridefinito le finalità del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), individuandole nell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche e nel perseguimento di obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

La medesima norma stabilisce che il PTFP deve essere coerente con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, deve indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, deve essere coerente con le Linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter del medesimo D.lgs. 30.03.2001, n. 165 (*Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'08.05.2018, aggiornate con Decreto interministeriale del 22.07.2022*).

Il PTFP rappresenta inoltre il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D. Lgs. n. 165/2001.

Il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)** è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021 con la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. In attuazione della predetta norma è stato emanato il D.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81 e il successivo Decreto interministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, di adozione del "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*" che prevede all'art. 4 la sezione definita "Organizzazione e Capitale umano", il piano triennale dei fabbisogni del personale è rappresentato in un'apposita sottosezione di tale sezione.

1) Vincoli/limiti alla spesa del personale

Le amministrazioni pubbliche hanno applicato ed applicano una disciplina vincolistica in materia di spese per il personale e limitazioni al turn-over.

Le assunzioni a tempo indeterminato nelle regioni sono state regolate dal meccanismo del turnover parziale (possibilità di sostituire con nuove assunzioni solo una quota limitata del personale) per oltre un decennio, soltanto nel triennio 2017/2019, hanno progressivamente riacquisito un maggiore margine per le sostituzioni di personale, e in particolare:

- la possibilità di sostituire integralmente il personale che cessa dal servizio (turn-over al 100%);
- la possibilità di effettuare le sostituzioni anche in corso d'anno, senza dover attendere l'esercizio finanziario successivo alla cessazione del dipendente da sostituire;
- la possibilità di cumulare la capacità assunzionale residua degli ultimi cinque anni.

Questo sistema ha poi subito una radicale riforma nel 2020, in attuazione di quanto previsto dal D.L. n. 34/2019 che, all'articolo 33, ha introdotto un nuovo sistema di calcolo della capacità assunzionale

prevedendo il superamento del turnover e l'introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

1.a) Riferimenti normativi

- **art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019** *“le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia”.*

Il **Decreto 3 settembre 2019** attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 ha individuato le fasce demografiche, i valori soglia e le relative percentuali massime annuali di possibile incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del valore soglia;

- **art. 1, comma 557-quater, L. n. 296/2006**, stabilisce che a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione medesima, alias triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi;
- **l'art. 57, comma 3-septies, del D.L. n. 104/2020**, prevede che *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;*
- la **Ragioneria Generale dello Stato**, con il parere n. 39639/2021, ha chiarito che nel caso del regime limitativo delle assunzioni non basato sul turnover ma su criteri di sostenibilità finanziaria la mobilità non può considerarsi neutrale a livello finanziario;
- **l'art. 9, comma 28 D.L. 78/2010, n. 78**, *“A decorrere dall'anno 2011... le pubbliche amministrazioni, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici, da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.*

Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità dell'anno 2009”.

L'elencazione di limiti/vincoli sulla spesa del personale non è sicuramente esaustiva, ne esistono altri, ad esempio, la legge n. 68 /1999 che impone obblighi assunzionali a tutela del diritto al lavoro dei disabili e altre categorie protette, l'art. 1 del D.L. 80/2021 ha previsto la possibilità per tutti gli enti coinvolti nell'attuazione dei progetti del PNRR di effettuare assunzioni a tempo determinato e conferire incarichi di collaborazione a valere sulle risorse del PNRR, derogando, anche, ai vincoli sulla spesa del personale, ecc.

2) Cessazioni, risorse finanziarie e verifica limiti di spesa

2.a) Cessazioni

Nel triennio 2024-2026 nella Giunta regionale sono previste le cessazioni certe riportate nella tabella 1:

area	2024		2025		2026	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
dirigente	5	308.836,66	6	370.603,99	6	370.603,99
Funzionario e EQ	63	2.078.768,32	42	1.385.845,55	49	1.616.819,81
istruttorie	74	2.250.078,38	10	304.064,65	20	608.129,29
operatore esperto	13	351.685,18				
operatore	2	51.933,98	9	243.474,35	12	324.632,47
totale	157	5.041.302,51	67	2.303.988,54	87	2.920.185,56

non tutte le risorse derivanti dalle economie per cessazioni sono utilizzabili per il finanziamento del PTFP, si deve tener conto, in diminuzione, di € 2.000.000 destinate al miglioramento dei saldi di bilancio, di € 453.768,90 per il PTFP già approvato, e il costo di tre unità di personale area funzionari dimissionari per vincita concorso pubblico con diritto alla conservazione del posto.

Nella tabella 1_b sono riportate le risorse effettivamente utilizzabili per l'aggiornamento al piano dei fabbisogni 2024-2026:

2024	2025	2026
2.508.110,24	4.804.329,20	7.724.514,76

2.b) risorse finanziarie:

La risorse finanziarie da destinare al finanziamento dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026, è determinata sulla base delle cessazioni certe del triennio 2024-2026, come riportate nella

tabella 1_b a cui si aggiungono 666.842,44 di risorse disponibili sul capitolo 14000 ed € 45.784,82 sul capitolo 71116 del bilancio 2024-2026.

Nella tabella 2 sono riassunte le risorse complessivamente spendibili per il PTFP 2024-2026 che nel triennio 2024-2026 ammontano complessivamente ad € 8.975.803,48, al lordo di contributi e Irap:

capitoli	voci	2024	2025	2026
14000	retribuzioni	538.644,94	538.644,94	538.644,94
	contributi	128.197,50	128.197,50	128.197,50
	totale	666.842,44	666.842,44	666.842,44
71116	irap	45.784,82	45.784,82	45.784,82
	totale al lordo irap	712.627,26	712.627,26	712.627,26
(*)	retribuzioni	2.025.937,19	3.886.994,16	6.245.787,02
	contributi	482.173,05	925.104,61	1.486.497,31
	totale	2.508.110,24	4.812.098,77	7.732.284,33
	irap	172.204,66	330.394,50	530.891,90
	totale al lordo irap	2.680.314,90	5.142.493,28	8.263.176,23
totale		3.392.942,16	5.855.120,53	8.975.803,48
(*) Le economie dovute a cessazioni di personale afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli assegnate al personale cessato				

3.a) Verifica limiti di spesa

3.a.1. Art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019

L'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019, come già detto, ha innovato la disciplina concernente le facoltà assunzionali delle regioni introducendo un sistema flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto 3 settembre 2019 attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 ha individuato le fasce demografiche, i valori soglia e le relative percentuali massime annuali di possibile incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del valore soglia.

Pertanto, nel rispetto dei venticinque vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2024-2026 i limiti alle assunzioni sono legati alla sostenibilità finanziaria della spesa del personale misurata attraverso i valori soglia indicati dal Decreto 3 settembre 2019.

In base ultimo rendiconto approvato 2023, in Regione Toscana la spesa del personale sulle entrate correnti, è pari a 6,7, inferiore al valore soglia dell'11,5%:

spesa del personale consuntivo 2023	172.382.685,10
media Entrate 2021-2023 al netto Sanità - TPL - FCDE	2.574.672.832,86
indicatore art. 4 Decreto 3/9/2019	6,70

Nella tabella 3 viene stimato il valore tendenziale dell'indicatore di cui all'art. 4 del decreto 3/9/2019 tenendo conto dei dati di bilancio triennio 2024/2026, e del rendiconto 2023. La spesa del personale rapportate alle entrate correnti, determina per ciascun anno compreso nel triennio 2024-2026 un valore dell'indicatore inferiore al valore soglia dell'11,5% e pertanto, è riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato:

Descrizione	2024	2025	2026
Spesa del personale - consuntivo 2023	172.382.685,10	172.382.685,10	172.382.685,10
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	1.677.730,43	1.677.730,43	1.677.730,43
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	385.025,82	385.025,82	385.025,82
Economie derivanti da cessazioni GR	- 5.041.302,51	- 7.345.291,04	- 10.265.476,60
Economie derivanti da cessazioni CR	- 394.496,48	- 438.066,39	- 832.562,87
Costi associati a PTFP 2024-2026 GR	4.081.762,39	4.081.762,39	4.081.762,39
Costi associati a PTFP 2024-2026 CR	766.723,18	766.723,18	1.080.736,37
Spesa presunta rinnovi contrattuali	4.825.078,38	8.152.718,65	11.785.613,66
Totale spesa personale stimata	178.683.206,32	179.663.288,14	180.295.514,30
Media entrate correnti 2021-2023(art. 2, lett b) Decreto 3/9/2019)	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86
Valore soglia (art. 4 Decreto 3 settembre 2019)	6,94	6,98	7,00

L'art. 5 del D.M. citato disciplina le "Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio", e dispone che in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, le regioni possono incrementare annualmente, la spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato, rispetto alla spesa di personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale riportato nella tabella 4, si ribadisce, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Nella tabella 4 sono riportati i dati relativi, alle percentuali di incremento, rispetto alla spesa del personale 2018 (€ 161.020.480), l'incremento in valore assoluto, la spesa teorica cumulata ed effettiva afferente ai piani occupazionali da 2020 al 2024:

Calcolo percentule massima di incremento 2020-2024	2020	2021	2022	2023	2024
Percentuale massima di incremento (b)	10	15	18	20	25
Incremento in valore assoluto (a*b)	16.102.047,98	8.051.023,99	4.830.614,39	3.220.409,60	8.051.023,99
spesa teorica cumulata (2020-2024)	16.102.047,98	24.153.071,97	28.983.686,36	32.204.095,96	40.255.119,95
spesa	2.797.639,00	7.041.996,06	18.490.582,82	28.660.535,45	32.288.528,94

Da precisare che l'incremento della spesa del personale dovuta alle assunzioni a tempo indeterminato nel periodo 2020-2024 entro i limiti della tabella 4 sono in deroga art. 1, comma 557-quater, L. n. 296/2006.

3.a.2. Art. 1, comma 557-quater, L. n. 296/2006

Nella Tabella 5 è riportata la stima della spesa del personale nel triennio 2024-2026 al fine della verifica del limite di cui dell'art. 1, comma 557-quater, L. 296/2006:

	2024	2025	2026
macroaggregato0101	224.229.561,31	211.249.607,59	213.434.951,50
borse di studio e tirocini formativi	118.200,00	118.200,00	118.200,00
IRAP	13.829.552,74	12.453.081,17	12.353.187,34
totale	238.177.314,05	223.820.888,76	225.906.338,84
FPVU	15.357.207,30	15.357.207,30	15.357.207,30
FPVE	33.953.140,68	15.357.207,30	15.357.207,30
saldo FPV	- 18.595.933,38	-	-
art. 5 del Decreto 3 settembre 2019	- 32.288.528,94	- 32.288.528,94	- 32.288.528,94
arretrati contrattuali	- 4.825.078,38	- 8.152.718,65	- 11.785.613,66
L.R. 22/2015	- 35.417.280,79	- 35.417.280,79	- 35.417.280,79
totale a sottrarre	- 91.126.821,50	- 75.858.528,39	- 79.491.423,40
spesa potenziale massima	147.050.492,55	147.962.360,37	146.414.915,44

Il valore della spesa del personale stimata, Tabella 5, per ciascuno degli anni ricompresi nel triennio, è inferiore alla spesa potenziale massima, media del triennio 2011-2013, pari ad € 161.572.864.

4) Programmazione dei fabbisogni

Verificati il rispetto dei limiti alla spesa del personale a tempo indeterminato le risorse riportate nella tabella 2 si traducono nella seguente programmazione dei fabbisogni di personale:

area	anno					
	2024		2025		2026	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
Dirigenti	1	61.767,33	2	123.534,66	10	617.673,30
Funzionari e EQ	75	1.683.999,72	89	1.982.689,02	49	1.572.341,40
istruttori	52	1.321.581,28	9	185.107,14	24	709.681,92
operatori esperti	6	106.876,26				
totale	134	3.174.224,59	100	2.291.330,82	83	2.899.696,62

Da precisare che la programmazione riportata in tabella 6 è incrementale alla programmazione già approvata con DGR n. 80/2024.

Nella programmazione riportata nella tabella 6 è inclusa la spesa per 34 progressioni verticali, 11 mobilità esterne e 3 unità di personale stabilizzate in base alla vigente normativa sul superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni.

5) Lavori flessibili

L'art. 36, comma 2, del D.lgs n. 165/2001 dispone che *“Le amministrazioni pubbliche possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di cui al primo periodo del presente comma soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35.*

Oltre i dettami dell'art. 36 per poter procedere ad assunzioni a TD è necessario rispettare il limite fissato deall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010. Nella tabella 7 è riportata la stima di tale limite per il triennio 2024-2026.

Tabella 7 – Spesa di personale a tempo determinato 2024 (art. 9, comma 28, D.L. 78/2010)

Consiglio regionale	2009	art. 20 75/2017	limite post stabilizzazioni	2024	2025	2026
Comparto	297.523,00	60.194,36	237.328,64	85.680,94	85.680,95	85.680,95
Dirigenza	137.623,00		137.623,00	270.312,93	270.312,93	270.312,93
Direttori	233.090,00		233.090,00			
Totale strutture amministrative	668.236,00		608.041,64	355.993,87	355.993,88	355.993,88
Organi politici	5.392.892,00		5.392.892,00	3.792.082,81	3.792.082,81	3.792.082,81
Totale Consiglio	6.061.128,00	60.194,36	6.000.933,64	4.148.076,69	4.148.076,69	4.148.076,69
Giunta regionale						
Comparto	1.720.668,00	772.080,65	948.587,35	287.157,09	287.157,09	287.157,09
Dirigenza	2.796.605,00		2.796.605,00	3.186.784,89	3.186.784,89	3.186.784,89
Direttori	1.784.289,00		1.784.289,00			
Totale strutture amministrative	6.301.562,00	772.080,65	5.529.481,35	3.473.941,98	3.473.941,98	3.473.941,98
Organi politici	3.264.593,00		3.264.593,00	2.738.819,19	2.738.819,19	2.738.819,19
Totale Giunta	9.566.155,00		8.794.074,35	6.212.761,17	6.212.761,17	6.212.761,17
Totale spesa personale a tempo determin	15.627.283,00		14.795.007,99	10.360.837,86	10.360.837,86	10.360.837,86
Giunta - co.co.co. - tirocini formativi-borse	886.047,00		886.047,00	298.464,50	298.464,50	298.464,50
Consiglio - co.co.co. - tirocini formativi-bor	59.967,00		59.967,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale spesa personale a tempo determini	16.573.297,00	832.275,01	15.741.021,99	10.669.302,36	10.669.302,36	10.669.302,36

La stima si riferisce agli importi stanziati nel bilancio preventivo 2024-2026 per il personale a tempo determinato e altri lavori flessibili.

Nella tabella che segue è riportata la stima della spesa tendenziale 2024-2026:

Tabella 8 - Spesa stimata per personale a tempo determinato - 2024-2026

struttura/area/capitolo	importo	importo	importo
Consiglio	3.675.229,28	3.675.229,28	3.675.229,28
<i>Comparto</i>	<i>81.837,71</i>	<i>81.837,71</i>	<i>81.837,71</i>
13108	8.453,77	8.453,77	8.453,77
13109	1.313,38	1.313,38	1.313,38
13112	439,35	439,35	439,35
71304	1.245,60	1.245,60	1.245,60
71307	15.125,50	15.125,50	15.125,50
71310	4.554,94	4.554,94	4.554,94
72110	50.705,17	50.705,17	50.705,17
<i>Dirigenti</i>	<i>199.619,72</i>	<i>199.619,72</i>	<i>199.619,72</i>
13273	2.000,00	2.000,00	2.000,00
71301	97.617,48	97.617,48	97.617,48
71307	40.028,43	40.028,43	40.028,43
71310	12.653,42	12.653,42	12.653,42
72110	47.320,39	47.320,39	47.320,39
<i>organi politici</i>	<i>3.393.771,85</i>	<i>3.393.771,85</i>	<i>3.393.771,85</i>
13114	2.533.284,50	2.533.284,50	2.533.284,50
13273	500,00	500,00	500,00
71306	604.051,14	604.051,14	604.051,14
71309	218.555,35	218.555,35	218.555,35
72090	37.380,86	37.380,86	37.380,86

Giunta	5.525.975,85	5.525.975,85	5.525.975,85
<i>Comparto</i>	<i>317.203,93</i>	<i>317.203,93</i>	<i>317.203,93</i>
71004	24.617,15	24.617,15	24.617,15
71010	7.000,00	7.000,00	7.000,00
71107	50.633,89	50.633,89	50.633,89
71110	18.308,40	18.308,40	18.308,40
71116	5.892,60	5.892,60	5.892,60
71351	49.234,30	49.234,30	49.234,30
71390	1.868,40	1.868,40	1.868,40
71395	549,60	549,60	549,60
71429	22.688,25	22.688,25	22.688,25
71430	13.919,10	13.919,10	13.919,10
71434	6.959,55	6.959,55	6.959,55
71468	6.832,41	6.832,41	6.832,41
71469	4.192,50	4.192,50	4.192,50
71473	2.096,25	2.096,25	2.096,25
72072	24.067,55	24.067,55	24.067,55
72109	78.343,98	78.343,98	78.343,98
Dirigenti	2.661.528,60	2.661.528,60	2.661.528,60
71004	47.320,39	47.320,39	47.320,39
71010	19.000,00	19.000,00	19.000,00
71021	50.570,52	50.570,52	50.570,52
71107	1.029,05	1.029,05	1.029,05
71110	27.692,99	27.692,99	27.692,99
71116	8.320,65	8.320,65	8.320,65
71351	509.445,44	509.445,44	509.445,44
71352	46.482,64	46.482,64	46.482,64
71355	696.676,63	696.676,63	696.676,63
71356	50.570,52	50.570,52	50.570,52
71363	35.020,57	35.020,57	35.020,57
71365	35.020,57	35.020,57	35.020,57
71366	43.920,50	43.920,50	43.920,50
71429	53.811,16	53.811,16	53.811,16
71430	345.353,32	345.353,32	345.353,32
71431	27.692,99	27.692,99	27.692,99
71438	23.294,44	23.294,44	23.294,44
71440	23.294,44	23.294,44	23.294,44
71441	25.813,71	25.813,71	25.813,71
71454	27.692,99	27.692,99	27.692,99
71468	15.880,65	15.880,65	15.880,65
71469	103.463,49	103.463,49	103.463,49
71470	8.320,65	8.320,65	8.320,65
71477	6.999,07	6.999,07	6.999,07
71479	6.999,07	6.999,07	6.999,07
71480	7.756,06	7.756,06	7.756,06
71493	8.320,65	8.320,65	8.320,65
71898	47.320,39	47.320,39	47.320,39

72050	50.570,52	50.570,52	50.570,52
72088	74.815,53	74.815,53	74.815,53
72102	46.482,64	46.482,64	46.482,64
72109	91.935,68	91.935,68	91.935,68
72143	47.320,39	47.320,39	47.320,39
72154	47.320,29	47.320,29	47.320,29
organi politici	2.547.243,32	2.547.243,32	2.547.243,32
71010	17.500,00	17.500,00	17.500,00
71120	1.862.839,48	1.862.839,48	1.862.839,48
71429	504.347,22	504.347,22	504.347,22
71468	153.328,50	153.328,50	153.328,50
72089	9.228,12	9.228,12	9.228,12
Totale complessivo	9.201.205,13	9.201.205,13	9.201.205,13

In ogni caso la spesa effettiva è al di sotto della spesa 2009 che, come già detto, costituisce vincolo inderogabile alla spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile.

5.a) personale etero finanziato

Il contingente di personale per le assunzioni a tempo determinato è stato individuato con DGR n. 979/2022 avente ad oggetto “Programmazione 2022-2024 e Linee Guida assunzioni a tempo determinato per programmi operativi dei Fondi comunitari e statali” così come modificata dalla DGR n. 299/2023.

Le risorse stanziare e impegnate nel bilancio finanziario 2024-2026 per il personale a tempo determinato finanziato da terzi (UE/Stato) sono riportate in tabella 9¹:

2024	2025	2026
3.773.864,15	1.767.397,47	941.195,74

Tali risorse sono in deroga ai limiti di cui all’art. 9, comma 28, del DL 78/2010.

Si prevede un incremento del personale a TD impegnato nella gestione dei fondi dell’Unione Europea in numero 30 unità di area istruttore, come indicato nella tabella che segue:

¹ A copertura del costo complessivo, compreso quello relativo al salario accessorio.

Tabella 9-bis- Contingente personale TD "gestione fondi UE"			
Fonte Finanziamento	area istruttore	costo complessivo	capitoli
	unità		
FSE	7	280.520,45	64354,64355
PSR -FEASR	16	641.189,60	52531- 52532,52533,53733,53 734,53735
FSC	7	280.520,45	74377,53891
totale	30	1.202.230,50	

Le assunzioni di personale a tempo determinato, nei limiti delle unità complessivamente determinate, saranno finanziate con le risorse destinate all'Assistenza Tecnica dei Programmi di riferimento (per le Autorità di Gestione l'asse Assistenza Tecnica) o con le risorse degli specifici progetti approvati dagli organismi UE.

5.b) Personale L. 178/2020

Nella tabella 10 è riportato lo stanziamento e l'impegnato nell'annualità 2024 del bilancio 2024-2026 per il personale a tempo determinato assunto con risorse stanziati dall'art. 1, comma 701, della legge L. 30/12/2020, n. 178, come integrata dall'art. 11, comma 8-quinquies, D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14:

Tabella 10 - Risorse stanziati ed impegnate personale TD L. 178/2000 (anno 2024)

caitolo	stanziato	impegnato
72139	51.043,04	3.517,20
72140	283.281,08	150.546,63
72141	83.657,16	43.559,10
72142	26.249,50	13.121,16
totale	444.230,78	210.744,09

5.c) Personale PNRR

Nella tabella 11 sono riportate le risorse stanziati ed impegnate per interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 80/2021, il personale necessario per la realizzazione di tali interventi viene reclutato anche mediante contratti a tempo determinato e la relativa spesa è in deroga ai limiti di spesa previsti per il lavoro flessibile, ex art. 9, comma 28, DL 78/2010:

Tabella 11 - Risorse stanziare e impegnate personale a TD PNR

capitoli	2024		2025		2026	
	stanziato	impegnato	stanziato	impegnat	stanziato	impegnato
43298	125.444,10	32.342,80	115.794,55		106.145,00	
43299	35.488,13	9.149,78	32.758,27		30.028,41	
43300	10.662,75	2.749,14	9.842,54		9.022,33	
totale	171.594,98	44.241,72	158.395,36	-	145.195,74	-

5.d). Dottorati e Tirocini in PA

L'art. 2 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ha previsto che le amministrazioni pubbliche possono attivare specifici progetti di formazione e lavoro per l'acquisizione di competenze di base e trasversali, nonché per l'orientamento professionale di diplomati e di studenti universitari, attraverso contratti di apprendistato, anche nelle more della disciplina dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro.

In attuazione di quanto previsto dalla disposizione normativa appena richiamata, con la disposizione di cui all'art. 3 del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 23 marzo 2022 è stato istituito il programma «Dottorati InPa». Tale programma – finanziato nel limite di 600.000 euro all'anno – ha lo scopo di attivare contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca presso le pubbliche amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, del richiamato d.m. 23 marzo 2022, esclusivamente finalizzati al conseguimento del dottorato di ricerca.

La delibera della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 9 novembre 2023 con la quale REGIONE TOSCANA è stata individuata come Amministrazione interessata alla prima applicazione delle previsioni contenute nel citato decreto del 23 marzo 2022.

L'art. 2, comma 1, del citato decreto interministeriale del 23 marzo 2022, che istituisce il Programma “Tirocinio InPa” prevede che le Amministrazioni pubbliche che partecipano al programma possano “attivare tirocini curriculari della durata di sei mesi” connessi alla stesura della tesi di laurea per “promuovere l'orientamento professionale degli studenti universitari iscritti alle lauree magistrali oppure ad anni successivi al terzo delle lauree magistrali a ciclo unico.

La Regione Toscana ha presentato i progetti per entrambi i programmi che sono all'approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le assunzioni sono interamente finanziate con risorse statali.

Metodologia di quantificazione utilizzata

Spesa del personale: i valori di riferimento sono gli impegni di competenza per tutto il personale dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP come rilevati dal conto consuntivo 2023 (macroaggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011) e alcuni codici di spesa del macroaggregato 1.03 (altri lavori flessibili: U1.03.02.12.001, U1.03.02.12.002, U1.03.02.12.003, U1.03.02.12.999).

PTFT precedenti, per la valorizzazione sono state considerate le medesime voci stipendiali di seguito indicate per le cessazioni.

Cessazioni: l'economia delle cessazioni è stata valorizzata considerando le cessazioni “certe” del triennio 2024-2026, dato rilevato al 01/10/2024, considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC quota comparto imputata al bilancio, oneri previdenziali.

Si precisa che per cessazioni certe si intende quelle riferite a dipendenti che hanno già presentato per il triennio 2024-2026 le dimissioni dal servizio e dipendenti che nello stesso triennio raggiungeranno i limiti di età o di servizio per essere collocati a riposo d'ufficio.

Rinnovi contrattuali: sono stati calcolati secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati calcolati da un soggetto terzo come previsto dall'Accordo Interconfederali del 2018.

Risorse bilancio: le risorse stanziare sul capitolo 14000 sono finalizzate esclusivamente al finanziamento del piano occupazionale, su questo capitolo non è possibile impegnare e le risorse vengono stornate sulle diverse missioni e programmi al momento delle effettive assunzioni.

Le risorse impegnate 2024 sono state rilevate al 01/10/2024.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/11/2024 (punto N 31)

Delibera N 1262 del 04/11/2024

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Albino CAPORALE

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

LR. 4/22 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani". Disposizioni per la concessione di contributi ai beneficiari ex art. 3 e per lo scorrimento della graduatoria dei beneficiari ex art. 2.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1 marzo 2022 n. 4 “Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani”;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con particolare riferimento all’Area 1 “Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano”;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023

Vista l’Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 che prevede nel PR 02 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione” che prevede il proseguimento dell’attuazione della L.R. 4/2022 “Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani” secondo gli atti approvati in attuazione degli artt. 2 e 3;

Visti in particolare gli articoli 2 e 3 della citata LR 4/2022 che prevedono la concessione di contributi a fondo perduto a “soggetti che intendono avviare un’attività produttiva o riorganizzazione un’attività già esistente e a coloro i quali hanno sottoscritto un “Patto di Comunità” finalizzato alla gestione del bosco e/o alla cura del territorio e/o allo svolgimento di attività sociali” nei territori dei comuni montani di cui all’allegato B della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 “Norme sul sistema delle autonomie locali”;

Vista la DGR n. 933 del 01/08/2022, parzialmente modificata dalla successiva DGR n. 975 del 08/08/2022 che approva in allegato “A” gli elementi essenziali del bando ai sensi dell’art. 2 nonché la DGR n. 1224 del 23/10/2023 con la quale è stata incrementata la dotazione finanziaria prevista dalla legge ed è stata prevista la riapertura del bando per contributi ai sensi dell’art. 2 della L.R. 4/2022 approvato con DD n. 19554/2022;

Visti inoltre i Decreti dirigenziali nn. 19554 del 30/09/2022 e 22851 del 27/10/2023 che approvano rispettivamente il Bando per il "Sostegno alla creazione e riorganizzazione di attività economiche nei comuni montani ai sensi dell’art. 2 della L.R. 4 del 1 marzo 2022" e la riapertura dello stesso bando nella sua edizione 2023;

Viste la DGR n.1159 del 17/10/2022 “L.r. n. 4 del 1 marzo 2022 “Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani”. Provvedimento attuativo dell’art. 3, definizione della procedura per la concessione di contributi ai firmatari dei Patti di Comunità” ed il successivo Decreto

Dirigenziale n. 21238/2022 con cui sono stati approvati i provvedimenti attuativi dell'art. 3, ed è stata definita la procedura per la concessione di contributi ai firmatari dei "Patti di Comunità";

Vista la DGR n. 721 del 26/06/2023 "Disposizioni per l'approvazione di una nuova procedura per il finanziamento dei Patti di Comunità previsti all'art. 3", cui è seguito il DD n. 15508 del 11/07/2023 che ha riaperto la relativa procedura;

Visti gli esiti del bando o di cui al richiamato decreti n. 22851 del 27/10/2023 attuativo dell'art 2 LR 4/2022:

- provvedimento del Direttore Operativo (DO) di Sviluppo Toscana S.p.A: n. 15 del 23/02/2024 con il quale sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse e finanziate, ammesse con riserva, ammesse ma non finanziate per carenza di fondi e domande non ammesse;

Visti inoltre gli esiti del bando di cui al richiamato decreto n. 15508 del 11/07/2023 attuativo dell'art 3 LR 4/2022:

- decreto dirigenziale n. 22701 del 17/10/2023 relativo alla concessioni di contributi per i sottoscrittori dei Patti di Comunità di cui all'art 3 della LR 4/2022, a seguito degli esiti delle manifestazioni di interesse gestite dai relativi Comuni nel cui allegato A sono riportati i beneficiari ammessi e quelli ammessi con riserva;
- decreto dirigenziale n. 27763 del 27/12/2023 con cui si approvano gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità dei beneficiari ammessi con riserva ma non si procede alla concessione del contributo nei confronti dei beneficiari ammessi a causa della cautela "Tagli BP 2024-2026 - Riduzione per inserimento cautela - 11/12/2023" inserita sulle risorse sul capitolo 54063 (puro) del bilancio di previsione 2024/2026, ed il conseguente venir meno delle risorse necessarie per le annualità 2024-2026;

Dato atto che con il citato atto del Direttore Operativo (DO) di Sviluppo Toscana S.p.A. n. 15 del 23/02/2024 sono state finanziate n. 57 domande pari al totale delle risorse disponibili per l'importo di euro 741.000,00 e che la graduatoria prevede n. 109 beneficiari ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

Dato atto che i progetti di Patti di Comunità ammessi ma non finanziati di cui al citato DD n. 27763/2023 sono n. 5 per un importo pari ad euro 5.700,00 annui e quindi complessivi euro 28.500,00;

Vista la legge regionale 9 ottobre 2024, n. 38 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024-2026" che prevede all'art. 4 un maggiore stanziamento di risorse pari a euro 100.000,00 per anno e ad euro 500.000,00 per 5 anni e la modifica dell'art 6 della LR 4/2022 "norma finanziaria" aggiornando il relativo stanziamento;

Dato atto pertanto della conseguente allocazione di risorse disponibili sul capitolo 54063 del bilancio gestionale 2024-2026 annualità 2024 pari ad euro 100.000,00 per ogni annualità 2024, 2025 e 2026 tipo di stanziamento: puro;

Ritenuto opportuno utilizzare le sopravvenute disponibilità finanziarie, assumendo la relativa prenotazione di spesa, per finanziare i progetti ammessi e non finanziati a valere sui bandi di cui agli artt 2 e 3 della LR 4/2022 di cui ai precedenti punti, e pertanto di dare mandato al competente Settore della Direzione Attività Produttive di procedere con il seguente ordine di priorità:

- adozione del decreto di concessione nei confronti dei soggetti ammessi e non finanziati a valere sull'avviso per i "Patti di Comunità", previa verifica della sussistenza dell'interesse all'attuazione dei patti da parte dei soggetti selezionati e dai Comuni, e della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;

- adozione del decreto che con cui si prevede lo scorrimento della graduatoria approvata con atto del Direttore Operativo (DO) n. 15 del 23/02/2024 fino al completo esaurimento delle risorse disponibili, ;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Visti i Regolamenti (CE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 relativi all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» e «de minimis agricolo»;

Visto l’art. 12 della L 241/91 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

Vista la Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014;

Vista la L.R. n. 28 del 21 Maggio 2008 e ss.mm.ii. “Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana S.C.p.A. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana S.p.A.” con la quale è stata acquisita la partecipazione azionaria nella società ed è stata trasformata nella società che opera prevalente a supporto della Regione e degli enti dipendenti, nel quadro delle politiche di programmazione regionale;

Dato atto che l’attività “Gestione degli interventi a sostegno delle imprese in attuazione della L.r. 4/2022 I Custodi della Montagna” è contemplata nel Piano delle attività del soggetto gestore Sviluppo Toscana al n.25 del punto 2 della DGR 721/2024 ed al punto 24 dell’annualità 2025 e che per le suddette annualità sono stati assunti gli impegni di spesa n. 7807/2024 e 9681/2025 sul capitolo 52965 (stanziamento puro) pari rispettivamente ad euro 65.263,75 per l’annualità 2024 ed euro 71.877,86 per l’anno 2025 mentre per l’anno 2026 le risorse relative pari ad euro 99.694,54 risultano attualmente prenotate a fronte della DGR n. 497/2024 (pren. n. 2024736);

Dato atto che per le spese di gestione relative alle annualità 2027 e 2028 si provvederà nei futuri Piani di Attività di Sviluppo Toscana, subordinatamente alle future disponibilità di bilancio e comunque nel caso in cui non risultasse assicurata in futuro la copertura degli oneri conseguenti alle attività da svolgersi in tali successivi esercizi, saranno valutate le forme e le modalità da attivare per dare seguito alla gestione del bando;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026”;

Visto il parere del CD nella seduta del 31/10/2024;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di utilizzare le sopravvenute disponibilità finanziarie per finanziare i progetti ammessi e non finanziati a valere sui bandi di cui agli artt 2 e 3 della LR 4/2022 come dettagliati in narrativa;
2. di dare mandato pertanto ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di adottare i seguenti atti:

a) decreto di concessione del contributo, di cui all'art 3 della LR 4/2022, ai soggetti ammessi e non finanziati a valere sull'avviso per i "Patti di Comunità" come elencati nel DD n. 27763 del 27/12/2023, previa verifica della sussistenza dell'interesse all'attuazione dei patti da parte dei soggetti selezionati e dai Comuni e della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;

b) decreto che dispone lo scorrimento della graduatoria approvata dal soggetto gestore con atto del Direttore Operativo (DO) n. 15 del 23/02/2024 fino al completo esaurimento delle risorse disponibili;

3. di destinare all'attuazione di quanto previsto al punto 2 euro 100.000,00 annui, disponibili sul capitolo 54063, del bilancio gestionale 2024 annualità 2024, 2025 e 2026, tipo di stanziamento: puro nonché per le annualità 2027 e 2028, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, tenuto conto di quanto previsto al comma 3 dell'articolo 6 "Norma finanziaria" della l.r. 4/2022;

4. di individuare in Sviluppo Toscana S.p.A. il soggetto gestore dell'intervento, come da elenco di Attività 2024-2026 aggiornato con DGR n. 721/2024 ;

5. di dare atto che la copertura finanziaria dei relativi oneri di gestione per gli anni 2024 e 2025 risulta assicurata nell'ambito delle risorse di cui agli impegni n. 7807/2024 e 9681/2025 sul capitolo 52965 (stanziamento puro) pari ad euro 65.263,75 per l'annualità 2024 e pari ad euro 71.877,86 per l'annualità 2025 mentre per l'anno 2026 le relative risorse pari ad euro 99.694,54 risultano attualmente prenotate a fronte della DGR n. 497/2024 (pren. n. 2024736);

6. di prevedere che per il 2027 e 2028 si provvederà nei futuri Piani di Attività di Sviluppo Toscana, subordinatamente alle future disponibilità di bilancio e comunque nel caso in cui non risultasse assicurata in futuro la copertura degli oneri conseguenti alle attività da svolgersi in tali successivi esercizi, saranno valutate dalla Giunta medesima le forme e le modalità alternative da attivare per dare seguito alla gestione del bando;

7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Albino Caporale

IL DIRETTORE
Albino Caporale



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/11/2024 (punto N 37)

Delibera N 1268 del 04/11/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.11 - Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi I.F.T.S. Multifiliera 2

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi I.F.T.S. Multifiliera 2*
60fd0d587ceba4e233d54b4c9c30c84ae67de8b16bfe5eb54ff26b1b2f413519

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il del Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 818 del 15/07/2024 "Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Visto l'articolo 63- 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare l'art. 1, commi 622,

624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione, come modificata dall'art. 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", che all'art. 69 istituisce il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

Visti gli Accordi in sede di conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997 sanciti in data 20 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";

Visto il Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n. 272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, nella quale è descritto il Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP;

Vista l’Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFr) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che approva il disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 avente per oggetto “Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e ss.mm.ii.;

Considerato che il sistema della formazione professionale si pone quale strumento di servizio trasversale, agendo da collante tra il sistema di istruzione e il sistema economico locale, a sostegno delle filiere produttive esistenti su tutto il territorio regionale;

Considerato che i progetti IFTS hanno l’intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell’istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, al fine di promuovere l’orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche, tramite l’acquisizione di competenze tecnico professionali superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e spendibili all’interno di un sistema integrato di certificazione valido a livello nazionale ed europeo e che rispondono alla domanda di formazione di accedere al mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo;

Ritenuto pertanto necessario, in coerenza con gli atti della programmazione e alle motivazioni sopra citate, procedere all’approvazione del documento "Elementi essenziali per l’emanazione dell’avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2” di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto di destinare risorse per un importo complessivo di Euro 7.984.800,00 al finanziamento dell’avviso, a valere sulle risorse dell’Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027;

Dato atto che attualmente la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 annualità 2025 e 2026, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2025	2026	
64180	PURO	1.713.781,60	1.480.138,40	€ 3.193.920,00
64181	PURO	1.799.470,68	1.554.145,32	€ 3.353.616,00
64182	PURO	771.201,72	666.062,28	€ 1.437.264,00
		€ 4.284.454,00	€ 3.700.346,00	€ 7.984.800,00

Considerato che l'importo delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso potrà essere aumentato a seguito di economie, previa Delibera di Giunta;

Ritenuto inoltre necessario:

- dare mandato al Dirigente responsabile per materia ad adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, il successivo Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2, a valere sulle risorse dell'Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027;
- dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili ulteriori risorse dei fondi, esse saranno destinate allo scorrimento delle graduatorie dei progetti risultati finanziabili applicando i criteri dettagliatamente descritti nell'allegato A alla presente deliberazione;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta tecnica del 14/10/2024 e nella seduta politica del 15/10/2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 24/10/2024;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento "Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di destinare l'importo di Euro 7.984.800,00 destinati all'Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2", a valere sulle risorse dell'Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027, dando atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio 2024-2026 nel modo seguente:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità		Totale
		2025	2026	
64180	PURO	1.713.781,60	1.480.138,40	€ 3.193.920,00
64181	PURO	1.799.470,68	1.554.145,32	€ 3.353.616,00
64182	PURO	771.201,72	666.062,28	€ 1.437.264,00
		€ 4.284.454,00	€ 3.700.346,00	€ 7.984.800,00

3. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia ad adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, il successivo "Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2", a valere sulle risorse dell'Attività 2.f.11 Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma

regionale FSE+ periodo 2021-2027 e i successivi provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera;

4. di dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili ulteriori risorse , esse saranno destinate, previa Delibera di Giunta, allo scorrimento delle graduatorie dei progetti risultati finanziabili applicando i criteri dettagliatamente descritti nell'allegato A alla presente deliberazione;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A**Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera 2.****1. Finalità**

In attuazione del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027 Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE che prevede la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, è prevista l'emanazione di un Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti per la realizzazione dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

I progetti IFTS hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, al fine di promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche, tramite l'acquisizione di competenze tecnico professionali superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione valido a livello nazionale ed europeo.

Ogni progetto IFTS presentato dovrà essere progettato in modo da formare tecnici in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese.

2. Tipologia di intervento e filiere:

Ogni progetto IFTS presentato, per contenuti e attività, dovrà obbligatoriamente essere riferito a una delle seguenti filiere indicate e ad una delle specializzazioni IFTS previste per filiera; inoltre dovranno essere progettati in modo da formare tecnici in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese.

Le specializzazioni tecniche superiori di riferimento nazionale, approvate col Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013, sono descritte "a banda larga" in modo da rappresentare standard formativi omogenei per assicurare la spendibilità della certificazione e dei relativi apprendimenti in ambito territoriale, nazionale ed europeo.

Esse possono essere declinate, a livello regionale, in specifiche figure professionali, sulla base dei fabbisogni professionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro, come previsto dall'allegato 2 del Decreto Dirigenziale n. 23285 del 30/10/2023.

2.1 Filiera Agribusiness

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica

2.2 Filiera Chimica-farmaceutica

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di informatica medica

2.3 Filiera Meccanica ed Energia

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi

2.4 Filiera Moda

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica

2.5 Filiera ICT

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di produzione multimediale

2.6 Filiera Carta

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy

2.7 Filiera Marmo

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e della logistica
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy

2.8 Filiera Turismo e Cultura

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche di allestimento scenico
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo delle applicazioni informatiche

2.9 Filiera Nautica e Logistica

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

2.10 Filiera Edilizia

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- Tecniche innovative per l'edilizia

2.11 Filiera Servizi alle Imprese

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere co-progettati, presentati e realizzati da un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'università e della produzione.

I progetti dovranno essere presentati ed attuati da una associazione di scopo (ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente, a pena di esclusione, da un pool di almeno un rappresentante per ognuna delle seguenti tipologie di soggetti:

- a) un soggetto capofila che dovrà essere un organismo formativo in regola con la normativa sull'accREDITamento ai sensi della DGR 1407/16 ess.mm.ii.;
- b) un istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, avente sede nel territorio regionale;
- c) un'università degli studi avente sede nel territorio regionale;
- d) una o più imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale.

Possono inoltre partecipare come partner i centri di ricerca italiani e stranieri.

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) possono essere realizzati inoltre anche dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), come stabilito dall'accordo della Conferenza Stato Regioni sottoscritto il 20 gennaio 2016, recepito dal Decreto Interministeriale del 27/04/2016.

Ai sensi del Decreto Interministeriale 1 dicembre 2016, le Fondazioni ITS regolarmente costituite entro il 16 luglio 2015, dotate di un patrimonio non inferiore a 100.000,00 euro, possono attivare nel territorio altri percorsi di formazione, nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui all'art. 3, allegato b) del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008, anche in filiere diverse da quelle di riferimento, fermo restando il rispetto dell'iter di autorizzazione nazionale e regionale.

Sarà valutata positivamente la presenza, all'interno del partenariato, delle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale. In tal caso, qualora le Fondazioni ITS non risultino accreditate, dovranno provvedere secondo quanto previsto dalla normativa regionale sull'accREDITamento ai sensi della DGR 1407/16.

In caso di progetto strutturato per l'accesso ai percorsi ITS ai sensi del Decreto Interministeriale del 27/04/2016 sarà previsto un punteggio aggiuntivo quale priorità.

I soggetti attuatori di cui alla lettera a) devono essere accreditati, ai sensi della DGR 1407/2016, alla data della presentazione della domanda.

Non sono soggetti all'accREDITamento gli istituti scolastici e le università.

I soggetti di cui alla lettera d) non sono soggetti all'accREDITamento e possono partecipare all'attuazione dei progetti quali partner esclusivamente per la realizzazione delle attività di stage previste dal progetto. Essi non possono essere intestatari di quote di finanziamento, devono dichiarare la propria disponibilità ad ospitare stagisti, dovranno assicurare lo svolgimento di attività coerenti con la figura professionale che si intende formare e finalizzate ad eventuali opportunità occupazionali.

Ogni partenariato e ogni singolo partner/capofila di ATS potrà partecipare al massimo a due proposte progettuali presentate, fatti salvi l'Università, le Fondazioni ITS e gli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore, pubblico o paritario, avente sede nel territorio regionale, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali,

cronologicamente successive, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

4. Progetti: Destinatari/e dei percorsi IFTS

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti/e, non occupati/e o occupati/e in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- diploma professionale di tecnico (di cui al D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c);
- diploma di istruzione secondaria superiore.
- ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139.

Ciascuna percorso dovrà prevedere all'avvio del percorso un numero di allievi/e effettivi non inferiore a 20.

5. Durata degli interventi e importo massimo finanziato

I corsi IFTS, hanno la durata di due semestri, per un totale di 990 ore (due semestri) di cui 564 di aula e 30 ore di accompagnamento e 396 ore di stage, pari al 40% delle ore di formazione.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

Il costo totale di ciascun percorso ammesso a finanziamento è definito in base al numero di allievi/e del percorso applicando le Unità di Costo Standard (UCS) europee stabilite dal Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, pari a Euro 6.654,00 per anno formativo ad allievo.

Ciascun percorso dovrà essere progettato con un numero di iscritti pari a 20 allievi/e, corrispondenti a un contributo totale assegnabile a ciascun progetto pari 133.080,00 Euro.

Il relativo contributo espresso in UCS sarà riconosciuto per ciascun allievo/a che ha frequentato il percorso per un numero di ore pari ad almeno il 70% della durata annuale del percorso, pari a 990 ore.

6. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso pubblico è disponibile la cifra complessiva di Euro € 7.984.800,00 a valere sul Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027 Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE.

7. Criteri di valutazione

Criteri di valutazione	Punteggio totale a disposizione
1. QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE	60

1.1 Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	
1.2 Chiarezza e coerenza delle modalità di selezione del target, della fase di riconoscimento di crediti in entrata e nella verifica delle competenze acquisite in itinere (nel caso di attività formative)	
1.3 Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari, con le modalità di individuazione e selezione del target, ecc.	
1.4 Attenzione alla dimensione di genere e non discriminazione, al rispetto dei diritti delle persone con disabilità e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: sarà valutata la presenza in tutti i progetti di modalità atte ad assicurare la parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità delle persone con disabilità ed il rispetto della "Carta"	
2. INNOVAZIONE/RISULTATI ATTESI/SOSTENIBILITA' /TRASFERIBILITA'	
2.1 Risultati attesi in termini di: inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status professionale/occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; efficacia dell'operazione nel conseguire potenzialmente gli obiettivi prefissati.	15
2.2 Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza (disseminazione)	
3. SOGGETTI COINVOLTI	
3.1 Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e il valore aggiunto in termini di esperienza e capacità. Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto.	10
3.2 Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e il valore aggiunto in termini di esperienza e capacità. Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto.	
4. PRIORITA'	
4.1 Percorso IFTS strutturato per l'accesso ai percorsi ITS ai sensi del DI 27/04/2017.	10
4.2 Presenza all'interno del partenariato di Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale coerenti con la filiera scelta.	
5. VALUTAZIONE ECONOMICA	
5.1 Congruità e correttezza del piano finanziario in base al rapporto tra qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale	5
Punteggio massimo totale	100

Il punteggio massimo conseguibile dovrà essere comunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano 65/100, di cui almeno 50/100 sul criterio 1) Qualità e coerenza progettuale".

Saranno approvate n. 11 graduatorie regionali, una per ciascuna filiera. I progetti verranno finanziati in ordine di graduatoria, garantendo la finanziabilità di almeno un progetto per filiera, fatta salva l'ipotesi che per una di questa non vi siano progetti finanziabili. Per favorire le opportunità di formazione offerte ai cittadini, nonché in ossequio al principio di economicità dell'azione amministrativa le risorse che eventualmente residuino su una filiera possano essere utilizzate per finanziare progetti utilmente inseriti in graduatorie di altre filiere previste dal presente avviso, tenendo conto dei migliori punteggi conseguiti dai progetti.

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze successive a quella stabilita con il presente atto.

Nel caso in cui venissero accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi potranno essere assegnati prioritariamente a favore di progetti finanziati parzialmente o dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse, previa delibera di Giunta.

8. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

Ai fini della gestione unitaria delle attività e della rendicontazione, il soggetto attuatore ha l'obbligo di rispetto delle disposizioni contenute nella DGR 610/2023 Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii.

La modalità di rendicontazione prevista sono le Unità di Costo Standard (UCS) europee stabilite dal Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/11/2024 (punto N 41)

Delibera N 1271 del 04/11/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. (UE) n. 1143/2024 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare dell'Olio extra vergine di oliva Lucca DOP campagna olearia 2024/2025. Espressione del parere regionale

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) N. 1143/2024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 del 18 dicembre 2013 che integra il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio in particolare l'art. 6, comma 3 che stabilisce le procedure riguardanti un cambiamento temporaneo del disciplinare dovuto a condizioni meteorologiche sfavorevoli;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Visto il Regolamento (CE) N. 1845/2004 DELLA COMMISSIONE del 22 ottobre 2004 che integra l'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96 relativo all'iscrizione di alcune denominazioni nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Lucca DOP];

Vista l'istanza del Consorzio Olio Lucca DOP, di seguito Consorzio, (registrazione al protocollo AOOGR/AD Prot. 0568200 del 30/10/2024 Classifica G.050.090.040.), con la quale si chiede l'applicazione dell'art. 27 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1143/2024 ovvero l'adozione di modifica temporanea al disciplinare di produzione per condizioni meteorologiche sfavorevoli;

Considerato che le motivazioni sottostanti l'istanza riguardano gli effetti dei prolungati periodi di alte temperature registrate dal mese di luglio fino a tutto ottobre, facendo registrare ondate di calore con numerosi giorni di anomalie termiche delle temperature Max giornaliere e Min notturne, come risulta anche dai Report meteorologici stagionali e settimanali a cura del Consorzio LAMMA e i dati documentati dal sito <https://agroambiente.info.regione.toscana.it> con conseguente influenza sullo stadio fenologico della maturazione delle olive che risulta anticipata e che induce i produttori alla raccolta anticipata anche per evitare infestazioni tardive da *Bactocera Oleae*, mosca dell'olivo, la cui presenza, da metà settembre, ha fatto registrare una presenza sopra soglia e diffusa in alcune parti dell'areale della DOP Lucca, con impossibilità di interventi per mancanza di tempi tecnici per interventi di contenimento se non la raccolta anticipata. Raccolta anticipata che ha conseguente influenza sulla composizione acidica degli oli rispetto a quelli stabiliti dal disciplinare e che, pertanto non potrebbero più essere certificati come DOP, con notevole perdita di valore del prodotto;

Verificato dal competente Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.", di seguito Settore, che il Consorzio che ha presentato l'istanza, non essendo consorzio incaricato dal MiPAAF alla tutela della DOP, ha fornito la sottoscrizione alla richiesta di operatori iscritti all'organismo di controllo

TCA S.r.l., incaricato dal MASAF al controllo della DOP LUCCA, soddisfacendo il requisito di rappresentatività, ai sensi dell'articolo 13 del DM 14 ottobre 2014;

Preso atto che il Settore, incaricato dell'istruttoria, considera le modifiche richieste opportune e condivise per garantire l'immissione alla certificazione come Lucca DOP il prodotto che dovesse risultare alle analisi con range degli acidi grassi leggermente differenti da quanto stabilito nel disciplinare vigente;

Tenuto conto che il Settore ritiene ascrivibile la richiesta avanzata dal Consorzio alla tipologia "modifiche temporanee" ai sensi dell'art. 24, paragrafo 5 del citato Reg. (UE) n. 1143/2024 che prevede tra le motivazioni sottostanti la richiesta del cambiamento temporaneo del disciplinare quella dovuta a condizioni meteorologiche sfavorevoli;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Olio extravergine di oliva Lucca DOP, ai sensi del Reg. (UE) 1143/2024;

Tenuto conto che l'adozione di tale modifica temporanea al disciplinare assume i caratteri di indifferibilità e urgenza, in quanto il presente atto è prodromico alle successive fasi di accoglimento della richiesta da parte del Ministero e della Commissione Europea essendo già avviata la raccolta delle olive e l'imminente inizio della certificazione del prodotto ottenuto

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di "modifica temporanea" del disciplinare di produzione vigente dell'olio extravergine di oliva Lucca DOP (Denominazione Origine Protetta), a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio Olio Lucca DOP per la produzione relativa alla campagna olearia 2024/2025;

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." di inviare il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e forestale e al richiedente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/11/2024 (punto N 42)

Delibera N 1272 del 04/11/2024

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Albino CAPORALE

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi meteorologici di ottobre e novembre 2023 ai sensi della LR 51/2023. Nuovo termine per la realizzazione degli investimenti di cui all'allegato B della DGR 271 del 11/03/2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le Delibere del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre e del 3 novembre 2023 con cui è dichiarato per 12 mesi lo stato di emergenza nel territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Massa-Carrara e Lucca in conseguenza delle eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 29 ottobre 2023;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) 5 novembre 2023, n. 1037 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato" con cui il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi sopra richiamati, applicabile anche ai territori di Massa-Carrara e Lucca a seguito della citata delibera del CdM del 5 dicembre 2023;

Vista la legge regionale n. 51 del 29/12/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali", ed in particolare l'art. 5 "Contributo straordinario per le attività economiche e produttive extra-agricole", come modificata dalla legge regionale n. 6 del 2024;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la nota di aggiornamento al DEFER 2024 approvata con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023 che prevede nel PR 02 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" l'attivazione di misure di sostegno alle attività economiche danneggiate dagli eventi meteorologici di cui sopra, anche in collaborazione con altri enti, complementari agli interventi statali finalizzati al ripristino, con lo scopo di agevolare ed accelerare la ripresa produttiva;

Vista l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFER (Integrazione NADEFER) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 che prevede nel PR 02 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" con riguardo al proseguimento degli interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre 2023;

Richiamate le Ordinanze Commissariali n. 28, 107, 128 e 129 del 2023 e la n. 4 del 2024 emanate in attuazione di quanto previsto dalla citata OCDPC 1037 che individuano i comuni interessati dagli eventi e disciplinano modalità e termini di raccolta per la ricognizione dei danni e la presentazione della domanda di contributo per l'immediato sostegno di cui all'art. 25, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 1/2018;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 2831/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 271 del 11/03/2024, relativa all'approvazione degli elementi essenziali per gli interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi meteorologici di ottobre e novembre 2023, ed in particolare l'allegato B della stessa, che detta i criteri per la formulazione del

bando finalizzato alla concessione di “Contributi a fondo perduto per acquisto di attivi materiali ed immateriali finalizzato a sostenere le spese, i costi e gli investimenti non rientranti tra gli interventi di ripristino previsti da analoghi provvedimenti nazionali”, approvato con successivo decreto dirigenziale n. 6794 del 28/03/2024;

Viste la graduatoria delle domande ammesse a valere sul suddetto bando, approvata con provvedimento dell’organismo gestore Sviluppo Toscana, atto del Direttore Operativo n. 72 del 14/06/2024;

Dato atto che la citata DGR 271/2024, in allegato B, e conseguentemente il decreto 6794 del 28/03/2024 stabiliscono quale termine finale per la realizzazione degli investimenti da parte delle imprese beneficiarie il 31/10/2024;

Preso atto delle richieste di proroga pervenute ai competenti uffici regionali da parte di taluni beneficiari che hanno comunicato l’impossibilità di realizzare gli investimenti richiesti, anche a causa degli ulteriori eventi meteorologici che si sono verificati nelle recenti settimane;

Dato atto inoltre che i beneficiari del suddetto bando sono anche destinatari dell’intervento di immediato sostegno di cui all’Ordinanza Commissariale n. 66 del 28/06/2024, con scadenza 31/12/2024, e che, dato che la richiesta del contributo di immediato sostegno costituisce un obbligo per i beneficiari del citato bando per gli investimenti, è necessario che gli stessi sostengano prioritariamente le spese per il ripristino dei danni;

Ravvisata pertanto la necessità, al fine di assicurare la massima partecipazione al bando sopra detto e di dare piena attuazione alle finalità della L.r. 51/2023, di disporre un nuovo termine finale per la realizzazione degli investimenti da parte dei beneficiari indicati nell’atto del Direttore Operativo di Sviluppo Toscana n. 72 del 14/06/2024 e ss.mm.ii., indicata nel 31/03/2025;

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

1. di disporre un nuovo termine finale per la realizzazione degli investimenti da parte dei beneficiari indicati nell’atto del Direttore Operativo di Sviluppo Toscana n. 72 del 14/06/2024 e ss.mm.ii., fissando lo stesso al 31/03/2025;
2. di dare mandato ai competenti uffici di dare attuazione alla presente deliberazione, assicurandosi la massima diffusione della stessa;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE

Antonio De Crescenzo

IL DIRETTORE

Albino Caporale

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 17 ottobre 2024, n. 101**Oggetto: Iniziativa per la salvaguardia e la valorizzazione delle identità e del folclore toscano.
Concessione contributo.**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consiglieri segretari
	DIEGO PETRUCCI	
<i>È assente</i>	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visto l'articolo 4 dello Statuto ed in particolare la lettera l) nella quale si prevede tra l'altro la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità e la promozione della cultura del rispetto degli animali e la lettera v) nella quale si prevede anche la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale;

Considerato che la tutela della biodiversità in zootecnia è uno dei più importanti obiettivi che la Regione Toscana ha assunto da oltre 25 anni, fin dalla legge regionale n. 50/1997, ora abrogata;

Vista la legge regionale 16 novembre 2004, n. 64 (Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale) finalizzata alla preservazione e tutela sotto il profilo economico, scientifico e culturale del patrimonio di razze e varietà locali appartenenti al patrimonio naturale di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana, anche favorendo le iniziative, pubbliche o private, tendenti a preservare e ricostituire le risorse genetiche, a diffonderne la conoscenza, il rispetto, l'uso ed a valorizzarne i prodotti;

Visto che le principali attività della Regione Toscana per l'incremento ippico, si sono concentrate negli ultimi decenni verso le razze autoctone toscane, che caratterizzano il territorio toscano fra le quali rientrano il cavallo razza "Maremmana", il cavallo razza "Monterufolino" e l'asino razza "Amiata";

Considerato che è stato inoltre istituito l'ente pubblico regionale denominato "Terre regionali toscane" che, subentrando ad ARSIA/Regione Toscana già dal 2012, gestisce le principali attività in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali autoctone della Toscana, in particolare quelle a rischio di estinzione;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 12 (Valorizzazione dell'identità e delle tradizioni storiche e culturali della Toscana);

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Richiamato l'articolo 1 del sopracitato disciplinare, in base al quale i criteri e le modalità di concessione dei contributi nell'ambito di eventi istituzionali le cui spese non costituiscono spese di

rappresentanza, sono disciplinati con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza di approvazione dei programmi e delle modalità organizzative di ogni singola iniziativa;

Vista la richiesta di contributo economico presentata dall'Associazione "Cavallino di Monterufoli e Asino Amiantino ETS" richiedente il sostegno economico per la partecipazione alla "Fieracavalli di Verona 2024" in programma nella città di Verona dal 7 al 10 novembre 2024, al fine di rappresentare le razze autoctone toscane, garantendone la salvaguardia e valorizzandone l'identità;

Ritenuto di prendere in esame la sopraindicata richiesta di contributo in considerazione della particolare rilevanza della manifestazione, corrispondente alle finalità istituzionali per le sue caratteristiche di promozione e valorizzazione dell'identità toscana e delle tradizioni del territorio, in quanto Fieracavalli Verona è da oltre un secolo la manifestazione di riferimento nel panorama equestre internazionale, che vede la partecipazione di circa 700 espositori e 140.000 visitatori annui;

Considerato che l'associazione toscana sopracitata opera nella salvaguardia della specie del Cavallo maremmano, del Cavallino di Monterufoli e dell'asino amiantino, impegnandosi per la valorizzazione di tali specie, anche al fine di evitarne l'estinzione, svolgendo attività rivolte anche alla salvaguardia e alla valorizzazione delle tradizioni legate ad antichi mestieri che rischiano di andare dimenticati, quali in particolare quello del "buttero" e dei "carbonai";

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del sopracitato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutata la sopracitata richiesta, verificandone la sua rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Considerato il riconosciuto rilievo nazionale e internazionale della Fieracavalli di Verona e la particolare importanza della partecipazione alla stessa da parte dell'associazione richiedente anche in relazione agli effetti propulsori generati, rinvenibili, tra l'altro, nelle ricadute in termini di promozione turistica dei territori e valorizzazione delle aree interne, con particolare riferimento alla Maremma e alla tradizione dei butteri maremmani, nonché in considerazione del fatto che l'area di Monterufoli è classificata come riserva naturale della Regione Toscana; di particolare rilievo anche l'influenza sulla pratica sportiva, atteso che il cavallino di Monterufoli risulta particolarmente adatto anche all'avviamento alla pratica equestre dei giovanissimi; dal punto di vista sociale, inoltre, è possibile l'impiego delle specie animali in interesse anche in varie attività sociali,

prevedendone l'inserimento in piani socio-terapeutici specifici, rivolti alla gestione e accudimento del cavallo;

Ritenuto, pertanto, di sostenere la partecipazione alla "Fieracavalli di Verona 2024" in programma nella città di Verona dal 7 al 10 novembre 2024, al fine di rappresentare le razze autoctone toscane, garantendone la salvaguardia e valorizzandone l'identità e di concedere, a tal fine, un contributo economico per un importo pari a euro 10.000,00 all'Associazione "Cavallino di Monterufoli e asino amiatino ETS", a parziale copertura dei costi di partecipazione alla manifestazione;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, con particolare riferimento al capitolo di spesa n. 10708 "salvaguardia e valorizzazione delle identità, del folclore e delle tradizioni locali";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa, a voti unanimi,

delibera

1. di sostenere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, al fine di rappresentare le razze autoctone toscane, garantendone la salvaguardia e valorizzandone l'identità, la partecipazione alla "Fieracavalli di Verona 2024" in programma nella città di Verona dal 7 al 10 novembre 2024, come specificato nell'allegato A;
2. di concedere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, un contributo economico per un importo pari a euro 10.000,00 all'Associazione "Cavallino di Monterufoli e asino amiatino, ETS, come contributo a parziale copertura dei costi di partecipazione alla manifestazione "Fieracavalli" di Verona che si terrà a Verona dal 7 al 10 novembre 2024;
3. di incaricare, con il presente atto, il dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, a dare attuazione alla presente deliberazione procedendo, all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

Allegato A) Deliberazione n. 101 del 17 ottobre 2024

Iniziativa per la valorizzazione valorizzazione delle identità e del folclore toscano. Partecipazione alla “Fieracavalli di Verona 2024” in programma nella città di Verona dal 7 al 10 novembre 2024 al fine di rappresentare le razze autoctone toscane.

La “Fieracavalli Verona” è da oltre un secolo la manifestazione di riferimento nel panorama equestre internazionale, che vede la partecipazione di circa 700 espositori e 140.000 visitatori annui.

L’“Associazione Cavallino di Monterufoli e Asino Amiatino ETS”, con sede legale a Pomarance in provincia di Pisa, opera nella salvaguardia della specie del Cavallo maremmano, del Cavallino di Monterufoli e dell’asino amiatino, impegnandosi per la valorizzazione di tali razze, anche al fine di evitarne l’estinzione, svolgendo attività rivolte anche alla salvaguardia e alla valorizzazione delle tradizioni legate ad antichi mestieri che rischiano di andare dimenticati, quali in particolare quello del “buttero” e dei “carbonai”. L’associazione svolge anche attività civiche, solidaristiche e di mutualità sociale, mediante l’inserimento di soggetti svantaggiati negli ambiti lavorativi in cui opera.

Visto il piano previsionale di spesa presentato dalla predetta associazione e preso visione dei costi di partecipazione alla “Fieracavalli di Verona 2024” in programma nella città di Verona dal 7 al 10 novembre 2024, si ritiene di contribuire a sostenere parti delle spese di partecipazione, riconoscendo a favore dell’ “Associazione Cavallino di Monterufoli e Asino Amiatino ETS” un contributo economico di euro 10.000,00 in considerazione della particolare rilevanza della manifestazione per le sue caratteristiche di promozione e valorizzazione dell’identità toscana e delle tradizioni del territorio, essendo la “Fieracavalli” di Verona, da oltre un secolo, la manifestazione di riferimento nel panorama equestre internazionale - con la partecipazione di centinaia di espositori e la presenza di oltre 100.000 visitatori annui - al fine di rappresentare le razze autoctone toscane, garantendone la salvaguardia e valorizzandone l’identità.

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI, POLITICHE DI GENERE,
PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PACE**Responsabile di settore Daniela VOLPI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10143 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23653 - Data adozione: 24/10/2024

Oggetto: Approvazione Elenco Regionale Centri per Uomini Autori di Violenza Domestica e di Genere. Delibera G.R. 878 del 22/07/2024.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD026753

LA DIRIGENTE

VISTA la Delibera G.R. n. 878 del 22/07/2024 avente ad oggetto: “Elenco regionale dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale. Approvazione modalità e conseguenti adempimenti per l’iscrizione e lacancellazione dall’elenco e per il suo aggiornamento. Legge regionale 5 marzo 2024, n. 8.”;

CONSIDERATO che al punto 2 “Domanda di iscrizione” dell’allegato A della suindicata delibera si stabilisce quanto segue:

“2.1 I soggetti interessati di cui al punto 1, dovranno presentare domanda di iscrizione, sottoscritta dal legale rappresentante, alla struttura della Giunta regionale competente per materia, secondo le modalità e apposita modulistica approvate con successivo decreto dirigenziale.

2.2 la Regione comunicherà l’avvenuta iscrizione entro 30 giorni dalla richiesta, previa verifica formale della domanda presentata.

2.3 Il termine di 30 giorni è sospeso una sola volta, per un massimo di 30 giorni, in caso di richiesta di integrazione della documentazione presentata.

2.4 Le istruttorie non perfezionate a seguito di richiesta di integrazione da parte della Regione si considerano decadute.

2.5 L’accoglimento dell’istanza o il diniego sono espressi con decreto del dirigente competente.”

CONSIDERATO che al punto 3 “Aggiornamento dell’elenco” dell’allegato A della suindicata delibera si stabilisce quanto segue:

3.1 Ai fini dell’aggiornamento annuale dell’elenco di cui al comma 6, lett. B, dell’articolo 2 bis della L.R. n. 59/2007 la domanda dovrà essere rinnovata ogni anno entro il 31 marzo secondo le modalità di cui al punto 2;

VISTO il decreto dirigenziale n. 18393 dell’ 08/08/2024 nel quale venivano indicate le modalità per l’invio della domanda stabilendo che:

1. I soggetti interessati di cui al punto 1 dell’allegato A della Delibera di Giunta regionale n. 878 del 22/07/2024, dovranno presentare domanda di iscrizione, secondo apposita modulistica (allegato A per Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) inviandola esclusivamente per via telematica attraverso una delle seguenti modalità alternative:

- protocollo interoperabile (InterPRO) (per le pubbliche amministrazioni che lo utilizzano)
- tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo PEC istituzionale di Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it (fa fede la ricevuta di consegna del gestore PEC);
- tramite identificazione del richiedente attraverso il sistema informativo regionale denominato “Ap@ci” (<https://web.e.toscana.i/apaci>);

2. alla domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, avrebbero dovuto essere allegati:

- Scheda tecnica rilevazione Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere gestito dall’Associazione/Organizzazione/Ente locale singolo o associato;
- Atto costitutivo (per i soggetti di cui all’articolo 1, comma 9, lettera b) dell’Intesa 14/09/2022;
- Statuto (per i soggetti di cui all’articolo 1 comma 9 lettera b) dell’Intesa 24/11/2014 ;
- Copia documento di identità del legale rappresentante (qualora la domanda non sia firmata digitalmente).

CONSIDERATO che nei termini previsti dalla Delibera G.R. 878/2024 sono regolarmente pervenute le seguenti n. 6 domande per un totale di n. 6 centri :

N.	Soggetto Proponente
1	ASSOCIAZIONE LUI APS prot. 0492432 del 13/09/2024 – n. 0492883 del 16/09/2024 - pec: luiaps@legpec.it
2	CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS prot. 0497934 del 18/09/2024 -

	pec: centrouominimaltrattanti@pec.it
3	PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV prot. 0508934 del 25/09/2024 – pec: pur.carrara@pec.it
4	COESO SAM – SPAZIO DI ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI prot. 0511562 del 26/09/2024 – pec: sds grosseto@pec.it
5	NUOVO MASCHILE APS prot. 0512368 del 27/09/2024 - pec: nuovomaschile@pec.it
6	CIPM TOSCANA APS prot. 0518197 dell'01/10/2024 – pec: cipm.toscana@pec.it

CONSIDERATO:

- che in base a quanto stabilito con Delibera G.R. 878/2024, come sopra ricordato, la Regione ha espletato l'istruttoria delle domande pervenute effettuandone una verifica formale;
- che a seguito dell'istruttoria, si è reso necessario richiedere specifiche integrazioni e chiarimenti ai seguenti soggetti (con lettere inviate per pec in data 10/10/2024):

1 PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV

2 CIPM TOSCANA APS

- che nel termine per la presentazione delle integrazioni, pena la decadenza delle domande, sono pervenute dalle due associazioni suindicate le integrazioni richieste (per il PUR pec ns Prot n. 0537604 del 14/10/2024 e per il CIPM pec ns Prot. n. 0542717 del 16/10/2024);

VISTO il punto 4.1 lettera b) dell'allegato A della Delibera G.R. 878/2024 che dispone che la mancata comunicazione, anche in termini di conferma, al 30 settembre di ogni anno dei seguenti dati (denominazione, sede, recapiti telefonici, orari di apertura al pubblico, periodi temporanei di chiusura per ferie e festività), comporta la cancellazione dall'elenco dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale;

RITENUTO necessario per il corretto adempimento di cui sopra, disporre che i soggetti promotori utilizzino fino a diversa loro comunicazione e quanto meno nei termini previsti per l'aggiornamento dell'elenco e per la conferma di cui ai punti 3.1 e 4.1 lettera b) dell'allegato A della Delibera G.R. 878/2024, in tutte le loro comunicazioni e siti web la denominazione da loro indicata nella domanda di iscrizione per i centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale e riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

VALUTATO pertanto, per quanto sopra indicato, approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere ammessi, operanti sul territorio regionale di cui alla L.R. n. 59/2007 art. 2 bis, secondo le disposizioni e le modalità previste con D.G.R. 878/2024 e Decreto dirigenziale n. 18393/2024;

DECRETA

1) di dichiarare ammissibili, per le motivazioni espresse in narrativa, per l'iscrizione all'Elenco regionale dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale di cui alla L.R. n.59/2007 art. 2bis, secondo le disposizioni e le modalità previste con Delibera G.R. 878/2024 e Decreto dirigenziale n. 18393/2024, le seguenti domande:

1 ASSOCIAZIONE LUI APS

2 CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS

3 PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV

4 COESO SAM – SPAZIO DI ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI

5 NUOVO MASCHILE APS

6 CIPM TOSCANA APS

2) di approvare pertanto l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'Elenco dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere ammessi, operanti sul territorio regionale di cui alla L.R. n. 59/2007 art. 2 bis, secondo le disposizioni e le modalità previste con Delibera G.R. 878/2024 e Decreto dirigenziale n. 18393/2024;

3) di disporre che i soggetti promotori utilizzino fino a diversa loro comunicazione e quanto meno nei termini previsti per l'aggiornamento dell'elenco e per la conferma di cui ai punti 3.1 e 4.1 lettera b) dell'allegato A della Delibera G.R. 878/2024 in tutte le loro comunicazioni e siti web, la denominazione da loro indicata nella domanda di iscrizione per i centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale e riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che, in adempimento a quanto previsto ai punti 2.2 e 2.5 dell'Allegato A alla Delibera G.R. 878/2024, del presente decreto verrà data apposita comunicazione ai soggetti che hanno presentato domanda.

La Dirigente

Allegati n. 1

A

elenco cuav

694c9178506f5e0716c77c1b91ef1b1fc5eaac32a3f229327bf9b0d843f1ef13

Allegato A

ELENCO REGIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI
NEL TERRITORIO REGIONALE EX L.R. N. 59/2007 ART. 2 bis.

CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

SOGGETTO PROMOTORE	DENOMINAZIONE CUA V
ASSOCIAZIONE LUI APS - Livorno	ASSOCIAZIONE LUI APS - Livorno
CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS - Firenze	CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS - Firenze
PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV - Carrara	PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV - Carrara
COESO SDS DELLE ZONE AMIATA GROSSETANA, COLLINE METALLIFERE E GROSSETANA - COESO SDS - Grosseto	SAM – Spazio di Ascolto uomini maltrattanti (CUAV sds Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana)
NUOVO MASCHILE APS - Pisa	NUOVO MASCHILE APS - Pisa
CIPM TOSCANA APS – Prato	CIPM TOSCANA APS – Prato



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24217 - Data adozione: 03/11/2024

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativamente all'esistente impianto per la tintura e il trattamento di materiale tessile, ubicato in Via delle Casenuove n. 75, nel Comune di Prato, proposta da F.lli Ciampolini S.p.a. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027352

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

- n. 1230 del 23/10/2023, “*D.lgs. 152/2006 art. 239, comma 3. Piano di gestione dell'inquinamento diffuso del comune di Prato. Presa d'atto dell'avvio del procedimento da parte della Regione Toscana, istituzione e funzionamento del tavolo tecnico di coordinamento regionale come definito dalla del. SNPA 76/2016*”;

Premesso che:

il proponente F.Ili Ciampolini S.p.a. (sede legale: Via delle Case Nuove, n. 75, Prato – c.f. - p.iva 0026877097) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 24/04/2024 (note prot. n. 239338, n. 239339 e n. 239340) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente ad un esistente impianto per la tintura e il trattamento di materiale tessile, ubicato in Via delle Casenuove n. 75, nel Comune di Prato, depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Prato, tuttavia essendo ubicato in prossimità del confine comunale, nel procedimento sono stati coinvolti i limitrofi Comune di Montemurlo (PO) e Comune di Agliana (PT), come potenzialmente interessati dagli impatti;

in data 06/05/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0256177) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 06/05/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28898 del 23/05/2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e al punto 5, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del medesimo decreto, “*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*” e come tale è da sottoporre alla procedura di

verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

l'installazione della società F.lli Ciampolini & C. S.p.a. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con determinazione dirigenziale della Provincia di Prato n. 2095 del 18/06/2014 e aggiornata con decreti dirigenziali della Regione Toscana n. 20508 del 20/12/2018 e n. 12219 del 09/06/2023;

l'impianto non è mai stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche non sostanziali, che il proponente ha specificato nella documentazione integrativa;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 06/05/2023, prot. n. 0256177, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0317690 del 05/06/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0319598 del 06/06/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0316818 del 05/06/2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0289866 del 23/05/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0322283 del 06/06/2024);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0375125 del 03/07/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con note del 05/08/2024, prot. n. 0436601 e prot. n. 0437137, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 06/08/2024 prot. n. 0440421, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0467658 del 30/08/2024);
- G.I.D.A. S.p.a. (prot. n. 0462983 del 27/08/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0557693 del 24/10/2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 24/04/2024 e successive integrazioni e documenti sopra citati trasmessi in data 05/08/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento della F.lli Ciampolini S.p.a. occupa un'area pari a circa 26.000 mq, di cui 22.000 mq adibiti a produzione e circa 4.000 mq adibiti a deposito, oltre a 16.000 mq relativi ai piazzali esterni; all'interno della superficie è collocata anche una vasca di accumulo di acqua prelevata dai pozzi, in attesa di essere utilizzata in produzione, ubicata nella zona sud dello stabilimento;

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento consiste nell'attività di mercerizzo, tintoria e rifinitura tessuti in conto terzi; le pezze di tessuto gregge, provenienti da aziende esterne, vengono sottoposte ad un ciclo di nobilitazione che non è lo stesso per tutti i tessuti, ma che varia da articolo ad articolo; i principali processi che vengono svolti nello stabilimento sono i seguenti:

- preparazione: i trattamenti principali che costituiscono la fase di preparazione sono il "bruciapelo" (operazione durante la quale i tessuti greggi vengono fatti passare velocemente vicino a fiamme prodotte dalla combustione di gas metano, in modo da eliminare la peluria superficiale del tessuto; successivamente i tessuti vengono spazzolati in continuo per eliminare i residui carboniosi); il "mercerizzo" (operazione consistente in un trattamento del cotone sotto tensione in continuo in un bagno acquoso di soda caustica diluita, al fine di ottenere un rigonfiamento della fibra, una buona stabilità dimensionale, una maggiore resistenza ed un aspetto di maggiore lucentezza) e la "preparazione in continuo" (operazione consistente in un trattamento di lavaggio in largo ed in continuo del tessuto, usando acqua e tensioattivi; l'operazione viene

svolta in vasche ove sono presenti cilindri spremitori);

- tintura: la tintura in pezza viene effettuata in continuo, in discontinuo (in corda ed in largo) e in semi-continuo; nel bagno di tintura, oltre ai coloranti organici, sono impiegati altri prodotti chimici ausiliari costituiti prevalentemente da tensioattivi; gli apparecchi dove viene eseguita la tintura sono costituiti da "jigger", "jet" e "flow" (per quanto riguarda la tintura in discontinuo), da foulard di tintura in semi-continuo e da linee di tintura in continuo;

- finissaggio: le operazioni di finissaggio sono molteplici; le principali sono le seguenti:

- lavaggio in cesto;
- asciugatura in cesto "tumbler";
- trattamento con foulard/spremitore;
- asciugatura in "ramosa", in "turbang", in "airo";
- trattamento irstringibile "sanfor";
- decatizzo;
- garzatura/cimatura;
- smerigliatura;
- calandratura;
- vaporizzo;
- controllo a specchio;

nello stabilimento sono presenti, tra gli altri, i seguenti impianti automatici per la gestione dei vari prodotti chimici impiegati:

- impianto di distribuzione automatica di prodotti chimici liquidi causticanti;
- impianto di dosaggio, solubilizzazione e distribuzione di prodotti ausiliari in polvere (solfato di sodio, carbonato e bicarbonato di sodio, idrosolfito, urea);
- impianto per il dosaggio diretto degli ausiliari di maggior impiego agli apparecchi di tintura;

il proponente stima la capacità produttiva complessiva dell'impianto in 32 t/giorno;

nella documentazione integrativa, su richiesta del Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, il proponente ha descritto alcune modifiche da introdurre nell'installazione, che sono presenti nella documentazione trasmessa ai fini del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ma non erano descritte nello Studio preliminare ambientale trasmesso unitamente all'istanza del presente procedimento; si tratta dei seguenti interventi:

- adeguamento della caldaia dalla quale si origina l'emissione A4, avente una potenzialità pari a 10,5 MW al fine di rispettare i valori limite di emissione più severi introdotti dall'art. 273-bis del d.lgs.152/2006; l'intervento consisterà nella sostituzione del bruciatore oppure, in alternativa, nella sostituzione dell'intero impianto termico con uno nuovo avente potenzialità non superiore a 10,5 MW; l'impianto funziona a gas metano, ma può essere alimentato anche a GPL e/o olio BTZ;
- attivazione di una nuova emissione in atmosfera (sigla K8) da installare su un jigger esistente, per migliorare la salubrità dell'ambiente di lavoro durante le operazioni di decolorazione, che vengono effettuate sporadicamente e con prodotti che non sviluppano cloro;
- attivazione di una nuova emissione in atmosfera (sigla Z10) su un esistente impianto per il trattamento enzimatico; al momento dell'installazione dell'impianto la realizzazione dell'aspirazione fu ritenuta una opportunità eventuale, che, tuttavia, si rende necessaria perché il vapore prodotto dal macchinario, se non adeguatamente allontanato, può ostacolare il buon funzionamento dei sensori ottici presenti;

in relazione alle emissioni in atmosfera, le emissioni significative principali dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 3 emissioni provenienti da caldaie:

- A4 avente una potenzialità pari a 10,5 MW; l'impianto può essere alimentato a metano, GPL o BTZ;
- A5 avente una potenzialità pari a 7 MW; l'impianto può essere alimentato a metano o a GPL;
- A6 avente una potenzialità pari a 7 MW; l'impianto può essere alimentato a metano, GPL o BTZ;

il proponente ha riportato i consumi di combustibile dal 2018 al 2023; negli anni 2018, 2019, 2020 e 2023 è stato utilizzato solo gas metano (consumi da 2,35 a 3,19 milioni di mc/anno); negli anni 2021 e 2022 è stato utilizzato anche l'olio BTZ (circa 362 t nel 2021 e 1.619 t nel 2022);

nel caso di utilizzo di gas metano gli inquinanti principali sono ossidi di azoto e monossido di carbonio; nel caso di utilizzo di GPL e/o olio BTZ saranno presenti ossidi di azoto, monossido di carbonio, ossidi di zolfo e particolato;

- n. 2 emissioni provenienti da bruciapelo, contrassegnate dalle sigle C1 e C2, dotate di impianto di abbattimento ad umido, dalle quali si originano polveri, COT, alchilbenzeni e S.O.V. della Tab. D;
- emissioni provenienti da impianti di asciugatura tessuti del tipo "ramose": D4, D4', D5, D5', D6, dalle quali si originano S.O.V. della Tab. D e Alchilbenzeni; le emissioni D5 e D5' sono dotate di impianti di abbattimento degli inquinanti;
- emissioni provenienti da altri processi di asciugatura (tehrmosol, asciugante a cilindri, asciugante Santex, Turbang, asciugante Relax, asciugante mercerizzo), contrassegnate dalle sigle H2, H3, N3, N4, N6, N7, N8, Z3, P9, Z1, Z2, dalle quali si originano S.O.V. della Tab. D, classe III;
- emissioni provenienti da altri processi di trattamento (Airo), contrassegnate dalle sigle P3, P4, P6, P0, Z5, Z6, dalle quali si originano S.O.V. della Tab. D, classe III;

sono inoltre presenti altre emissioni non soggette a controllo analitico ed emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (ai sensi dell'allegato IV alla parte quinta del d.lgs. 152/2006)

nella documentazione è presente uno studio diffusionale sull'impatto delle emissioni; lo studio è stato effettuato sul complesso delle emissioni esistenti; per valutare la ricaduta degli inquinanti al suolo è stato utilizzato il modello "MMS.Calpuff"; il proponente ha eseguito due valutazioni: una in configurazione di esercizio "autorizzato metano" e l'altra considerando l'utilizzo di olio BTZ alle due caldaie (A4 e A5) per le quali l'autorizzazione vigente prevede la possibilità di impiego del combustibile liquido; nel secondo scenario, quindi, è stato calcolata anche l'emissione di particolato e SOx dai due impianti termici; il modello ha considerato un reticolo costituito da 70 x 70 celle, ognuna delle dimensioni di 100 m x 100 m; la dimensione del dominio di calcolo è quindi di 6,9 km x 6,9 km; sono stati individuati n. 32 recettori; lo studio ha evidenziato per tutti gli inquinanti un ampio rispetto dei limiti normativi considerando anche, ove disponibili, i valori di fondo; nella configurazione "autorizzata BTZ" si osserva, ovviamente, un impatto peggiore, in quanto i valori limite degli NOx, SOx e polveri risultano sensibilmente superiori a quelli della configurazione "autorizzata metano"; nelle conclusioni dello studio si evidenzia, altresì, che gli scenari valutati prendono in considerazione il contemporaneo funzionamento di tutte le sorgenti ai valori limite massimi, condizione considerata poco probabile; i risultati ottenuti dalle simulazioni, quindi, sono da considerare cautelativi;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- approvvigionamento idrico: il proponente ha una concessione di derivazione di acque sotterranee che consente i seguenti prelievi:

- pozzo 1: volume pari a 7.360 mc/anno e portata massima di 13,5 l/s;
- pozzo 2: volume pari a 180.320 mc/anno e portata massima di 13,5 l/s;
- pozzo 3: volume pari a 180.320 mc/anno e portata massima di 13,5 l/s;

la concessione prevede un numero totale di pozzi pari a 9; di questi solo i tre sopra riportati identificati come "attualmente attivi", mentre n. 2 pozzi (n. 6 e n. 9) sono classificati come "attualmente inattivi" poiché anche se dotati di pompa e relativo misuratore, non vengono utilizzati da numerosi anni; i restanti 4 pozzi (4-5-7-8) sono "attualmente inutilizzati" e sono privi di pompa sommersa e dotati di idonea chiusura della testata;

in relazione alla possibilità di utilizzare l'acqua di riciclo fornita dall'acquedotto industriale, il proponente illustra le difficoltà tecniche che l'impiego di acqua avente caratteristiche chimico-fisiche non costanti, come quella di riciclo, possa determinare sulla riproducibilità dei colori, soprattutto nei processi di tintura in continuo del tipo "pad-steam"; inoltre l'infrastruttura (acquedotto industriale) è ubicata dalla parte opposta del Viale Leonardo da Vinci (ex "declassata"), il cui attraversamento necessario per l'allacciamento, costituirebbe una rilevante difficoltà;

- amd: per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti (AMD), delle coperture (tetti e tettoie dei piazzali, circa 26.000 mq.), nonché quelle dei piazzali (circa 14.300 mq.), il proponente evidenzia che trattasi di acque non contaminate (AMDNC), che vengono scaricate in pubblica fognatura;

- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura convogliata all'impianto di depurazione di Calice, gestito da GIDA S.p.a.; l'autorizzazione prevede un volume massimo di scarico pari a 350.000 mc/anno, valore corrispondente alla quota di partecipazione del proponente al Consorzio Progetto Acque, relativo al sistema centralizzato di depurazione delle acque del distretto pratese; il refluo è pre-trattato prima dello scarico con un sistema di rilevazione ed aggiustamento del pH e con una sistema di grigliatura fine;

lo scarico aziendale sarà collegato alla fognatura industriale di prossima realizzazione a cura del Consorzio Progetto Acque 4.0; nel frattempo, tenuto conto che nel tratto interessato della esistente fognatura è presente lo scolmatore di piena contrassegnato dalla sigla SF01391, il proponente adotterà una specifica procedura in caso di allerta meteo, al fine di limitare il volume di scarico;

in relazione allo studio dell'inquinamento diffuso della falda pratese da percloroetilene (PCE) condotto da ARPAT, che ha riscontrato concentrazioni fino a 730 µg/l di PCE in n. 2 pozzi dell'impianto, il proponente evidenzia che l'azienda aderisce al protocollo " " (ZDHC) che prevede specifici controlli sulle materie prime impiegate e di conseguenza conferma l'assenza totale di uso di prodotti chimici dalla cui scheda tecnica si evince la presenza di percloroetilene; il proponente non esclude che tali solventi possano comunque essere presenti in minima traccia su tessuti inviati in lavorazione conto terzi dai committenti, ipotizzando che tali tessuti possano aver subito un processo di lavaggio a secco prima di essere stati consegnati all'impianto; il proponente, tuttavia, specifica che dalle analisi effettuate per il protocollo ZDHC, è occasionalmente emersa la presenza di minime tracce di percloroetilene nei reflui, ma sempre molto inferiori ai valori limite previsti dall'autorizzazione;

- *deposito prodotti chimici*: i prodotti chimici sono immagazzinati in aree coperte, non esposte al dilavamento meteorico; il deposito temporaneo dei rifiuti nel piazzale interno è predisposto, per quelle categorie a rischio di contaminazione, in condizioni protette dal dilavamento meteorico; non sono presenti serbatoi interrati contenenti oli minerali; in generale le materie prime e i prodotti chimici utilizzati sono gestiti secondo modalità che prevedono lo stoccaggio in sistemi idonei, quali aree pavimentate con sistemi di raccolta, bacini di contenimento, specifici locali destinati all'uso;

il proponente specifica che è comunque prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti liquidi, per mezzo dell'impiego, tra l'altro, di idonei materiali assorbenti;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche esterne; il proponente evidenzia che lo stabilimento non ricade all'interno di aree protette e non sono riscontrabili impatti sulla flora e sulla fauna potenzialmente dovuti alle attività dell'impianto;

in relazione a rumore e vibrazioni il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico (VIAc) redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite di immissione ed emissione, nonché del criterio differenziale (diurni e notturni) previsti sia per la Classe V, ove sono collocati sia l'impianto che alcuni recettori individuati, che per la Classe IV, ove sono ubicati altri recettori; nella relazione tecnica il proponente specifica che ha presentato la VIAc eseguita nel 2014, in quanto *"non sono intervenute modifiche tali da alterare le emissioni acustiche dell'azienda; al contrario l'installazione di nuovi macchinari, in sostituzione di quelli obsoleti, ha certamente apportato una diminuzione dell'impatto acustico"*;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il proponente specifica che tutti i rifiuti prodotti sono selezionati e raccolti in maniera differenziata, allo scopo di permetterne il recupero o lo smaltimento appropriato da impianti autorizzati; i rifiuti sono stoccati in aree identificati da apposita cartellonistica su superficie impermeabile;

in relazione al traffico indotto, il proponente specifica che l'impatto sul traffico legato alle attività dell'impianto è da ritenersi poco significativo, tenuto conto che lo stabilimento è ubicato nelle immediate vicinanze della strada statale n. 719 e del casello autostradale di "Prato ovest";

per quanto riguarda la componente salute pubblica, nello specifico la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tenuto conto della presenza di concentrazioni rilevanti di solventi organoalogenati nelle acque di falda emunte a fini industriali, il proponente specifica che l'acqua di processo, insieme a tutti i prodotti chimici, viene immessa negli impianti e nei macchinari tramite la cucina colore automatizzata o tramite linee di tubazioni dedicate, quindi senza manipolazione diretta da parte dei lavoratori; tutte le macchine sono dotate di opportune chiusure, minimizzando il contatto diretto con l'operatore; il deposito idrico esterno nel quale è immagazzinata l'acqua estratta dalla falda non è accessibile in quanto recintato e separato dal piano del piazzale da argini elevati; per quanto riguarda l'acqua utilizzata a fini igienici (bagni, docce, lavabi, ecc.) viene utilizzata esclusivamente acqua potabile prelevata dall'acquedotto pubblico;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato – Pistoia; il proponente specifica che lo stabilimento è limitrofo, ad ovest, con il Torrente Ficarello e quindi ricade parzialmente nella relativa zona di tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), del d.lgs. 42/2004;

- con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, non si evincono elementi di contrasto con la pianificazione, in quanto l'impianto è ubicato in un'area definita come commerciale e industriale e non ricade all'interno di aree protette o archeologiche; si ribadisce che la porzione più ad ovest dello stabilimento ricade nell'area di tutela dei corsi d'acqua (fascia laterale di 150 metri) dovuta alla presenza del Torrente Ficarello;

- con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Prato, in particolare per quanto riguarda l'uso del suolo urbano, l'area ove è ubicato l'impianto è individuata come un insieme insediativo di tipo "produttivo", mentre per quanto riguarda l'uso degli edifici presenti presso lo stabilimento, il Piano Strutturale indica la classificazione "industriale-artigianale II"; tenuto conto che lo stabilimento è esistente e che non sono previste modifiche esterne, non si riscontrano elementi di contrasto tra il progetto e la pianificazione comunale;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato, l'impianto si trova in Classe V (area prevalentemente industriale), mentre alcuni recettori sono ubicati in Classe IV (area di intensa attività umana);

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento ricade in area P1 - pericolosità da alluvione fluviale bassa (zona ovest) e area P2 – pericolosità da alluvione media (zona est);

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Dipartimento ARPAT di Prato, nel contributo del 05/06/2024, dopo aver esaminato la documentazione iniziale ed aver evidenziato le caratteristiche più rilevanti del progetto, ha chiesto chiarimenti in merito alla capacità produttiva dell'impianto, alle emissioni in atmosfera, ai prelievi idrici, al contenimento del rischio di contaminazione del suolo, agli scarichi idrici e al deposito temporaneo dei rifiuti;

nel contributo del 30/08/2024 il dipartimento, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, ha evidenziato alcune indicazioni da considerare nel successivo procedimento di rilascio del rinnovo dell'AIA, di seguito elencate, senza formulare alcuna osservazione ostativa per la non assoggettabilità a VIA del progetto in esame:

- il dipartimento riterrebbe utile eseguire un monitoraggio piezometrico di tutti e 9 i pozzi esistenti, in quanto alla luce delle profondità indicate (da 15 m a 60 m) tali pozzi potrebbero non interessare gli stessi livelli acquiferi;

il dipartimento chiede inoltre di:

- inoltrare l'implementazione della procedura di monitoraggio indiretto del suolo, delle acque sotterranee, della tenuta delle tubazioni e dei depositi, delle manutenzioni ordinarie, degli eventi incidentali occorsi nel corso dell'anno, che il proponente, nella documentazione integrativa, ha specificato di realizzare;

- presentare un Tegewa Scheme aggiornato;

- presentare un Piano di Indagine per il monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo ai sensi dell'art. 29 sexies, comma 6 bis, del d.lgs. 152/2006;

- verificare la possibilità di installare un contatore volumetrico per monitorare direttamente il reale volume di scarico dell'installazione;

- inserire nel PMeC le indicazioni relative alle operazioni di manutenzione del sistema di controllo ed aggiustamento del pH dello scarico idrico;

- presentare un progetto relativo alla copertura di tutti i depositi temporanei dei rifiuti;

- presentare un chiarimento sulle modalità di conferimento ad ALIA dei rifiuti costituiti da pancali rotti di legno;

- aggiornare il quadro riassuntivo delle emissioni;

in relazione alle modifiche progettuali presentate nella documentazione integrativa, il dipartimento non esprime considerazioni ostative; per quanto riguarda l'attivazione delle due nuove emissioni (K8 da installare su un jigger esistente e Z10 su un esistente impianto per il trattamento enzimatico), il dipartimento si riserva di valutare nel successivo procedimento di rilascio dell'AIA la possibilità di concedere delle eventuali deroghe per il campionamento delle emissioni;

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 06/06/2024, rilevato che il procedimento riguarda una verifica di assoggettabilità postuma in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA e che non sono previste modifiche all'attuale assetto dell'impianto esistente, che svolge attività di mercerizzo, tintoria e rifinitura tessuti in conto terzi, comunica che, ai sensi dei vigenti Piani di bacino, l'intervento in oggetto non riguarda materie di propria competenza;

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 05/06/2024, evidenzia quanto segue:

- l'impianto risulta ricadere all'esterno delle "zone di rispetto" delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell'art. 94 del d.lgs. 152/2006;
- utilizzando i nuovi criteri di delimitazione delle zone di rispetto, di cui alla d.g.r. 872/2020, i pozzi attivi n. 2 e n. 3 dell'impianto ricadrebbero in tali zone e pertanto potrebbero essere assoggettati agli obblighi di messa in sicurezza dettati dal comma 5 dell'art. 94 del d.lgs. 152/2006;

GIDA S.p.a., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Calice, nel contributo del 27/08/2024, esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell'autorizzazione allo scarico del proponente per un volume massimo pari a 350.000 mc/anno, con il rispetto delle prescrizioni seguenti:

- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";
- produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;
- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH₄), azoto nitroso (N-NO₂), azoto nitrico (N-NO₃), azoto totale (N-Ntot), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), cromo VI, rame (Cu), zinco (Zn), cloro (Cl), cloruri, oli e grassi, idrocarburi totali;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, nel contributo del 23/05/2024, evidenzia che il progetto in esame non presenta interferenze con il reticolo idrografico di cui alla l.r. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti; in relazione alla pericolosità idraulica dell'area, il settore suggerisce di individuare adeguate misure di gestione del rischio da attuare in caso di allerta gialla, arancio e rossa;

il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel primo contributo del 06/06/2024, relativo alla documentazione iniziale, rileva, tra l'altro, quanto segue:

- nel corso del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, sarà effettuato il confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nella decisione di esecuzione (UE) 2022/2508, relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria tessile e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL); a tal fine è necessario che per il successivo procedimento il proponente produca un idoneo documento in cui siano chiaramente riportate le BAT applicate, non applicate, non applicabili/non pertinenti con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;
- il settore evidenzia alcune incongruenze tra la documentazione presentata ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità e quello di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA: nello specifico vengono segnalate alcune modifiche impiantistiche che non sarebbero presenti nello studio preliminare ambientale; nella documentazione da presentare ai fini del rinnovo dell'AIA il proponente, oltre a verificare l'adeguamento delle emissioni in atmosfera ai BAT-AEL, dovrà:
- presentare un quadro riassuntivo adeguato al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), tenuto conto della scadenza del 1° gennaio 2025 prevista dall'art. 273-bis del d.lgs. 152/2006;

- valutare, come miglioramento della prestazione ambientale e in applicazione delle BATc l'acquisizione di acqua dall'acquedotto industriale esistente e il recupero delle AMDNC che al momento sono scaricate in pubblica fognatura;
- presentare una procedura operativa da adottare in caso di avverse condizioni meteorologiche per l'interruzione dello scarico idrico, ai sensi dell'art. 15 dell'allegato A della d.g.r.t. n. 927 del 31/07/2023; nel contributo del 24/10/2024, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il settore non esprime condizioni ostative alla non assoggettabilità a VIA del progetto in esame e formula alcune considerazioni, ribadendo la necessità che il proponente chiarisca alcuni aspetti, di seguito elencati, ai fini del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA:
 - il proponente deve trasmettere un documento relativo all'adeguamento dell'installazione alle BAT conclusion ed ai BAT-AEL ad esse associati; per le emissioni in atmosfera, deve essere inoltre prodotto un QRE adeguato alle previsioni del PRQA;
 - in relazioni alle modifiche presenti nella documentazione trasmessa ai fini del rinnovo AIA e non inserite nello Studio preliminare ambientale, evidenziate dal proponente nella documentazione integrativa, il Settore specifica che non è tuttora presente la modifica relativa alla variazione della temperatura di esercizio della Ramosa Monfort, dalla quale si originano le emissioni D5 e D5';
 - in relazione allo scarico idrico, dovrà essere presentata idonea documentazione atta a descriverne dettagliatamente la formazione, a partire dalle varie attività svolte, al fine di comprendere meglio come può essere gestita l'interruzione allo scarico in caso di allerta meteo e per individuare eventuali azioni per migliorare la qualità del refluo e la rappresentatività dei campioni per l'esecuzione dei controlli periodici; il settore evidenzia altresì che la problematicità dello scolmatore SF01391 fa sì che aumenti probabilità che il refluo aziendale non trattato trasferisca le sostanze inquinanti direttamente in ambiente e quindi risulta necessario, nel periodo transitorio che porterà al completamento del progetto di cui alla d.g.r.t. 927 del 31/07/2023, mitigare l'impatto del suddetto scarico industriale;
 - il proponente dovrà presentare una relazione di maggior dettaglio tecnico in relazione alla necessità di avere una determinata e costante qualità dell'acqua di processo, al fine di confermare le scelte aziendali in merito al non utilizzo dell'acquedotto industriale e del mancato recupero delle AMDNC;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni dello stabilimento sono quelle tipiche del settore tessile, originate dagli impianti termici per il riscaldamento dell'acqua di processo e dalle varie apparecchiature utilizzate per il finissaggio dei tessuti; il proponente ha eseguito una valutazione dell'impatto sull'atmosfera attraverso l'impiego di modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti al fine di stimarne le concentrazioni in aria ambiente; dalla simulazione effettuata non sono emersi superamenti dei valori limite previsti dalla normativa per la qualità dell'aria; nel suddetto studio meteo diffusionale sono stati considerati due scenari che il proponente definisce cautelativi, in quanto è stato considerato che tutti i macchinari fossero in funzione contemporaneamente ed emettessero concentrazioni di inquinanti pari ai valori limite autorizzati, eventualità molto rara ed inoltre è stato considerato anche lo scenario peggiorativo con l'utilizzo di BTZ;

per quanto riguarda l'utilizzo di combustibili diversi dal metano (olio BTZ e GPL) si ricorda al proponente quanto previsto dalle prescrizioni n. 25 e n. 26 del decreto della Regione Toscana n. 12219 del 09/06/2023 (aggiornamento dell'AIA), di seguito integralmente riportate:

"25. L'alimentazione a BTZ e GPL deve essere reversibile e temporanea, limitata al periodo di crisi del mercato del gas, al momento dovuto alla crisi russo-ucraina;

26. Durante l'alimentazione a BTZ deve essere attuato un sistema di monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovute all'esercizio dei 2 bruciatori a BTZ. A tal fine deve essere previsto un monitoraggio delle emissioni iniziali e successivi controlli periodici al fine di verificare il rispetto dei valori limite di emissione";

in relazione all'emissione contrassegnata dalla sigla "C1 – bruciapelo", si ricorda che il PRQA prevede un valore limite per le polveri pari a 20 mg/Nmc, diversamente dal valore di 50 mg/Nmc previsto dal proponente nel quadro riassuntivo delle emissioni;

per quanto riguarda le modifiche presentate dal proponente nella documentazione integrativa il settore VIA evidenzia quanto segue:

- in relazione all'intervento previsto sul medio impianto di combustione dal quale si origina l'emissione A4 (potenzialità pari a 10,5 MW, alimentato a metano, GPL o BTZ), ovvero sostituzione del bruciatore o

dell'intero impianto, trattandosi di una modifica progettata per l'adeguamento ai nuovi valori limite di cui all'art. 273-bis del d.lgs. 152/2006, la medesima è da considerarsi non sostanziale ai fini delle procedure di VIA, così come stabilito dall'art. 11, comma 1, lett. a), del Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 aprile 2017, n. 19/R;

- in relazione alle due nuove emissioni da installare, ovvero:

· emissione K8 originata dalle aspirazioni su un jigger esistente, da realizzare per migliorare la salubrità dell'ambiente di lavoro durante le operazioni di decolorazione, che vengono effettuate sporadicamente e con prodotti che non sviluppano cloro;

· emissione Z10 originata dalle aspirazioni su un esistente impianto per il trattamento enzimatico al fine di eliminare il vapore prodotto che interferisce con i sensori ottici presenti nell'apparecchiatura,

il settore VIA ritiene che le due modifiche sopra specificate non sono sostanziali ai fini delle procedure di VIA;

- in relazione alla modifica riportata dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, relativa alla variazione della temperatura di esercizio della Ramosa Monfort, dalla quale si originano le emissioni D5 e D5', non presente nella documentazione trasmessa ai fini del presente procedimento di verifica di assoggettabilità, qualora il proponente, nel successivo procedimento di riesame dell'AIA, dovesse confermare l'intenzione di realizzare tale progetto di modifica, dovrà presentare a questo settore VIA specifica istanza, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della l.r. 10/2020, verificando, tra l'altro, l'idoneità dell'impianto di abbattimento esistente a trattare gli esausti provenienti da processi di termofissaggio;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura e il quantitativo annuo massimo autorizzato è pari a 350.000 mc/anno; attualmente la fognatura pubblica nel quale afferiscono gli scarichi della ditta è del tipo misto e non costituisce un sistema chiuso; in occasione di eventi meteorici intensi, infatti, sussiste il rischio che si attivi lo scolmatore di piena a servizio della rete fognaria (SF01391); tenuto conto che lo scarico della ditta non subisce, "a piè di fabbrica", alcun trattamento specifico per la depurazione dei reflui, l'attivazione dello scolmatore potrebbe comportare lo scarico senza alcun trattamento delle sostanze inquinanti originare dalle attività svolte nello stabilimento; il proponente attuerà, in via provvisoria in attesa della conclusione degli interventi di cui alla d.g.r.t. 927 del 31/07/2023, delle procedure di interruzione/riduzione dello scarico, in occasione di eventi meteorici rilevanti;

- approvvigionamento idrico: il prelievo idrico dell'installazione è prossimo, seppur inferiore, al valore massimo previsto dalla concessione di derivazione (368.000 mc/anno), sui pozzi n. 1, n. 2 e n. 3; gli altri sei pozzi presenti sono inattivi o inutilizzati; il proponente ha illustrato le motivazioni tecniche per le quali non è previsto l'utilizzo di acqua di riciclo prelevata dall'acquedotto industriale, specificando che per la tintura in continuo del tipo "pad-steam" è necessaria una costanza della qualità dell'acqua per garantire la riproducibilità delle ricette di tintura; viene inoltre evidenziato che l'acquedotto industriale è ubicato dalla parte opposta dell'asse viario "declassata" e quindi l'allacciamento comporterebbe problematiche tecniche per l'attraversamento; il settore VIA prende atto delle dichiarazioni del proponente, tuttavia occorre che nella relazione di dettaglio richiesta dal settore AIA ai fini del successivo procedimento di riesame dell'autorizzazione, in materia di risparmio della risorsa idrica (recupero delle AMDNC e utilizzo dell'acqua di riciclo), il proponente fornisca spiegazioni sulle motivazioni che escluderebbero l'utilizzo di acqua di riciclo per i processi diversi dal pad-steam: nello stabilimento sono presenti, per esempio, numerosi apparecchi "in corda" per la tintura discontinua, nei quali il rapporto bagno è molto più alto rispetto allo 1:0,8 della tintura in continua; per tali ragioni se venisse utilizzata acqua dell'acquedotto industriale anche solo per la tintura in corda, il risparmio di risorsa idrica potrebbe essere rilevante; il proponente dovrà dettagliare tali motivazioni;

in relazione alla presenza di percloroetilene nelle acque dei pozzi aziendali, riscontrate da ARPAT durante i prelievi eseguito per lo studio dell'inquinamento diffuso della falda pratese da percloroetilene (PCE), il settore VIA prende atto delle dichiarazioni del proponente relative all'assenza totale di prodotti chimici utilizzati nell'installazione dalla cui scheda tecnica si evinca la presenza di percloroetilene, tenuto conto, altresì, che l'azienda aderisce al protocollo "Zero Discharge of Hazardous Chemicals" (ZDHC);

- in relazione alla tutela dell'ambiente idrico superficiale, nonché di suolo e sottosuolo, il proponente dovrà garantire in ogni momento l'esperimento delle procedure previste nella documentazione presentata per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento, nonché il mantenimento della tenuta dei bacini di contenimento utilizzati per il deposito dei prodotti chimici;

per quanto riguarda la componente rumore, l'impianto è ubicato in Classe V e alcuni recettori sono ubicati in Classe IV; il proponente ha presentato una valutazione di impatto acustico dalla quale si evince il rispetto dei valori limite diurni e notturni previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato per entrambe le classi; tenuto conto che la VIAC presentata risale al 2014, il settore VIA suggerisce al settore autorizzante che nel procedimento di rinnovo dell'AIA venga prevista, in tempi adeguati, l'esecuzione di una nuova VIAC per verificare, tra l'altro, che non siano mutate le condizioni del clima acustico dell'area, nonché del contesto urbanistico e che la vetustà dei macchinari, nonché l'eventuale sostituzione di alcuni impianti avvenuta nel corso degli anni, non abbiano apportato modifiche peggiorative all'impatto acustico dello stabilimento;

in relazione al traffico indotto, il settore VIA prende atto delle dichiarazioni del proponente relative alla poca significatività dell'impatto sul traffico legato alle attività dell'impianto, tenuto conto che lo stabilimento è ubicato nelle immediate vicinanze della strada statale n. 719 e del casello autostradale di "Prato ovest";

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il settore VIA prende atto che, secondo quanto specificato dal proponente, tutti i rifiuti prodotti sono selezionati e raccolti in maniera differenziata, allo scopo di permetterne il recupero o lo smaltimento appropriato da impianti autorizzati; i rifiuti sono stoccati in aree identificati da apposita cartellonistica su superficie impermeabile; nel successivo procedimento di rinnovo dell'AIA, secondo quanto indicato da ARPAT, il proponente dovrà presentare un progetto relativo alla copertura di tutti i depositi temporanei dei rifiuti;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi e la componente paesaggio, l'installazione non ricade all'interno di aree protette; la porzione ovest dello stabilimento ricade nella zona di tutela del torrente Ficarello, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), del d.lgs. 42/2004; il settore VIA prende atto che comunque lo stabilimento è esistente e che non sono previste modifiche esterne;

per quanto riguarda la salute pubblica, la competente autorità sanitaria non ha trasmesso alcun contributo; in relazione alle concentrazioni di solventi organoalogenati nelle acque di falda emunte a fini industriali, il settore VIA prende atto di quanto dichiarato dal proponente in materia di impiego dell'acqua di processo da parte degli operatori, ai fini della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente impianto per la tintura e il trattamento di materiale tessile, ubicato in Via delle Casenuove n. 75, nel Comune di Prato;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi

significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto che le modifiche introdotte nelle integrazioni siano da ritenersi non sostanziali ai fini VIA;

Ritenuto altresì non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario ricordare al proponente, ai fini del procedimento di riesame dell'AIA, le specifiche indicazioni, espresse da ARPAT e dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, di seguito riportate:

- valutare la possibilità di eseguire un monitoraggio piezometrico di tutti e 9 i pozzi esistenti, in quanto alla luce delle profondità indicate (da 15 m a 60 m), tali pozzi potrebbero non interessare gli stessi livelli acquiferi;
- trasmettere l'implementazione della procedura di monitoraggio indiretto del suolo, delle acque sotterranee, della tenuta delle tubazioni e dei depositi, delle manutenzioni ordinarie, degli eventi incidentali occorsi nel corso dell'anno, che il proponente, nella documentazione integrativa, ha specificato di realizzare;
- presentare un Tegewa Scheme aggiornato;
- presentare un Piano di Indagine per il monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo ai sensi dell'art. 29 sexies, comma 6 bis, del d.lgs. 152/2006;
- verificare la possibilità di installare un contatore volumetrico per monitorare direttamente il reale volume di scarico dell'installazione;
- inserire nel PMeC le indicazioni relative alle operazioni di manutenzione del sistema di controllo ed aggiustamento del pH dello scarico idrico;
- presentare un progetto relativo alla copertura di tutti i depositi temporanei dei rifiuti;
- presentare un chiarimento sulle modalità di conferimento ad ALIA dei rifiuti costituiti da pancali rotti di legno;
- trasmettere un documento relativo all'adeguamento dell'installazione alle BAT conclusion ed ai BAT-AEL ad esse associati; per le emissioni in atmosfera, produrre inoltre un QRE adeguato alle previsioni del PRQA;
- in relazione allo scarico idrico, presentare idonea documentazione atta a descriverne dettagliatamente la formazione, a partire dalle varie attività svolte, al fine di comprendere meglio come può essere gestita l'interruzione allo scarico in caso di allerta meteo e per individuare eventuali azioni per migliorare la qualità del refluo e la rappresentatività dei campioni per l'esecuzione dei controlli periodici;
- presentare una relazione di maggior dettaglio tecnico in relazione alla necessità di avere una determinata e costante qualità dell'acqua di processo, al fine di confermare le scelte aziendali in merito al non utilizzo dell'acquedotto industriale e del mancato recupero delle AMDNC; a tal fine si raccomanda, tra l'altro, di motivare le scelte relative all'utilizzo esclusivo di acqua di pozzo anche per i processi tintoriali discontinui "in corda";

Ritenuto altresì necessario raccomandare quanto segue:

- ai fini del rilascio dell'AIA, in relazione allo scarico idrico, tenere in considerazione le indicazioni suggerite da G.I.D.A. S.p.a. e riportate in premessa al presente atto;
- ai fini del rilascio dell'AIA prevedere l'esecuzione, con tempistiche idonee, di una nuova VIAc;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente quanto segue:

- ai fini dell'utilizzo di combustibili alternativi al gas metano negli impianti termici, le prescrizioni di cui all'allegato tecnico 1A del decreto della Regione Toscana n. 12219 del 09/06/2023, con particolare riferimento alle prescrizioni n. 25 e n. 26;
- con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria il proponente dovrà attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato; in particolare, con riferimento ai bacini ed alle vasche di contenimento, dovrà eseguire le necessarie verifiche per accertarne la tenuta;
- in relazione alla modifica riportata dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, relativa alla variazione della temperatura di esercizio della Ramosa Monfort, dalla quale si originano le emissioni D5 e D5', non presente nella documentazione trasmessa ai fini del presente procedimento di verifica di assoggettabilità, qualora il proponente, nel successivo procedimento di riesame dell'AIA, dovesse confermare l'intenzione di realizzare tale progetto di modifica, dovrà presentare al settore VIA regionale specifica istanza, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della l.r. 10/2020, verificando, tra l'altro,

l' idoneità dell' impianto di abbattimento esistente a trattare gli esausti provenienti da processi di termofissaggio;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell' iter amministrativo previsto è comunque tenuto all' acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell' installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto con modifiche non sostanziali relativo all' esistente impianto per la tintura di materiale tessile, ubicato in Via delle Casenuove n. 75, nel Comune di Prato, proposto da F.Ili Ciampolini S.p.a. (sede legale: Via delle Case Nuove, n. 75, Prato – c.f. - p.iva 0026877097), per le motivazioni e le considerazioni e con le indicazioni e raccomandazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell' Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente F.Ili Ciampolini S.p.a.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all' Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24260 - Data adozione: 31/10/2024

Oggetto: ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE OPERE IDRAULICHE NEL RETICOLO IDROGRAFICO AFFERENTE AL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE (LOTTO 1, AREA FIRENZE-EMPOLI) - PERIZIA 5, DEMOLIZIONE PONTE E GUADO SUL TORRENTE CARFINI - DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE DI CANTIERE

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD026669

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28/04/2021;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 13 luglio 2007, n. 38 “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro” ed il relativo Regolamento di attuazione di cui al D.P.G.R. 27 maggio 2008, n. 30/R, così come modificato dal D.P.G.R. 25 giugno 2009, n. 33/R e dal D.P.G.R. 18 luglio 2011, n. 29/R, per le parti compatibili con la nuova disciplina di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 05 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, per le parti rimaste in vigore in via transitoria ai sensi degli articoli 216 e 217 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

CONSIDERATO che fa capo al Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore l’esecuzione delle opere necessarie all’attuazione dei lavori di manutenzione straordinaria, da svolgersi lungo i corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico, individuato dalla Regione attuando quanto disposto dalla L.R. n. 79/2012 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica” ed approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 28/2020;

RICORDATO che la Regione Toscana con il Decreto Dirigenziale n. 21366 del 24/11/2021 ha indetto una gara di appalto con procedura aperta per l’affidamento di un Accordo Quadro, diviso in due lotti, di durata triennale, per l’individuazione di un operatore economico che effettui i lavori di manutenzione sopra illustrati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 17246 del 04/10/2021 con il quale è stato individuato il Responsabile Unico del Procedimento e verificatore del suddetto Accordo Quadro, riportato nell’**Allegato B** al presente atto;

CONSIDERATO che con decreto dirigenziale n. 21366 del 24/11/2021 si è proceduto a indire gara aperta, ai sensi degli articoli 36, comma 9, e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo rispetto all’importo dei lavori a base di gara, ai sensi dell’art. 36, comma 9-bis, del D.Lgs. n. 50/2016, avvalendosi dell’applicazione del meccanismo dell’inversione procedimentale di cui agli articoli 133, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016 e 35 bis della Legge Regionale n. 38/2007;

RICORDATO che con decreto n. 11391 del 09/06/2022 si è proceduto all’aggiudicazione efficace dell’Accordo Quadro su citato (CIG: 8943467E6E, CUP: D87H21007460002);

CONSIDERATO che il contratto inerente il Lotto 1 è stato stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell’ufficiale rogante in data 29/07/2022;

TENUTO CONTO che nell’ambito di ciascuno dei Lotti 1 e 2 dell’Accordo Quadro saranno previsti singoli interventi, oggetto di specifici contratti attuativi;

CONSIDERATO che sono necessari lavori di demolizione di due manufatti insistenti sull’alveo del Torrente Carfini, i quali pur non costituendo ostacoli tali da aggravare il rischio idraulico nelle aree circostanti, interferiscono con i deflussi e, se non gestiti e mantenuti, potrebbero con il tempo dare luogo a dissesti innescati dai normali processi di deposito ed erosione, nel Comune di Poggibonsi, da effettuarsi tramite contratto attuativo con l’operatore economico affidatario dell’Accordo Quadro (Lotto 1 – Area Firenze -

Empoli);

DATO ATTO che il piano particellare dell'intervento prevede occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/2001;

TENUTO conto che con raccomandata AR prot. 293063 del 27/05/2024 il Settore del Genio Civile Valdarno Superiore ha trasmesso agli interessati delle occupazioni temporanee per l'esecuzione dei lavori una comunicazione di avviso di avvio del procedimento di approvazione della perizia esecutiva – legge 241/1990, in merito alle cui osservazioni è stato verbalizzato in sede di conferenza dei servizi;

VISTO il decreto n. 22606 del 08/10/2024 che ha approvato la Perizia Attuativa N. 05 relativa all'intervento "DEMOLIZIONE PONTE E GUADO SUL TORRENTE CARFINI", dell'importo complessivo di € 77'000,00, disponendo le risorse finanziarie necessarie (CIG derivato: A05DEF9BA2);

DATO ATTO della citata approvazione della perizia esecutiva, il cui piano particellare allegato prevede occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01, così come indicate all'Allegato A al presente atto;

PRECISATO, ai sensi del D.P.R. 327/2001, che:

- le indennità in oggetto indicate vengono corrisposte esclusivamente al proprietario del bene o all'enfiteuta ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 327/2001, mentre i titolari di altri diritti reali o personali sui beni possono far valere i propri diritti sull'indennità nei confronti di tali soggetti;
- il proprietario che condivide / accetta l'indennità offerta e che dichiara l'assenza di diritti di terzi sul bene è tenuto a depositare nei 60 giorni successivi alla notificazione del presente decreto la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene. In tal caso, l'intera indennità sarà corrisposta nei termini di legge;
- ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001, il proprietario ha facoltà di sostituire il deposito della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene con un'autocertificazione resa sul modello distribuito dall'Amministrazione, tenendo conto che la legge prevede sanzioni penali in caso di false dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000;
- se il bene è gravato da ipoteca, al proprietario è corrisposta l'indennità previa esibizione di una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autentica, che autorizza la riscossione della somma;
- a favore del proprietario che non condivide / accetta l'indennità offerta, o che non dichiara l'assenza di diritti di terzi o che non abbia depositato la documentazione comprovante la libera e piena proprietà del bene, l'indennità sarà depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze. Ugualmente si procederà se il titolare del diritto di ipoteca non autorizza la riscossione o se il bene è gravato da altri diritti reali;
- le occupazioni disposte con il presente decreto saranno eseguite nei modi di legge e con l'intervento di almeno uno dei tecnici, dipendenti di questa Amministrazione, in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di sua assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni; inoltre, se presenti, saranno ammessi al contraddittorio tutti i titolari di diritti reali o personali sui beni. Il proprietario, prima della data prevista per l'immissione in possesso, ha facoltà di asportare a sue spese i materiali e tutto ciò che può essere tolto senza pregiudizio dell'opera da realizzare;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono in aree omogenee di tipo A, B, C o D e pertanto le indennità non sono soggette a ritenuta d'acconto né ad IVA in quanto non ne ricorrono le condizioni;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.P.R. 327/01, l'occupazione temporanea per **mesi 6** a decorrere dalla data di immissione nel possesso, dei beni per i quali, al successivo punto 2, viene determinata l'indennità di occupazione temporanea ex art. 49 e seg., per l'intervento "DEMOLIZIONE PONTE E GUADO SUL TORRENTE CARFINI" in comune di Poggibonsi (SI);
2. di stabilire l'indennità, provvisoriamente determinata, da corrispondere agli aventi diritto, per occupazione temporanea dei beni immobili sotto descritti, posti nel Comune di Poggibonsi, all'**Allegato A** al presente decreto e che la stessa sarà ricalcolata in base all'effettiva occupazione sia in termini temporali che di superficie, mediante verbale di restituzione delle aree interessate;
3. di dare atto che l'esecuzione del presente decreto dovrà avvenire entro e non oltre tre mesi dalla sua emanazione previa redazione e sottoscrizione dello Stato di Consistenza e del Verbale di Immissione in possesso redatto ai sensi del D.P.R. 327/2001 e precisato in premessa;
4. di dare, altresì, atto che:
 - (a) i proprietari degli immobili indicati all'**Allegato A** al presente decreto possono, nei trenta giorni successivi alla notificazione del presente decreto, comunicare alla Regione Toscana, con dichiarazione irrevocabile, resa esclusivamente mediante apposito modello fornito dall'amministrazione, che accettano l'indennità;
 - (b) in caso di silenzio si intende rifiutata l'indennità offerta;
 - (c) di dare atto che le somme dovute, condivise o non condivise, saranno corrisposte o depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nei modi e nei tempi indicati dal D.P.R. 327/2001;
5. di dare atto che, in caso di mancata accettazione, la Regione Toscana provvederà a richiedere la determinazione definitiva delle indennità alla competente commissione provinciale;
6. di dare atto, inoltre, che le indennità indicate all'**Allegato A** al presente decreto non sono soggette a ritenuta d'acconto prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa, né ad Iva in quanto non ne ricorrono le condizioni;
7. di dare atto che il Responsabile unico del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto citati, ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 e il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del suolo e Protezione civile n. 8656 del 21/05/2021 è il Dirigente Responsabile del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, individuato nell'**Allegato B** al presente decreto;
8. di notificare il presente decreto a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 327/2001, precisando che coloro i quali ricevano la notificazione e non siano più proprietari sono tenuti a comunicarlo alla Regione Toscana, indicando altresì il nuovo proprietario e fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso presso le competenti sedi giudiziarie nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- A* *Indennità di occupazioni provvisorie*
995ab002c8ebb288ddf17379046dc67e79dc2e7fd0952b44eaba2ff1557ebdee
- B* *Dati personali*
8a25c9368b5f938d2b6ffbd592d0b0c33cb6a05f7bb2d6aa5562144632d7cf92

ALLEGATO B – Dati personali (D.Lgs. n. 33/2013)

Dirigente Responsabile del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nonché Dirigente Responsabile del Contratto: Ing. GENNARINO COSTABILE

Responsabile Unico del Procedimento:

Ing. LORENZO CONTI (Decreto Dirigenziale n. 17246 del 04 ottobre 2021)



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24276 - Data adozione: 03/11/2024

Oggetto: [ID: 2237] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al "progetto di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalle spiagge", sito in Via Pasubio n.130A, nel Comune di Cecina (LI). Proponente REA Rosignano Energia Ambiente S.p.a. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027354

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il d.l. n.153 del 17.10.2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014 n.94, ed il relativo allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il decreto direttoriale Ministero Ambiente n.309 del 28 giugno 2023 di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del d.lgs.152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività;

Vista la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze ambientali dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Premesso che:

il proponente REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A. (sede legale Via dell'Energia n.22, Rosignano Marittimo - LI; P. IVA 01098200494), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 23/04/2024 (prot. nn. 0236625 e 0236615), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica di un sito produttivo esistente al fine di realizzare un impianto di recupero di materia dai rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, dalle spiagge e dalla pulizia delle caditoie stradali; l'impianto è posto in Via Pasubio n. 130A nel Comune di Cecina (LI);

il vicino Comune di Bibbona (LI) è interessato a livello di impatti indiretti;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29312 del 09/09/2024;

il progetto riguarda la modifica di un sito produttivo esistente gestito dal proponente, al fine di realizzare un impianto di recupero di materia dai rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, dalle spiagge e dalla pulizia delle caditoie stradali; il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso è di 30.000 t/a. L'impianto è finanziato con fondi assegnati dal PNRR (Missione 2 Componente 1.1 Investimento 1.1 Linea di Intervento C per la proposta progettuale di cui alla scheda n.MTE11C_00000831, che prevede espressamente il trattamento dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle spiagge;

il progetto, ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è sottoposto ad autorizzazione unica per impianti recupero rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ai fini VIA, il progetto ricade tra quelli di cui all'allegato IV, parte seconda, del d.lgs 152/2006, al punto 7. lettera zb) ed 8.t) e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

la Provincia di Livorno, al tempo competente in materia di VIA, con Delibera Provinciale n. 172 del 21/10/2008 ha escluso dalla procedura di VIA il sito produttivo per la gestione dei rifiuti di Via Pasubio n. 130A, nel Comune di Cecina, nel suo assetto produttivo attuale;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 30/04/2024;

il Settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot.0302946 del 31/05/2024);
- Settore Economia Circolare e Qualità dell'aria (prot. 0334958 del 13/06/2024);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0301836 del 30/05/2024);
- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0308674 del 03/06/2024);
- ARPAT (prot. 0307838 del 03/06/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0302506 del 31/05/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 21/06/2024 (prot. 0352538), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota del 18/07/2024 (prot. 0405747 e 0405745), ha richiesto sospensione del termine per la presentazione della documentazione; la richiesta è stata accolta con nota prot. 0425071 del 30/07/2024;

il proponente, con nota in data 21/08/2024 (prot. 0368800), successivamente perfezionata con nota del 03/09/2024 (prot. 0472673), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del del 28/08/2024 (prot. n. 0465263) e con successiva nota del 11/09/2024 (prot. 0486603), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0487670 del 12/09/2024);
- ARPAT (prot. 0507439 del 24/09/2024);
- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0497606 del 18/09/2024);
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa" (prot. 0507142 del 24/09/2024);
- Settore Economia Circolare e Qualità dell'aria (prot. 0521074 del 02/10/2024);

il proponente, con l'istanza presentata, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 23/04/2024, dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 21/08/2024 e del 03/9/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la società REA Rosignano Energia Ambiente S.p.a (di seguito REA) è titolare di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13 – R12 – R3 di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006) sito in via Pasubio 130A, località Paratino, nel Comune di Cecina, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 152/2006, con decreto regionale n. 9304 del 07/06/2019 e successive modifiche;

il sito produttivo è ubicato in un'area industriale/commerciale localizzata a sud dell'abitato di Cecina;

il nuovo impianto di gestione rifiuti sorgerà nell'area dell'attuale impianto nonché in un'area ad ovest del medesimo, nella titolarità di Retiambiente Spa, di cui REA Spa è una partecipata al 100%;

l'area di impianto non presenta particolarità geomorfologiche rilevanti e si trova ad una quota di 10 m.s.l.m. Il sito è delimitato a nord dal Fosso Le Basse, ad est da Via Pasubio, a sud da una attività commerciale e ad ovest dalla Residenza Sanitaria Assistita RSA Tombolo di Cecina;

il progetto prevede la modifica dell'impianto esistente con la realizzazione di una piattaforma per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge e degli arenili;

per quanto riguarda i rifiuti derivanti dalla pulizia delle spiagge, l'impianto di progetto non è destinato specificamente al trattamento della posidonia spiaggiata, bensì al trattamento dei rifiuti risultanti dalle operazioni pulizia delle spiagge, ovvero la frazione di sovrullo separata (da operatori terzi), nella rastrellatura e/o vagliatura delle sabbie, che può pertanto contenere, oltre alle frazioni antropiche (quali plastiche e carta) anche una quota di posidonia e una quota di sabbie che viene trascinata assieme alle frazioni di sovrullo;

il processo è finalizzato al recupero di materiale da immettere sul mercato come aggregati inerti o da reintrodurre sulle coste per il loro ripascimento al fine di contrastarne l'erosione;

l'impianto in oggetto presenterà una potenzialità operativa di trattamento di 30.000 t/a; il trattamento prevede le seguenti operazioni ai sensi della parte quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152:

R5: (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche);

R13: (messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti));

i codici EER richiesti in ingresso sono:

20 03 01: Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti da pulizia spiagge ed arenili),

20 03 03: Residui della pulizia stradale;

20 03 06: Rifiuti da pulizia caditoie stradali;

i materiali recuperati saranno suddivisi nelle seguenti classi granulometriche:

- SABBIA (0,063 mm – 2mm) circa il 22 – 23%,

- GHIAIA (2 mm – 10 mm) circa il 30%,

- GHIAIETTO (10 mm – 20 mm) circa il 4 – 5%;

prima della loro commercializzazione, sui materiali recuperati verranno effettuati i test di cessione e verrà verificata la rispondenza ai parametri previsti dal D.M. n. 186/2006, Allegato 3.

Le materie prime seconde ottenute saranno conformi alle Norme Uni per lo specifico utilizzo ovvero: UNI EN 12620, UNI EN 13043, UNI EN 13139 e UNI EN 13242;

il nuovo impianto di recupero sarà realizzato all'interno del capannone industriale esistente occupando circa 2.750 m², ovvero i circa due terzi della superficie complessiva pari a circa 4.300 m². Un terzo della superficie rimarrà interessato dallo svolgimento delle attività oggi presenti a servizio della piattaforma REA Spa. Verrà realizzato un nuovo accesso carrabile e un'area parcheggio asfaltata, una tettoia per lo stoccaggio di materie prime inerti recuperate (ghiaia, ghiaietto e sabbia), la realizzazione di area verde (con vasche interrato per la riserva idrica).

In fase di realizzazione (cantiere) sono previsti scavi per la costruzione di viabilità e piazzali, reti, sottoservizi e stoccaggi dei materiali;

il fabbricato sarà dotato di impianto fotovoltaico sulla copertura;

risulteranno di uso comune con l'attività esistente: palazzina uffici, area di pesatura, aree parcheggi e reti di servizio, per le quali è prevista la riorganizzazione ai fini della corretta gestione degli impianti;

le attività attualmente autorizzate nell'impianto esistente non subiranno variazioni; alcune aree di stoccaggio, verranno ricollocate senza variazioni di quantitativi, attività o codici EER rispetto all'autorizzazione vigente;

verranno realizzate nuove aree a servizio esclusivo del nuovo impianto (prevalentemente all'interno del capannone);

le esistenti aree di stoccaggio e la pressa per la compattazione dei materiali recuperati, attualmente autorizzate all'interno del capannone, saranno ricollocate nella zona non occupata dal nuovo impianto, mentre la linea di selezione manuale, autorizzata ma non realizzata, non verrà più realizzata: l'attività di cernita delle frazioni trattate verrà effettuata manualmente sui rifiuti in cumulo, come già avviene attualmente;

l'impianto di recupero in progetto si compone di due linee: la linea per il lavaggio, la separazione e l'asciugatura dei materiali inerti recuperati e la linea di trattamento dei fanghi e recupero di inerti sottili in uscita dal processo di lavaggio. L'impianto consente anche la separazione di sovralli inorganici e non e di metalli, che potranno essere avviati a recupero, rispettivamente presso impianti di compostaggio o impianti di recupero terzi. L'impianto viene completato da un sistema di trattamento delle acque di processo, che permette il riutilizzo dei reflui nelle fasi di lavaggio delle terre, con risparmio della risorsa idrica e diminuzione della produzione di reflui o rifiuti liquidi da avviare all'esterno presso impianti autorizzati; la sezione di trattamento delle acque, prevede una linea chimico-fisica e l'osmosi inversa, al fine di garantire il rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali;

durante il processo di recupero che sarà svolto in impianto, il proponente prevede di produrre i seguenti rifiuti:

- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelle di cui alla voce 190813;
 - 191212: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211;
 - 191202: metalli ferrosi;
 - 191209: minerali (ad esempio sabbia, rocce);
 - 16 10 02: soluzioni acquose di scarto;
 - 19 08 10* Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia (disoleatore);
 - 19 08 02 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia (disabbiatore).
- I rifiuti in uscita dall'impianto saranno conferiti ad impianti terzi di smaltimento o recupero;

il conferimento rifiuti in ingresso avviene all'interno del capannone, è previsto a raso in aree divise con l'impiego di setti mobili; i rifiuti saranno avviati alle operazioni di pretrattamento con l'utilizzo di una pala meccanica;

i materiali in arrivo all'impianto sono sottoposti ad un pretrattamento, sono caricati su tramoggia dotata di griglia per la separazione delle frazioni più grossolane e successivo avvio a deferrizzazione. E' prevista l'estrazione di circa 55 t/a di materiali ferrosi da avviare a recupero presso impianti esterni. Il materiale separato dai metalli viene avviato alla vagliatura per la separazione dei materiali grossolani di scarto inorganico che verranno stoccati nell'apposita area attraverso un sistema di nastri trasportatori;

il materiale, a cui è stato tolto il ferro e la parte inorganica grossolana, presenta ancora una componente di materiale organico; viene condotto, attraverso un nastro trasportatore, al sistema di lavaggio forzato, costituito da una sfangatrice bialbero.

La quota di organico grossolano viene separata e stoccata in una baia dedicata da cui sarà prelevata periodicamente e portata presso impianti esterni autorizzati al trattamento;

la frazione inerte lavata in uscita dalla sfangatrice bialbero verrà avviata ad un vaglio rotante-lavante in equi corrente, che oltre a permettere l'ulteriore pulizia del materiale inerte ne garantisce la separazione granulometrica in base alle dimensioni. Dal vaglio rotante-lavante saranno recuperati il ghiaio con diametri tra circa 2 – 10 mm e il ghiaietto con diametri tra 10 – 20 mm. La quota di materiale pesante di diametro maggiore (20 – 30 mm) sarà stoccata invece in una baia dedicata per essere portata presso impianti esterni autorizzati;

la frazione di sottovaglio, costituita da materiale organico ed inorganico sottile, sarà avviata ad un sistema di recupero costituito da una vasca di equalizzazione che attraverso un sistema di pompaggio avvia il materiale da trattare ad un sistema di separazione a cicloni e spirali. Il sistema di lavaggio consente di separare l'organico fine dalla frazione inerte sottile (sabbia diametro tra 0,06 – 2,00 mm), che sarà avviata ad un vibroasciugatore e da qui alla baia di stoccaggio;

la frazione di materiale di natura organica, fine, disciolto sarà avviato ad un vibrovaglio dedicato e stoccato nell'apposito stallo assieme all'organico lavato precedentemente, separato dalla sfangatrice, per essere avviato a trattamento/recupero presso impianti esterni autorizzati. L'acqua in uscita sarà avviata all'impianto di depurazione;

la frazione di sovrillo inorganico allontanata dal processo è stimata in circa 2.700 t/a;

la frazione di materiale di scarto allontanata dal processo è stimata in circa 4.881 t/a;

è previsto un consumo di acqua pari a circa 6,5 mc per tonnellata di rifiuto trattato. Vista la capacità produttiva massima stimata dell'impianto pari a 30.000 ton/anno, si ottiene un utilizzo annuale complessivo massimo di acqua di circa 195.000 mc, pari a circa 630 mc/giorno;

per quanto riguarda la linea trattamento acque, la tecnologia depurativa prevede l'impiego di una linea di trattamento chimico-fisico dei fanghi e una sezione di osmosi inversa a 2 stadi di depurazione delle acque di processo per lo scarico del depurato in ambiente o alternativamente per permettere il suo riutilizzo all'interno del ciclo impiantistico. La prima sezione di trattamento delle acque è costituita da una vasca da 37 mc per l'accumulo dei reflui di processo dotata di agitatori. Le acque torbide vengono avviate alla sezione di flocculazione. Il refluo viene avviato ad una sezione di chiarificazione statico che permette ai fanghi di depositarsi sul fondo da cui sarà prelevato e avviato alla sezione di omogeneizzazione e disidratazione fanghi. Il chiarificato invece sarà avviato alla fase successiva di trattamento;

per quanto riguarda la sezione di trattamento fanghi, i fanghi in uscita dalla sezione di chiarificazione saranno avviati ad una vasca da 10 mc dotata di agitatore ad elica nella quale saranno addizionati con calce. Il materiale in uscita sarà avviato alla sezione di disidratazione attraverso filtropressa. I fanghi prodotti dal sistema di depurazione delle acque reflue saranno avviati a smaltimento presso impianti esterni autorizzati. Si prevede una produzione di circa 5.422 t/a di fanghi;

per quanto riguarda la sezione di depurazione acque, le acque in uscita dalla sezione di chiarificazione saranno avviate alla fase di trattamento costituita dalla sezione di neutralizzazione, alla successiva fase di microfiltrazione a sabbia ed infine alla sezione di trattamento chimico fisico ad osmosi inversa a due stadi.

Il concentrato viene prelevato tramite una derivazione del circuito di circolazione ed inviato ai serbatoi di stoccaggio (3 cisterne da 30 mc) per il successivo smaltimento esterno.

Il permeato (ovvero l'acqua l'acqua depurata a valle del processo di osmosi inversa), potrà essere riavviato in testa alla linea e reimpiegata ciclicamente. Le acque depurate potranno inoltre essere avviate alla vasca di stoccaggio delle acque industriali, alla quale confluiranno anche le acque meteoriche ricadenti sulla copertura dell'edificio di lavorazione, per essere impiegate nella gestione dell'impianto. Il surplus dalla vasca sarà avviato allo scarico presso il limitrofo fosso;

per poter garantire la normale manutenzione all'impianto osmosi ed una maggior indipendenza dal funzionamento dell'impianto terre, risulta necessario un accumulo di acque in ingresso e di permeato,

costituito da un sistema di serbatoi da 240 mc di stoccaggio per il contenimento dell'alimento e da 240 mc per il contenimento del permeato in uscita all'osmosi inversa;

il fabbisogno idrico dell'impianto è legato al lavaggio delle aree interne al capannone e alle acque necessarie al processo di lavaggio delle terre e viene garantito attraverso l'allaccio alla rete esistente e dal riutilizzo della risorsa idrica attraverso l'impiego delle acque industriali stoccate nella vasca dedicata, a cui saranno fatte affluire le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del capannone e il surplus delle acque chiarificate in uscita dall'impianto ad osmosi.

Le acque di lavaggio del capannone ed i reflui eventualmente prodotti dai materiali stoccati sono convogliate al pozzetto di raccolta al quale sono fatte confluire anche le acque di processo. Da qui le acque saranno avviate all'impianto di trattamento per essere poi riciclate nel processo di lavaggio oppure avviate a scarico al fosso (previo trattamento).

Si prevede di massimizzare il recupero delle acque meteoriche delle coperture per il riutilizzo a scopi industriali così come di eventuali surplus di acque depurate;

la gestione dei reflui prevede l'impiego di condotte separate in base alla provenienza; le acque reflue vengono suddivise nelle seguenti classi:

Acque di processo:

- Reflui di lavaggio terre;
- Acque di lavaggio capannone;
- Colaticci dalle aree di accumulo rifiuti.

Acque meteoriche:

- Acque di prima pioggia (ricadenti sui nuovi piazzali e le strade impermeabilizzate);
- Acque di seconda pioggia (ricadenti sui nuovi piazzali e le strade impermeabilizzate);
- Acque di pioggia intercettate dalla copertura dell'edificio (acque bianche).

Acque meteoriche. Per il calcolo delle acque meteoriche sono stati presi a riferimento i dati di pioggia registrati nel trentennio 1961-1990 dalla Stazione meteorologica di Bibbona Casa Forestale, stazione meteorologica, gestita dal servizio idrologico regionale facente capo al Compartimento di Pisa, situata nell'Italia centrale, in Toscana, in provincia di Livorno, nel comune di Bibbona, a 149,83 metri s.l.m. e alle coordinate geografiche 43°16'N 10°37'E. In base ai dati analizzati le precipitazioni medie annue si attestano a 780,70 mm al m².

Acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici - Le acque della copertura saranno coltate alla vasca di raccolta e stoccaggio delle acque industriali. L'eventuale surplus, non riutilizzabile ai fini del processo, sarà fatto defluire attraverso la rete di scarico al fosso. Le acque meteoriche ricadenti sul capannone di lavorazione, (per una superficie totale di 4.300 m² ca) presenteranno un volume annuale di circa 3.357 mc.

Acque meteoriche provenienti dai piazzali - E' stata prevista una nuova zona pavimentata scoperta che ospiterà, oltre agli stoccaggi di inerti lavati e pronti per la commercializzazione, anche aree di transito e parcheggi.

Al fine di contenere il rischio di contaminazione delle acque a causa di particolato, le acque meteoriche della nuova area scoperta, attraverso la conformazione del piano di calpestio con adeguate pendenze, saranno disconnesse idraulicamente dall'esistente area di piazzale ed avviate ad un nuovo sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

Un pozzetto bypass dotato di sfioro separerà le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia saranno quindi trattate in una vasca dissabbiatrice e in sequenza, in un disoleatore. Una volta trattate, le acque chiarificate, saranno convogliate al colatore naturale (attraverso lo scarico finale al Fosso le Basse, facente parte del reticolo idrografico regionale).

Le acque di seconda pioggia, attraverso la chiusura di una paratoia motorizzata, una volta riempita la vasca di prima pioggia, saranno avviate anch'esse alla vasca di accumulo da 70 mc per il loro impiego nell'ambito del processo di lavaggio e della gestione dell'impianto. Nel caso in cui la vasca risultasse piena, verranno direttamente avviate al fosso attraverso lo scarico S1.

La vasca di prima pioggia avrà un volume utile di almeno 15 m³.

Tutte le acque di processo saranno avviate al depuratore e riciclate, mentre verranno scaricate su corpo idrico superficiale (Fosso Le Basse) esclusivamente le acque in eccesso, depurate attraverso trattamento ad osmosi.

Si prevede di massimizzare il recupero delle acque meteoriche delle coperture per il riutilizzo a scopi industriali così come delle acque depurate.

Le acque meteoriche delle coperture (in surplus) e di seconda pioggia e le acque di prima pioggia previo trattamento di dissabatura e disoleazione saranno avviate al Fosso Le Basse;

Per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti in fase di cantiere, il proponente prevede di mantenere al coperto e su aree opportunamente impermeabilizzate eventuali stoccaggi di materie prime o materiali di risulta.

La superficie del cantiere è inferiore ai 5000 m², in larga parte pavimentata. Saranno utilizzati i sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate già esistenti. In caso di sversamenti accidentali, è previsto di circoscrivere l'ambito interessato, di raccogliere il materiale sversato e di effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.lgs. n.152/ 2006.

I rifornimenti di carburante e di lubrificanti ai mezzi meccanici saranno effettuati su pavimentazione impermeabile (già esistente). Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili sarà garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. Si procederà a controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. Saranno inoltre controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

Suolo ed acque sotterranee - Il progetto prevede la riconversione di una struttura esistente posta in un'area già adibita ad impianto di gestione rifiuti.

In fase di realizzazione delle opere, l'interazione con il suolo è limitata e rappresentata da scavi di scotico e scavi per la realizzazione di vari sottoservizi e da stoccaggi dei materiali edili.

In fase di esercizio tutte le aree di lavorazione e transito saranno pavimentate, impermeabilizzate e dotate di opportune reti di raccolta delle acque;

per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, il progetto prevede limitate attività di scavo; in fase di esercizio tutte le aree di lavorazione e transito saranno pavimentate, impermeabilizzate e dotate di reti di raccolta delle acque;

Emissioni in atmosfera

Cantiere - Il proponente individua fra le operazioni che potenzialmente possono dar luogo a emissioni di polveri:

- operazioni di scotico del terreno superficiale;
- operazioni di scavo del terreno a diverse profondità;
- movimentazione del terreno sbancato per operazioni di riempimento;
- trascinarsi delle particelle di polvere, dovuto all'azione del vento sui cumuli di materiale incoerente (cumuli di terreno);
- transito dei mezzi all'interno del piazzale per il trasporto verso l'esterno del materiale scavato in eccesso.

L'incidenza sulla componente qualità dell'aria è stata valutata sulla base della metodologia riportata nelle "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", facenti parte del vigente Piano regionale qualità dell'aria (PRQA). Il proponente prevede alcune misure di mitigazione.

Fase di esercizio - Per quanto riguarda la fase di esercizio, considerata, la natura dei rifiuti gestiti in termini di composizione merceologica, visti gli accorgimenti di carattere gestionale previsti, il proponente non rileva sorgenti significative di emissioni odorigene, in quanto:

- tutte le operazioni di trattamento e di stoccaggio dei rifiuti si svolgeranno al coperto;
- sull'acqua di ricircolo, utilizzata per il lavaggio dei materiali trattati, sarà previsto in fase gestionale il dosaggio di una soluzione di ipoclorito di sodio, così da rimuovere eventuali emissioni diffuse di COV ed odori.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse di polveri, i rifiuti da spazzamento stradale sono di norma conferiti umidi e pertanto non costituiscono fonte di emissioni polverose in fase di scarico e movimentazione. In ogni caso, in fase gestionale, in presenza di eventuali criticità legate al tenore di umidità dei cumuli, il proponente prevede di effettuare il bagnamento degli stessi utilizzando a tale scopo l'acqua recuperata dal trattamento depurativo;

nell'impianto non saranno presenti punti di emissione per i quali è necessaria l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/2006, parte quinta;

rumore - L'attività si svolgerà nel solo tempo di riferimento diurno. Il TCA (tecnico acustico incaricato dal proponente) individua 7 ricettori posti a varie distanze; i più vicini sono una RSA e un'abitazione posti a circa 170-180 m di distanza.

L'impianto previsto ed i due ricettori più vicini ricadono nella classe V secondo il vigente PCCA del Comune di Cecina, mentre gli altri ricettori sono inseriti nelle Classi IV e III del PCCA del Comune di Cecina.

Per valutare l'impatto acustico del solo nuovo impianto il TCA esegue una modellazione con software specialistico (NFTPIso9613), tramite la quale ottiene i valori di emissione presso i 7 ricettori individuati;

in fase di realizzazione, i mezzi circolanti all'interno del cantiere saranno gli usuali mezzi d'opera per il movimento terra durante la fase di pulizia dell'area, i mezzi di trasporto dei materiali edili e da costruzione e di macchine operatrici per lavori stradali durante la fase di realizzazione della nuova viabilità di accesso e dei nuovi piazzali.

Il programma dei lavori per la realizzazione dei movimenti terra e delle opere stradali sulla base del cronoprogramma degli interventi prevede 50 giorni lavorativi, limitatamente alle sole ore diurne.

È previsto l'utilizzo di:

autocarri per il trasporto dei materiali e rifiuti;

pale caricatori gommate per le attività di scotico;

rullo compattatore e finitrice stradale per la realizzazione della viabilità di accesso.

Le altre attività sono effettuate all'interno del capannone.

È stato adottato un valore di potenza sonora pari a 105 dB per tutti i mezzi in uso. Dall'analisi previsionale emerge che nella fase di cantiere vengono pienamente rispettati i valori limite di legge, pur nel quadro di assunzioni cautelative circa la rumorosità dei mezzi impiegati;

in fase di esercizio, le possibili sorgenti di rumore previste, connesse con l'attività del nuovo impianto, possono essere ricondotte essenzialmente ai seguenti aspetti:

- rumorosità dei macchinari che costituiscono il nuovo impianto di lavaggio;
- flusso veicolare.

In ogni caso, nella scelta delle componenti d'impianto si è tenuto conto dei seguenti aspetti di carattere generale:

- la scelta dei macchinari che costituiscono l'impianto di lavaggio è stata effettuata in modo da garantire un elevato grado di contenimento del rumore prodotto;
 - le operazioni di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti e dei materiali recuperati saranno svolte in un capannone chiuso, isolato verso l'esterno da tamponamenti e portoni;
 - i mezzi per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati saranno dotati di silenziatori ad elevata efficienza;
 - la viabilità all'interno della piattaforma sarà regolamentata fin dalle fasi di pianificazione dei conferimenti, compatibilmente con le esigenze dell'impianto, in modo da limitare sovraccarichi nella fascia oraria di punta.
- Gli esiti dell'analisi previsionale per la fase di esercizio, ha considerato quale valore di fondo il clima acustico generato dall'attuale impianto in esercizio e dall'ambiente ad esso circostante. Nel modello è stato implementato il contributo acustico indotto dall'attività dei mezzi che entrano ed escono dall'impianto. Emerge che valori di pressione sonora generati dall'esercizio dell'impianto sono al di sotto dei limiti immissivi fissati per le classi di appartenenza dei ricettori.

Al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali, sono state effettuate delle misurazioni dirette sui ricettori R01 (RSA) e R02 (unità abitativa) più prossimi all'impianto; si evince lo scarso apporto del rumore generato dall'esercizio del nuovo impianto e il rispetto del valore limite differenziale;

aspetti gestionali - il quantitativo di nuovi rifiuti trattati è di 30.000 t/a derivanti da spazzamento stradale, pulizia delle caditoie stradali, pulizia delle spiagge e degli arenili ed appartenenti ai seguenti codici EER: 20 03 03 Residui della pulizia stradale, 20 03 01 Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti da pulizia spiagge ed arenili), 20 03 06 Rifiuti da pulizia caditoie stradali.

L'impianto è in grado di trattare ca. 14 t/h di materiale.

L'impianto lavorerà 310 giorni l'anno su due turni da 7 ore ciascuno. Viene indicata una potenzialità media di circa 97 t/g (operazione R5);

i rifiuti generati dalla gestione dell'impianto sono:

190814: fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelle di cui alla voce 190813

191212: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

191202: metalli ferrosi

191209: minerali (ad esempio sabbia, rocce)

16 10 02: soluzioni acquose di scarto

19 08 10* Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia (disoleatore)

19 08 02 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di prima pioggia (dissabbiatore);

il progetto prevede di ridurre al minimo la produzione di rifiuti; sarà privilegiato l'avvio a recupero, rispetto allo smaltimento presso impianti esterni autorizzati delle frazioni di scarto prodotte dal processo. I rifiuti saranno stoccati in apposite aree delimitate e segnalate con cartellonistica;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

riguardo al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, PIT/PPR, l'area di interesse e risulta ricompresa nell'Ambito di Paesaggio n. 13 – Val di Cecina;

il sito produttivo di progetto risulta esterno a zone tutelate dal vincolo paesaggistico; non è interessato dal vincolo idrogeologico né da aree boscate; non ricade in Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC o siti di interesse regionale;

con riferimento al Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno – PTCP, l'area di interesse risulta ricompresa all'interno del Sistema della Città e degli insediamenti del Comune di Cecina, nell'area Industriale Paratino. La Tavola 2.1 - Sistema funzionale produttivo turismo, commercio, industria invariante non indica la presenza di vincoli sull'area. Nella Tav 2_2, Sistema funzionale produttivo, invariante aree agricole e selvicolturali, l'area è indicata tra le "Eccellenze agricole Olivicolo";

in base al Piano Strutturale – PS di Cecina, l'area di interesse ricade nell'UTOE 4 "Vecchia Aurelia e Frangia Urbana" e ricade nel Sistema insediativo "I", sottosistema I4 "Città in aggiunta"; la tavola dei vincoli sovraordinati non individua, per l'area di interesse, vincoli o fasce di rispetto;

nel regolamento urbanistico - RU vigente l'area è inserita nella tavola TAV_P.03 Previsioni di Regolamento Urbanistico - sud e nella tavola 08P, del R.U., sottosistema della "città in aggiunta" I4, U.T.O.E. 4 (Unità Territoriali Organiche Elementari) "Vecchia Aurelia e frangia urbana"; secondo la TAV_P.03 Previsioni di Regolamento Urbanistico - sud, l'area del progetto ricade su:

- Modificazione edilizie: Modificazione 9: edifici esistenti e di nuova realizzazione destinati ad attività urbane e produttive;
- Sottosistemi insediative e funzionali: F3 - SS. Funzionale dei servizi;

l'area di intervento ricade nella particella n. 218 del Foglio n. 0048 del Catasto del Comune di Cecina;

l'impianto risulta collocato nelle vicinanze del fosso denominato Le Basse, corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico regionale di cui alla L.R. n.79/2012, per il quale vigono le disposizioni di tutela dettate dalla L.R. n.41/2018;

l'area di intervento risulta esterna alle zone classificate a pericolosità da alluvione elevata e media nel PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni Distretto dell'Appennino Settentrionale) ed esterna alle zone a pericolosità elevata e molto elevata di natura geomorfologica, previste nel PAI (Piano assetto idrogeologico) Toscana Costa e nel PAI Dissesti;

secondo quanto previsto dal vigente PGA (Piano di gestione acque Distretto dell'Appennino Settentrionale), dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di

evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Bonifica dei Siti Inquinati (PRB), allegato 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, tra i criteri escludenti di cui al paragrafo 3.5, il proponente segnala la coerenza dell'impianto previsto;

secondo il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Cecina l'area interessata dal progetto ricade in aree di classe V "Aree prevalentemente industriali";

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo di avvio del 31/05/2024, fa presente che l'area di intervento risulta esterna alle zone classificate a pericolosità da alluvione elevata e media nel PGRA, ed esterna a zone a pericolosità elevata e molto elevata di natura geomorfologica nel PAI Toscana Costa e nel PAI Dissesti; comunica che il progetto non è sottoposto a parere o nulla osta della Autorità; inoltre *"[...] evidenzia che ai sensi del PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; [...]"*

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006";

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo di avvio del 31/05/2024, fa presente che:

"[...] parte delle acque utilizzate del ciclo produttivo e parte derivanti dalle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e delle strade impermeabilizzate, dopo essere state trattate, saranno convogliate, attraverso la rete di scarico, nel suddetto Fosso Le Basse.

In relazione a ciò, stante la competenza di questo Settore in materia di rilascio di autorizzazione idraulica e concessione di aree appartenenti al demanio idrico, si ritiene necessario richiedere al Proponente di documentare il possesso dei necessari titoli atti a legittimare il sopracitato scarico nonché le caratteristiche del medesimo manufatto e l'attuale stato della sponda e dell'alveo del corso d'acqua in corrispondenza dello stesso.

Infine dall'esame della documentazione presentata, è stata riscontrata anche la presenza di un "pozzo esistente" (tavola RET .02 planimetria generale rete di acqua e processo di adduzione), rispetto al quale si chiede al Proponente di chiarire se si tratti di una cisterna di accumulo di acque della fornitura del SII o di un pozzo di emungimento di acque di falda. Qualora si configurasse quest'ultima fattispecie, si chiede altresì di documentare la legittimità del prelievo idrico ai sensi del RD 1775/1933 e ss.mm.ii e del d.p.g.r. 61/R/2016".

Nel contributo del 12/09/2024, rilasciato in merito alla documentazione integrativa, comunica *"...di non aver riscontrato nella stessa le informazioni ed i chiarimenti richiesti sullo scarico idrico esistente nel Fosso Le Basse con riferimento al possesso dei necessari titoli atti a legittimarne la presenza nonché alle caratteristiche del medesimo manufatto e all'attuale stato della sponda e dell'alveo del corso d'acqua in corrispondenza dello stesso.*

Si propone dunque di prescrivere alla società proponente la necessità di acquisire sin da ora, per il suddetto scarico idrico esistente delle acque di dilavamento dei piazzali e delle strade impermeabilizzate, dopo trattamento, la necessaria autorizzazione/concessione idraulica, ai sensi della L.R. n. 41/2018, del D.P.G.R.T. 60/R/2016 e D.P.G.R. 42/R/2018.

Analoga autorizzazione/concessione idraulica dovrà essere acquisita anche per il nuovo scarico in progetto delle acque utilizzate nel ciclo produttivo, prima dell'inizio dei lavori, presentando idonea istanza in modalità telematica tramite l'applicativo SiDIT-front end, [...] che smisterà la richiesta direttamente all'Ufficio regionale.

Per quanto attiene infine la richiesta di chiarimenti circa la presenza di un "pozzo esistente" (tavola RET .02 planimetria generale rete di acqua e processo di adduzione), si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente al punto 1.3.4 della relazione integrativa, nella quale si precisa che il pozzo è stato autorizzato con Concessione ex R.D. 1775/1933 (pratica Sidit n. 3537/2019 - Pozzo n° 10655) e che per lo stesso la società proponente provvederà a richiederne l'adeguamento all'emungimento delle portate necessarie per uso industriale";

Settore economia circolare e qualità dell'aria, nel contributo d'avvio del 13/06/2024, richiede integrazioni riguardo ai criteri localizzativi dell'allegato 4 al PRB; riguardo alla pianificazione rifiuti, ricorda che la possibilità di gestire rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione non è preclusa e che tale attività può essere inquadrata in una logica di mercato. Rimanda all'Autorità di Ambito competente una valutazione degli eventuali flussi di rifiuti urbani a recupero da inviare nell'impianto. Nel contributo relativo alla documentazione integrativa del 02/10/2024, conclude: *“Criteri di Localizzazione Per quanto in dettaglio descritto in premessa, considerato che trattasi di modifica di impianto esistente, si prende atto della dichiarazione prodotta dalla società proponente circa la coerenza dell'area di ampliamento con i criteri di localizzazione del Prb.*

Si ricorda che qualora l'ampliamento determinasse per la prima volta una interferenza con un criterio escludente, questo sarebbe pienamente operativo e l'ampliamento non risulterebbe coerente con il piano regionale.

Pianificazione. Si conferma quanto indicato nel precedente contributo di cui alla nota protocollo n. 0334958 del 13.06.2024”;

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo di avvio del 30/05/2024, chiede integrazioni riguardo al destino delle varie frazioni di rifiuti prodotti, i quantitativi massimi di stoccaggio, la potenzialità massima di trattamento (operazione R5) giornaliero, approfondimento su produzione di EoW relativa al recupero delle terre di spazzamento, la emissione di odori e polveri sia all'interno del capannone che all'esterno.

Nel successivo contributo del 25/09/2024, conduce una puntuale analisi delle integrazioni depositate in relazione alle singole richieste avanzate. Segnala infine quanto segue: con decreto 11003 del 21/07/2020 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle istanze per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006. Il progetto in esame si configura come variante sostanziale dell'impianto attualmente autorizzato ex art. 208 del D.Lgs 152/06 con D.D. n. 9304 del 07/06/2019 e smi e pertanto la successiva documentazione dovrà essere predisposta conformemente a quanto previsto dal Decreto di cui sopra;

l'Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo di avvio del 31/05/2024, rileva *“In relazione alla documentazione presentata, si ritiene di concordare con i criteri valutativi espressi dal proponente e con i risultati ottenuti nella analisi a corredo dello Studio Preliminare Ambientale, nell'ipotesi della effettiva presenza delle misure di mitigazione proposte.*

In base a quanto esposto non si ravvisa la possibilità di insorgenza di situazioni di criticità di tipo sanitario per la popolazione, nelle condizioni di esercizio dell'impianto.

Pertanto si ritiene di esprimere quindi un parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto presentato”.

Tale posizione è stata confermata nel contributo conclusivo;

ARPAT, nel contributo di avvio del 03/06/2024, avanza richiesta di integrazioni con riferimento alle seguenti matrici ambientali: risorsa idrica e scarichi, emissioni in atmosfera, rumore, rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti, flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi.

Nel successivo contributo del 24/09/2024, conduce una puntuale analisi delle integrazioni depositate in relazione alle singole richieste avanzate, ritenendole in parte esaustive, in parte indicando alcune prescrizioni e raccomandazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali l'Agenzia segnala i seguenti aspetti da approfondire in sede autorizzativa:

“- viene talvolta indicato il materiale recuperato come mps o come sottoprodotto anziché EoW;

- per il rispetto delle condizioni di cui all'art 184-ter attraverso le indicazioni contenute nella tabella 4.1 delle L.G. SNPA vengono presi a riferimento i punti 1 e 3 di tale tabella. Si ritiene non corretta questa impostazione, in quanto i processi di recupero non sono già previsti come tali in nessun punto delle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05; differiscono infatti rispetto alle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 sia per tipologia (non esistono punti nei quali siano previsti gli stessi EER trattati) che per le caratteristiche dei prodotti ottenuti (verranno ottenuti materiali inerti per l'edilizia, mentre il punto 7.30 citato dal Proponente per il recupero del EER 20 03 03 prevede come attività di recupero l'utilizzo nei cementifici). Quindi, qualora il Proponente abbia intenzione di riconoscere i materiali in uscita dal trattamento come EoW, autorizzati secondo l'art.208 del 152/2006, la verifica caso

per caso si ritiene che dovrà essere effettuata in maniera completa (punto 8 tabella 4.1) per ogni scopo specifico individuato dal Proponente;

si riscontrano alcuni refusi, per esempio, a pag 11 “Verranno annotati su appositi registri i quantitativi di biogas prodotti, di biometano prodotti e immessi nella rete di distribuzione”. Nella tabella a pag.10 viene riportato Punto 2 anziché punto 3;

per ottemperare un requisito relativo alla dichiarazione di conformità dovrà essere presentato un modello di dichiarazione di conformità secondo quanto previsto dal criterio dettagliato e) delle L.G.”.

E' necessario un separato e distinto trattamento dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale e dalla pulizia delle caditoie, rispetto a quelli provenienti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti da pulizia delle spiagge, in modo da evitare che gli inerti recuperati dallo spazzamento possano essere avviati al ripascimento degli arenili, e viceversa. Il proponente deve definire nel dettaglio tale modalità di gestione tramite specifica procedura gestionale.

Con riferimento allo scarico, l'Agenzia segnala: “Lo schema di flusso riporta poi l'eventuale scarico del processo che dovrà rispettare i limiti previsti D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte Terza, all. 5, tab. 3, colonna “scarico in acque superficiali”.

Il proponente in fase autorizzativa dovrà dare dimostrazione che il corso d'acqua prescelto (fosso) abbia le caratteristiche per essere considerato ai fini della normativa regionale “acqua superficiale”, ovvero “Criteri tecnici per l'identificazione di corpi idrici superficiali” di cui al DPGR 46/R/2008 art. 53, in altro modo lo scarico dovrà considerarsi su suolo”.

Con riferimento al rumore, ARPAT rileva i seguenti elementi da approfondire:

“il livello di rumore residuo è stato calcolato con la Ditta in funzione, anche se il TCA afferma che il rumore delle attuali attività non sia percepibile;

specialmente per il ricettore RI, costituito dalla RSA, nella stima del valore del livello del rumore residuo, i risultati delle tre misure di 15 minuti, utilizzate per il microcampionamento, e il valore della misura di un'ora forniscono quattro valori diversi, rispettivamente 55,2, 58,2, 60,2 e 56,2 dB(A), evidentemente influenzati dal traffico stradale presente al momento, pertanto non risulta ancora adeguatamente giustificato l'utilizzo del valore medio logaritmico di 58,3 dB(A) delle sole prime tre misure, già utilizzato come stima nella precedente valutazione;

non è stato calcolato nella modellazione il livello in facciata per ogni piano per ogni ricettore, inoltre, le curve di isolivello non sembrano adeguatamente georeferenziate rispetto alla foto satellitare.

In considerazione di quanto affermato, nonostante la documentazione integrativa presentata risulti ancora non pienamente esaustiva ai fini della valutazione delle criticità dell'impatto acustico dovuto alle attività della Ditta, specialmente rispetto al ricettore sensibile costituito dalla RSA, visti comunque i livelli misurati e i risultati della modellazione si può desumere, anche per la Classe III del PCCA, il possibile rispetto dei limiti normativi”;

l'ATO Toscana Costa (Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Ambito Territoriale Ottimale “Toscana Costa”), nel contributo del 24/09/2024, afferente la documentazione complessivamente depositata dal proponente, segnala che “la proposta progettuale appare pertanto coerente sia rispetto agli attuali obiettivi della programmazione, che a quelli futuri in fase di approvazione”;

Dato atto che i contribuiti istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Visto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso dell'istruttoria sono state recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, in merito ai contributi istruttori pervenuti, alla osservazione del pubblico ed alle relative controdeduzioni del proponente:

l'impianto proposto fornisce quindi una soluzione per trattamento delle frazioni di sovrvallo, prevalentemente antropiche, che residuano dalle operazioni di pulizia dei litorali, strade e caditoie. In particolare l'impianto permetterà di recuperare, pulire e restituire al litorale le sabbie trascinate dalle operazioni di pulizia, che andrebbero altrimenti perse, contribuendo a preservare l'equilibrio del litorale;

la gestione della posidonia (fanerogama marina) spiaggiata deve contribuire a prevenire l'erosione delle coste e ridurre la produzione di rifiuti biodegradabili; dovrebbe essere perseguito il mantenimento

sull'arenile delle *banquettes* (accumuli di foglie) di posidonia e la eliminazione dei rifiuti di origine antropica;

l'impianto in esame è destinato, tra l'altro, al trattamento dei rifiuti risultanti dalle operazioni pulizia delle spiagge, ovvero la frazione di sovrallo separata da operatori terzi, in esito a rastrellatura e/o vagliatura delle sabbie, che può contenere, oltre alle frazioni antropiche (quali plastiche e carta), anche una quota di posidonia e una quota di sabbie che inevitabilmente vengono trascinate assieme alle frazioni di sovrallo;

l'opzione zero, ovvero la mancata realizzazione dell'impianto, determinerebbe difficoltà nella chiusura del ciclo di trattamento e recupero dei rifiuti da spazzamento, aumentando la produzione di rifiuto indifferenziato;

per quanto riguarda gli aspetti programmatici

il progetto in esame non risulta in contrasto con le indicazioni pianificatorie del vigente PRB, in quanto prevede il recupero di rifiuti appartenenti a codici EER urbani. La possibilità di trattare rifiuti urbani ai fini del recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione, come nel caso in specie, non è preclusa; il recupero è inquadrato in una logica di mercato; non esiste difatti alcuna privativa su tale attività.

L'Autorità di Ambito competente, con riferimento ai flussi di rifiuti urbani a recupero da inviare all'impianto di progetto, ritiene la proposta progettuale coerente rispetto alla vigente programmazione di ambito;

il proponente ha preso in esame i criteri di localizzazione definiti dall'allegato 4 del Piano regionale rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB);

con delibera del Consiglio regionale n. 68/2023, "*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014*)" ha provveduto è stato adottare il nuovo Piano regionale rifiuti. Contestualmente alla formazione del piano, la Regione Toscana ha pubblicato un avviso esplorativo volto a raccogliere le manifestazioni di interesse da parte di operatori di mercato a realizzare impianti di recupero rifiuti coerenti con i principi dell'economia circolare. Il Piano adottato recepisce, nel suo quadro conoscitivo "*All. 2 Quadro esclusivamente conoscitivo RU e RS*", i risultati emersi dalla predetta manifestazione di interesse, riportando i progetti risultati idonei e coerenti con gli obiettivi prefissati. Tra questi figura anche l'impianto oggetto del presente procedimento;

l'impianto di cui trattasi ha ottenuto il finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

l'ATO Toscana Costa, successivamente al "Piano straordinario per il primo affidamento", approvato dall'Autorità con delibera dell'Assemblea di ambito n.11 del 06.07.2015, ha provveduto nel 2019 ad elaborare un documento tecnico attuativo (DTA) del Piano straordinario vigente. Il DTA, per quanto riguarda l'attività di trattamento e recupero dei residui della pulizia stradale e delle spiagge, sulla base delle previsioni ivi contenute, relative a produzione di rifiuti urbani e composizione merceologica degli stessi, stima che circa l'1,5% dei rifiuti urbani possa essere composto da tale frazione, con una previsione di produzione complessiva compresa tra le 11.000 e le 12.000 t/a a livello di Ambito. ATO specifica che le previsioni di Piano, successivamente recepite nell'ambito del Disciplinare tecnico del servizio allegato al Contratto di gestione integrata del servizio rifiuti, affidato al Gestore unico Retiambiente S.p.A., individuano il servizio di raccolta di tale frazione come uno dei servizi rientranti nel perimetro di affidamento. Nell'ipotesi che l'impianto possa essere di riferimento per l'intero Ambito territoriale, la potenzialità prevista risulta coerente con i flussi potenzialmente intercettati a regime dal Gestore;

il flusso di rifiuti da pulizia delle spiagge e degli arenili è stimabile in circa 5.000 t/a, è oggetto di programmazione da parte di ATO, rientrando a tutti gli effetti nel computo dei flussi di rifiuti urbani non differenziati oggetto della pianificazione e della gestione da parte del Gestore unico del servizio. Anche nell'ipotesi che l'impianto possa essere di riferimento per l'intero Ambito territoriale, la potenzialità prevista appare coerente con i flussi potenzialmente intercettati a regime dal Gestore;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali

atmosfera - dalle analisi condotte risulta che la fase di cantiere, per una durata di 90 gg, non genera interferenze significative sui ricettori considerati e non si prevedono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10. Durante l'intera durata della fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure mitigatorie per il contenimento delle emissioni diffuse come riportate al punto 6.6 Emissioni diffuse - Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti Allegato 1 al PRQA e le disposizioni contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n.152/2006;

riguardo alla fase di esercizio, è stato chiesto al proponente di approfondire la possibilità di attuare modalità di gestione e/o impiantistiche (ad es. possibilità di installare apposite aspirazioni localizzate all'interno del capannone con l'eventuale successivo trattamento dell'aria aspirata per evitare la dispersione di polveri e la diffusione di odori sia all'interno del capannone stesso che all'esterno), al fine di limitare la problematica degli odori che potrebbero sorgere dallo stoccaggio e lavorazione di rifiuti a matrice organica; il proponente rileva che la natura dei rifiuti gestiti in termini di composizione merceologica, con i previsti accorgimenti di carattere gestionale, non creerà emissioni odorigene significative. Con la documentazione integrativa, deposita uno studio previsione di diffusione degli odori che illustra la diffusione attesa per la configurazione di progetto. Nell'analisi svolta sono state analizzate le sorgenti emissive di odori proprie dell'impianto; la simulazione modellistica ha portato a concludere che la prefigurata realizzazione dell'opera non determinerà impatti significativi sulla qualità dell'aria, con riferimento ai ricettori limitrofi;

nell'impianto non saranno presenti punti di emissione convogliata; si ricorda che anche le emissioni diffuse sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006;

risorsa idrica - Il nuovo impianto attua un processo di lavaggio dei rifiuti al fine di trasferire le sostanze inquinanti dai rifiuti all'acqua per poi separare le due matrici. Il processo richiede quindi l'utilizzo di acqua e il proponente si pone l'obiettivo del consumo minimo della risorsa idrica. L'acqua necessaria per il funzionamento dell'impianto proviene dalla depurazione dell'acqua impiegata per i cicli di lavaggio delle terre, con saltuarie integrazioni per far fronte all'evaporazione e a perdite di processo. L'impianto viene infatti completato da un sistema di trattamento delle acque di processo che permette il riutilizzo dei reflui nelle fasi di lavaggio delle terre consentendo di risparmiare la risorsa idrica e diminuire la produzione di reflui liquidi che saranno avviati a trattamento esterno presso impianti autorizzati (concentrato da trattamento) o scaricati al fosso (chiarificato). La sezione di trattamento delle acque, prevede una linea chimico-fisica e l'osmosi inversa, al fine di garantire il rispetto dei limiti per lo scarico in fosso superficiale. Il Proponente prevede anche di massimizzare il recupero delle acque meteoriche dilavanti provenienti dalle coperture, per il riutilizzo a scopi industriali così come delle acque depurate. Il proponente descrive i nuovi sistemi di trattamento delle acque, propone un bilancio di massa complessivo ed un diagramma di flusso dell'impianto di trattamento, stimando un utilizzo annuo di acqua pari a 195.000 mc ; dal diagramma di flusso sopra richiamato si evince che è presente una linea di attingimento delle acque da pozzo. Di tale quantità pari a 195.000 m3/anno di acqua impiegata, 167.700 m3/anno (permeato) saranno riavviati al riutilizzo interno; dei restanti 27.300 m3/anno, circa 5.100 m3/anno proverranno dalle acque meteoriche delle coperture e dalle acque di seconda pioggia; il prelievo idrico stimato da pozzo è di circa 22.200 m³/anno;

si ritiene necessario un monitoraggio almeno per i primi 5 anni della risorsa idrica utilizzata in impianto, distinguendo tra permeato, recupero di AMD e prelievi da pozzo;

il pozzo esistente nel sito produttivo è dotato di concessione di derivazione ex R.D. 1775/1933 (pratica Sidit n. 3537/2019 - Pozzo n.10655); la società proponente provvederà a richiedere l'adeguamento del titolo per gli usi previsti;

Scarichi - Parte delle acque utilizzate del ciclo produttivo e parte delle AMD, dopo essere state trattate, saranno convogliate, attraverso la rete di scarico, nel Fosso Le Basse.

La Società proponente dovrà acquisire, per il suddetto scarico idrico esistente e per il nuovo scarico previsto, autorizzazione idraulica e concessione demaniale.

Rumore - L'attività si svolgerà in orario diurno.

Il livello di rumore residuo è stato calcolato con l'impianto esistente in funzione, anche se il TCA afferma che il rumore delle attuali attività non sia percepibile.

Specialmente per il ricettore R1, costituito dalla RSA, nella stima del valore del livello del rumore residuo, i risultati delle tre misure di 15 minuti, utilizzate per il micro-campionamento, e il valore della misura di un'ora forniscono quattro valori diversi, rispettivamente 55,2, 58,2, 60,2 e 56,2 dB(A), evidentemente influenzati dal traffico stradale presente al momento; non risulta giustificato l'utilizzo del valore medio logaritmico di 58,3 dB(A) delle sole prime tre misure;

Non è stato calcolato, nella modellazione, il livello in facciata per ogni piano di ogni ricettore; inoltre, le curve di isolivello devono essere adeguatamente georeferenziate rispetto alla foto satellitare.

La RSA Tombolo di Cecina costituisce un ricettore acustico sensibile. La presenza di una RSA risulta incompatibile con la classe V del PCCA, così come previsto dal DPGR 2/R del 8/01/2014, All. 3, punto 3.3.2; nella valutazione acustica preventiva i livelli previsti per il ricettore costituito dalla RSA devono essere confrontati con i limiti della classe III. In ogni caso, si raccomanda al Comune di Cecina l'adozione di una specifica variante al PCCA vigente.

Successivamente all'installazione dei nuovi macchinari e all'inizio delle nuove attività, sarà necessario che sia effettuata, da parte del TCA incaricato dal proponente, una nuova verifica strumentale, finalizzata al controllo dei livelli di immissione assoluti e di quelli differenziali presso i ricettori individuati nella VIAc agli atti, nelle condizioni di lavorazione ordinarie e maggiormente critiche da un punto di vista acustico ovvero durante l'utilizzo dei macchinari più rumorosi al massimo regime, i cui risultati devono essere inviati tempestivamente agli enti di controllo;

aspetti gestionali - dalla consultazione del bilancio di massa, a fronte di un quantitativo di 30.000 t/a di rifiuti ingresso, ci sarà una produzione di 20.830 t/a di rifiuti prodotti dal trattamento, distinti dal proponente nelle seguenti frazioni: "improcessabili" (27 t/a), "sovvalli di scarto" (2700 t/a), "rifiuti organici" (4881 t/a), "fanghi disidratati" (5422 t/a) e "concentrato" (7800 t/a). A questi si aggiungono i rifiuti "ferromagnetici" separati (55 t/a) destinati a recupero.

La frazione di concentrato costituita dai "colatici" rappresenta uno scarto generato dal processo.

All'interno delle aree dell'impianto dovranno essere sempre distinguibili e adeguatamente descritte le zone adibite alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso da quelle destinate al deposito dei rifiuti prodotti derivanti dal trattamento di recupero. Dovrà essere presente opportuna cartellonistica con indicazione del numero del lotto, della quantità e della denominazione del prodotto su tutte le tipologie di materiali (EoW) prodotti, in modo tale da individuare i lotti di materiale lavorato in attesa di analisi ed i lotti di materiale pronto per la vendita;

in fase autorizzativa sarà approfondita l'opportunità di specificare, per ogni EER introdotto in impianto, i quantitativi di trattamento e i quantitativi di stoccaggio istantaneo;

ai fini del riconoscimento dell'EoW, il proponente dovrà dimostrare il soddisfacimento delle condizioni previste dall'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006, tenendo presente che in mancanza di criteri specifici di cui al comma 2 dell'art. 184-ter le autorizzazioni dovranno essere rilasciate nel rispetto di quanto previsto all'articolo 6 paragrafo 1 della direttiva CE 2008/98/CE e sulla base di criteri dettagliati. Per dimostrare il rispetto di tali condizioni normative, il proponente dovrà presentare una relazione che documenti la conformità dei materiali recuperati, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida SNPA n. 41/2022, in particolare secondo quanto descritto all'interno della Tabella 4.1;

riguardo al il recupero delle terre di spazzamento, ai fini del riconoscimento dell'*End of Waste* sulla frazione recuperata (sabbia, ghiaia e ghiaietto), è in corso di definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente del Regolamento EoW "Spazzamento stradale", che disciplina il recupero della componente inerte non pericolosa del rifiuto. Lo schema di Regolamento non prevede il recupero del rifiuto di cui al codice 20 03 01 tra i rifiuti ammessi per la produzione di inerti recuperati, ma esclusivamente i codici EER 200303 e 200306; fra gli impieghi specifici non è incluso il ripascimento degli arenili.

L'Allegato 1, suballegato 1, dell'DM 5 febbraio 1998 non prevede, per i punti 7.30, 7.31-bis, 12.2 e 7.11, l'ottenimento di materie prime seconde.

In materia di EoW, ARPAT, in sede autorizzativa, esprimerà parere obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006;

in sede autorizzativa sarà approfondita la attribuzione del corretto codice EER ai rifiuti relativi alla pulizia degli arenili, con riferimento ai codici EER 20 03 01 e 20 03 03;

per quanto attiene alla *componente flora vegetazione fauna ed ecosistemi*, il progetto non determina impatti significativi su detta matrice, sia in fase di cantiere che in fase operativa. Riguardo alla prevista realizzazione di 2.150 m² di nuove aree verdi, si raccomanda che per il materiale arboreo o arbustivo che verrà messo a dimora, sia privilegiato l'impiego di materiale vivaistico di adeguato vigore e dimensione e di verificata provenienza e rispondenza ai requisiti fitosanitari, prestando adeguate cure colturali, secondo un piano di manutenzione del verde;

non sono emersi elementi di criticità con riferimento alla *salute pubblica*;

per quanto riguarda le operazioni di cantiere, si richiamano le indicazioni riportate nelle Linee Guida ARPAT "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (gennaio 2018), che danno indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi, al termine del cantiere;

Dato atto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso della istruttoria sono riportate nel quadro prescrittivo conclusivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; deve essere privilegiata la collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti urbani a recupero non è soggetta a pianificazione, ma soltanto a tracciabilità dei flussi; in tal senso è stata acquisita la posizione favorevole della competente Autorità di Ambito;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti urbani;

Considerato infine quanto segue:

l'esercizio del nuovo impianto in esame determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione e di monitoraggio;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA le date di avvio e di fine lavori, nonché l'entrata in esercizio dell'impianto.	Fase precedente l'avvio dei lavori/la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	POST OPERAM	Aspetti ambientali: acqua	Il proponente deve monitorare, per i primi 5 anni di esercizio del nuovo impianto, l'utilizzo della risorsa idrica, suddividendo i quantitativi provenienti dalla depurazione delle acque di processo (permeato), dalle AMD e da pozzo. I dati di monitoraggio devono essere inviati al Settore VIA ed al Settore Autorizzazioni Rifiuti.	Successivamente al primo anno di esercizio e per i successivi 5 anni.	Settore VIA	Settore Autorizzazioni Rifiuti
3	POST OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Entro 6 mesi dalla entrata in esercizio del nuovo impianto, il proponente deve effettuare una verifica acustica strumentale, finalizzata al controllo dei livelli di immissione assoluti e di quelli differenziali presso i ricettori individuati nella VIAc agli atti del presente procedimento, nelle condizioni di lavorazione ordinarie e maggiormente critiche da un punto di vista acustico, durante l'utilizzo dei macchinari più rumorosi al massimo regime; i risultati devono essere inviati tempestivamente agli Enti di controllo al Settore VIA, al Settore Autorizzazioni rifiuti, ad ARPAT, alla USL ed al Comune.	Entro i primi 6 mesi di esercizio	Settore VIA	ARPAT Usl - Toscana nord ovest Settore Autorizzazioni Rifiuti Comune di Cecina

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per la realizzazione delle previste aree verdi, il materiale arboreo o arbustivo che verrà messo a dimora sia di adeguato vigore e dimensione e di verificata provenienza e rispondenza ai requisiti fitosanitari; prestare adeguate cure colturali, ivi inclusa l'irrigazione di soccorso, alle piante messe a dimora;

per quanto riguarda la fase di realizzazione dell'impianto, adottare le buone pratiche riportate nelle Linee Guida ARPAT "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", gennaio 2018;

svolgere il trasporto dei rifiuti putrescibili con mezzi chiusi od in contenitori chiusi;

fatto salvo quanto previsto dagli Indirizzi del Ministero Ambiente di cui al decreto 309/2023, l'adozione delle buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene, di cui al documento SNPA 38/2018 del 03/10/2018;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

di segnalare ai conferitori in impianto dei rifiuti derivanti dalla pulizia degli arenili, la vigente normative e le buone pratiche per la gestione della posidonia spiaggiata, come evidenziate nel dettaglio nella Pubblicazione Tecnica SNPA Doc. 21-bis/23;

massimizzare il recupero in impianto delle AMD, al fine di ridurre i prelievi da pozzo;

programmare il traffico pesante in entrata ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto, sia in fase di costruzione che di esercizio;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato nel contributo in premessa del Genio Civile, con riferimento alla acquisizione della autorizzazione idraulica e della concessione demaniale per gli scarichi nel reticolo idrografico regionale;

quanto previsto dal vigente PGA, come indicato dalla Autorità di Bacino, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto: dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

quanto segnalato nel contributo in premessa del Settore Autorizzazioni rifiuti con riferimento alla presentazione dell'istanza di autorizzazione;

quanto indicato dal Settore regionale Economia circolare con riferimento al vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche;

gli approfondimenti segnalati da ARPAT, ai fini autorizzativi, nel contributo istruttorio finale, riportati in premessa al presente atto;

quanto richiamato nelle considerazioni svolte in premessa al presente atto, con riferimento agli aspetti gestionali in materia di rifiuti;

le immissioni della viabilità di cantiere e d'impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

durante la fase di cantiere, le misure di mitigazione delle polveri previste dal PRQA e dalla Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006;

le emissioni diffuse in fase di esercizio sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti; in caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'attivazione delle procedure di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27/08/2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti; gli adempimenti in materia di prevenzione incendi, di competenza del Comando dei Vigili del Fuoco;

Ritenuto infine necessario segnalare al Comune di Cecina che la presenza di una RSA sia incompatibile, ai sensi del DPGR 2/R del 8/01/2014, Allegato 3, punto 3.3.2, con la classe acustica V del PCCA; si raccomanda al Comune di predisporre una specifica variante al PCCA vigente;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle nuove opere previste e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica di un sito produttivo esistente al fine di realizzare un impianto di recupero di materia dai rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia degli arenili e dalla pulizia delle caditoie stradali, posto in Via Pasubio n.130A nel Comune di Cecina (LI), proposto da REA Rosignano Energia Ambiente S.p.a. (sede legale: Via dell'Energia n.22, Rosignano Marittimo - LI; P. IVA: 01098200494), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni ambientali. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Rea Rosignano Energia Ambiente S.p.a ed al Comune di Cecina per quanto segnalato in premessa;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA, QUALITA' E RETI CLINICHE

Responsabile di settore Michela MAIELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 16272 del 15-07-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24302 - Data adozione: 04/11/2024

Oggetto: Iscrizione dell'associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027348

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare il Capo II bis in merito al sistema sanitario di emergenza-urgenza;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2019, n. 83 “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario”;

Visto l’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 che istituisce l’elenco regionale nel quale inserire i soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Atteso che, in conformità a quanto stabilito dal comma 3, dell’art. 76 ter, della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato iscritte nell’elenco di cui all’art. 76 quinquies, i comitati della CRI, gli organismi rappresentativi delle associazioni di volontariato ed il Comitato regionale della CRI sono parti integranti del SSR, in quanto soggetti facenti parte del sistema territoriale di soccorso;

Visto l’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 che demanda ad apposito regolamento di attuazione la disciplina dell’elenco regionale delle associazioni di volontariato e dei comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Richiamato il regolamento di attuazione dell’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 in tema di riorganizzazione del sistema sanitario di emergenza urgenza emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 gennaio 2012, n. 1/R e successivamente modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 15/R;

Visto il decreto dirigenziale n. 3964 del 3/9/2012 con il quale si è approvato, in conformità alla legge regionale n. 40/2005 ed al DPGR n. 1/R/2012, l’elenco regionale dei soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 25740 del 6/12/2023, con il quale si è provveduto, da ultimo, in attuazione dell’art. 7, co. 1 del DPGR n. 1/R/2012, alla pubblicazione sul BURT, per l’anno 2023, dell’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Visto l’art. 4 del DPGR n. 1/R/2012 che stabilisce che possono iscriversi all’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato autorizzate ed i comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario sul territorio regionale che, oltre a possedere i requisiti di cui all’articolo 3, abbiano anche il parere favorevole espresso ai fini della coerenza con la programmazione operativa locale dal competente comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all’art. 76 octies della l.r. 40/2005;

Vista l’istanza di iscrizione all’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005, presentata dall’associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV, pervenuta all’Amministrazione regionale a mezzo posta certificata, acquisita con prot. n. AOOGR/557226/R.060.040.040 del 24/10/2024;

Vista l’autorizzazione al trasporto sanitario rilasciata, ai sensi della l.r. 83/2019, dal SUAP del Comune di Laterina Pergine Valdarno all’associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV con provvedimento del 21/10/2024, agli atti dell’Ufficio;

Considerato che il Comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all'art. 76 octies della l.r. 40/2005, nella seduta del 3/10/2024, ha espresso parere favorevole ai fini dell'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV nella programmazione del servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza all'interno del sistema regionale;

Ritenuto di procedere, sulla base degli esiti dell'istruttoria con la quale è stata accertata la completezza dell'istanza pervenuta, all'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Dato atto che il comma 3 dell'art. 4 del sopra richiamato DPGR n. 1/R/2012 dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) del provvedimento di inserimento nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- di procedere all'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;
- di comunicare all'associazione Confraternita di Misericordia di Montalto ODV, alla Federazione regionale delle Misericordie della Toscana ed all'Azienda USL Toscana sud est l'avvenuta iscrizione dell'associazione medesima nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

La Dirigente

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI, POLITICHE DI GENERE,
PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PACE**Responsabile di settore Daniela VOLPI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10143 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24383 - Data adozione: 05/11/2024

Oggetto: Decreto n. 23653 del 24 ottobre 2024 "Approvazione Elenco Regionale centri per Uomini Autori di Violenza Domestica e di Genere. Delibera G.R. n. 878 del 22/07/2024": rettifica per correzione mero errore materiale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027213

LA DIRIGENTE

VISTA la Delibera G.R. n. 878 del 22/07/2024 avente ad oggetto: “Elenco regionale dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale. Approvazione modalità e conseguenti adempimenti per l’iscrizione e la cancellazione dall’elenco e per il suo aggiornamento. Legge regionale 5 marzo 2024, n. 8.”.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 18393 dell’ 08/08/2024 nel quale venivano indicate le modalità per l’invio della domanda e i documenti da allegare.

CONSIDERATO che nei termini previsti dalla Delibera G.R. 878/2024 sono regolarmente pervenute le seguenti n. 6 domande per un totale di n. 6 centri :

N.	Soggetto Proponente
1	ASSOCIAZIONE LUI APS prot. 0492432 del 13/09/2024 – n. 0492883 del 16/09/2024 - pec: luiaps@legpec.it
2	CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS prot. 0497934 del 18/09/2024 - pec: centrouomimaltrattanti@pec.it
3	PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV prot. 0508934 del 25/09/2024 – pec: pur.carrara@pec.it
4	COESO SAM – SPAZIO DI ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI prot. 0511562 del 26/09/2024 – pec: sds grosseto@pec.it
5	NUOVO MASCHILE APS prot. 0512368 del 27/09/2024 - pec: nuovomaschile@pec.it
6	CIPM TOSCANA APS prot. 0518197 dell’01/10/2024 – pec: cipm.toscana@pec.it

CONSIDERATO:

- che in base a quanto stabilito con Delibera G.R. 878/2024, come sopra ricordato, la Regione ha espletato l’istruttoria delle domande pervenute effettuandone una verifica formale;
- che a seguito dell’istruttoria, si è reso necessario richiedere specifiche integrazioni e chiarimenti ai seguenti soggetti (con lettere inviate per pec in data 10/10/2024):

1 PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV

2 CIPM TOSCANA APS

- che nel termine per la presentazione delle integrazioni, pena la decadenza delle domande, sono pervenute dalle due associazioni suindicate le integrazioni richieste (per il PUR pec ns Prot n. 0537604 del 14/10/2024 e per il CIPM pec ns Prot. n. 0542717 del 16/10/2024).

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 23653 del 24/10/2024 avente ad oggetto: “ Approvazione Elenco Regionale Centri per Uomini Autori di Violenza Domestica e di Genere. Delibera G.R. 878 del 22/07/2024” ed il suo Allegato A- Elenco dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere ammessi ad operare sul territorio regionale.

CONSIDERATO che nell’ Allegato A al Decreto n. 23653 del 24/10/2024, sotto la dicitura - Denominazione CUAV- per mero errore materiale non sono state riportate le denominazioni corrette dei CUAV con le quali i soggetti promotori hanno presentato richiesta di iscrizione.

RITENUTO pertanto necessario sostituire l’ allegato al decreto di cui sopra con l’allegato al presente atto, parte integrante e sostanziale.

RITENUTO che si mantiene inalterato il restante contenuto del Decreto Dirigenziale n. 23653 del 24/10/2024.

DECRETA

1. di sostituire l'allegato A del Decreto Dirigenziale n. 23653 del 24 ottobre 2024 con l'Allegato di cui al presente atto parte integrante e sostanziale;
2. di confermare che si mantiene inalterato il restante contenuto del Decreto Dirigenziale n. 23653 del 24/10/2024.

La Dirigente

Allegati n. 1

A

Elenco CUAV

5286ea4565d26c468215e83395cac9631af136516315daf082ed74c98aecdf89

Allegato A

ELENCO REGIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI
NEL TERRITORIO REGIONALE EX L.R. N. 59/2007 ART. 2 bis.

CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

SOGGETTO PROMOTORE	DENOMINAZIONE CUAU
ASSOCIAZIONE LUI APS - Livorno	PUM – CUAU di ASSOCIAZIONE LUI APS
CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS - Firenze	CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS
PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV - Carrara	PUR Carrara ODV
COESO SDS DELLE ZONE AMIATA GROSSETANA, COLLINE METALLIFERE E GROSSETANA – COESO SDS - Grosseto	SAM – Spazio di Ascolto uomini maltrattanti
NUOVO MASCHILE APS - Pisa	NUOVO MASCHILE APS
CIPM TOSCANA APS – Prato	CIPM TOSCANA APS



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24390 - Data adozione: 06/11/2024

Oggetto: [ID:2245] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Franciana" di capacità nominale pari a 22,00 MWp, posto in comune di Piombino (LI) ed opere di connessione alla RTN anche nei Comuni di Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI), proposto da Iren Green Generation Tech S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027380

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1196 del 1/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.47 del d.l.13/2023, convertito nella legge 41/2023, *“Disposizioni in materia di di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visto l'art.5 del d.l. 63/2004, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

Visti inoltre:

il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27.3.2015;

Premesso che:

il proponente Iren Green Generation Tech S.r.l (con sede legale in Corso Svizzera n. 95, Torino; P.IVA: 10576731033), con istanza pervenuta in data 14/05/2024 e acquisita al protocollo regionale n. 0270958 ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010, relativamente al progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Franciana" di capacità nominale pari a 22,00 MWp sito nel comune di Piombino (LI) ed opere di connessione alla RTN anche nei Comuni di Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI);

l'impianto fotovoltaico ricade nel Comune di Piombino. Il cavidotto media tensione - MT di collegamento alla rete elettrica nazionale nei Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto. La SSEU (sottostazione elettrica utente) e la SE (stazione elettrica di Terna Rete Italia Spa) ricadono nel territorio comunale di Suvereto;

il proponente ha assolto dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 0270958 del 14/05/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28957 del 10/06/2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

per ciò che attiene agli aspetti autorizzativi, il progetto è sottoposto ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003;

ai fini di VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del d.lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" e come tale – tenuto conto dell'art. 47 comma 11-bis del d.l. 13/2023 - è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 21/05/2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 0283658), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 21/05/2024 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- SNAM Rete Gas S.p.a. (prot.RT. 0291305 del 24/05/2024);
- Terna Rete Italia S.p.a. (prot.RT. 0307847 del 03/06/2024);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot.RT. 0307865 del 03/06/2024 e prot.RT. 0350764 del 21/06/2024);
- ANAS S.p.a. (prot.RT. 0322984 del 07/06/2024);
- Comune di Piombino (prot.RT. 0337032 del 14/06/2024);
- RFI S.p.a. (prot.RT. 0343061 del 18/06/2024);
- Comune di Campiglia Marittima (prot.RT. 0347682 del 20/06/2024);
- Comune di Suvereto (prot.RT. 0347744 del 20/06/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.RT. 0354984 del 25/06/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot.RT. 0358736 del 26/06/2024);
- Azienda Servizi Ambientali S.p.a. (prot.RT. 0362065 del 27/06/2024);
- ARPAT (prot.RT. 0364695 del 28/06/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore VAS e VincA (prot.0335439 del 13/06/2024);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot.0341508 del 17/06/2024);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot.0340518 del 17/06/2024);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot.0343541 del 18/06/2024);
- Settore Transizione Ecologica (prot.0349760 del 20/06/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 01/07/2024 (nota prot. n. 0370754), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 17/07/2024, prot. n. 0402442, ha fatto richiesta di un periodo di 45 giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, accolta dal Settore VIA con nota del 30/07/2024 (prot. 0425068);

in data 13/09/2024 con note assunte al prot.n.491224, 491320, 491349, 491350, 491351, 491352, 491353, 491354 e successivamente in data 17/09/2024 con note assunte al prot.n.496504, 496506, 496557, 496563, 496580, 496581, 496582, 496583, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta; a tale proposito il Settore VIA, con nota del 20/09/2024 prot. n. 0502454, ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Snam Rete Gas S.p.A. (prot.RT. 0509482 del 25/09/2024);
 - Terna Rete Italia S.p.A. (prot.RT. 0508091 del 25/09/2024);
 - Comune di Piombino (prot.RT. 0536509 del 11/10/2024);
 - Autorità Idrica Toscana (prot.RT. 0538083 del 14/10/2024);
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot.RT.0541120 del 15/10/2024);
 - RFI (prot.RT. 0553583 del 22/10/2024);
 - ARPAT (prot.RT. 0560070 del 25/10/2024);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot.RT. 0526078 del 07/10/2024);
 - Settore VAS e VincA (prot.RT.0527673 del 07/10/2024);
 - Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0534546 del 10/10/2024);
 - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot.RT. 0537489 del 11/10/2024);

il procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006, comprende la valutazione di incidenza sui Siti delle Rete Natura 2000 interessati, come evidenziati nel seguito del presente atto, con particolare riferimento al Sito ZSC-ZPS "Padule di Orti – Bottagone" IT5160001, posto a circa 1,5 km dall'impianto in esame;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 14/05/2024, dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 13/09/2024 e in data 17/09/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, nonché in base ai contributi tecnici istruttori acquisiti, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in località Franciana, nel Comune di Piombino, per la produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile, avente capacità nominale pari a 22,00 MWp, diviso in quattro sotto campi separati (A1, A2, A3 e A4); l'impianto si compone complessivamente di 31.892 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 690 Wp, montati su strutture mobili ad inseguimento, mono assiali, in configurazione monofilare, distanza tra i *trackers* (inseguitori) di 5,25 m; i pannelli avranno un'altezza massima di m 2,826±0,10 e minima di m 0,850±0,10 da piano campagna;

il proponente stima una producibilità complessiva dell'impianto pari a 40.765,70 Mwh/anno;

l'energia prodotta dai moduli sarà convogliata a n. 6 *Power Station* (dimensioni in pianta 12,12x2,44 m e 2,90m di altezza) posizionate in numero di 2 in ciascuno dei sottocampi A1, A2 e A4. La Cabina elettrica di Connessione, ubicata nel sottocampo A1 (dimensioni 23,00X5,60 m e 2,80 m di altezza), raccoglierà le terne di cavi provenienti dalle *Power Station*;

il cavidotto di collegamento alla RTN (rete di trasmissione nazionale), in media tensione a 30 kV, tra la Cabina Elettrica di Connessione posta nel sotto campo A1 e la SSEU interesserà il territorio dei Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto; il cavidotto, di lunghezza complessiva pari a 12,90 km, presenta alcune interferenze/parallelismi con corpi idrici, strade e ferrovie; la SSEU 132/30 kV sarà realizzata nel territorio comunale di Suvereto in adiacenza alla strada comunale in località San Giovanni ed in prossimità della SE Terna 132 kV "Cornia" di nuova costruzione e della esistente SE Terna "Suvereto", poste in comune di Suvereto; saranno inoltre realizzati i cavidotti di interconnessione tra i sottocampi A1, A2, A3 e A4.

Il proponente ha presentato, con le integrazioni del settembre 2024, il lay-out delle opere di connessione aggiornato, in accordo con le indicazioni di Terna;

il parco fotovoltaico e la SSEU saranno realizzati in un contesto territoriale a vocazione agricola, in aree esterne ai territori urbanizzati, su terreni destinati a coltivazioni prevalentemente di tipo seminativo;

il proponente ha comunicato di avere la disponibilità giuridica dei terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico; l'impianto occuperà una superficie catastale complessiva di circa 31,21 ha (superficie complessiva utile di tutti i lotti);

l'area su cui verrà realizzato l'impianto sarà completamente recintata con una rete a maglia metallica alta m. 2,00 dal terreno, distaccata dal terreno circa 15 cm per consentire il passaggio della piccola e media fauna selvatica; l'accesso all'area sarà garantito da cancelli a doppia anta a battente di larghezza pari a 6 m; è prevista la realizzazione di una fascia arborea-arbustiva di mitigazione dell'impatto visivo, con una larghezza di almeno 3 – 4 m; le specie che si prevede di piantare sono *Laurus nobilis* e *Salix purpurea*; le superfici libere all'interno della recinzione verranno inerbite con specie autoctone, gli sfalci saranno triturati e lasciati sul terreno (*mulching*). L'area inerbita verrà coltivata in asciutta senza l'utilizzo di fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti; è previsto un sistema di drenaggio integrato con gli avvallamenti ad uso irriguo/bonifica esistenti, costituita da fossi in terra di forma trapezia scavati nel terreno naturale e rinverditi;

il progetto, inoltre, prevede la realizzazione di un ufficio ad uso del personale in ogni sezione dell'impianto, della viabilità d'impianto interna perimetrale, dotata di accessi carrabili, del sistema di illuminazione, del sistema di videosorveglianza e del sistema di irrigazione della fascia arborea di mitigazione del verde; la viabilità interna sarà realizzata in materiale permeabile con manto a schiena d'asino; non è prevista alcuna nuova viabilità di accesso all'area;

il cronoprogramma dell'attività di realizzazione dell'impianto fotovoltaico prevede una durata di 21 mesi;

per l'impianto è stata stimata una vita utile di 25-30 anni, al termine della quale è previsto il completo smantellamento con conseguente ripristino del sito nelle condizioni ante-operam;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame;

il progetto risulta coerente con l'obiettivo di incremento della quota di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER) del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC 2030);

la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 16 Colline metallifere e Elba del PIT/PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale). L'area interessata dall'impianto fotovoltaico non è interessata da Beni Paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004, mentre la realizzazione del cavidotto interferisce con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c) "*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*" relativamente al Fiume Cornia e al Fosso Diavolo;

secondo il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), nonché secondo la l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative, le aree di intervento insistono nelle "*aree non idonee*" regionali per il fotovoltaico a

terra; nello specifico l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di "Aree DOP... e Aree IGP..." di cui alla Scheda A3 del PAER nonché nella perimetrazione delle Aree Agricole di Particolare Pregio;

i sottocampi fotovoltaici A1, A2, A3 e A4 rientrano tra le aree idonee di cui all'art.20, comma 8, del D.Lgs.199/2021;

ai sensi del Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino, le aree dei sottocampi fotovoltaici sono ubicate in una zona identificata come "E1 – Area agricola produttiva"; ai sensi del Regolamento Urbanistico Comune di Campiglia Marittima il cavidotto MT per la maggior parte del percorso attraversa una zona classificata come E1 – Area agricola produttiva e localmente interferisce con anche con aree indicate come area agricola di pertinenza fluviale – E2/fl", "area umida e palustre – E5", nucleo storico in territorio aperto; ai sensi del Regolamento Urbanistico Comune di Suvereto il cavidotto MT interessa la fascia di tutela dei corsi d'acqua;

le opere facenti parte del progetto in esame non ricadono in Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale (sir); nell'area vasta sono tuttavia presenti alcune Aree protette e Siti della Rete Natura 2000. Rispetto a tali aree e siti, l'impianto in esame è posto:

a circa 1,44 km dalla ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone (posta a sud-ovest dell'impianto);

a circa 0,9 km dall'area contigua della Riserva Naturale Orti Bottagone;

a circa 2,5 km dall'Anpil (area naturale protetta di interesse locale) La Sterpaia (posta a sud-sudest dell'impianto);

a circa 4 km dal Sito di interesse regionale "Bandite di Follonica" (posto a est dell'impianto), in parte coincidente con il Parco di Montioni;

a circa 8,6 km dalla ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello" (posto a ovest dell'impianto);

a circa 6,2 km dall'Anpil "Baratti Populonia" in cui rientra la suddetta ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello";

nell'ambito del presente procedimento il proponente ha presentato specifico Studio di incidenza;

secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, le aree destinate ad ospitare l'impianto fotovoltaico ed il cavidotto di collegamento MT risultano ricadere in aree classificate a pericolosità elevata (P3), media (P2) e bassa (P1); le stazioni elettriche, ed i relativi raccordi elettrici, rientrano in aree classificate a pericolosità bassa (P1); ai sensi del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) un'ampia porzione del tracciato del cavidotto ricade in area classificata a pericolosità da frana elevata (P3a);

dal punto di vista acustico, i 4 sottocampi costituenti l'impianto fotovoltaico saranno realizzati in un'area inserita dal Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Piombino in classe III (aree di tipo misto); la SSEU sarà realizzata in un'area inserita dal Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Suvereto in classe III (aree di tipo misto);

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di costruzione e quella di dismissione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Rilevato che il Settore regionale VAS VincA, competente in materia di valutazione di incidenza, nel contributo di avvio procedimento del 13/06/2024, ha ritenuto necessaria la redazione di uno studio d'incidenza, al fine di valutare di adeguatamente le potenziali incidenze del progetto, riferibili al potenziale agricolo dei terreni, alla valutazione della perdita di habitat di specie, alle opere e pratiche di mitigazione,

agli impatti cumulativi con le infrastrutture già presenti nel territorio (energetiche e non) ed alle interferenze con le aree di collegamento ecologico-funzionale.

Nel contributo istruttorio del 21/08/2024, presentato in esito al deposito della documentazione integrativa, il Settore VAS VincA, nel ritenere che *“le informazioni fornite nello Studio d'incidenza non siano sufficienti per valutare gli effetti degli obiettivi e delle azioni del progetto e pertanto anche le misure di mitigazione proposte non possono essere adeguatamente calibrate”*, ritiene necessari ulteriori approfondimenti progettuali e valutativi non soddisfatti dai documenti integrativi pervenuti e che di seguito si riportano:

“1. specificare se i moduli fotovoltaici siano ricoperti da vetri antiriflesso, ad alta trasmittanza, con aspetto opaco;

2. approfondire i possibili impatti sui chiroterteri;

3. chiarire il processo logico con il quale sono stati definiti reversibili gli impatti su habitat di specie e specie animali (Tabella 14 dello Studio di Incidenza);

4. integrare con dati di campo la conoscenza dell'effettiva distribuzione e consistenza delle popolazioni di avifauna nell'area di impianto (Tabella 16 dello Studio di Incidenza);

5. chiarire se le perturbazioni indotte dall'impianto incideranno o meno ed in che termini sulle coppie nidificanti di falco di palude (Tabella 19 dello Studio di Incidenza);

6. dettagliare le metodiche dei rilievi avifaunistici;

7. chiarire sulla base di quanto riportato a pagina 91 dello Studio di Incidenza, in merito agli impatti cumulativi sull'habitat di specie e sull'avifauna della ZSC-ZPS, il processo logico con il quale nella Tabella 21 (pagine 92 - 93) è stata definita l'incidenza cumulativa reversibile a lungo termine e non significativa;

8. chiarire le differenze tra quanto riportato nello Studio di Incidenza (pagine 94, 95) relativamente alla fascia arboreo-arbustiva perimetrale ai sottocampi A1, A2-A3 (un'unica fascia) e A4 e quanto riportato nelle pagine da 45 a 51 della Relazione Integrativa (CoD.22.FV.B.G.R.00085_Rel Integr. Franciana);

9. si ritiene inoltre necessario dettagliare ulteriormente la struttura della fascia arbustiva”;

Ritenuto di condividere le necessità di approfondimenti, anche alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento presentata, segnalata dal Settore regionale VAS-VincA, con riferimento ai punti 2., 4. e 5 di cui al precedente capoverso, atti ad escludere la sussistenza di incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 dell'area vasta, evidenziati in precedenza - ed in particolare sul Sito Natura 2000 Padule di Orti-Bottagone, dovute alla realizzazione del progetto in esame;

Rilevato che il Settore regionale Tutela e Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio per il progetto in esame, anche alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento presentata, segnala elementi di incoerenza, non risolti, con il PIT-PPR.

Il Settore, nel contributo di avvio procedimento del 17/06/2024, ha osservato che *“l'esame del PIT-PPR, e quindi il conseguente impatto sulle componenti paesaggistiche del progetto in esame, debba essere approfondito, in considerazione sia degli Obiettivi di qualità e Direttive dell'Ambito di paesaggio di appartenenza (Scheda d'Ambito) che delle 4 specifiche invarianti strutturali”* e suggeriva pertanto di richiedere integrazioni al proponente.

Nel successivo contributo del 11/10/2024, il Settore ha ritenuto non condivisibile la conclusione del proponente circa l'assenza di interferenze tra le indicazioni per le azioni dettate dal PIT-PPR ed il progetto in esame. Il Settore paesaggio, dopo aver esaminato nel dettaglio gli ulteriori elementi forniti dal proponente con la documentazione integrativa, in relazione alle richieste formulate dal Settore stesso, in conclusione rileva che: *“le criticità indotte sul contesto paesaggistico, per caratteristiche, sviluppo e contestualizzazione del progetto, non siano state risolte”* e che *“la documentazione progettuale presentata non esamina correttamente ed in modo approfondito l'inserimento dell'impianto in relazione alle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi come declinate dal PIT/PPR, che non si analizzano correttamente gli effetti cumulativi indotti, che si conferma l'estensione ed il layout del campo fotovoltaico e l'impostazione perimetrale delle opere di mitigazione che marcano il segno antropico piuttosto che indurre una mitigazione ecosistemica”*.

Di seguito si richiamano puntualmente le osservazioni prodotte dal Settore sulle integrazioni e sui chiarimenti presentati dal proponente, con riferimento alle richieste del contributo di avvio provvedimento.

“Punto 1: NON OTTEMPERATO. Come già evidenziato in premessa la superficie dell'impianto è stata confermata nel suo sviluppo originario. Si osserva quindi che come conseguenza di un non corretto inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR e ad una parziale valutazione degli effetti cumulativi, non è stato effettuato alcun tentativo di modifica del layout e di ridimensionamento dell'impianto.

Punto 2: NON OTTEMPERATO. Riguardo le valutazioni degli effetti cumulativi, viene confermata l'ampiezza del buffer considerato per valutazione dei potenziali impatti in 5 km, come originariamente

previsto dallo Studio Preliminare Ambientale, valutando che “non si è ritenuto necessario estendere le valutazioni oltre tale buffer in quanto, come descritto nell’elaborato CoD022.FVB.P.R.00024 Studio Preliminare Ambientale consegnato in sede di prima istanza, i potenziali impatti (in fase di realizzazione e di esercizio) si annullano del tutto”. Viene evidenziato che all’interno dell’area di buffer risultano “secondo le ricerche effettuate al momento della redazione della presente nota, all’interno dell’area di buffer (5 km) risultano n. 25 impianti esistenti, n.1 impianto con PAUR autorizzato (impianto da circa 33,8 MW della società Solar Energy Sette S.r.l.) e n.1 impianto escluso da procedura di VIA per il quale, tuttavia, non si hanno notizie relative al successivo iter autorizzativo (impianto da circa 3 MW della società Lallerio Srl)”. I dati riportati, al di là di alcune imprecisioni, indicano chiaramente l’entità della criticità degli impatti sul paesaggio indotti dagli effetti cumulativi.

Di seguito si riporta un estratto fuori scala di un GIS utilizzato ad uso istruttorio interno, nel quale sono riportati i campi fotovoltaici esistenti (in nero), gli impianti fotovoltaici autorizzati o in via di autorizzazione e alcune pale eoliche la cui valutazione è in itinere.

[...]

Da tale immagine è evidente che nell’area si sta registrando un’elevata concentrazione di impianti di rinnovabili.

Nella documentazione integrativa si affronta il problema esaminandolo unicamente in ordine alla co-visibilità, che si ricorda essere solo uno degli aspetti paesaggistici a cui dare riscontro, giungendo alle seguenti conclusioni: “L’obiettivo di tale elaborazione è quello di rappresentare la situazione di co-visibilità futura, successiva all’intervento di realizzazione del parco fotovoltaico “Franciana”. L’elaborazione grafica ottenuta mostra che l’intervisibilità cumulata (foglio 2 dell’elaborato CoD22_FV_BGR_00088-Analisi Visibilità Impianto Fotovoltaico) è piuttosto simile a quella dello stato di progetto che considera solo la presenza dell’impianto “Franciana (foglio 1 dell’elaborato CoD22_FV_BGR_00088-Analisi Visibilità Impianto Fotovoltaico) e differisce rispetto alla prima mappa soltanto per l’intensità e la distanza da cui è possibile vedere gli elementi in progetto. Le aree centrali rimangono quelle a maggiore visibilità teorica, mentre nelle aree limitrofe, fino ad arrivare al limite di buffer di 5 km, le opere in progetto insieme agli altri impianti individuati da ricerca bibliografica (impianti fotovoltaici esistenti in esercizio e in progetto) rimangono comunque ad alta visibilità”. Viene anche messo in evidenza che “la presenza di molti elementi antropici (edificati) e naturali (vegetazione, alberi, colture, ecc..) che si frappongono tra il potenziale osservatore (punto di presa fotografica “a”) e l’oggetto osservato (Impianto Fotovoltaico “Franciana”. La lettura combinata di questi diversi fattori (morfologia del territorio e presenza di “ostacoli visivi”) dimostra quindi che allontanandosi progressivamente dall’area di progetto, l’impianto fotovoltaico “Franciana” e l’impianto fotovoltaico presente nelle immediate vicinanze diventano sostanzialmente impercettibili. (..) È possibile dunque affermare che il progetto proposto, valutato cautelativamente assieme ad altri impianti, non determinerà potenziali impatti visivi cumulati”.

Anche tale analisi, impostata sul solo impatto visivo non può essere condivisa e pertanto tale punto non può ritenersi ottemperato.

Punto 3: NON OTTEMPERATO. Riguardo i nuovi manufatti da realizzare, una cabina di connessione, sei cabine di campo MT/BT e un ufficio ad uso del personale, nella “Relazione Integrativa” viene precisato che “ogni Cabina di Campo MT/BT avrà le seguenti dimensioni: 12,12 x 2,44 m per 2,9 m di altezza. La Cabina di Connessione avrà le seguenti dimensioni: 23,00 x 5,60 m per 2,8 m di altezza. L’ufficio avrà le seguenti dimensioni: 6,00 x 4,80 m per 3,10 m di altezza”, allegando inoltre un elaborato “CoD22_FV_BGD_00089-Integrazione Fotosimulazioni Impianto Fotovoltaico” in cui trovano parziale rappresentazione anche alcuni di detti manufatti. Nessuna specificazione riguardo a materiali, se non quanto apprezzabile dalle fotosimulazioni, dalle quali sembrerebbe che le sistemazioni a corredo dei manufatti consistano nella fascia di vegetazione perimetrale indicata come opera di mitigazione.

Punto 4: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Nella Relazione Integrativa viene confermata la realizzazione di una fascia perimetrale di mitigazione arbustiva “con caratteristiche tali da riuscire a mascherare la recinzione e i campi fotovoltaici stessi, riuscendo al minimo l’impatto sul paesaggio”, valutata adeguata quale opera di mitigazione ambientale e senza pertanto valutare ipotesi di mitigazione diverse o approfondirne gli effetti dalle visuali di area vasta.

Sono state indicate le specie impiegate, *Laurus nobilis* e *Salix purpurea*, e per quanto riguarda il sesto d’impianto viene precisato che: “la distanza di piantagione stabilita tiene conto dello sviluppo naturale di ciascuna specie per evitare la competizione tra di loro. Ciò premesso, di seguito si riporta una proposta di piantumazione irregolare delle specie individuate per i primi 36 metri del perimetro dell’impianto da mitigare, con le principali caratteristiche, le distanze delle piante dalla rete di recinzione e tra le file e sulle file:

- Prima fila: distanza dalla recinzione m. 2 – distanza sulla fila m. 6 – su 36 m. vanno piantate: *Laurus nobilis* (Alloro-Lauro) n. 6, sempreverde – verde scuro – altezza m. 5 – 10

- Seconda fila: distanza dalla prima fila m. 1 e dal recinto m. 3 – distanza sulla fila m. 6 – su 36 m. vanno piantate a quinconce rispetto alle piante della prima fila: *Salix purpurea* (Salice rosso) n. 6, caducifoglio – cespuglioso verde rosso altezza m. 6

Le piantine da mettere a dimora avranno l'altezza di m. 1,50 – 2,00 circa.

Sia il numero delle singole specie sia la sequenza di piantumazione sulle file per mitigare tutto il perimetro del sito potranno essere modificati in base alla disponibilità delle piante.

La rappresentazione è riferita ad un estratto "tipo", anche se nel computo metrico estimativo sono specificate le quantità totali divise per specie. Inoltre sono sommariamente descritte le "cure" successive all'impianto, prevedendo anche la sostituzione delle fallanze, senza tuttavia che i costi della manutenzione siano quantificati nel computo.

Anche se si ritiene che si sia parzialmente ottemperato alle integrazioni richieste, si valuta che le opere di mitigazioni previste, ad andamento perimetrale, interne alla recinzione e con il solo scopo di mascheramento visivo, non rispondono ad un corretto inserimento paesaggistico rispetto a quanto espresso dal PIT/PPR.

Punto 5: OTTEMPERATO. Nella "Relazione Integrativa" viene precisato che a "fine vita utile dell'impianto (circa 25-30 anni) dopo il suo smantellamento" si procederà ad una serie di pratiche agronomiche: ripuntatura, aratura profonda, erpicatura, fresatura, semina di colture erbacee, sovescio della coltura seminata e apporti ai terreni.

Punto 6: OTTEMPERATO. Sono state prodotte ulteriori due fotosimulazioni rispetto a quanto originariamente presentato.";

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni del suddetto contributo istruttorio reso in data 11/10/2024 dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, con riferimento alla incoerenza del progetto in esame con il vigente Piano paesaggistico regionale, agli effetti cumulativi indotti sul paesaggio dal progetto in esame unitamente agli impianti fotovoltaici esistenti o assenti, alle caratteristiche della vegetazione di cui è prevista la messa a dimora a fini di mitigazione;

Rilevato che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 21/06/2024, riferito agli aspetti paesaggistici, verificate le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico regionale in merito all'ambito in oggetto, ha comunicato che: "l'intervento proposto, in un contesto prossimo ad aree di elevato valore paesaggistico e di presenze monumentali diffuse, possa interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche, gli scenari, i con visuali, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio e pertanto si ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA";

Dato atto che l'area dell'impianto fotovoltaico in progetto non è interessata da beni paesaggistici;

Ritenuto tuttavia opportuno tenuto conto delle valutazioni paesaggistiche di area vasta svolte dalla Soprintendenza;

Rilevato altresì che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 15/10/2024, riferito agli aspetti archeologici, esaminata la documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico trasmessa dal proponente, comprensiva delle integrazioni del settembre 2024, ha rilevato che: "il progetto ricade in zone per lo più a rischio archeologico alto e medio. L'area, infatti, pur non essendo sottoposta a provvedimenti di tutela emanati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche individuate dalle ricognizioni di superficie e diffuse nel contesto territoriale, come si evince dalla verifica preventiva di interesse archeologico". Le opere previste secondo quanto indicato dalla Soprintendenza sono "fortemente invasive e tali da comportare effetti negativi significativi sul potenziale patrimonio archeologico sepolto, anche in considerazione della profondità prevista per l'infissione dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici" e l'intervento deve "essere assoggettato alla procedura di VIA, e si richiede pertanto che per il progetto in questione nell'ambito Studio di Impatto Ambientale, vengano descritti i probabili effetti significativi e negativi del progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico".

Preso atto della suddetta posizione della Soprintendenza, con riferimento alla tutela dei beni archeologici;

Rilevata la competenza esclusiva della Soprintendenza con riferimento alla tutela dei beni di cui alla parte seconda del d.lgs.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);

Rilevato che ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 28/06/2024, aveva formulato richieste di chiarimenti ed integrazioni con riferimento alla gestione terre e rocce da scavo, alla diffusione di polveri in fase di costruzione, alle emissioni in atmosfera evitate dall'esercizio del previsto impianto, al rumore, e alla gestione acque meteoriche in fase di cantiere.

Per quanto attiene all'impatto acustico in fase di esercizio delle opere, l'Agenzia, nel successivo contributo del 25/10/2024, espresso in esito alla presentazione della documentazione integrativa prodotta dal proponente, comprensiva dell'aggiornamento della valutazione di impatto acustico - VIAC, ha osservato che il Tecnico Competente in Acustica – TCA, incaricato dal proponente: *“non fornisce le informazioni richieste da ARPAT e necessarie per valutare la compatibilità dell'opera dal punto di vista acustico: non fornisce indicazioni in merito all'incertezza da attribuire ai risultati delle simulazioni acustiche, né valuta la possibilità di presenza di componenti tonali nello spettro del rumore ambientale presso i recettori causate dalle sorgenti considerate e non effettua misure di rumore residuo presso i recettori, neppure in corrispondenza del ricettore R15 situato in prossimità della nuova ubicazione della sottostazione elettrica che nel precedente progetto si trovava ad una distanza elevata dagli edifici residenziali. Inoltre, nella nuova VIAC il TCA introduce, senza fornire alcuna giustificazione tecnica o riferimenti di letteratura, una riduzione di 10 dB(A) per il livello di potenza sonora del trasformatore nel periodo di riferimento notturno rispetto a quello diurno, non considerata nella precedente valutazione, nella quale era stata esplicitamente dichiarata l'invarianza del livello di rumore prodotto da tale sorgente nei due periodi di riferimento.*

Se si tiene conto della correzione di 6 dB prevista nel periodo di riferimento notturno per la componente tonale a bassa frequenza, evidenziata negli spettri di potenza acustica della sorgente sonora e che potrebbe essere presente nello spettro del rumore ambientale rilevabile al recettore, i livelli stimati dal TCA in corrispondenza dell'abitazione R15 non permettono di escludere il superamento limiti di legge per il periodo notturno.”

Per quanto attiene invece all'impatto acustico in fase di cantiere l'Agenzia evidenzia che *“nella valutazione di impatto acustico, dovranno essere individuati tutti i recettori presso i quali potrà verificarsi il superamento dei limiti di legge a causa della rumorosità determinata dalle attività di cantiere, non solo quelli dove si avrà il superamento dei 70 dB(A), come effettuato nell'attuale VIAC”;*

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni di ARPAT, espresse nel contributo del 25/10/2024, circa l'impatto acustico in fase di esercizio delle opere e degli interventi previsti dal progetto in esame;

Visto altresì che:

il Comune di Piombino, nel contributo di avvio procedimento del 14/06/2024, ha evidenziato elementi di criticità in merito all'idoneità delle aree su cui è prevista la realizzazione dell'impianto, alla viabilità di accesso e traffico indotto, alle alternative progettuali, alle emissioni in atmosfera di CO2 e polveri, agli impatti visivi cumulativi ed al rumore.

Nel successivo contributo del 11/10/2024, il Comune di Piombino ha evidenziato che l'istruttoria condotta sulla documentazione complessivamente prodotta dal proponente non ha consentito di superare gli elementi di criticità rilevati in relazione all'idoneità dell'area ai sensi del D.lgs.199/2021 ed in materia di paesaggio. Nella configurazione attuale pertanto, pur prendendo atto delle modifiche e mitigazioni previste con le integrazioni del luglio 2024, il Comune di Piombino riscontra che l'opera comporti *“un rilevante cambiamento dell'effetto paesaggistico del territorio e dei vari convisivi, con effetti significativi sul patrimonio culturale, sul paesaggio e sul tessuto economico-sociale”* e che pertanto *“non è possibile escludere un'incidenza negativa significativa del progetto”* con conseguente necessità di sottoporre lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

il Comune di Suvereto, nel contributo di avvio procedimento del 20/06/2024, ha evidenziato elementi di criticità in merito all'idoneità delle aree su cui è prevista la realizzazione dell'impianto nonché elementi di contrasto con gli strumenti urbanistici comunali e ed intercomunali (regolamento Urbanistico vigente e Piano operativo intercomunale adottato), rilevando che le sottostazione elettrica di utenza e la stazione elettrica *“sono riconducibili ad una attività produttiva di tipo industriale, incompatibili con le destinazioni d'uso ammesse per la zona urbanistica E – sottozona E1 che rappresenta una “Area agricola produttiva” e*

sottozona E2fl che rappresenta una "Area di pertinenza fluviale, bene del territorio aperto, invariante strutturale Ps";

Preso atto che i restanti Soggetti consultati, nei propri contributi, non hanno evidenziato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (burden sharing); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

Dato altresì atto che il progetto in esame è coerente con il principio europeo della massima diffusione delle energie rinnovabili e con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Considerato tuttavia quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

lo Studio di incidenza presentato dal proponente non consente di escludere che gli interventi previsti dal progetto in esame producano incidenze negative significative sui Siti della Rete Natura 2000 dell'area vasta, come evidenziati in precedenza - con particolare riferimento al Sito Padule di Orti-Bottagone, ai sensi dell'art.6 comma 3 della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.5 del d.p.r. 357/1997;

il progetto presenta elementi di incoerenza con la disciplina del vigente Piano paesaggistico regionale nonché criticità a livello di inserimento delle opere e degli interventi nel paesaggio agrario dell'area in esame;

il progetto presenta elementi di criticità afferenti alla tutela del patrimonio archeologico, tali da rendere necessario lo svolgimento di una procedura di valutazione di impatto ambientale;

la valutazione di impatto acustico presentata dal proponente, con riferimento alla fase di esercizio, non evidenzia il rispetto dei vigenti limiti acustici presso tutti i recettori interessati;

la tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico, così come quella dell'ambiente, della biodiversità e della salute umana, sono valori di rilievo costituzionale;

Preso atto della posizione dei Comuni di Piombino e di Suvereto, i quali rilevano elementi di criticità con riferimento alla realizzazione del progetto in esame;

Dato atto delle criticità ambientali, paesaggistiche ed archeologiche dovute al progetto in esame, come sopra nel dettaglio enunciate e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulle componenti ambientali "paesaggio", "patrimonio culturale", "biodiversità" e "rumore";

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate), il cumulo con altri progetti analoghi nell'area vasta (esistenti o assenti); la produzione di inquinamento acustico in fase di esercizio, per la quale non è stata dimostrata la compatibilità con i valori limite di riferimento;

- con riferimento alla localizzazione (sensibilità ambientale delle aree che possono risentire dell'impatto del progetto), il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica ed archeologica; di importanza per la biodiversità, con particolare riferimento al Sito Natura 2000 Padule di Orti-Bottagone;

- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; gli impatti paesaggistici, naturalistici ed archeologici sono intensi e – seppur in parte reversibili - si protraggono con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'impatto paesaggistico è certo; l'impatto sui beni archeologici e gli elementi di rilievo naturalistico è possibile; il superamento dei vigenti limiti acustici è probabile; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulle matrici "paesaggio", "patrimonio culturale", "biodiversità" e "rumore", per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità di cui all'art.12 comma 4 del d.lgs.387/2003;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di impianto fotovoltaico a terra e opere civili di accesso e connessione alla rete elettrica nazionale, posto in comune di Piombino (LI) ed opere di connessione alla RTN anche nei Comuni di Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI), proposto dalla Società Iren Green Generation Tech S.r.l (con sede legale in Corso Svizzera n. 95, Torino; P.IVA 10576731033), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Iren Green Generation Tech S.r.l;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24503 - Data adozione: 07/11/2024

Oggetto: Dismissione di pertinenza stradale inutilizzata della S.P. 62 "Alto Corsalone" dal km.0+082 al km. 0+092 in Comune di Bibbiena (AR)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD026535

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Arezzo prot. n.26590 del 07/10/2024 assunta al protocollo Regionale in data 08/10/2024 al num. 529740 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Dismissione di una area di pertinenza stradale inutilizzata e non utile ai fini della viabilità, posta fra le progressive km. 0+082 e 0+092 della S.P. n.62 "Alto Corsalone" in loc. Banzena nel Comune di Bibbiena (AR), ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 88/98;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Arezzo in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da :

- Relazione informativa dell'Ufficio Patrimonio della Provincia di Arezzo, in cui si afferma:
 - che la porzione in oggetto è inutilizzata e da considerarsi inutile ai fini della viabilità, e posta lateralmente alla sede stradale della SP 62;
 - che la porzione in oggetto ha perso le caratteristiche di utilità pubblica stradale e non ha altra funzione pubblica;
 - che la porzione in oggetto è inserita al C.T. del Comune di Bibbiena nel foglio 87, senza numero di particella in quanto deve essere ancora eseguito il frazionamento catastale, e ha una superficie di circa 35 mq;
 - che tale porzione è identificata in perimetrazione rossa nella planimetria allegata alla nota in oggetto, che viene riportata per estratto nell'allegato 1 al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;
- Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n.90 del 02/10/2024, in cui :
 - si prende atto della relazione dell'Ufficio Patrimonio di cui sopra;
 - si prende atto che tale pertinenza non riveste più alcuna funzione stradale di pubblico interesse e che la sua dismissione non compromette la funzionalità della rete stradale pubblica locale;
 - si approva l'avvio del procedimento di dismissione per la pertinenza stradale citata in premessa;
 - si specifica che a seguito della definizione del procedimento regionale di dismissione si procederà alla adozione degli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale delle aree in oggetto;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo, precisando che resta impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale dei tratti dismessi in questione ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, l'area di pertinenza stradale inutilizzata e non utile ai fini della viabilità, posta fra le progressive km. 0+082 e 0+092 della S.P. n.62 "Alto Corsalone" in loc. Banzena nel

Comune di Bibbiena (AR), non ancora identificata al C.T. del Comune di Bibbiena, avente una superficie di circa mq.35 e meglio rappresentata con perimetrazione rossa nello stralcio di aerofotografia allegato al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Arezzo e conservato agli atti d'ufficio, che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto stesso;

2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Arezzo ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Arezzo, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

22d814cbc08fa34562ea2a083f4a249b5846ea080ef42f4a5e30046232f61582





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24504 - Data adozione: 07/11/2024

Oggetto: Dismissione di pertinenza stradale inutilizzata della S.P. 310 "del Bidente" dal km.9+552 al km. 9+543 in Comune di Pratovecchio Stia (AR)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD026755

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Arezzo prot. n.26590 del 07/10/2024 assunta al protocollo Regionale in data 08/10/2024 al num. 529740 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Dismissione di una area di pertinenza stradale inutilizzata e non utile ai fini della viabilità, posta fra le progressive km. 9+522 e 9+543 della S.P. n.310 "del Bidente" in Comune di Pratovecchio Stia (AR), ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 88/98;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Arezzo in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da :

- Relazione informativa dell'Ufficio Patrimonio della Provincia di Arezzo, in cui si afferma:
 - che la porzione in oggetto è inutilizzata, da considerarsi inutile ai fini della viabilità e posta lateralmente alla sede stradale della SP 310;
 - che la porzione in oggetto ha perso le caratteristiche di utilità pubblica stradale e non ha altra funzione pubblica;
 - che la porzione in oggetto è inserita al C.T. del Comune di Pratovecchio Stia, sezione B Stia, foglio 52, particella n.664, e ha una superficie di circa 73 mq;
 - che tale porzione è identificata in perimetrazione rossa nella planimetria allegata alla nota in oggetto, che viene riportata per estratto nell'allegato 1 al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;
- Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n.90 del 02/10/2024, in cui :
 - si prende atto della relazione dell'Ufficio Patrimonio di cui sopra;
 - si prende atto che tale pertinenza non riveste più alcuna funzione stradale di pubblico interesse e che la sua dismissione non compromette la funzionalità della rete stradale pubblica locale;
 - si approva l'avvio del procedimento di dismissione per la pertinenza stradale citata in premessa;
 - si specifica che a seguito della definizione del procedimento regionale di dismissione si procederà alla adozione degli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale delle aree in oggetto;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo, precisando che resta impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale dei tratti dismessi in questione ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, l'area di pertinenza stradale inutilizzata e non utile ai fini della viabilità, posta fra le progressive km. 9+522 e 9+543 della S.P. n.310 "del Bidente" in Comune di Pratovecchio Stia (AR), identificata al C.T. del Comune di Pratovecchio Stia, sezione B Stia,

nel foglio 52, particella n.664, e con una superficie di circa 73 mq, meglio rappresentata con perimetrazione rossa nello stralcio di aerofotografia allegato al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Arezzo e conservato agli atti d'ufficio, che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto stesso;

2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Arezzo ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Arezzo, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

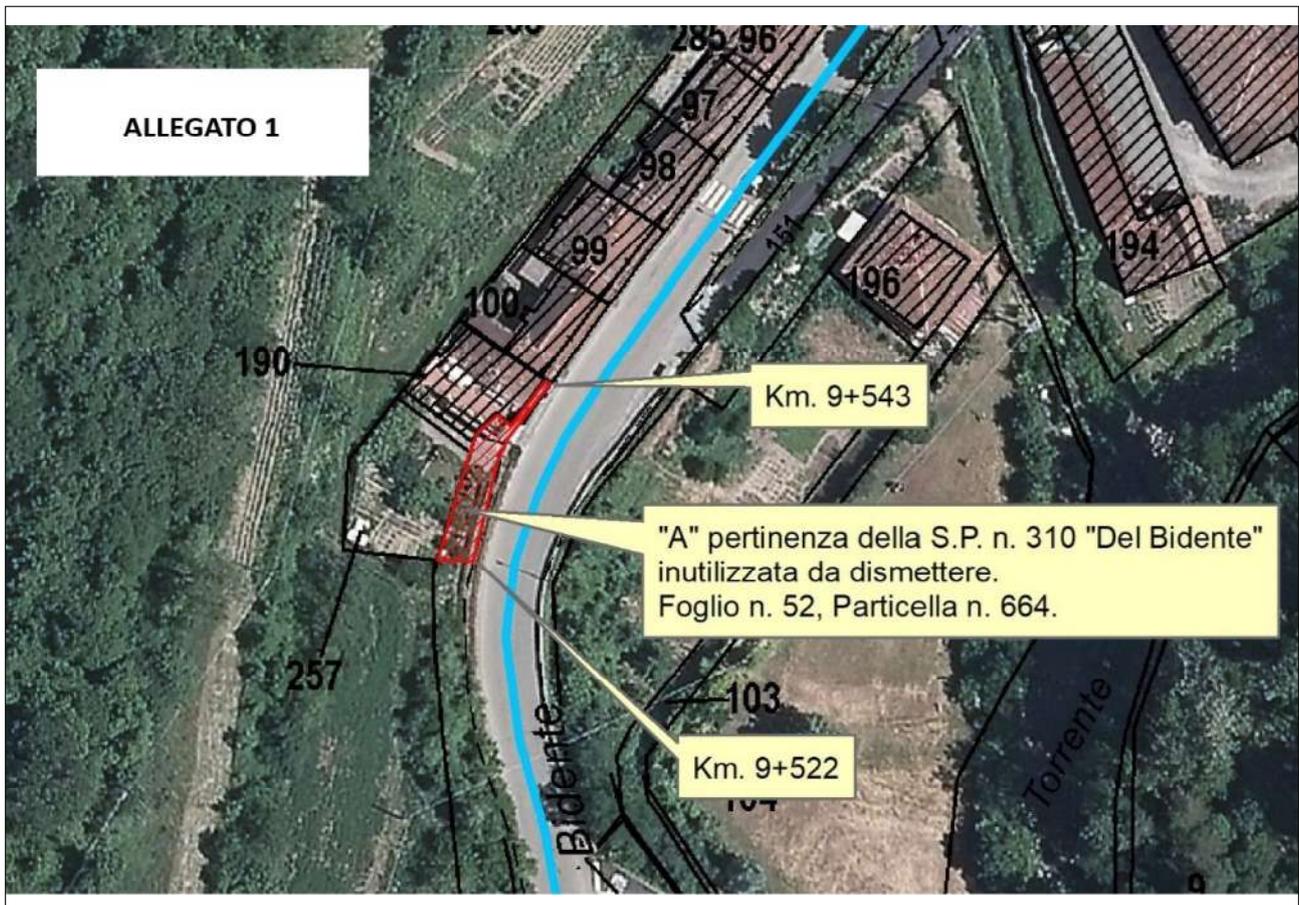
Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

db1d6d0e656efbd353e54eea8a030d27a84e15980f198c0502211c30700142





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24506 - Data adozione: 07/11/2024

Oggetto: Dismissione ex pertinenza stradale della S.P. 25 "della Misericordia" dal km. 16+378 al km. 16+462 in Comune di Monte San Savino (AR)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027096

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Arezzo prot. n. 26590 del 07/10/2024 assunta al protocollo Regionale in data 08/10/2024 al num. 529740 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Dismissione di una area di pertinenza stradale inutilizzata e non utile ai fini della viabilità, posta fra le progressive km. 16+378 e 16+462 della S.P. n.25 "della Misericordia" in loc. Monte San savino nell'omonimo comune in Provincia di Arezzo, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 88/98;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Arezzo in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da :

- Relazione informativa dell'Ufficio Patrimonio della Provincia di Arezzo, in cui si afferma che :
 - la porzione in oggetto è inutilizzata e da considerarsi inutile ai fini della viabilità, e posta a quota inferiore rispetto al piano stradale della SP 25;
 - la porzione in oggetto ha perso le caratteristiche di utilità pubblica stradale e non ha altra funzione pubblica;
 - la porzione in oggetto è identificata al C.T. del Comune di Monte San savino al foglio 87, particella n.1325, ed ha una superficie di circa mq.1480, come da successiva specifica del 24/10/2024, di cui in seguito;
 - che tale porzione è identificata in perimetrazione rossa nella planimetria allegata alla nota in oggetto, che viene riportata per estratto nell'allegato 1 al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;
- Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n.90 del 02/10/2024, in cui :
 - si prende atto della relazione dell'Ufficio Patrimonio di cui sopra;
 - si prende atto che tale pertinenza non riveste più alcuna funzione stradale di pubblico interesse e che la sua dismissione non compromette la funzionalità della rete stradale pubblica locale;
 - si approva l'avvio del procedimento di dismissione per la pertinenza stradale citata in premessa;
 - si specifica che a seguito della definizione del procedimento regionale di dismissione si procederà alla adozione degli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale delle aree in oggetto;

Vista la nota di errata corrige della provincia di Arezzo prot. 28345 del 24/10/2024, assunta al protocollo Regionale in data 28/10/2024 al num. 0563078 con la quale si comunicava che la relazione informativa allegata alla documentazione pervenuta a questo Settore Regionale in data 8/10/24 riportava un numero di particella catastale identificativo della porzione da dismettere errato, e che il numero corretto era quello riportato nella planimetria allegata a tale relazione, ovvero la particella 1325 del foglio di mappa 87;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo, precisando che resta impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale dei tratti dismessi in questione ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, la pertinenza stradale inutilizzata posta fra le progressive km. 16+378 e 16+462 della S.P. n.25 "della Misericordia" in loc. Monte San savino nell'omonimo comune in Provincia di Arezzo, identificata al C.T. del Comune di Monte San Savino al foglio 87, particella n.1325, con una superficie di circa mq.1480 e meglio rappresentata con perimetrazione rossa nello stralcio di aerofotografia allegato al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Arezzo e conservato agli atti d'ufficio, che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto stesso;
2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Arezzo ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Arezzo, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

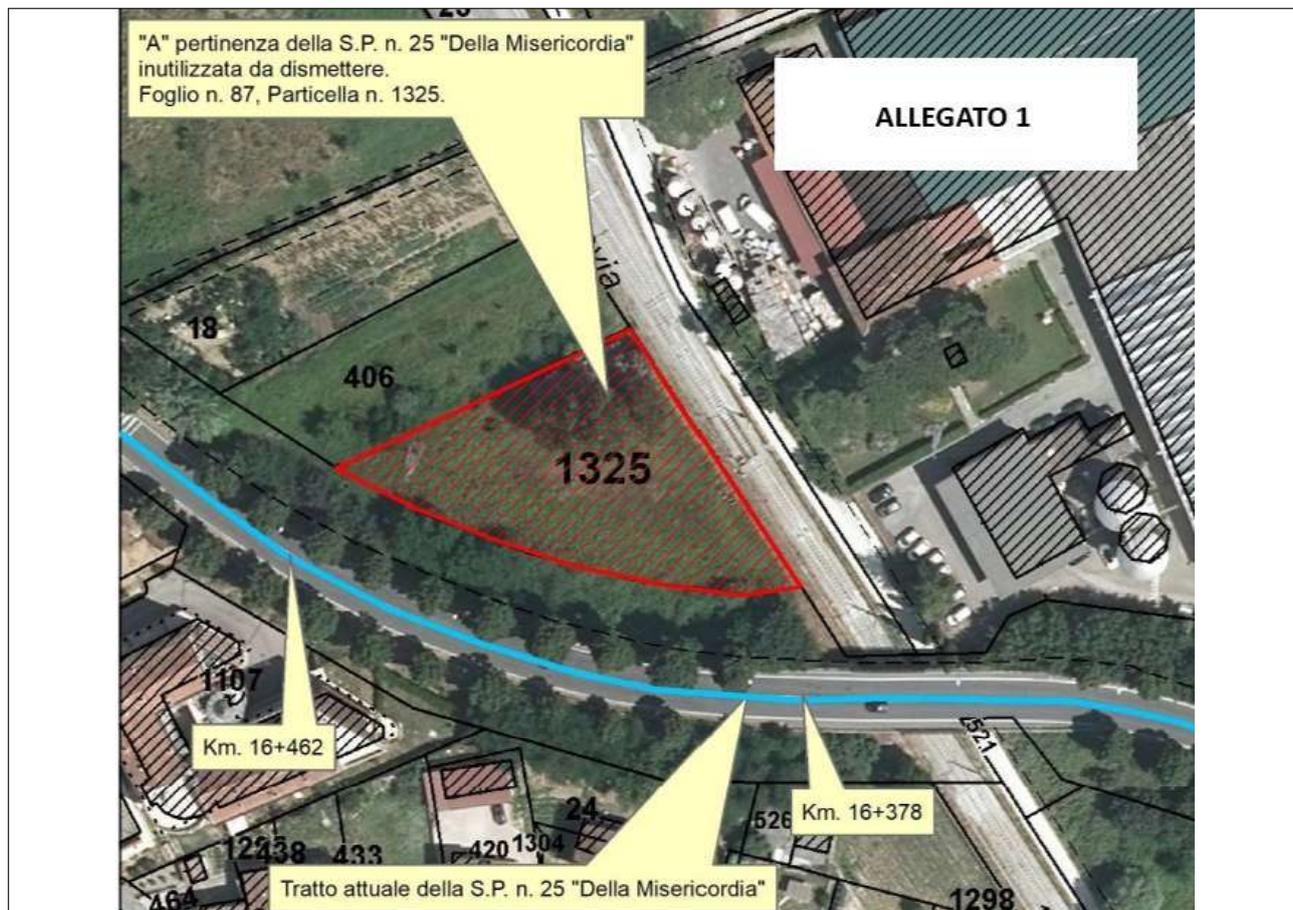
Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

c3b7c0aa0797b796cae3b5ea20cb263de14522f0c376fb267e2d136ba11cbaa2



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24509 - Data adozione: 07/11/2024

Oggetto: [ID 2218] Art. 19 Dlgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, progetto impianto eolico "Poggio dei Fontini e Poggio Malconsiglio" e relative opere connesse, nei Comuni di Riparbella e Castellina Marittima (PI). Proponente: Parco eolico Riparbella S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027692

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1196 del 1/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

il D.Lgs. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;

le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti inoltre:

il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27.3.2015;

la Direttiva Habitat 92/43/CEE, il d.p.r. 357/1997 e la l.r. 30/2015, in materia di valutazione di incidenza (VInCA) dei progetti sui Siti della Rete Natura 2000;

le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VincA)”, di cui all’Intesa del 28.11.2019 tra il Governo e le Regioni e le Province autonome;

Premesso che:

il proponente Parco eolico Riparbella S.r.l. (sede legale via Lungadige Galtatossa n. 8, Comune di Verona; C.F./P.IVA: 05992100486), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 08/03/2024 al

n.0159180, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010, relativamente al progetto di un impianto eolico "Poggio dei Fontini e Poggio Malconsiglio" e relative opere connesse, nei Comuni di Riparbella e Castellina Marittima (PI);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. 642/1972) come da dichiarazione pervenuta al n. 0159180 del 08/03/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della l.r. 10/2010, come da note di accertamento n. 28636 del 19/03/2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

per ciò che attiene agli aspetti autorizzativi, il progetto è sottoposto ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003;

ai fini di VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del d.lgs. 152/2006, punto 2, lettera d) "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 13/03/2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 0168651), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 13/03/2024;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 13/03/2024 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0215270 Data 10/04/2024);
 - Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0219014 Data 11/04/2024);
 - Comune di Riparbella (prot. n. 0199166 Data 02/04/2024 e prot. n. 0198297 Data 29/03/2024);
 - ARPAT (prot. n. 0219070 Data 11/04/2024);
 - Azienda ASA Servizi Ambientali S.p.A. (prot. n. 0217127 Data 11/04/2024);
 - Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0203276 Data 03/04/2024);
 - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno (prot. n. 0243868 Data 29/04/2024);
 - Unione dei Colli Marittimi Pisani (prot. n. 0197408 Data 29/03/2024);
 - Terna Spa (prot. n. 0269299 Data 14/05/2024);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore VAS e VINCA (prot. n. 0222782 Data 15/04/2024);
 - Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0234591 Data 22/04/2024);
 - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0187194 Data 25/03/2024);
 - Settore Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0211387 Data 08/04/2024);
 - Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0221056 Data 12/04/2024);
 - Settore Sismica (prot. n. 0176913 Data 18/03/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 03/05/2024 (nota prot. n. 0253292), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

in data 05/06/2024 (acquisita al protocollo il 06/06/2024 prot. 0319880), il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta; in merito a tale documentazione, il Settore VIA, con nota del 07/06/2024 prot. n. 0323061, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

il proponente, con nota pervenuta al n.0329086 del 11/06/2024, ha depositato una versione revisionata di due documenti facenti parte delle integrazioni e dei chiarimenti: "R.CV.117.EEA.23.001.01 - Relazione generale" e "R.CV.117.EEA.23.011.00 - Relazione descrittiva delle opere elettriche";

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Comune di Riparbella (prot. n. 0371653 Data 02/07/2024 e prot. n. 0389654 Data 10/07/2024);
- ARPAT (prot. n. 0380263 Data 05/07/2024);
- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. n. 0378346 Data 04/07/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0377873 Data 04/07/2024);
- Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno (prot. n. 0380109 Data 05/07/2024);
- Unione dei Colli Marittimi Pisani (prot. n. 0389389 Data 10/07/2024 e prot. n. 0400369 Data 16/07/2024);
- SNAM Spa (prot. n. 0407571 Data 19/07/2024);
- 2i Rete Gas S.p.A. (prot. n. 0415182 Data 24/07/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore VAS e VINCA (prot. n. 0372019 Data 02/07/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0375512 Data 03/07/2024);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0370044 Data 01/07/2024);
- Settore Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0372964 Data 02/07/2024);
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0376549 Data 03/07/2024);
- Settore Sismica (prot. n. 0356170 Data 25/06/2024);

in data 04/07/2024, si è svolto un sopralluogo sul sito di progetto;

il consulente della Società proponente, con nota pervenuta in data 11/07/2024, presa visione dei contributi tecnici istruttori pubblicati sul sito web regionale, esprime la volontà di presentare elaborati di approfondimento;

il Settore VIA, con nota Prot. 0392947 Data 11/07/2024, ha comunicato al Proponente la facoltà di presentare gli approfondimenti evidenziati al capoverso precedente, entro 10 giorni dal ricevimento della presente, fatta salva la possibilità di richiesta motivata di proroga;

in data 13/09/2024 (prot. 0491147), il proponente ha inviato i documenti di approfondimento, afferenti agli aspetti naturalistici, paesaggistici e idraulici;

il Settore VIA ha richiesto ai Soggetti interessati da detti approfondimenti di voler formulare un contributo istruttorio sulle materie di competenza;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Comune di Riparbella (prot. n. 0521648 Data 03/10/2024);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore VAS e VINCA (prot. n. 0536465 Data 11/10/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0528996 Data 08/10/2024);

durante il procedimento sono pervenute n. 2 osservazioni da parte del pubblico;

il presente procedimento di verifica, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006, comprende la valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: SIC "Monti Livornesi"; ZSC "Lago di Santa Luce";

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 08/03/2024, dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 05/06/2024 ed in data 11/06/2024 nonché dalla documentazione di approfondimento in data 06/08/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, nonché in base ai contributi tecnici istruttori e delle osservazioni acquisite, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico e relative opere connesse, di potenza pari a 29,4 MW, composto da numero 7 aerogeneratori, di cui 2 posti nel territorio del Comune di Riparbella e 5 nel territorio del Comune di Castellina Marittima (provincia di Pisa);

la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale avviene in cavo interrato media tensione (MT 30 kV), che collega l'impianto alla esistente Cabina primaria 30/132 kV "Riparbella" di Terna Rete Italia Spa, posta in corrispondenza della linea aerea 132 kV "Livorno FS – Larderello". Il progetto prevede la realizzazione di una nuova Cabina primaria utente;

a circa 300 m ad est del parco eolico di progetto è in esercizio il parco eolico "Poggio Malconsiglio", gestito dalla proponente Parco Eolico Riparbella S.r.l.;

il proponente è in possesso della Soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata dal gestore di rete Terna Rete Italia Spa;

l'impianto in progetto si compone di 7 aerogeneratori, ognuno con una potenza pari a 4,2 MW, distribuiti in modo lineare da Est a Ovest lungo una linea di circa 2,7 km ad eccezione dell'ultimo aerogeneratore posizionato più a sud di circa 750 m rispetto all'impianto; si estende ad una quota media di 575 m. L'aerogeneratore (WGT) previsto è il Vestas V136, potenza 4,2 MW, torre di altezza pari a 112 m, rotore di 136 m. L'energia annuale che sarà prodotta dal parco eolico è stimata intorno ai 86,29 GWh annui;

l'area in cui il proponente prevede di installare gli aerogeneratori si estende nei territori del Comune di Castellina Marittima (5 aerogeneratori) e del Comune di Riparbella (2 aerogeneratori). Si tratta di aree rurali di tipo collinare coperte da boschi o vegetazione arbustiva. A distanze maggiori di 500 m dal sito di installazione sono presenti strutture ed edifici sparsi a destinazione agricola, commerciale, residenziale o ricettiva. A circa 1.100 m a Nord-Ovest del sito di progetto è situato il centro abitato di Castellina Marittima. Sei aerogeneratori (indicati con i codici da WGT1 a WGT6) saranno disposti sul territorio in modalità lineare lungo la direttrice Est-Ovest, mentre l'aerogeneratore WGT7 si discosta rispetto all'andamento lineare ed è previsto più a Sud;

a nord del sito di progetto, è operativo il Parco eolico Monte Vitalba (7 aerogeneratori con altezza al mozzo di 60 m e diametro rotore 52 m) nel territorio del Comune di Chianni (PI);

ad est del sito di progetto è operativo il Parco eolico Poggio Malconsiglio (10 aerogeneratori con altezza al mozzo di 80 m e diametro rotore 90 m), nel territorio del Comune di Riparbella (PI). Al fine di minimizzare gli interventi infrastrutturali sul territorio, il proponente ha optato per utilizzare la stessa strada di accesso impiegata per quest'ultimo; saranno necessari interventi di adeguamento sulla viabilità esistente esterna al sito ed interventi più consistenti sulla strada di servizio interna al sito. Per la posa degli aerogeneratori verranno realizzate 7 piazzole; queste verranno, laddove le condizioni geologiche e morfologiche lo richiedono, rinforzate al piede ed a monte con interventi effettuati con materiali naturali e verranno in ampia parte rinaturalizzate con terreno vegetale, inerbimenti e piantumazioni, al termine della fase di costruzione;

per la consegna in rete dell'energia prodotta, sarà realizzato un cavidotto interrato di media tensione (30 kV) che partendo dal sito dell'impianto percorrerà, lungo la viabilità esistente, la Strada Comunale Chiannerina fino alla località San Rocchino a Riparbella, per poi proseguire lungo la Strada Comunale di Montescudaio e deviare successivamente a destra lungo la strada che porta alla Cabina primaria esistente, denominata "Riparbella". Il cavidotto, di lunghezza complessiva pari a circa 7,5 km, in alcuni tratti affiancherà quello esistente che collega gli altri impianti eolici già in funzione.

Sarà anche realizzata una nuova Cabina primaria utente (MT/AT) adiacente alla Cabina Primaria di Terna esistente. Le due Cabine MT/AT saranno collegate in alta tensione (132 kV) mediante una breve linea aerea. La Cabina MT/AT "Riparbella" è collegata alla linea a 132 kV n. 040F "Livorno FS - Riparbella" e alla linea a 132 kV n. 041F "Riparbella - Larderello".

Gli apparati per la connessione elettrica dell'impianto eolico non interferiranno con luoghi adibiti a permanenza prolungata di persone, superiore alle 4 ore/giorno;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC 2030), ritiene il progetto pienamente coerente con l'obiettivo di incremento della quota di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER);

con riferimento al PIT/PPR (piano paesaggistico regionale) il progetto interessa, in relazione ai Comuni di Riparbella e Castellina Marittima, la scheda d'ambito n.13 – Val di Cecina. Il PIT/PPR, con riferimento ai Beni Paesaggistici, individua quanto segue:

- l'area dell'impianto ricade quasi interamente all'interno di un'area tutelata ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lett. g) del d.lgs. 42/2004 (aree boscate);
- il progetto non interessa direttamente delle aree tutelate ai sensi dell'art.136 del Codice d.lgs.42/2004; a circa 6-7 km di distanza in linea d'aria è presente un'area tutelata dal D.M. 16/05/1955, G.U. 130 del 1955b, "Località di Casaglia, sita nel territorio del Comune di Montecatini Val di Cecina";

secondo il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), elaborato A.3 allegato 1 "aree non idonee per gli impianti eolici", il sito di progetto ricade tra le "aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata, ricadenti all'interno di coni e bacini visivi".

La portata delle suddette aree non idonee è definita dall'art.12 del d.lgs.387/2003, dal d.m. Sviluppo Economico 10.9.2010 e dal Disciplinare del suddetto PAER: "[...] l'obiettivo di tale strumento che è volto "non già a rallentare il procedimento di autorizzazione unica, bensì a offrire ai potenziali produttori un quadro certo e chiaro di riferimento per orientare le scelte localizzative degli impianti di produzione".

Si tratta, in altre parole, non di atti volti a rallentare o mettere freno alla diffusione delle energie rinnovabili quanto a consentire un percorso più agevole a chi volesse investire in queste nuove forme di produzione di energia, individuando aree che per vincoli preesistenti e caratteristiche del territorio non sono adatte ad accogliere alcune tipologie di impianti.

Le aree non idonee costituiscono quindi per gli eventuali proponenti una sorta di quadro o riepilogo delle vincolistiche a tutela del paesaggio, dell'ambiente e della produzione agricola";

analoga connotazione di inidoneità per impianti eolici, con riferimento al sito di progetto, è contenuta nel PIT/PPR, allegato 1b "Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio";

il proponente evidenzia che "nell'areale compreso tra l'aerogeneratore 02C e l'aerogeneratore 02R, erano stati già autorizzati 5 aerogeneratori nell'anno 2010, poi non realizzati, per necessità del proponente, afferenti al vicino Parco Eolico "Poggio Malconsiglio", e pertanto l'areale occupato dal progetto risulta in parte già dichiarato idoneo alla realizzazione delle opere".

Inoltre evidenzia che "nel territorio circostante, all'interno delle stesse "aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata, ricadenti all'interno di coni e bacini visivi", risultano presenti due parchi eolici in esercizio nelle immediate vicinanze ("Parco Eolico Monte Vitalba" ubicato a circa 1,2 km in direzione Nord e "Parco Eolico Poggio Malconsiglio" ubicato a 300 metri in direzione Est), ed ulteriori due parchi eolici presenti ad una distanza superiore ai 5 km, come analizzato nel paragrafo 4.3.10 relativo agli impatti cumulativi. In virtù di questo, si può ragionevolmente concludere che il nuovo Parco Eolico non sarà un elemento estraneo al contesto panoramico esistente.

Inoltre, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, come quello in oggetto, sono definiti dalla legislazione energetica nazionale e comunitaria come di "pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti" in quanto consentono di evitare emissioni di anidride carbonica ed ossidi di azoto altrimenti prodotti da impianti per la produzione di energia alimentati da fonti convenzionali.

Si può quindi concludere che il progetto in esame risulta allineato con gli obiettivi e le previsioni del PAER".

Il proponente ritiene che "L'intervento risulta pertanto pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie della politica energetica nazionale da attuare entro il 2030 riguardante le fonti rinnovabili";

il proponente ritiene che il sito di progetto risulti in parte idoneo ai sensi dell'art.20 comma 8 lettera a) del d.lgs.199/2021: "i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento";

l'art. 20 comma 7 del d.lgs.199/2021 non preclude la realizzazione di impianti FER in aree non individuate tra quelle idonee;

i Comuni di Castellina M., Riparbella, Montescudaio e Guardistallo hanno approvato, tra il 2007 ed il 2008, il Piano Strutturale intercomunale, tuttora vigente. Secondo il piano, gli aerogeneratori, le piazzole e la strada d'impianto ricadono in aree classificate come "boschi di latifoglie"; il cavidotto verrà posizionato sotto la strada esistente, mentre l'area ove verrà ampliata la cabina primaria è individuata come "seminativo irriguo e non irriguo"; l'uso del suolo attuale dell'area di ampliamento è un incolto con copertura vegetale a prato;

in prossimità dell'aerogeneratore 01R e del cavidotto interrato tra le postazioni 01R e 01C, è segnalata la presenza di un sito di interesse archeologico;

in prossimità del cavidotto interrato, in località Podere Grillaia, è segnalata la presenza di un sito di interesse archeologico;

nel Regolamento urbanistico (RU) di Castellina Marittima, il sito di progetto presenta le seguenti caratteristiche:

- gli aerogeneratori 01C, 02C e 04C e parte della viabilità interna ricadono nel sottosistema funzionale ambientale delle aree boscate ad alta valenza ambientale (bosco leccio e roverella);
- gli aerogeneratori 03C e 05C e parte della viabilità interna ricadono nel sottosistema funzionale ambientale delle aree boscate e della vegetazione di ripa;
- un'area di interesse archeologico, normata dall'art.56 delle NTA (norme tecniche di attuazione) allegate al RU, lambisce invece l'area ove è situato l'aerogeneratore 05C;

nel Regolamento urbanistico (RU) di Riparbella, l'area del parco eolico in oggetto è:

- ricadente nel sottosistema funzionale ambientale delle aree boscate e della vegetazione di ripa, riportate nella Tavola 01S del regolamento urbanistico. La sottostazione ricade invece in "aree esclusivamente agricole";

il progetto in esame non ricade all'interno di Aree naturali protette o di Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale (sir). Nell'area vasta circostante sono presenti:

- ZSC "Lago di Santa Luce" (IT5170009);
- SIC "Monti Livornesi" (IT5160022);
- ANPIL (area naturale protetta di interesse locale "Giardino Belora, fiume Cecina");
- Riserva naturale "Lago di Santa Luce";
- Riserva naturale "Monti Livornesi";
- Parco Provinciale di "Montioni – versante Livornese";

il progetto interessa aree tutelate dal vincolo idrogeologico, R.D.L.3267/1923 e l.r.39/2000;

secondo il Piano di gestione del rischio alluvione del distretto appennino settentrionale (PGRA), l'area destinata ad ospitare l'impianto non ricade in aree classificate con pericolosità da alluvione;

dal punto di vista acustico, ai sensi del Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) dei due comuni interessati, l'area ricade in classe acustica III (Aree di tipo misto) e in parte in classe acustica IV (Aree di intensa attività umana);

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di costruzione e quella di dismissione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

Viste le osservazioni pervenute dal pubblico:

- una cittadina espone le criticità della nuova Cabina Primaria utente prevista in adiacenza alla esistente Cabina Primaria di Terna;

- il Sindaco e la Giunta di Riparbella esprimono contrarietà alle opere previste nel territorio comunale di competenza, in quanto *“in contrasto con le politiche da noi attuate in ordine alla valorizzazione e tutela del territorio e del paesaggio, e alle politiche riguardanti la creazione dei prodotti del turismo sportivo outdoor e del turismo lento, in piena sintonia con gli obiettivi e le finalità del nostro ambito turistico Costa degli Etruschi e della stessa Regione Toscana”*;

Viste le controdeduzioni del proponente in merito alle suddette osservazioni;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento, alla documentazione integrativa e di chiarimento ed alla documentazione di approfondimento:

la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel contributo di avvio procedimento del 29/04/2024, richiama le indicazioni della Scheda d'ambito n. 13 – Val di Cecina e le prescrizioni dell'articolo 12 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, relativo ai territori coperti da foreste e da boschi (art.142. c.1, lett. g del d.lgs.42/2004), concludendo: *“Questo Ufficio ritiene che l'intervento proposto, in un contesto di aree di eccezionale valore paesaggistico, possa interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche, gli scenari, i coni visuali, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. Pertanto, pur ritenendo questa Soprintendenza che il progetto presenti elementi di forte criticità, tuttavia la redazione non adeguatamente sviluppata e dettagliata degli elaborati progettuali fa ritenere non sufficientemente esaustiva la documentazione presentata a corredo del progetto, poiché gli elaborati prodotti non chiariscono e non rappresentano compiutamente tutti i potenziali rischi di interferenze con i beni paesaggistici presenti, come tra l'altro si evince solamente in parte dalla documentazione presentata dal Richiedente”*. Richiede integrazioni articolate in cinque punti.

Nel contributo del 05/07/2024, afferente alla documentazione integrativa, prende in esame la Scheda 13 del PIT/PPR e l'art.12.3 dell'Elaborato 8B del Piano, con particolare riferimento alle prescrizioni ivi contenute. Conclude nel modo che segue: *“Questo Ufficio ritiene che l'intervento, proposto in un contesto di aree di eccezionale valore paesaggistico, possa interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche, gli scenari, i coni visuali, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. Pertanto questa Soprintendenza, esaminato il progetto presentato e preso atto della disciplina espressa dal PIT PPR come sopra trascritta, confermando il parere espresso nella precedente nota di un progetto con elementi di forte criticità che, così come proposto, non mostra un approccio di integrazione con il paesaggio, valuta importante che sia avviata la procedura VIA.”*;

il Settore regionale Tutela riqualificazione valorizzazione del paesaggio segnala elementi di incoerenza del progetto in esame con il PIT-PPR. Il Settore, nel contributo di avvio procedimento del 22/04/2024, dopo avere osservato alcune criticità del progetto, suggeriva la necessità di richiedere integrazioni al proponente.

Nel contributo successivo del 03/07/2024, il Settore, esaminati gli elementi forniti dal proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento; ritiene che: *“le integrazioni progettuali non abbiano dato una completa risposta a quanto richiesto e si rilevano diverse criticità di inserimento paesaggistico della progettazione, che, ad esempio, non prevede delle opere di mitigazione paesaggistica discendenti da un'approfondita valutazione dell'impatto delle trasformazioni morfologiche e boschive determinate dalla realizzazione della viabilità di accesso e delle piazzole. L'impianto presenta inoltre degli evidenti effetti cumulativi vista l'alta concentrazione di impianti simili nell'area”*.

Nel contributo finale del 08/10/2024, il Settore, esaminati gli approfondimenti forniti dal proponente, espone quanto segue:

“Di seguito si richiamano le conclusioni del precedente contributo (nota prot. 0375512 del 03/07/2024) in merito alle integrazioni:

Punto 1 – Ottemperato. E' stata predisposta una Relazione Forestale (Allegato 9). In tale elaborato viene eseguita una disamina della copertura boschiva che sarà eliminata anche se tale analisi è eseguita unicamente in relazione alla Legge Forestale Regionale ed al Vincolo Idrogeologico. In ogni modo da tale disamina emerge che saranno trasformati 9,06 ha di bosco (la distinzione a lungo e breve termine effettuata nella Relazione Forestale non appare significativa dal punto di vista paesaggistico).

Punto 2 – Non ottemperato. Le trasformazioni boschive non sono state esaminate in relazione all'art.12.3 dell'Elaborato 8B come richiesto.

Punto 3 – Non ottemperato. Nella Relazione Forestale il proponente dichiara di non avere disponibilità di terreni nudi da destinare a rimboschimento compensativo, pertanto non ha predisposto idoneo progetto di rimboschimento a firma di professionista abilitato. Anche in questo caso non è stata eseguita un valutazione

paesaggistica in linea con il PIT/PPR ma si prevede unicamente l'adempimento della compensazione monetaria prevista da altra normativa regionale.

Punto 4 - Parzialmente ottemperato. Sono state predisposte delle planimetrie e delle sezioni progettuali stradali ma non è stato analizzato l'impatto paesaggistico delle trasformazioni morfologiche più rilevanti connesse alla realizzazione della viabilità né delle opere di contenimento del versante che saranno realizzate. Dall'esame delle sezioni trasversali (si segnala che le sezioni sono contenute nell'elaborato D.CV.117.EEA.23.116.00 - Allegato 18 e non nell'Allegato 17 come indicato nella risposta alle osservazioni regionali) si evince che per la realizzazione della viabilità, in particolar modo in corrispondenza della aree dove saranno realizzate le piazzole, sono necessarie delle importanti trasformazioni morfologiche, richiedenti sia degli tagli dei versanti che dei rilevati di potenziale criticità paesaggistica. Si ricorda che l'analisi paesaggistica non è limitata alla sola componente estetico-percettiva; l'inserimento paesaggistico deve infatti essere coerente, oltre che con le prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR, con le indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali che compongono il paesaggio, con gli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito, oltre che l'Allegato 1B (come indicato nella precedente istruttoria di competenza).

In particolare si sarebbe dovuto effettuare un approfondimento dell'impatto paesaggistico in linea con il PIT/PPR, in corrispondenza delle seguenti sezioni:

- sez.1 (piazzola WGT01);
- dalla sezione 11 alla sezione 15 (piazzola WGT02);
- sez.24 (piazzola WGT03)
- dalla sez.31 alla sez.36 (piazzola WGT04)
- dalla sez.41 alla sez.42 (piazzola WGT05)
- dalla sez. 53 alla sez.55 (piazzola WGT06)
- sez.73 (piazzola WGT07).

Punto 5 – Non ottemperato. Di fatto non si prevedono opere di mitigazione paesaggistica se non il rinverdimento di parte delle piazzole, inserito nel cronoprogramma. Nella Relazione di risposta alle osservazioni si afferma inoltre che "Per la sottostazione sono previste invece ripiantumazioni di alberi e di specie arboree tipiche della macchia mediterranea. Per maggiori dettagli si veda la Relazione Forestale "R.CV.117.EEA.23.109.00 - ALLEGATO 9 - RELAZIONE FORESTALE" ma nella relazione citata non si prevede alcuna opera di piantumazione anche se poi se ne riporta una foto-simulazione nell'Allegato 5.

Punto 6 – Parzialmente Ottemperato. Si ritrova un refuso per cui si cita una risposta data al Comune ma non è chiaro il documento a cui si fa riferimento. Dalle fotosimulazioni prodotte è possibile valutare la tipologia di manufatto ma, come evidenziato al punto precedente, si propongono delle simulazioni che riportano delle opere di mitigazione che non risultano progettate.

Punto 7 – Parzialmente Ottemperato. Nell'Allegato 11 si riportano una serie di fotosimulazioni con il riporto di altri impianti esistenti nell'area. Tuttavia non si ravvisano dei punti di presa delle simulazioni ubicati lungo il percorso fondativo del PIT/PPR come richiesto, se non alcune simulazioni riprese dal Parco eolico Malconsiglio esistente. Da tale fotosimulazioni se rapportate al percorso fondativo che di fatto coincide con la viabilità esistente, appare comunque evidente l'impatto paesaggistico dell'intervento.

Punto 8) Non ottemperato. Nel citato Piano di dismissione già depositato a cui si fa riferimento, non si ritrova l'indicazione di nessuna opera di risistemazione dei luoghi se non una semplice idrosemina che non appare adeguata.

Per quanto sopra esposto si ritiene che le integrazioni progettuali non abbiano dato una completa risposta a quanto richiesto e si rilevano diverse criticità di inserimento paesaggistico della progettazione, che, ad esempio, non prevede delle opere di mitigazione paesaggistica discendenti da un'approfondita valutazione dell'impatto delle trasformazioni morfologiche e boschive determinate dalla realizzazione della viabilità di accesso e delle piazzole. L'impianto presenta inoltre degli evidenti effetti cumulativi vista l'alta concentrazione di impianti simili nell'area.

Vista la ulteriore documentazione di approfondimento presentata dal proponente, si evidenzia, analogamente alla precedente nota e con riguardo ai punti per i quali era stata rilevata una inottemperanza o una parziale ottemperanza, quanto segue:

- punto 2: Le trasformazioni boschive non sono state esaminate in relazione all'art.12.3 dell'Elaborato 8B come richiesto. PARZIALMENTE OTTEMPERATO

Nel documento "Risposte alle richieste di integrazioni della Regione Toscana" si riporta che: "Le trasformazioni boschive sono state esaminate in relazione all'art.12.3 dell'Elaborato 8B come richiesto nell'elaborato R.CV.117.EEA.23.302 – ALLEGATO 1 - PIANO DI MITIGAZIONE".

Nel Piano di Mitigazione citato si evidenzia che la trasformazione del bosco avverrà in particolare in corrispondenza delle piazzole e della viabilità del sito per un totale di 9.06 ha; a fronte di tali trasformazioni

e della necessità di verificarle in funzione dell'art. 12.3 dell'Elaborato 8B viene evidenziato che: "Le attività sul territorio legate all'esecuzione del parco eolico sono quasi totalmente reversibili, in particolare:

- le attività di cantiere sono immediatamente reversibili, in quanto terminata l'attività, l'area necessaria per l'operazione verrà o ripristinata allo stato di fatto oppure rinverdata, ad esempio le zone di montaggio del braccio della gru, oppure la zona di stoccaggio dei materiali.

fatto ante operam in tali aree è necessaria la dismissione dell'impianto durante la quale verranno smontate le componenti degli aerogeneratori e attuati dei movimenti di terra."

Le alterazioni a cui viene fatto riferimento all'articolo 12.3 dell'Elaborato 8B sono le "alterazioni significative permanenti, in termini qualitativi e quantitativi dei valori ecosistemici" indotte dalla realizzazione dell'impianto e a tale scopo ha scarsa rilevanza che gli aerogeneratori nel lungo periodo siano dismessi anzi, riguardo agli impatti sulle aree boscate e alle alterazioni degli specifici valori ecosistemici delle stesse, dovrebbero essere tenuti in considerazione anche gli interventi necessari per tale dismissione. Per quanto attiene le prescrizioni di cui ai punti 2 e 3 lettera a) e punto 1 lettera b) dell'art. 12.3 si specifica che "Lo strato di finitura delle pavimentazioni dell'impianto (piazzole e viabilità di sito) saranno realizzate in ghiaia utilizzando delle cromie che riprendano il colore del sentiero preesistente, in modo da non alterare la percezione dell'uso dei luoghi. Inoltre i versanti (come descritto nel capitolo 3) saranno rinverditati con specie del luogo non alterando le caratteristiche del paesaggio" e che gli interventi non ricadono all'interno di "formazioni pianiziarie".

Non condivisibile è invece l'assunto riguardo alle visuali (p.to 2 lettera b) "Per quanto riguarda l'analisi delle visuali si può notare come il nuovo parco eolico sia inserito in un contesto già fortemente caratterizzato dalla presenza di impianti eolici, a testimonianza la qualità della risorsa rinnovabile. Di conseguenza tale progetto non si pone come elemento di contrasto con i caratteri del territorio, non andando ad alterare il carattere industriale dell'area". L'area d'intervento non presenta certamente le caratteristiche di un'area industriale per effetto della presenza di altri impianti eolici, la presenza dei quali semmai deve essere adeguatamente considerata nella valutazione degli impatti cumulativi. Sono state prodotte tre fotosimulazioni, di cui due con visuali aperte sia sul parco eolico in esame che su quello di Vitalba, nel Comune di Chianni e una sul parco in esame e su quello di Le Miniere nel Comune di Montecatini Val di Cecina.

- punto 3: PARZIALMENTE OTTEMPERATO

Nel documento "Risposte alle richieste di integrazioni della Regione Toscana" si riporta che: "Nell'elaborato R.CV.117.EEA.23.302 – ALLEGATO 1 - PIANO DI MITIGAZIONE è stata eseguita una valutazione paesaggistica in linea con il PIT/PPR".

Premesso che l'art.12.3 dell'Elaborato 8B non prevede la compensazione quale atto di mitigazione, nell'Elaborato "Piano di mitigazione" si prende atto che il proponente propone di compensare la "riduzione di funzionalità ecologica" determinata dalla trasformazione di circa 9 ettari di bosco prevista dal progetto, convertendo un'area di circa 3 ettari da bosco ceduo a fustaia.

- punto 4: PARZIALMENTE OTTEMPERATO

Nel documento "Risposte alle richieste di integrazioni della Regione Toscana" si riporta che: "Nell'elaborato R.CV.117.EEA.23.302 – ALLEGATO 1 - PIANO DI MITIGAZIONE l'inserimento paesaggistico dell'impianto è stato confrontato, oltre che con le prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR, con le indicazioni per le azioni delle invariante strutturali che compongono il paesaggio, con gli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito".

All'interno del documento "Piano di Mitigazione", viene messo a confronto il progetto con le indicazioni per le azioni del PIT-PPR valutando tuttavia il progetto coerente con tali indicazioni principalmente per effetto del fatto che il contesto risulta "già caratterizzato dalla presenza di impianti eolici (..) e non genera sovrapposizione scongiurando l'effetto selva". E' stato effettuato un approfondimento sulle tipologie di rinverdimento relativamente alle varie sezioni (Allegato 5 -sezioni trasversali rinverdate).

- punto 5: PARZIALMENTE OTTEMPERATO

Nell'elaborato "Allegato 4 opere di mitigazione" si evidenziano le aree oggetto d'intervento su cui è previsto di intervenire con rinverdimenti con specie arbustive e specie arboree, oltre la zona di bosco per la quale è programmata la conversione da bosco ceduo a fustaia oltre le zone in cui all'interno delle gabbionate è previsto l'inserimento di talee di salice. L'elaborato "Allegato 5 sezioni trasversali rinverdate" precisa poi le varie specie vegetali utilizzate nei singoli punti. Nel piano di mitigazione è indicata la superficie oggetto di rinverdimento, pari a 4,37 ettari, ma non anche il computo metrico estimativo relativo.

- punto 6: OTTEMPERATO

Nel documento "Allegato 1 - Piano di Mitigazione" vengono precisati gli interventi di mitigazione previsti in prossimità della sottostazione. E' prevista la messa a dimora di un filare di cipressi lungo il ciglio nord della

rampa di accesso alla sottostazione (uno ogni 3,5 m) e una fila di di canna comune lungo il ciglio sud, la scarpata a monte sarà invece rinverdità con ginepro rosso ed erica arborea.

- punto 7: PARZIALMENTE OTTEMPERATO

Nel documento "Risposte alle richieste di integrazioni della Regione Toscana" si riporta che: "Nel paragrafo "Scheda d'ambito 13 – Val di Cecina - PERCORSI FONDATIVI" del documento R.CV.117.EEA.23.302 – ALLEGATO 1 - PIANO DI MITIGAZIONE sono riportati i vari fotoinserimenti ubicati lungo il percorso fondativo coincidente con la viabilità di sito".

Si rileva che quanto richiesto era necessario per mettere in relazione la visibilità delle pale eoliche dal tracciato stradale (percorso fondativo) e si rileva che solo uno dei fotoinserimenti mette in evidenza un aerogeneratore, tutti gli altri aprono la vista su panoramiche che non includono alcuna pala eolica.

- punto 8: NON OTTEMPERATO.

E' stata presentata una nuova versione del "Piano di dismissione" in cui tra le opere previste viene fatto riferimento anche a "ripiantumazione di piante autoctone nelle aree interessate" e "inerbimento mediante semina a spaglio o idrosemina di specie locali" senza tuttavia alcuna progettazione, precisazione di specie e quantificazione specifica

Dall'esame della documentazione aggiuntiva si ritiene che se anche alcuni aspetti sono stati in parte chiariti, le criticità paesaggistiche permangono, poiché a fronte di un impatto paesaggistico rilevante, tra cui la trasformazione di circa 9 ettari di bosco e l'effetto cumulativo derivante da altri impianti analoghi situati in prossimità di quello di progetto, non corrisponde un bilanciamento in termini di opere di mitigazione paesaggistica derivanti da un corretto inserimento paesaggistico dell'opera coerente con il PIT/PPR.":

il Settore regionale VAS e VINCA, competente in materia di valutazione di incidenza, nel contributo di avvio procedimento del 15/04/2024, segnala che la documentazione presentata dal proponente (comprendente lo screening di incidenza) non permette di escludere la non incidenza del progetto sulle specie di tutelate dei Siti Natura 2000 circostanti l'area di progetto, in particolare su rapaci e chiroterri. Richiede di passare alla fase di valutazione appropriata attraverso la redazione di uno studio d'incidenza redatto secondo le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, Par 3.4, così da individuare in modo completo e altresì valutare adeguatamente le potenziali incidenze del progetto.

Nel contributo successivo del 02/07/2024, il Settore, esaminati gli elementi forniti dal proponente con la documentazione integrativa, espone quanto segue:

"Tenuto pertanto conto di quanto sopra esplicitato, la fase di Studio di incidenza di II livello (Valutazione appropriata) non permette di escludere la non incidenza del progetto sulle specie di direttiva tutelate dai Siti Natura 2000 circostanti l'area di progetto, in particolare su rapaci e chiroterri.

In considerazione del fatto che la Valutazione appropriata, non ha risposto in modo esaustivo alle problematiche evidenziate dallo scrivente Settore" ; ravvisa la necessità di approfondimenti in merito ad alcuni aspetti (numerati da 1 a 5; il n.5 articolato dalla lettera a alla lettera d).

Nel contributo conclusivo del 11/10/2024, presa visione degli elaborati di approfondimento, evidenzia che:

"La richiesta di integrazioni prevedeva approfondimenti in merito ai seguenti aspetti:

1) analisi degli impatti / incidenze cumulative dei vari "gruppi di torre eoliche" presenti nell'area di crinale montuoso-collinare da Santa Luce a Riparbella in rapporto con il nuovo progetto. Lo Studio di incidenza risulta carente, e affermazioni quali "è prevedibile un incremento della mortalità diretta dovuta a collisione con gli aerogeneratori....." riferito al Falco di palude (*Circus aeruginosus*), e le conclusioni che "L'impatto viene considerato moderato con basse incidenze sulle finalità di conservazione della ZSC" (pag. 86), necessitano di una analisi certamente più approfondita;

2) indicazione dei punti di osservazione e dei relativi periodi di campionamento per rilevare le specie migratrici, in rapporto con le altre installazioni eoliche già presenti su tutto il crinale montuoso-collinare da Santa Luce a Riparbella;

3) esame dei rifugi di Chiroterri nel raggio di 10 Km dalla localizzazione dell'impianto, nonché di eventuali rotte migratorie presenti in zona, in rapporto con le altre installazioni eoliche già presenti su tutto il crinale montuosocollinare da Santa Luce a Riparbella;

4) dalla lettura delle analisi inerenti i "potenziali impatti per ogni specie di interesse" (pag. 65 e successive e della tabella a pag. 76 dello Studio di incidenza), si rileva che per alcune specie si prevede una "perdita di habitat moderato" (es. *Picus viridis*, *Strix aluco*, *Pernis apivorus*) fino ad arrivare a "perdita di habitat potenziale sensibile" (es. *Milvus migrans*,). Se ne deduce che per superare tali criticità si rendono necessarie adottare adeguate misure di mitigazioni;

5) nell'ambito delle azioni mitigazione proposte, queste non risultano sufficientemente a ridurre e annullare le incidenze rilevate. Pertanto si rende necessario che il proponente prenda in considerazione ed avanzi del-

le azioni di mitigazioni congrue e adeguate al progetto, (oltre al posizionamento di nidi artificiali, cassette-nido, piattaforme, ecc.), secondo le seguenti linee di intervento e a titolo indicativo:

- a) riduzione massima o arresto, nella fase di esercizio, dell'attività degli aerogeneratori in caso di vento inferiore ai 5 metri al secondo, dal tramonto fino all'alba, nei mesi di agosto e settembre secondo quanto espressamente indicato dalle "Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici", redatte e pubblicate dalla Regione Toscana nel 2013 in linea con l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat, preparata nel 2000 dalla Commissione Europea, D.G. Ambiente;
- b) recinzione delle piazzole dei generatori, per evitare che la presenza di deiezioni animali e degli insetti ad esse legati attraggano rapaci (diurni e notturni), passeriformi e chiroterti
- c) interventi per mantenere lo stato di conservazione delle emergenze naturalistiche nell'area vasta quali creazione di corpi d'acqua, collegati a fonti di approvvigionamento idrico al fine di assicurare una costante presenza di acqua durante tutto l'anno, utili per alimentazione e riproduzione della fauna, (posizionati ad una distanza minima dalle pale eoliche per evitare frequentazioni dei siti di installazione degli aerogeneratori);
- d) infine, considerato che il progetto di realizzazione dei 7 aerogeneratori si colloca in stretta connessione con "Aree di collegamento ecologico funzionale", si rende necessario la definizione puntuale e la completa implementazione e realizzazione di azioni ed interventi di ingegneria naturalistica volte a ripristinare tutte le aree sottoposte a movimenti terra, scavi e a modifiche delle dotazioni ecologiche del territorio rurale, quali siepi, filari, alberi isolati o in gruppo, fossi e canali, zone umide, terrazzamenti esistenti.

In merito al:

- primo punto , si ritiene sufficiente l'approfondimento relativo alla analisi degli impatti / incidenze cumulative dei vari "gruppi di torre eoliche" presenti nell'area di crinale montuoso-collinare da Santa Luce a Riparbella in rapporto con il nuovo progetto, nonché la valutazione relativa al rischio di collisione del Falco di Palude con la stima della periodicità delle collisioni;
- secondo punto si ritengono parzialmente sufficienti le informazioni fornite e congrui i punti di vantaggio proposti sia come numero che come posizione; però si ritiene opportuno che in ogni caso il monitoraggio sia allargato ai suddetti punti già in fase di corso d'opera e successivamente in fase di esercizio ed inoltre prosegua per almeno i primi 5 anni di esercizio;
- terzo punto si ritengono sufficienti le informazioni fornite; si ritiene tuttavia opportuno che in ogni caso il monitoraggio prosegua per almeno i primi 5 anni di esercizio;
- quarto punto , la proposta risulta largamente insufficiente rispetto all'incidenza determinata dalla definitiva perdita di 9 ettari di habitat forestali boscati di alto valore ecologico. Infatti, la proposta di mitigare la riduzione di funzionalità ecologica determinata dalla perdita delle aree boscate prevista dal progetto, convertendo un'area da ceduo a fustaia per solo 3 ettari risulta insufficiente in termini di superficie boscata che verrebbe "migliorata" trasformandola in bosco ad alto fusto. Si rimarca che l'impianto insisterà su:
 - l'habitat 45.32 - Leccete supramediterranee, il quale a sua volta è compreso in quello di interesse comunitario 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*) di alto valore ecologico secondo la Carta della Natura (<https://sinacloud.isprambiente.it/portal/apps/webappviewer/index.html>),
 - l'habitat: 41.7511 - *Querceti mediterranei a cerro*, di alto valore ecologico secondo la Carta della Natura,
 - l'habitat: 41.7321 - *Querceti mediterranei a roverella*, di alto valore ecologico secondo la Carta della Natura.

Risulta, pertanto, del tutto insufficiente il rapporto di 1 a 3 tra la superficie dell'area convertita da ceduo a fustaia e quella degli habitat forestali boscati persi; si ritiene opportuno far riferimento, per la determinazione di tale rapporto, alle indicazioni riportate dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (2019) dove si considera, per le compensazioni, un rapporto di 1,5 ad 1 per habitat e/o specie di interesse comunitario e un rapporto di 1:1 per ulteriori habitat, specie o habitat di specie;

- quinto punto, lettera a) , il monitoraggio dei chiroterti non può essere alternativo alle misure di mitigazione ma propedeutico al corretto dimensionamento delle stesse, pertanto si ritiene che l'approfondimento dei monitoraggi proposto (specifiche sessioni di registrazioni delle emissioni ultrasonore nel raggio di un km dall'impianto al livello del suolo, e registrazioni alle quote spazzate dalle parti mobili) sia effettuato preliminarmente anche in ante operam, rivalutando successivamente in fase di esercizio, con il proseguimento dei monitoraggi integrati anche con verifiche periodiche della presenza di eventuali carcasse di chiroterti, l'opportunità e le modalità di ridurre o arrestare nella fase di esercizio, l'attività notturna degli aerogeneratori in caso di vento inferiore ai 5 metri al secondo. Dovrà a tal fine essere presentato un dettagliato piano di monitoraggio;

- quinto punto, lettera b) , la problematica della realizzazione delle recinzioni delle piazzole dei generatori non è stata ben affrontata. La mancanza di allevamenti/pascoli nell'area potrebbe rendere tali recinzioni superflue, a patto che non vi siano eccessivi carichi di animali selvatici. Pertanto risulta necessaria una ponderata analisi della problematica;
- quinto punto, lettera c) , la proposta di realizzare corpi d'acqua di dimensioni molto ridotte secondo le modalità descritte, che abbiano la funzione di punto di abbeverata e sito riproduttivo per la fauna selvatica, proposta che si limita alla realizzazione di un'unica vasca, è del tutto insufficiente allo scopo previsto; servirebbe invece una rete di piccoli corpi d'acqua in un intorno dell'impianto a distanza di sicurezza dagli aerogeneratori (> 300 m);
- quinto punto, lettera d) , si ritengono sufficienti le ulteriori opere di ingegneria naturalistica proposte ad integrazione degli interventi di mitigazione previsti, finalizzati a ripristinare tutte le aree sottoposte a movimenti terra, scavi e a modifiche delle dotazioni ecologiche del territorio rurale.

CONCLUSIONI

Per quanto di competenza, in riferimento al procedimento in oggetto, considerato lo Studio di Incidenza e le relative integrazioni riportate allo Studio d'Incidenza, si ritiene che le informazioni fornite non siano sufficienti a concludere, che la realizzazione dell'impianto non determinerà incidenze negative significative in relazione alla conservazione delle specie per le quali i Siti Natura 2000 sono stati istituiti, per i generali obiettivi di conservazione dei medesimi, per gli habitat di specie presenti in tutta l'area interessata dal progetto e per la tutela dell'integrità ambientale dei Siti Natura 2000 ZSC Lago di Santa Luce (IT5170009) e SIC Monti Livornesi (IT5160022).”;

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni, rispettivamente afferenti agli aspetti paesaggistici e naturalistici, contenuti nei contributi della Soprintendenza e del Settore regionale paesaggio e del Settore VAS Vinca, anche alla luce della documentazione integrativa e della documentazione di approfondimento presentata dal proponente;

Dato atto che il Comune di Riparbella, nel contributo di avvio procedimento del 29/03/2024, evidenzia la necessità di richiedere integrazioni al proponente. Nel successivo contributo del 10/07/2024, espresso sulla documentazione integrativa depositata, tenuto conto del sopralluogo del 4/7/2024, evidenzia, tra l'altro, quanto segue: “

Piano strutturale intercomunale approvato

[...]

La collocazione delle due nuove pale ricadenti nel territorio comunale di Riparbella insiste nella perimetrazione degli ecosistemi forestali – nodo secondario forestale compreso nell'Invariante II – caratteri ecosistemici del paesaggio, l'impatto visivo, mal rappresentato nella documentazione di progetto ed integrativa, determina una significativa modifica della consistenza della stessa e incide anche rispetto all'intervisibilità del sistema panoramico.

Per quanto riguarda la sottostazione e relativo ampliamento la sua ubicazione è collocata tra gli Ecosistemi agropastorali - Matrice agroecosistemica di pianura, compreso nell'Invariante II, l'ampliamento dell'infrastruttura proposto determina una significativa riduzione degli spazi di pertinenza atti alla ricostituzione delle risorse naturali e paesaggistiche idonee a mitigare correttamente l'impatto già notevole dell'esistente.

Le invarianti come individuate e disciplinate, non costituiscono un vincolo di non modificabilità del bene ma un quadro di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità che tengono conto di quanto indicato nella Scheda d'Ambito 13 "Val di Cecina" del PIT-PPR e sono dettagliate a scala locale quindi trasposte nei RU/POC, qualsiasi intervento quindi, già in fase di valutazione preliminare, non può prescindere dal tenere di conto della disciplina sopra richiamata ancorché in corso di esplicitazione

Regolamento Urbanistico vigente:

la relazione generale individua i rapporti con il piano paesaggistico e gli obiettivi di qualità da mantenere/raggiungere in considerazione della vocazione del territorio comunale dedito principalmente all'agricoltura specializzata ed al turismo caratterizzato dall'attrattività del panorama e dei sistemi sentieristici anche se non ancora cartograficamente individuati.

Piano Operativo Comunale procedimento avviato ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014 [...]” : riporta i pertinenti obiettivi del Piano. “Tali obiettivi devono essere tenuti di conto, in generale, nella valutazione posta alla base della progettazione dei nuovi interventi ed in particolare per i nuovi interventi di progetti complessi con impatto significativo sulle risorse del territorio, sia quantitative che qualitative.

Quanto sopra premesso tenuto conto delle peculiarità del territorio comunale di Riparbella il progetto in

esame avrebbe dovuto tenere di conto già nella valutazione preliminare dell'effetto cumulativo degli impatti considerando in primis la configurazione finale del Parco Eolico tenendo di conto anche di una eventuale repowering con aereogeneratori di ultima generazione ottimizzanti che risultano di altezza significativamente maggiore (esistente + nuovo progetto) rispetto a tutto il sistema paesaggistico e relative componenti connesse (tessuto insediativo consolidato – infrastrutture turistiche – sentieristica)”.

Inoltre:

“- il progetto non tiene di conto degli aspetti programmatici degli strumenti locali di dettaglio o quantomeno degli obiettivi posti a base della programmazione in relazione al territorio aspetti progettuali;

- il progetto, nella valutazione, non approfondisce temi rilevanti riguardanti criticità quali la fragilità del territorio già riscontrate per esperienza pregressa e rimanda ad una fase successiva gli approfondimenti.

In particolare per quanto riguarda la viabilità di accesso e di percorrimiento degli elettrodotti, la carenza progettuale non consente di apprezzare come possa considerarsi adeguata la viabilità tenuto conto delle maggiori dimensioni degli aerogeneratori che sono quasi il doppio rispetto agli esistenti.

aspetti ambientali:

componente Atmosfera;

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

In ragione dell'esperienza pregressa, sullo stesso percorso si sono evidenziate delle criticità non indifferenti causate da interferenze con altri gestori di servizi (con particolare riferimento a tratto di acquedotto pubblico in loco) mai risolte, che comportano pregiudizio di pericolo per la pubblica incolumità e notevoli disagi in caso di interventi di riparazione soprattutto causati dalla complessità e pericolosità degli stessi; inoltre ma non meno importante, si evidenzia la fragilità dal punto di vista idrogeologico del territorio comunale soprattutto nei versanti. Le strade, ancorché carrabili, necessitano di maggiore e oculata attenzione nonché opere di consolidamento che consentano di sopportare il passaggio di tali infrastrutture. A titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenzia un movimento franoso sulla strada consortile Chiannerina e altri movimenti e avvallamenti su strada comunale per Montescudaio e vicinali di uso pubblico Cerro Grosso e Felciaione; tali aspetti risultano evidenziati nella stessa relazione progettuale che recita “dal punto di vista geomorfologico da una tipica morfologia collinare. Sulla base dei sopralluoghi effettuati e dall'analisi delle cartografie della pericolosità geomorfologica consultate, non sono emerse criticità geomorfologiche In corrispondenza delle postazioni degli aerogeneratori. Si nota invece che l'area presenta una marcata instabilità generale, legata alla presenza di valli e vallecole fortemente incise e alla presenza di numerose frane quiescenti.

Eventuali criticità saranno ulteriormente indagate in fase di progettazione esecutiva.”

Si evidenzia pertanto l'inadeguatezza della valutazione dell'impatto del progetto sulla componente “suolo e sottosuolo” e le soluzioni a tali problematiche, che necessariamente non possono essere affrontate ex post ma devono essere affrontate risolte preventivamente con individuazione delle mitigazioni puntuali degli impatti attesi, nonché come si intenda procedere per fornire una soluzione adeguata rispetto alle fragilità esistenti.

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;

componente Paesaggio e beni culturali;

Richiamata l'ampia premessa di cui al punto 2, il progetto in esame avrebbe dovuto tenere di conto già nella valutazione preliminare dell'effetto cumulativo degli impatti considerando in primis la configurazione finale del Parco Eolico tenendo di conto anche di una eventuale repowering con aereogeneratori di ultima generazione ottimizzanti che risultano di altezza significativamente maggiore (esistente + nuovo progetto) rispetto a tutto il sistema paesaggistico e relative componenti connesse (tessuto insediativo consolidato – infrastrutture turistiche – sentieristica). La collocazione delle 2 nuove pale in territorio di Riparbella e l'ampliamento della sottostazione a piano strada che va a collocarsi su linea di crinale primaria incidono in modo rilevante sulla scenografia territoriale e ne cambiano consistentemente i connotati consolidati.

componente Rumore e vibrazioni;

componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;

componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;

componente Salute pubblica;

componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.);

- manca del tutto una valutazione del progetto, come più volte detto “nel suo insieme”, rispetto ai risultati attesi riguardanti gli effetti sulle attività agricole che turistiche, sia in fase di cantierizzazione del progetto che sicuramente comporterà notevoli disagi che post realizzazione.

componente Aspetti socio-economici.

- si ribadisce quanto indicato al punto precedente.

In relazione alle premesse riguardanti agli aspetti programmatici sovra comunali e di questa Amministrazione, sono stati valutati tutti gli elaborati riguardanti i foto inserimenti, le interferenze sulle visuali, gli impatti con effetto cumulativo sia sul paesaggio che sulla flora e sulla fauna nonché l'elaborato 0329086_2024_R.CV.117.EEA.23.011.01 - Relazione descrittiva opere elettriche, e le considerazioni istruttorie sono state consolidate con il sopralluogo del 4 luglio u.s.

4. CONCLUSIONI

Quanto premesso e considerato e ipotizzando una intervisibilità a 360° la posizione degli aerogeneratori, sia i due in territorio di Riparbella che i 5 in territorio di Castellina Marittima, interferiscono in modo rilevante sul paesaggio e intervisibilità panoramica del territorio di Riparbella; valgono le stesse considerazioni per l'ampliamento della sottostazione elettrica

Il progetto non dimostra di affrontare gli effetti cumulativi rispetto a tutto il sistema e non tiene conto degli equilibri e della sostenibilità territoriale nel complesso degli intenti che riguardano sia il raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia da F.E.R. che la tutela ambientale e socio economica del territorio.

Preme precisare inoltre che gli aerogeneratori in progetto percorrono esattamente l'itinerario regionale denominato "Cammino dei Tirreni" realizzato con fondi Regionali e cofinanziati dai Comuni dell'Ambito Turistico Costa degli Etruschi oltre che ai Comuni extra ambito come ad esempio Livorno e Monteverdi già tabellato e oggetto di prossima inaugurazione.

Il progetto, carente delle valutazioni necessarie, non dimostra la sostenibilità del nuovo impianto che aggiunge rilevanti effetti cumulativi di impatto e consumazione di risorse territoriali indispensabili rispetto a quanto già realizzato.

Per quanto riguarda la sottostazione elettrica deve essere valutata una alternativa, peraltro già tracciata ed accettata da TERNA negli elaborati progettuali proposti, di una soluzione diversa per l'ubicazione che non vada ad interessare il territorio comunale di Riparbella che allo stato attuale non ha ancora raggiunto un equilibrio in quanto la realizzazione della sottostazione ha comportato problematiche già considerate nelle premesse.

A) Richiesta di integrazioni

- devono essere integrati tutti gli elaborati valutativi ed approfonditi gli aspetti cumulativi ante/durante/post, comprensivi di eventuale repowering dell'impianto

- proposta alternativa per l'allaccio dell'impianto alla rete elettrica nazionale

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Sfavorevole; il progetto integrato dovrà essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale".

Infine, nel contributo del 03/10/2024 afferente gli approfondimenti forniti dal proponente: "[...] - continua a non essere valutato a 360° l'effetto cumulativo dei nuovi aereo-generatori sia dal punto di vista percettivo visivo che da quello del consumo di risorse anche boschive.

- di fatto la Soc. Parco Eolico fa riferimento ad alternative valutate rispetto all'ampliamento della sottostazione di Riparbella che però non vengono descritte e tanto meno viene spiegato il perché risulterebbero non sostenibili dal progetto e di maggior impatto con l'ambiente;

- per quanto riguarda le valutazioni in ordine alla vulnerabilità idrogeologica del territorio viene fatto ulteriore rimando alla fase esecutiva e non viene fornito, quindi, nessun approfondimento.

Per le su dette ragioni ribadiamo il parere sfavorevole e, pertanto, il progetto dovrà essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ";

Dato inoltre atto che l'Unione di Comuni dei Colli Marittimi Pisani (di cui fanno parte sia Riparbella che Castellina M.), nel contributo del 16.7.2024, alla luce della documentazione integrativa e del sopralluogo sul sito di progetto:

"[...]

La Commissione del Paesaggio per i Comuni dell'Unione Colli Marittimi Pisani:

[...]

Verificata la carenza della documentazione in merito ai sottoelencati aspetti:

- verifica degli obiettivi del PIT-PPR, del Piano Strutturale Intercomunale, dei Regolamenti Urbanistici e dei Piani Operativi avviati;

- l'analisi degli impatti cumulativi dell'intervento (anche in relazione all'impianto già in essere sul territorio di Riparbella) sia per le nuove pale che per tutti gli impianti connessi;

- l'analisi delle tematiche relative agli impatti ed ai ripristini ambientali;

- l'intervisibilità dell'intervento dai territori comunali interessati e dai territorio comunali contermini in relazione ai valori individuati dai vincoli sovraordinati e dagli strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio dei comuni interessati;

Viste altresì le integrazioni richieste dai SCMA;

Questa Commissione, con le competenze di Autorità Competente

Visto:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- la Lr. 10/2010 e ss.mm.ii.

Rilevato che gli interventi previsti in variante hanno impatti significativi sulle risorse e gli equilibri del territorio interessato ritiene che l'intervento debba essere assoggettato a VIA".

Nel precedente contributo di avvio procedimento del 29/3/2024, aveva chiesto integrazioni;

Dato atto che il Comune di Castellina M., durante il corso del procedimento, non ha inviato alcun contributo istruttorio;

Preso atto che i restanti Soggetti consultati (ARPAT, USL, ASA, AIT, Autorità di Bacino, TERNA, SNAM, Unione Montana Alta val di Cecina, Settori regionali Genio Civile Valdarno Inferiore, ForestazioneForestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Transizione Energetica, Sismica), nei propri contributi, non hanno evidenziato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

Dato altresì atto che il progetto in esame è coerente con il principio europeo della massima diffusione delle energie rinnovabili e con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Considerato tuttavia quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti ed alle osservazioni del pubblico:

le opere facenti parte del progetto in esame ricadono all'interno di aree tutelate paesaggisticamente;

il progetto presenta elementi di incoerenza con la disciplina del vigente Piano paesaggistico regionale nonché criticità a livello di inserimento delle opere e degli interventi nel paesaggio forestale dell'area in esame, come evidenziato nei contributi tecnici istruttori della Soprintendenza e del competente Settore regionale;

la documentazione presentata dal proponente, ivi incluso lo Studio di incidenza, non consente di escludere che gli interventi previsti dal progetto in esame producano incidenze negative significative sui Siti della Rete Natura 2000 dell'area vasta, come evidenziati in precedenza (SIC Monti Livornesi e ZSC Lago di Santa Luce), ai sensi dell'art.6 comma 3 della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.5 del d.p.r. 357/1997;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente e della biodiversità, sono valori di rilievo costituzionale;

Preso atto della posizione del Comune di Riparbella e della Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani, i quali rilevano elementi di criticità con riferimento alla realizzazione del progetto in esame;

Dato atto delle criticità ambientali e paesaggistiche dovute al progetto in esame, come sopra nel dettaglio enunciate e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulle componenti ambientali "paesaggio" e "biodiversità";

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Viste le osservazioni pervenute da parte del pubblico e le relative controdeduzioni elaborate dal proponente;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione dell'area di crinale collinare interessata dai WTG), la sua concezione di insieme (in termini elementi verticali di notevole altezza posti su crinale collinare boschivo, vincolato paesaggisticamente dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio), il cumulo con altri impianti analoghi presenti nell'area vasta, l'utilizzazione di risorse naturali (in termini di trasformazione di boschi seminaturali per una superficie di circa 9 ettari);
- con riferimento alla localizzazione (sensibilità ambientale delle aree che possono risentire dell'impatto del progetto), il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica; di importanza per la biodiversità, con particolare riferimento ai Siti Natura 2000 Monti Livornesi e Lago di Santa Luce; interessa estese aree forestali;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; gli impatti paesaggistici e naturalistici sono intensi e – seppur in parte reversibili - si protraggono con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'impatto paesaggistico è certo; l'impatto sugli elementi di rilievo naturalistico è possibile; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulle componenti "paesaggio" e "biodiversità", per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui all'art.12 comma 4 del d.lgs.387/2003;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché nelle osservazioni e nei contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di impianto eolico "*Poggio dei Fontini e Poggio Malconsiglio*" e relative opere connesse, nei Comuni di Riparbella e Castellina Marittima (provincia di Pisa), proposto dalla Società Parco eolico Riparbella S.r.l. (sede legale: via Lungadige Galtatossa n. 8, Verona; C.F./P.IVA: 05992100486), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;
- 2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 3) di notificare il presente decreto alla proponente Parco eolico Riparbella S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24547 - Data adozione: 07/11/2024

Oggetto: [ID 2155] Verifica di assoggettabilità ex D.lgs. 152/2006, art. 19 e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di modifica della S.P. n.8 Militare Barberinese, della strada comunale di Secciano e delle viabilità di accesso alla ex cava Cassiana Nord ed alla cava di Poggio alle Macine, nel Comune di Calenzano (FI), proposto da Consorzio Estrattivo "La Cassiana". Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/11/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD027709

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il d.l. 153/2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n.1083 del 30/9/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Vista la L.R. n. 35 del 25/03/2015, in materia di cave;

Visti l'art.5 del d.p.r. 357/1997 e l'art.88 della l.r. 30/2015, in materia di valutazione di incidenza dei progetti sui Siti della Rete Natura 2000;

Visti il d.lgs.42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - ed il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27.3.2015;

Premesso che:

il proponente Consorzio Estrattivo La Cassiana (sede legale: Via Giovanni Verga n. 27, Sesto Fiorentino – FI; P.IVA: 04980440483), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 17.11.2023 (prot. n. 0523642) e perfezionata il 20.11.2023 (prot. n. 0526033), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica della Strada extraurbana secondaria S.P. 8 Militare Barberinese, e relativi interventi connessi, in località Cassiana, nel Comune di Calenzano (FI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 1.309,00, come da nota di accertamento n. 27832 del 23.11.2023 e nota di variazione accertamento n. 28004 del 18.12.2023;

il progetto consiste nella modifica della S.P. n.8 Militare Barberinese attraverso la realizzazione di una rotatoria in cui si innesta la strada comunale di Secciano per la quale è previsto un nuovo ponte e modifiche al tracciato; il progetto prevede inoltre la viabilità di accesso al previsto impianto di recupero rifiuti ed alla cava Cassiana Nord nonché alla cava di Poggio alle Macine;

il progetto – quindi – ai fini VIA si inquadra tra quelli di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006, quale modifica sostanziale di una strada extraurbana secondaria (la S.P. 8) e relative opere connesse; è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della L.R. 10/2010;

il progetto in esame ricade, per una limitata porzione (circa 135 m della strada di accesso alla cava Poggio alle Macine), all'interno del Sito Natura 2000 ZSC "La Calvana"; pertanto il presente procedimento di verifica di assoggettabilità comprende la valutazione di incidenza sul suddetto Sito, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006;

il progetto, per la sua realizzazione, necessita di autorizzazione idraulica, paesaggistica ed idrogeologica;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza.

il Settore VIA, con nota prot. n. 0541282 del 28.11.2023 ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (prot. n. 0558072 del 11.12.2023);
- Comune di Calenzano (prot. n. 0572506 del 19.12.2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia (prot. n. 0572886 del 19.12.2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0578149 del 21.12.2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0588046 del 29.12.2023);
- Publiacqua Spa (prot. n. 0588862 del 29.12.2023);
- Città Metropolitana di Firenze (prot. n. 0029595 del 18.01.2024);
- ARPAT (prot. n. 01577099 del 07.03.2024);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Logistica e cave (prot. n. 0551988 del 05.12.2023)
- Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0564484 del 13.12.2023)
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0587154 del 28.12.2023)
- Settore VAS e VInC (prot. n. 0039381 del 24.01.2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 31.01.2024 (prot. n. 0066815), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

al prot. n. 0076183 del 02.02.2024 è pervenuta un'osservazione da parte del pubblico, per la quale il Settore VIA ha chiesto al proponente (con nota prot. n. 0107193 del 13.02.2024) di trasmettere le proprie controdeduzioni;

con nota prot. n. 0146078 del 01.03.2024 il Settore VIA ha concesso la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti, come da richiesta motivata del proponente, acquisita al prot. n. 0141949 del 28.02.2024;

al prot. n. 0178282 del 19.03.2024, è pervenuta un'ulteriore osservazione, per la quale il Settore VIA ha chiesto al proponente (con nota prot. n. 0183199 del 21.03.2024) di trasmettere le proprie controdeduzioni;

il proponente, in data 09.04.2024 (prot. n. 0213161 e n. 0213168), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 12.04.2024 (prot. n. 0220985), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori di:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia (prot. n. 0259482 del 08.05.2024);
- e - distribuzione (prot. n. 0262203 del 09.05.2024);
- ARPAT (prot. n. 0269627 del 14.05.2024);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0256660 del 06.05.2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0260992 del 08.05.2024)
- Settore VAS e VInC (prot. n. 0278935 del 17.05.2024).

il proponente, presa visione dei contributi istruttori presentati in relazione alla documentazione integrativa, ha trasmesso al protocollo regionale n. 0425491 del 30.07.2024 alcuni approfondimenti, in merito ai quali il Settore VIA ha chiesto, con nota del 01.08.2024 (prot. n. 0428975), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati. Sono pervenuti i contributi istruttori dei seguenti Soggetti:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di

Prato e Pistoia (prot. n. 0497566 del 18.09.2024);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0453298 del 14.08.2024);

è pervenuta, al prot. 0456674 del 20.08.2024, una ulteriore osservazione del pubblico per la quale il Settore VIA ha chiesto al proponente (con nota prot. n. 0465417 del 28.08.2024) di trasmettere le proprie controdeduzioni;

in data 11.09.2024, si è tenuto un sopralluogo sul sito di progetto;

a seguito del sopralluogo, il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione di approfondimento relativa agli aspetti della biodiversità e della valutazione di incidenza (protocollo regionale n. 0546235 del 17.10.2024 e protocollo regionale n. 0560445 del 25.10.2024);

sulla documentazione di approfondimento presentata, è pervenuto il contributo del Settore VAS e VincA (prot. 0564765 del 29.10.2024);

il proponente, con nota prot. 0571093 del 31.10.2024, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.Lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 17.11.2023 (prot. n. 0523642), come perfezionata in data 20.11.2023 (prot. n. 0526033), dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 09.04.2024 (prot. 0348772) e dalla documentazione di approfondimento del 30.07.2024 (prot. 0425491), del 17.10.2024 (prot. 0546235) e del 25.10.2024 (prot. n. 0560445);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue.

con Delibera del Consiglio Comunale n. 113 del 29.09.2020, il Comune di Calenzano - al tempo competente in materia di VIA per l'attività in questione - ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto di coltivazione e recupero del sito estrattivo Poggio alle Macine, presentato dal Consorzio Estrattivo La Cassiana, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni di cui all'allegato Rapporto istruttorio;

L'intervento, oggetto della Del. CC n. 113/2020, consiste nella coltivazione (per un totale di 4.861.000 mc di materiale estratti in banco in un arco temporale di 20 anni su una superficie di circa 25 ha) e nel recupero ambientale del sito estrattivo Poggio alle Macine. L'area di cava si sviluppa sulla pendice al di sopra dell'ex piazzale di cava attualmente dismesso; il piazzale ha una quota media di circa 140 m s.l.m.; la quota massima di coltivazione è posta a 364 m s.l.m. Il progetto di coltivazione prevede una fase preliminare, che consiste nella sistemazione del vecchio fronte di cava (con un attacco dall'alto verso il basso al fine di diminuire la pendenza e rendere stabile e sicuro il versante) e successivamente l'apertura di un nuovo fronte di cava nella porzione sommitale della collina, a circa 364 metri s.l.m., con il procedere della coltivazione dall'alto verso il basso. Nella fase finale si otterrà un unico versante, con gradoni rinverditi e un esteso pianoro con pendenza uniforme nella porzione di valle.

L'accesso alla cava era previsto in località Cascina, in corrispondenza del guado esistente sul Torrente Marina, che sarebbe stato sostituito da un ponte viadotto di scavalco di tale corso d'acqua con un innesto sulla SP8 ad opera di una rotatoria di nuova costruzione (in sostituzione dell'esistente innesto a T). Nel Rapporto Istruttorio allegato alla pronuncia di VIA del 2020 in relazione alla viabilità di accesso era stato disposto quanto segue: “[...] *Per quanto riguarda la rotatoria di accesso sulla strada Barberinese si richiede di prevedere una diversa soluzione progettuale, caratterizzata da un minor consumo di suolo [...]*”.

Da tale richiesta era scaturita la prescrizione riferita agli “*Aspetti relativi alla coltivazione*” che dispone quanto segue: “[...] *dovrà essere elaborato un progetto di dettaglio, comprensivo delle necessarie verifiche delle opere previste, degli interventi di adeguamento della viabilità di accesso, con particolare riferimento all'attraversamento del Torrente Marina [...]*”;

il proponente ha quindi previsto la realizzazione della rotatoria sulla S.P.8 e del ponte sul Torrente Marina in una localizzazione posta più a nord; anche l'accesso al sito estrattivo Poggio alle Macine avverrà più a nord di quanto previsto in sede di procedimento di VIA comunale; la nuova rotatoria ed il nuovo ponte serviranno anche la frazione di Seccianico, il sito estrattivo Cassiana Nord e un impianto di recupero rifiuti inerti, attualmente serviti da un esistente guado sommergibile sul T. Marina;

il progetto in esame nel presente procedimento non prevede variazioni del progetto di coltivazione della cava Poggio alle Macine, assentito nella VIA comunale terminata nel 2020;

il proponente ha preso in esame alcune alternative progettuali, al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto; ha valutato anche l'opzione zero (non realizzare il progetto in esame); dette alternative sono state scartate a favore della soluzione oggetto del progetto presentato, soluzione che comprende anche finalità di pubblico interesse, legate al collegamento dell'abitato di Seccianico tramite ponte e non più tramite guado sommersibile, che viene chiuso in caso di eventi di piena del Torrente Marina;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento in esame, dai quali emerge, tra l'altro, quanto segue.

l'area di progetto è ubicata nel territorio comunale di Calenzano in località Cassiana; parallelamente all'area di interesse, ad Ovest, è presente l'Autostrada del Sole A1 Milano-Napoli, ubicata ad una quota maggiore di circa 80 metri rispetto al livello medio dell'area in oggetto. A circa 1 chilometro in direzione Sud-Est si trova l'abitato di Carraia. La citata Strada Provinciale SP8 è dotata di by-pass del centro abitato di Carraia, a garanzia - quindi - che il traffico da e per il sito di progetto (area di Cassiana Nord) non attraversi il centro abitato;

ad Est dell'area di progetto è presente la Zona Speciale di Conservazione ZSC "La Calvana". Il tracciato della nuova viabilità di accesso alla cava, tra l'ex piazzale di cava e la strada comunale di Secciano, è posto in piccola parte all'interno del Sito suddetto;

secondo il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), l'area in esame risulta compresa nell'ambito Paesaggistico 6 "Firenze - Prato - Pistoia" e ricade parzialmente nei seguenti vincoli inerenti i beni paesaggistici:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, intesi come fascia autostradale (art. 136 D.Lgs. 42/2004);
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004):
 - lett. c - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua. Risultano tutelati il Torrente Marina e il Fosso Seccianico, compresi negli elenchi degli Allegati L ed E del PIT-PPR;
 - lett. g - I territori coperti da foreste e boschi;

il Piano Regionale Cave (PRC), approvato con Deliberazione n. 47 del 21/07/2020, conferma, sia come area risorsa (205 II 12) che come giacimento (09048005006001), l'area di Poggio alle Macine;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze (PTC), l'area interessata dal progetto ricade parzialmente tra le seguenti zone:

- Beni paesaggistici - Aree tutelate per legge quali boschi e territori contermini ai fiumi;
- Beni culturali e paesaggistici intesi come fascia autostradale;
- In piccola parte ricade in parchi e aree protette.

Inoltre l'intervento in oggetto ricade in parte all'interno del vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267/1923;

secondo il Piano operativo del Comune di Calenzano (POC) vigente, l'area di interesse è:

- soggetta a vincolo idrogeologico (Art. 12 NTA);
- inserita tra i "Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 Art. 142 (Art. 11 NTA) - lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" e lett. g) Aree boscate" e tra i "Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 Art. 136 (Art. 11)";
- nell'ex piazzale di cava del sito Poggio alle Macine, è presente un sito di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 (FI-231, il relativo procedimento art.242 si è concluso con Determinazione del Comune di Calenzano n. 363 del 30/06/2020);

il sito di progetto non ricade nel raggio di tutela assoluta o nella zona di rispetto in funzione di sorgenti o pozzi idropotabili acquedottistici. Nell'area in esame è stata rilevata la presenza di due sorgenti carsiche, intercettate dagli scavi precedenti, con portate dell'ordine di circa 2-3 l/s). L'acqua attualmente si incanala in piccoli rivoli e cascatelle, infiltrandosi spesso al di sotto della copertura detritica, e si raccoglie infine in un bacino posto in prossimità dell'ex piazzale di cava, ad una quota di circa 130 m slm;

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale (PGRA), l'area di intervento si colloca, per una porzione, in classe P3 "elevata"; la realizzazione degli interventi deve

rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). Inoltre, l'area è interessata da classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di alluvione improvvisa *flash flood*, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

in relazione al PAI – piano di assetto idrogeologico, l'area di intervento ricade per porzione (rotatoria S.P. 8) tra le aree a pericolosità da frana elevata PF3;

con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale TORRENTE MARINA MONTE, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e interessa il corpo idrico sotterraneo CARBONATICO DELLA CALVANA, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

in relazione al PBI – piano bilancio idrico, l'area di intervento:

- è ricompresa in Interbacino a deficit idrico molto elevato "C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);
- è classificata come area "di possibile interferenza con il reticolo superficiale" (ai sensi degli artt. 13 e 15 delle norme di PBI);

in base al Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area di progetto è classificata nelle classi III, IV e V;

il proponente rileva che il tracciato stradale dell'accesso alla cava Poggio alle Macine segue in massima parte una traccia esistente probabilmente utilizzata nel passato da boscaioli e da operatori dei controlli fluviali; la strada verrà realizzata in parte in scavo in parte in riporto e per alcuni tratti in rilevato, per ottenere una livelletta la più regolare possibile. Per alcuni tratti, le scarpate di valle o di monte saranno contenute da muri ;

il progetto si compone dei seguenti interventi:

- una rotatoria di innesto della Strada Comunale di Secciano con la S.P. 8 Militare Barberinese, del diametro esterno di 35,00 m, con sede viaria di larghezza pari a 7,00 m, con banchina laterale esterna di 1,50 m e interna di 0,5 m, mentre l'aiuola centrale avrà diametro di 8,5 m delimitata da cordoli non sormontabili;
- un ponte di attraversamento del Torrente Marina, privo di pile intermedie e con spalle distanti tra loro 25,00 m;
- l'adeguamento di un tratto della Strada Comunale di Secciano, fino ad assumere una larghezza totale della piattaforma stradale pari a 8,5 m, con due carreggiate da 3,75 m cadauna e banchine laterali di 0,5 m per agevolare lo scambio di due mezzi pesanti in transito contemporaneo da direzioni opposte;
- una strada di accesso al sito estrattivo "Cassiana Nord", che presenta una geometria della carreggiata stradale identica a quella prevista per la nuova Strada Comunale di Secciano (idonea al transito in contemporanea di due mezzi pesanti);
- una strada di accesso al sito estrattivo di Poggio le Macine, comprensiva di un ponte sul Fosso Seccianico o Secciano (luce netta tra le spalle pari a 9,50 m ed impalcato costituito da travi di lunghezza pari a 10,50 m di tipo prefabbricato in c.a.p.). Il ponte sarà privo di pile intermedie, mentre il franco tra l'intradosso dell'impalcato e il pelo libero della piena con $Tr = 200$ anni sarà pari a 1,70 m; la strada di accesso sarà formata da una piattaforma della larghezza totale di 6,5 m con due carreggiate da 2,75 m cadauna e banchine laterali da 0,5 m. In corrispondenza della curva posta allo stacco dalla Strada Comunale di Secciano, il ponte sul Fosso omonimo ed il raccordo successivo la piattaforma stradale presentano dimensioni complessive più generose allo scopo di consentire con relativa facilità lo scambio di due mezzi pesanti in transito da direzioni opposte. Le strade di progetto distano più di 10 metri lineari dall'alveo dei corsi d'acqua (ai sensi del R.D. 523/1904), fatte salve le opere di attraversamento;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, gli impatti determinati dalla realizzazione delle opere di progetto e le relative misure di mitigazione e di monitoraggio;

con riferimento alla componente "*Atmosfera*" il proponente ha effettuato la valutazione degli impatti legati alla fase di cantiere (nella quale sono previste opere di scavo e sbancamento per la movimentazione di suolo, la demolizione e ricostruzione dell'asse viario e la realizzazione del manto bituminoso, oltre alla realizzazione degli attraversamenti sull'asta fluviale) e per la fase di esercizio.

Il cantiere sarà approntato all'interno delle aree nella disponibilità del Consorzio Estrattivo La Cassiana e prevederà il ricovero dei mezzi e lo stoccaggio del materiale edile. Relativamente agli impatti sulla componente atmosfera il proponente evidenzia la produzione di emissioni diffuse legate al risollevarsi di polveri, indicando le specifiche azioni di mitigazione consistenti in:

- umidificazione delle piste di cantiere non asfaltate ed effettuare una periodica pulizia;
- copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- limitazione delle attività di demolizione e di movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- limitazione del limite di velocità dei mezzi all'interno del cantiere. Non è prevista l'installazione di cunette per limitare la velocità dei veicoli, bensì la presenza di cartelli indicanti il limite di velocità pari a 5 km/h.
- utilizzo escavatori che effettueranno le operazioni di movimentazione assicurandosi che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, evitando qualsiasi forma di sollevamento polveri;
- sosta dei mezzi, effettuata nelle aree interne nella disponibilità del Consorzio Estrattivo La Cassiana, sarà prevista su idonea pavimentazione.

Nella fase di esercizio, al fine di valutare l'emissione in termini di inquinamento da traffico dovuto alla circolazione dei mezzi pesanti lungo i tracciati stradali predefiniti, il proponente ha effettuato delle valutazioni sulle concentrazioni a terra degli inquinanti CO, NOx e PM10, a diverse distanze dall'asse stradale comprese tra i 10 e i 200 metri nello scenario di progetto e impiegando una metodologia riconosciuta. I fattori di emissione sono calcolati sia rispetto ai km percorsi che rispetto ai consumi, con riferimento sia al dettaglio delle tecnologie che all'aggregazione per settore e combustibile, elaborati sia a livello totale che distintamente per l'ambito urbano, extraurbano ed autostradale: sono stati confrontati i dati ottenuti applicando la metodologia scelta nel caso del traffico attuale e in quello di progetto.

Gli effetti generati dal traffico indotto sono stati valutati da curve di dispersione degli inquinanti in funzione del numero degli automezzi coinvolti nonché della distanza dall'asse della strada; in via del tutto conservativa è stata calcolata la sommatoria dei contributi dei singoli tratti.

I risultati ottenuti dalle elaborazioni condotte sono stati suddivisi tra stato attuale e stato di progetto.

In conclusione in termini di contaminanti il proponente ha evidenziato il rispetto dei limiti di legge sia per il parametro Monossido di Carbonio (CO) che per il particolato (PM10) che per gli Ossidi d'Azoto (NOx);

relativamente alla componente "Suolo e sottosuolo", vista la presenza del vincolo idrogeologico, il proponente provvederà ad attivare tutte le opportune e puntuali verifiche di stabilità globali dell'area e in particolare delle trincee, dei rilevati e delle varie opere d'arte di corredo alle opere stradali. Le pendenze dei fronti di scavo e dei rilevati saranno limitate a valori massimi di due su tre prevedendo, nel caso degli scavi in trincea, di contenere le altezze con muri di controripa in c.a.

In relazione alla fase di cantiere il proponente ha indicato le procedure da adottare in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi (impiegati per gli automezzi), consistente in:

- impiego di materiale assorbente (barriere galleggianti assorbenti, segatura, ecc.), sempre a disposizione per le emergenze;
- formazione e informazione di ogni lavoratore per conoscere i potenziali rischi connessi alle lavorazioni affidategli;
- regolare manutenzione dell'impianto di distribuzione del carburante (serbatoi e tubi di connessione, manicotti ecc).

Il proponente ha fornito anche la procedura in caso di dispersione accidentale sul terreno nella fase di esercizio, precisando le attività operative previste, così articolate:

- lo spargimento di materiale assorbente sul suolo (kit di emergenza) in modo da garantire il tempestivo assorbimento di tutta la sostanza sversata e la limitazione dell'area oggetto dello sversamento creando una cunetta/arginello attorno allo sversamento, al fine di consentire la rimozione sia delle sostanze a rischio di ulteriore dispersione ancora presenti nel contenitore, sia di quelle già disperse sul terreno che l'asportazione del terreno interessato dallo sversamento;
- la sostanza di assorbimento utilizzata e il terreno interessato dallo sversamento devono essere raccolti in appositi sacchi o contenitori (coperti) e i materiali asportati (depositati temporaneamente nei contenitori destinati all'uopo) caratterizzati (con accertamenti analitici) per il successivo invio a smaltimento presso siti autorizzati mediante una ditta specializzata;
- l'esecuzione di indagini preliminari sui terreni in posto, a seguito della rimozione di quelli interessati dallo sversamento, per l'accertamento dei livelli di concentrazione dei parametri inquinanti ed il relativo confronto con le CSC (concentrazioni soglia di contaminazione);

con riferimento alla componente "Ambiente idrico" il proponente ha effettuato la valutazione degli impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio del progetto.

Per quanto riguarda la "fase di cantiere", le acque di lavorazione ed eventuali residui, come ad esempio quelle derivanti dal lavaggio betoniere o da eventuali lavar ruote, verranno gestite come rifiuti liquidi (ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006).

In merito agli interventi all'interno dei corsi d'acqua, al fine di evitare un intorbidimento anomalo, il proponente prevede di adottare i seguenti accorgimenti:

- alternare i lavori, anche quelli di apprestamento e di ripristino delle opere provvisorie, con pause;
- cercare di isolare l'area di cantiere dal deflusso superficiale;
- realizzare canali in alveo mantenendoli isolati idraulicamente tramite diaframmi a monte e a valle; dopodiché attivarli rimuovendo lentamente i diaframmi;
- gestire attentamente i materiali di risulta degli scavi e demolizioni per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche; verrà preferito il carico diretto su cassone per l'allontanamento;
- rimozione di ogni mezzo dall'alveo al termine della giornata lavorativa;
- evitare di eseguire i lavori nel caso di piena o allerta meteo;

il progetto prevede interventi di occupazione del demanio idrico dei due torrenti interessati da parte di alcune opere facenti parte del progetto;

nella fase di esercizio delle opere, le acque meteoriche ricadenti sulle superfici stradali scoperte in trincea e in rilevato saranno intercettate e raccolte da idonei fossetti di guardia di monte e di valle rispetto alla viabilità di progetto, poi veicolate ed infine recapitate nei corsi d'acqua Fosso Seccianico/Secciano e T.Marina.

i mezzi che transiteranno in uscita dall'area estrattiva di Poggio alle Macine saranno preventivamente sottoposti a lavaggio gomme in impianto lavar ruote al fine di eliminare eventuale residuo terroso prima di immettersi sulla viabilità;

in relazione alla componente "Rumore", il proponente evidenzia che solo in fase esecutiva potranno essere definiti gli esatti interventi da mettere in atto e la tipologie di macchine da impiegare e conseguentemente effettuare una valutazione precisa delle potenze sonore dei macchinari e delle loro distanze.

Tuttavia ha previsto di mettere in atto le seguenti modalità operative quali mitigazioni dell'impatto ai ricettori:

- macchinari utilizzati saranno conformi alla normativa nazionale e comunitaria più recente ai limiti di emissione sonora previsti per la messa in commercio;
- conformità alle norme previgenti qualora sia acusticamente accettabile utilizzare macchine rispondenti alle normative previgenti
- i macchinari che non vengono utilizzati verranno tenuti spenti e dovranno essere mantenuti sempre efficienti.
- le lavorazioni estranee a quelle legittimamente autorizzate (come ad esempio manutenzioni mezzi) non dovranno essere eseguite;
- tutte le attività, nelle diverse fasi del cantiere, dovranno essere svolte ponendo attenzione nel minimizzare la produzione e propagazione di vibrazioni;
- l'altezza di caduta del materiale dalla benna della pala di caricamento al cassone scarrabili dovrà essere limitata al minimo consentito dai mezzi utilizzati;

con riferimento alla componente ambientale "Beni naturalistici e paesaggio", il progetto interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ex art.136 del d.lgs.42/2004 (fascia di rispetto autostradale A1), per le quali il proponente ha evidenziato che:

- le opere di progetto non risultano facilmente visibili da chi transita sulla A1, in direzione Sud ovviamente, considerando anche la barriera visiva costituita da guardrail rialzati nella tratta in esame;
- la strada di accesso all'area estrattiva Poggio alle Macine risulta visibile da un soggetto in sosta sulla corsia di emergenza della A1 in direzione Sud, oppure da soggetti a bordo di autoveicoli da trasporto pesanti o da passeggeri a bordo di autobus;
- gli interventi sulla SP 8 non risultano visibili;

il proponente ha previsto una serie di misure quali barriere stradali, muri di sostegno, interventi di rinaturalizzazione dei terreni fuori dalla banchine stradali e dai rilevati dei ponti ed interventi di ripiantumazione nelle aree limitrofe al bosco;

le barriere stradali di protezione, considerata la classificazione della SP8 e l'aumento del volume di traffico stimato in 170 passaggi al giorno, saranno di tipo H1 e barriere bordo ponte di tipo H2.

La viabilità privata di accesso all'area estrattiva è assimilabile a "Strada locale extraurbana di tipo F" e per essa si possono prevedere un numero di veicoli nei due sensi di marcia giornalieri dell'ordine dei 170 passaggi, per cui in virtù dello scarso numero di passaggi giornalieri (<1.000) la normativa impone di prevedere barriere di bordo laterale di tipo N1 e barriere di bordo ponte di tipo H2, sebbene il proponente abbia previsto di progetto l'adozione di barriere di bordo laterale di tipo H1;

il proponente ha previsto di inerbire con idrosemina di specie autoctone e modalità "mulch" tutte le superfici dei fronti di scavo sia in trincea che in rilevato (di tutte le opere stradali di progetto), nonché alla piantumazione di arbusti. Tali interventi di mitigazione hanno rilevanza anche nei confronti della regimazione delle acque di pioggia in quanto potranno contribuire a contrastare il dilavamento dei terreni messi a nudo o portati in rilevato, limitando il fenomeno di ruscellamenti ed erosioni.

Le aree boscate che verranno direttamente interessate dalla realizzazione della nuova strada, risultano estese per circa 11.400 mq; in relazione a questo impatto il proponente ha proposto l'effettuazione di un intervento di miglioramento boschivo in una fascia profonda circa 30 metri a monte della strada, finalizzato non solo al consolidamento fisiologico-strutturale del soprassuolo, ma anche alla prevenzione incendi boschivi.

Per mitigare la vista dei muri di sottoscarpa della strada è stata prevista la messa a dimora alle loro basi di filari di cipressi.

Infine per quanto riguarda la rotatoria di progetto sulla S.P. 8 è stato previsto l'inerbimento a prato oltre alla piantumazione di specie arbustive, poste tutto intorno ad un elemento caratterizzante centrale che potrebbe essere costituito da un blocco lapideo di particolari dimensioni e forma reperito nel corso delle attività in cava;

il progetto interessa anche aree con vincolo paesaggistico ex art.142 del d.lgs.42/2004, relativamente alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua presenti nell'area di interesse ed alle aree boscate;

in relazione alla "produzione di rifiuti", durante la fase di cantiere si origineranno rifiuti speciali che saranno gestiti in apposite aree di deposito temporaneo, disciplinate dall'art. 185-bis (Deposito temporaneo prima della raccolta) di cui al D.Lgs. 152/2006, per poi essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle modalità previste dalla normativa vigente in materia.

I rifiuti saranno raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi;

con riferimento alla componente "Flora, vegetazione, fauna ecosistemi", il proponente ha redatto lo Studio di incidenza. Ha previsto alcuni interventi di mitigazione al fine di limitare gli impatti sulla componente in esame:

- relativamente al ponte sul F. Seccianico (larghezza tra le spalle di 9,5 m) è prevista la creazione di una soglia filtrante posta a monte dello stesso, dimensionata in modo tale da trattenere il materiale arboreo di tagli più consistente eventualmente sradicato da eventi di piena. Tale soglia sarà realizzata con elementi metallici e sarà realizzata in modo tale da non creare interferenza con i flussi idrici di fondo alveo, né modifiche della pendenza di quest'ultimo;

- relativamente al ponte sul T. Marina, nella documentazione di approfondimento è prevista una larghezza tra le spalle dell'impalcato di 25 m (rispetto ai 21 m previsti nella documentazione allegata all'istanza);

- in merito al contrasto delle specie vegetali invasive, il proponente effettuerà un'accurata mappatura della loro presenza nell'area di intervento; la mappatura si spingerà fino a 150 m a monte delle opere di attraversamento dei due corsi d'acqua interessati dal progetto; le specie indagate saranno quelle le cui caratteristiche ecologiche le renderebbero idonee alla colonizzazione delle aree. L'eradicazione sarà attivata successivamente all'approvazione del progetto esecutivo e sarà realizzata nelle aree di proprietà e nelle aree del demanio idrico, previo un accordo con la Regione Toscana), secondo le seguenti modalità operative:

- a) eradicazione accurata con escavatore degli esemplari di robinia e ailanto raggiungibili con questo mezzo all'interno e sui due lati del nuovo tracciato stradale con trasporto delle zolle radicali nell'ex piazzale di cava per la loro disidratazione;
- b) eradicazione con escavatore degli individui di falso indaco;
- c) iniezioni al tronco di sostanze essiccanti sistemiche (effettuate in periodo tardo estivo) agli esemplari di robinia ed ailanto;
- d) miglioramento boschivo della fascia di 30 m a monte della strada di progetto, tramite avviamento all'altro fusto del soprassuolo che favorirà le specie desiderate a scapito delle altre (gli individui di robinia e ailanto presenti verranno preservati dal taglio e trattati con iniezioni al tronco);

- relativamente alle aree umide per anfibi, è prevista la realizzazione di pozze lungo il compluvio presente sul limite ovest dell'area estrattiva Poggio alle Macine, mediante scavo e compattamento ad umido del fondo (se necessario con l'utilizzo di argilla) al fine di favorire il ristagno di acque meteoriche raccolte dal

compluvio stesso. I bacini avranno ampiezza di 10 – 15 mq e verranno rinverditi con trapianti di vegetazione igrofila prelevata in loco. Il proponente ha fornito un inquadramento cartografico con indicata la loro localizzazione;

- riguardo ai sottoattraversamenti stradali per la piccola e media fauna, ne sono stati previsti uno ogni 150 metri circa di strada, realizzati in cls scatolare rettangolare cm 60x100, idonei per il passaggio anche di animali di media taglia; essendo realizzati inclinati, con dislivello anche di 2-3 metri fra monte e valle, si creerà spontaneamente al loro interno un flusso d'aria che scongiurerà l'effetto tana;

relativamente al "consumo di risorse", come gasolio e acqua per le bagnature (allo scopo di diminuire il risollevarimento di polveri), il proponente stima il fabbisogno di:

- acqua per 4-5 mc/giorno (quando necessaria). Il fabbisogno idrico per le bagnature sarà assicurato tramite apporto dall'esterno tramite cisterne su gomma. La durata del cantiere è stimata in circa 12 mesi; non è previsto lo sfruttamento di acque di falda tramite realizzazione di pozzi; sulla base dei giorni di attività di cantiere e dei giorni piovosi è stimabile un consumo di acqua totale pari a circa 1.000 mc;

- consumo di gasolio per circa 250 litri/giorno per mezzo pesante impiegato (ad esempio escavatore, pala, etc.); ipotizzando l'impiego di 3 macchine operatrici, si prevede un consumo di circa 750 litri/giorno;

con riferimento al "traffico indotto", allo stato di progetto il traffico si svilupperà sulla strada di accesso alla area estrattiva, sulla nuova Strada comunale di Secciano e sulla Strada provinciale Barberinese SP 8.

Il proponente ha stimato il massimo traffico indotto in fase di esercizio delle strade in progetto, una volta in esercizio la cava di Poggio alle Macine: la produzione di materiali vendibili, in condizioni di massima operatività della cava, è stimabile in circa 1.500 mc/giorno. Il carico medio trasportabile da un camion, tenuto conto della variabilità dei mezzi impiegabili, può essere assunto pari a 18-20 mc per cui assumendo un orario giornaliero pari a 10 ore, avremo un numero massimo di entrate/uscite giornaliere pari a 75- 80, corrispondenti a 150-160 passaggi di andata e ritorno con un dato cautelativo di 170 mezzi /giorno. In aggiunta, vi sarà il traffico diretto alla frazione di Secciano, all'area estrattiva Cassiana Nord ed all'impianto di recupero rifiuti inerti.

Una volta giunti sulla S.P. 8, i mezzi possono indirizzarsi verso Calenzano o verso Barberino. I passaggi di mezzi commerciali afferenti all'esercizio della cava di Poggio alle Macine, subiranno un incremento del 16% in direzione Barberino di Mugello e del 29 % in direzione Calenzano, rispetto allo stato attuale;

il proponente ha preso in esame la pericolosità idraulica dell'area nonché le interferenze dell'impianto in esame con le aree del demanio idrico del Torrente Marina;

ha approfondito gli aspetti paesaggistici;

ha approfondito gli aspetti naturalistici;

Dato atto che:

il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nel proprio contributo del 11.12.2023, esprime posizione favorevole, con indicazioni relative alla gestione delle manutenzioni dei corsi d'acqua interessati dal progetto;

il Comune di Calenzano, nel proprio contributo istruttorio del 19.12.2023, inquadra il progetto dal punto di vista autorizzativo ed esprime posizione favorevole in quanto "*[...] meno impattante, e rappresenta una risposta migliorativa anche in relazione alle infrastrutture di interesse pubblico, fornendo da un lato, un migliore accesso viario alla frazione di Secciano attualmente collegata attraverso un guado sommersibile, dall'altro, mediante la realizzazione di un ponte sul torrente Marina, una valida connessione [...]*";

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia, nel proprio contributo istruttorio del 19.12.2023, evidenzia la necessità di integrazioni e chiarimenti in relazione agli interventi da effettuare ed alle misure di mitigazione da attivare: "*[...] considerando che l'intervento in oggetto comporta opere di rimodellazione del suolo con effetti significativi sulla componente paesaggio e possibili ricadute sugli elementi valoriali, e in considerazione degli effetti sulla percezione paesaggistica dalle diverse visuali e sulla componente boschiva ivi presente [...]*".

Nel contributo istruttorio del 08.05.2024, esaminata la documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa, rileva che: "*[...] dall'analisi della documentazione prodotta, il progetto prevede la realizzazione di opere il cui impatto visivo necessita di misure di mitigazioni ulteriori rispetto a quelle proposte, adeguate al mascheramento dei muri di contenimento in c.a. che delimitano gran parte del nuovo percorso di*

collegamento al sito estrattivo di Poggio alle Macine, e alla mitigazione degli elementi costituenti i due nuovi ponti (spalle, impalcato e barriere stradali), [...]”; inoltre evidenzia che “[...] la documentazione integrativa trasmessa risulta parziale rispetto a quanto richiesto [...]” e “[...] il livello di approfondimento ivi contenuto non risulta idoneo a e sufficiente ai fini dell'accertamento della portata degli impatti sul paesaggio, indispensabile, per le valutazioni di competenza [...]”.

A seguito degli approfondimenti presentati dal proponente il 30 luglio 2024, la Soprintendenza si è espressa con nota del 18.09.2024, concludendo quanto segue: “[...] preso atto che lo studio di intervisibilità dell'area presente nella Relazione di inserimento paesaggistico integrativa (el. 2.1) ha evidenziato che le opere risultano scarsamente visibili dalla lunga distanza, esaminato l'elaborato 2.26 (Progetto Fotoinserimenti con mitigazioni) e valutate le scelte progettuali come illustrate negli elaborati di approfondimento, si ritiene che le opere previste non producano effetti negativi significativi sul paesaggio tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale. [...]”. Prosegue evidenziando che “[...] Considerato che l'intervento in oggetto comporta opere permanenti con effetti sulla componente paesaggistica e possibili ricadute sugli elementi valoriali, e in considerazione degli effetti sulla percezione paesaggistica dalle diverse visuali, e considerato che le opere previste dal progetto comportano una sensibile modifica dello scenario naturale con riduzione della componente boschiva [...]”.

Conclude ritenendo necessario “[...] che nelle successive fasi autorizzative debbano essere approfonditi gli aspetti relativi alle opere di mitigazione e rinaturalizzazione, oltre ad approfondimenti sull'impianto delle specie arboree e sugli interventi previsti per la riqualificazione del corridoio ecologico e specifici approfondimenti sulle tecniche costruttive e i materiali che saranno utilizzati per la realizzazione delle principali opere, con particolare riferimento ai due ponti, ai nuovi percorsi, e ai muri di contenimento con relative opere di mitigazione.[...]”;

Autorità Idrica Toscana, nel proprio contributo istruttorio del 21.12.2023, preso atto dell'ubicazione e della tipologia degli interventi in progetto “[...] considerata la presenza in prossimità della S.P. n.8 Militare Barberinese dell'infrastruttura a rete (pubblico acquedotto) in gestione al Servizio Idrico Integrato, si invita a prendere contatti col Gestore [n.d.r. Publicacqua] che legge in copia conoscenza al fine di verificare le possibili interferenze e valutarne le eventuali risoluzioni. [...]”;

L'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nel proprio contributo istruttorio del 29.12.2023, richiama gli strumenti di piano vigenti ed evidenzia quanto segue: “[...] Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata per porzione a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI, l'area di intervento ricade per porzione (zona rotatoria) tra le aree a pericolosità da frana elevata PF3 [...]” (per gli interventi ricadenti in tale ambito è prevista l'espressione del parere dell'Autorità di Bacino ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 del vigente PAI Arno, che dovrà essere richiesto nelle successive fasi progettuali);

“[...] Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale TORRENTE MARINA MONTE, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e interessa il corpo idrico sotterraneo CARBONATICO DELLA CALVANA, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI, l'area di intervento:

- è ricompresa in Interbacino a deficit idrico molto elevato “C4” (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);
- è classificata come area “di possibile interferenza con il reticolo superficiale” (ai sensi degli artt. 13 e 15 delle norme di PBI);

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI. [...]”;

Publicacqua Spa, nel proprio contributo istruttorio del 29.12.2023, esaminata la documentazione trasmessa, comunica che “[...] Nella viabilità in oggetto in corrispondenza della nuova rotatoria, è presente un'infrastruttura idrica del S.I.I, a cui le opere di progetto andranno a sovrapporsi. Il progetto della rotonda prevede un aumento della quota del piano stradale (di cui non abbiamo evidenza delle sezioni), che non ci permette di valutare l'entità del ricoprimento rispetto all'attuale quota stradale. [...]”, richiedendo la trasmissione del progetto esecutivo completo, su cui dovrà sovrapporsi il tracciato della condotta idrica

esistente, per le successive fasi progettuali. Allega al contributo una rappresentazione indicativa e non probatoria della rete idrica, dichiarando che la effettiva posizione delle reti di acquedotto e fognatura (qualora necessaria) potrà essere richiesta a Publiacqua S.p.A. che si attiverà per la rilevazione strumentale delle stesse e che “ [...] *Qualora nella fase esecutiva delle opere si concretizzassero interferenze con le infrastrutture del S.I.I. o danneggiamenti, con onere economico a carico del soggetto attuatore, dovranno essere valutate le opportune soluzioni progettuali per lo spostamento del tratto di condotta idrica interferente, mantenendo la continuità e la funzionalità del servizio. [...]*”.

Infine conclude esprimendo posizione favorevole, restando in attesa di ricevere la documentazione tecnica sopra richiamata;

la Città Metropolitana di Firenze, nel proprio contributo del 18.01.2024, esprime posizione favorevole, con indicazioni relative alla normativa di riferimento per la realizzazione degli interventi ed ai segnali e dispositivi di sicurezza da installare, oltre ad indicazioni relativi all'illuminazione;

ARPAT, nel contributo istruttorio del 07.03.2024, prende in esame l'ubicazione del progetto, la componente suolo e sottosuolo, la gestione dei materiali da scavo, le acque sotterranee, la componente atmosfera e l'impatto acustico, rilevando la necessità di acquisire alcune integrazioni e chiarimenti dal proponente relativamente alla componente “acque sotterranee”, mentre esclude potenziali impatti negativi per le altre componenti ambientali esaminate “[...] *qualora siano adottati determinati accorgimenti e/o impartite precise condizioni ambientali [...]*”.

Alla luce della documentazione integrativa presentata, nel successivo contributo del 14.05.2024, ritiene “ [...] *che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA qualora siano seguiti determinati accorgimenti e impartite precise “condizioni ambientali” [...]*, contenute sia nel precedente contributo del 07.03.2024 che in quello del 14.05.2024;

e-distribuzione Spa, nel proprio contributo istruttorio del 09.05.2024, esprime posizione favorevole “ [...] *in quanto non si prevede nessun impatto apprezzabile sulle risorse ambientali ed umane in relazione alle future necessità di energia elettrica ipotizzabili. [...]*”. Raccomanda le cautele da adottare per i lavori in prossimità di linee MT (15 kV come nel caso in oggetto) e segnala le procedure da seguire per richiedere lo spostamento e/o interrimento di linee interferenti. Infine ricorda le disposizioni previste dal D.Lgs. 81/2008 per i lavori in prossimità di linee elettriche;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo istruttorio del 13.12.2023, valutata la documentazione presentata all'avvio del procedimento, rileva, al fine di valutare l'impatto paesaggistico dell'intervento, la necessità di integrazioni sia con riferimento alle azioni di trasformazione previste (opere di contenimento dei versanti, ponti sui corsi d'acqua, interventi di riqualificazione del T. Marina, ecc.) che in relazione alle opere di mitigazione da realizzare.

Nel contributo successivo, del 08.05.2024, esaminata la documentazione integrativa depositata, ritiene che “... *la documentazione presentata non consenta una valutazione dell'impatto paesaggistico dell'opera con particolare riferimento alla tutela dei Beni Paesaggistici interessati di cui all'art.142 lett.c) e lett.g) del Codice oltre che quanto previsto per le aree tutelate ai sensi dell'art.136 del Codice....*”, in quanto permangono ancora delle criticità non approfondite.

Il Settore, con nota conclusiva del 14.08.2023, esprimendosi sulla documentazione di approfondimento trasmessa dal proponente: “ [...] *Esaminata la documentazione volontaria di approfondimento datata luglio 2024 e consistente in vari elaborati aggiuntivi tra cui una Relazione di inserimento paesaggistico contenente una risposta puntuale delle richieste inoltrate con il primo contributo; presa visione delle scelte progettuali previste per la nuova viabilità e gli attraversamenti fluviali, quali ad esempio l'utilizzo di un asfalto drenante ed i materiali e colori che saranno utilizzati; vista l'impostazione delle opere di mitigazione paesaggistica e di connessione ecologica, l'analisi sull'impatto patto visivo dell'opera esaminato da diversi punti di vista e la preliminare verifica del rispetto delle prescrizioni dei Beni Paesaggistici che saranno interessati dall'opera, si ritiene che si sia ottemperato a quanto richiesto in fase di prima istruttoria [...]*” ed esprime un parere favorevole con il rispetto di alcune prescrizioni per la successiva fase progettuale;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo istruttorio del 28.12.2023, esprime posizione favorevole, richiamando la propria nota del 13.09.2023 (riferita all'esame del progetto effettuato in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria convocata dal Comune di Calenzano), ricorda gli atti autorizzativi di competenza da acquisire prima dell'inizio dei lavori:

“ [...] *Concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per:*

- *il nuovo ponte carrabile sul Torrente Marina;*

- *il nuovo ponte carrabile sul Fosso Secciano;*

- l'attraversamento sul fosso censito sul reticolo idrografico con il codice MV25414, posto sulla viabilità di accesso attuale alla cava (tramite il guado sud);

- tutte le altre aree demaniali interessate.

[...]

- nelle more della realizzazione dell'attraversamento carrabile sul Torrente Marina, il soggetto competente alla viabilità dovrà definire, nell'ambito della concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016, le condizioni di gestione del rischio per il guado esistente (zona cava Cassiana Nord), tenendo conto degli usi a cui lo stesso sarà soggetto anche in relazione a riprese di attività e conseguenti aumenti dell'esposizione al rischio a carico di tutti i soggetti utilizzatori;

- nell'ambito della riorganizzazione della viabilità scaturita dal progetto in esame, sia identificato un accesso alternativo agli immobili posti sulla particella n. 67 del foglio n. 31 così da poter rimuovere il guado posto in prossimità della cava Cassiana sud, costituente un elemento di pericolo sul territorio. Si precisa a tal proposito che allo stato attuale tale guado è privo di titolo, e non è chiaro chi siano i soggetti competenti alla definizione e attuazione delle condizioni per la gestione del rischio”.

Conclude che “ [...] Qualora il progetto in esame determinasse la necessità di una variante allo strumento urbanistico, dovranno essere prodotti gli elaborati previsti dall'art. 104 della L.R.65/14 e dal regolamento 5/R/2020. [...]”.

Nel contributo finale del 06.05.2024, analizzate le integrazioni pervenute, conferma quanto comunicato con la nota del 28.12.2023, richiamando gli adempimenti da ottemperare nelle successive fasi progettuali o prima dell'inizio dei lavori;

il Settore VAS e VInCA, con nota del 24.01.2024, esaminata la documentazione presentata, rileva alcune criticità relative alle opere di attraversamento dei corpi idrici, all'interferenza con la vegetazione, alla conservazione degli habitat ed al piano di monitoraggio, evidenziando la necessità di integrazioni e chiarimenti.

Nel contributo successivo, del 17.05.2024, esaminata la documentazione integrativa depositata, evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti “ [...] riguardanti le mitigazioni e il piano di monitoraggio presentati, che appaiono non sufficienti per consentire una compiuta valutazione [...]”, soprattutto per quanto riguarda gli habitat da tutelare, il corridoio ecologico da riqualificare, il piano di monitoraggio.

Nel contributo finale del 29.10.2024, analizzati gli approfondimenti pervenuti dal proponente, comunica gli esiti della valutazione di incidenza del progetto in esame sul Sito Natura 2000 ZSC La Calvana. Evidenzia quanto segue: “ [...] • la viabilità di progetto in parte dovrà costituire opera pubblica, a servizio di case sparse poste sulle pendici della Calvana e attualmente servite da un ponte guado sul torr. Marina, e in parte strada di uso privato di servizio ad un'attività estrattiva;

• la strada di accesso alla cava, lunga oltre 800 m, rispetto alla quale è previsto un traffico intenso (transito di mezzi pesanti ogni 4 minuti nei giorni feriali, oltre a quello di altri mezzi, inclusi quelli diretti alla vicina loc. Cascina, il cui vicino guado dovrebbe essere demolito) attraverserà il Sito a partire dal ponte sul torr. Seccianico, per poche centinaia di metri per poi seguirne da vicino il perimetro, andando a costituire una barriera ecologica per la fauna terrestre, frapposta tra il Sito e il torr. Marina;

• la proposta strada di accesso alla cava, di uso privato, interferisce con l'habitat 91AA* distaccandosi nel suo tratto meridionale dal tracciato originario relativo a una precedente pista (il tracciato viene traslato verso valle) e allungandone il tragitto fino ad avvicinarsi al torr. Marina fino a lambire il pelo libero delle prevedibili correnti di piena di frequenza media duecentennale, con conseguenze ecologiche negative per le specie rigorosamente protette del vicino Sito IT5150001 La Calvana; [...]”.

Inoltre rileva che: “ [...]”

• l'allungamento della luce del nuovo ponte sul torrente Marina fino a 25 m nonché la costruzione di una briglia filtrante a monte del nuovo ponte sul torrente Seccianico, dovrebbero consentire la conservazione del popolamento protetto riferibile all'habitat 91E0*;

• nell'ambito dei miglioramenti naturalistici previsti anche nella fascia fluviale, non viene proposta alcuna sostituzione delle piante eradiccate con altre piantine, appartenenti a specie autoctone, onde prevenire il ritorno delle specie vegetali invasive;

• non viene prevista alcuna recinzione delle aree umide (pozze) a prevenzione della loro frequentazione da parte di cinghiali, né indicate precauzioni per evitare che il relativo rinverdimento avvenga a discapito degli ecosistemi locali;

• non risulta tra la documentazione trasmessa un piano di monitoraggio che includa tutte le superfici interferite e il loro intorno per un raggio di almeno 100 m, incluse le pozze che verranno create, con sforzo di campionamento bimestrale e da attuare fin dal corrente inverno, dovendosi protrarre fino a un triennio dopo l'entrata in esercizio delle opere proposte; [...]”.

Chiude il proprio contributo affermando che “ [...] è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto in esame non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento

dell'integrità del Sito Natura 2000, tenuto conto dei relativi obiettivi di conservazione, [...]”, a condizione che siano rispettate alcune condizioni ambientali che riporta nel contributo suddetto.

Dato atto che la suddetta comunicazione del Settore regionale competente reca gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito natura 2000 La Calvana, ai sensi dell'art.10 comma 3 del D.lgs.152/2006, in applicazione della D.g.r. n.1346/2015;

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo contenuto nel presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

con riferimento agli aspetti programmatici

per quanto attiene la pericolosità da alluvione elevata di PGRA del Distretto Appennino Settentrionale la realizzazione degli interventi previsti deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua); con riferimento ad una porzione dello sviluppo del progetto, la realizzazione degli interventi previsti deve conseguire un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno, secondo la l.r. 41/2018;

con riferimento al PAI, per una porzione dell'area di intervento (zona rotatoria), considerato il grado di pericolosità da frana attribuito (PF3 – elevato) è prevista l'espressione del parere della competente Autorità di Bacino (ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 del vigente PAI Arno);

con riferimento al PGA l'intervento in progetto dovrà assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

con riferimento al PBI, considerata la classificazione dell'area, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

con riferimento alla componente atmosfera

il proponente ha esaminato gli impatti dovuti all'intervento in progetto legati sia alla fase di cantiere (nella quale sono previste opere di scavo e sbancamento per la movimentazione di suolo, la demolizione e ricostruzione dell'asse viario e la realizzazione del manto bituminoso, oltre alla realizzazione degli attraversamenti sull'asta fluviale) sia alla fase di esercizio del progetto (dovuti al traffico dei mezzi di opera), fornendo le misure di mitigazione che intende adottare per limitare gli impatti (umidificazione delle piste di cantiere non asfaltate ed effettuare una periodica pulizia, copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati, limitazione del limite di velocità dei mezzi all'interno del cantiere, ecc.).

Sulla base delle valutazioni effettuate gli interventi in progetto rispettano i valori limite per gli inquinanti fissati dall'Allegato XI al D.Lgs. 155/2010, anche in considerazione degli incrementi degli impatti sulla “componente Atmosfera” dovuti al traffico determinato in fase di esercizio;

con riferimento alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

il proponente ha esaminato gli effetti del progetto sulla componente in questione, evidenziando alcune misure di mitigazione (quali pavimentazioni per le aree dove avviene lo stoccaggio di oli o carburanti, dove è presente il parcheggio mezzi, dove è ubicata l'officina, utilizzo di materiali assorbenti in caso di perdite accidentali, predisposizione di apposite canalette di regimazione temporanea delle acque, ecc.), da adottare al fine di mitigare i possibili impatti, anche di natura accidentale;

per quanto riguarda i due ponti che attraverseranno il Torrente Marina e l'affluente Torrente Seccianico, le eventuali interferenze saranno gestite dal proponente, in fase di cantiere, prevedendo specifici accorgimenti in fase costruttiva, come ad esempio l'uso di fanghi di perforazione biodegradabili, messa in opera di lamierino metallico di pre-rivestimento, da estrarre in fase di getto, o l'utilizzo della tecnica CFA (pali trivellati con elica continua, gettati in opera con calcestruzzo pressato);

con riferimento alla componente Paesaggio e beni culturali

con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici (Prima Invariante Strutturale del PIT-PPR), viene interessato il morfotipo della Montagna Calcarea (MOC) mentre per la Seconda Invariante strutturale (I caratteri ecosistemici del paesaggio) gran parte dell'area di intervento è definita dalla Matrice forestale ad elevata connettività per la quale sono previste azioni di tutela; le aree estrattive ed il versante destro della strada comunale per Secciano ricadono in area urbanizzata ed il Torrente Marina è rappresentato dal corridoio ripariale/ecosistema fluviale. Il fondovalle della Val di Marina, con il Torrente e affluenti di destra, sono definiti all'interno di un corridoio ecologico fluviale da riqualificare;

per limitare gli impatti sulla componente in esame, il proponente ha previsto l'adozione di misure di mitigazione come: idrosemina con specie erbacee autoctone di tutte le superfici interessate dai movimenti di terra in sterro ed in riporto ed in generale delle zone interessate dagli interventi e nelle quali sia presente terreno "scoperto"; inserimento di fasce arbustive lungo le scarpate stradali realizzate ed all'interno delle nuove rotatorie; inserimento di piante arboree alla base della scarpata relativa alla nuova viabilità di collegamento fra le due cave, mascheramento dei muri in cls armato, adottando scelte cromatiche per i paramenti murari ideate in coerenza con le specifiche caratteristiche della vegetazione del luogo (boschi a prevalenze di latifoglie mesofile, con presenza di sempreverdi di origine antropica), ecc;

con riferimento alla componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi

il progetto proposto si colloca, per una porzione, all'interno del Sito natura 2000 La Calvana, nonché nell'ambito di un corridoio ecologico fluviale da riqualificare (T.Marina), ambito per il quale il Piano paesaggistico regionale auspica la realizzazione di progetti di miglioramento ambientale; fra gli interventi è prevista anche la realizzazione di collegamenti faunistici, il cui scopo è quello di migliorare le attuali condizioni di connettività ecologica;

il proponente ha presentato specifico studio di incidenza (ai sensi del D.P.R. n. 357/1997), nel quale sono previste specifiche misure di mitigazione, che sono state, nel corso del procedimento, oggetto di approfondimenti da parte del proponente;

con riferimento alla componente rumore e vibrazioni

il Consorzio proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico nella quale, sulla base delle ipotesi di modellizzazione indicate, vista la classificazione acustica dell'area adottata dal Comune di Calenzano e visti i livelli previsti di rumorosità emessa, è previsto un impatto acustico compatibile per i ricettori ricadenti nelle fasce di rispetto stradali e il rispetto dei limiti di zona per gli altri ricettori.

L'intero intervento andrà ad inserirsi all'interno di un'area praticamente disabitata e già interessata dalle emissioni acustiche della S.P. 8., con un prevedibile impatto aggiuntivo praticamente nullo nei confronti dei pochi ricettori potenzialmente impattati, viste le notevoli distanze fra la nuova strada e i ricettori e l'orografia del terreno. L'incremento dei volumi di traffico dovuto ai mezzi pesanti a servizio della cava, una volta in esercizio, non costituisce un aggravio tale da modificare in modo sostanziale il clima acustico di zona;

in fase di cantierizzazione dell'opera, la distanza delle zone di intervento dai ricettori è tale da poter stimare, vista la tipologia di lavorazioni che tali opere tipicamente richiedono, un impatto acustico molto limitato.

con riferimento alla componente materiali di scavo

i volumi di materiale ottenuti dallo scavo di suolo in fase di realizzazione degli interventi in progetto, adeguatamente verificati dal punto di vista chimico, saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017; vista la previsione di piccoli volumi (gli scavi non si protrarranno oltre 1 metro di profondità), il proponente ipotizza anche il loro riutilizzo nell'area oggetto del presente procedimento al fine della riprofilatura delle quote;

con riferimento ai rifiuti prodotti

i rifiuti prodotti nella fase di cantiere per la realizzazione delle opere derivano da operazioni di costruzione e demolizione e di scavo; dalle attività di cantiere si origineranno rifiuti speciali che saranno gestiti in apposite aree di deposito temporaneo, disciplinate ai sensi della normativa vigente in materia.

Le opere di manutenzione della viabilità, una volta realizzate, saranno per lo più finalizzate alla riqualifica del manto di asfalto laddove eventualmente deteriorato, che comporteranno la produzione (occasionale) di

rifiuto EER 170302 a seguito della fresatura dello strato di usura e del binder ed eventualmente dello strato di base o fondazione (EER 170904);

con riferimento alla componente beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

le risorse utilizzate per le attività in progetto sono:

- gasolio per l'alimentazione dei mezzi meccanici;
- l'acqua per le bagnature necessarie al fine di diminuire il risollevarimento di polveri in fase di cantiere. Non sono previste nuove derivazioni di acque pubbliche;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in esame riveste anche finalità pubbliche in quanto consente il collegamento della frazione di Secciano alla strada provinciale tramite un ponte sul Torrente Marina, in luogo dell'esistente guado sommersibile, che viene chiuso in caso di eventi di piena del torrente;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato impatti negativi significativi non mitigabili, dovuti alla realizzazione ed all'esercizio delle opere previste, ma ha evidenziato la necessità di adottare misure di mitigazione e di monitoraggio, con particolare riferimento alla fase di cantiere;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO D'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA le date di avvio e di fine lavori.	Prima dell'avvio dei lavori / termine dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali : Atmosfera	Il proponente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori deve presentare al Settore VIA un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) nel quale siano recepite le azioni mitigative già elencate dal proponente nello Studio preliminare ambientale. Il Piano deve contenere un approfondimento relativo alle emissioni polverulente associabili alle attività di realizzazione della nuova viabilità; la stima dei ratei emissivi associati alle singole	Prima dell'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT

			attività dovrà essere effettuata facendo riferimento ai fattori di emissione indicati nelle <i>“Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”</i> elaborate da ARPAT e facenti parte del Piano Regionale della Qualità dell’Aria. Nel documento dovranno essere esplicitati i calcoli effettuati per ricavare i ratei emissivi e dovranno essere evidenziati e giustificati gli eventuali assunti adottati. Inoltre dovranno essere dimensionate, ove possibile, le misure di mitigazione (ad esempio: bagnature delle piste sterrate) utili e necessarie al contenimento delle emissioni diffuse. Le misure mitigative contenute nel PAC sono da ritenersi prescrittive nei confronti del proponente.			
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Suolo e sottosuolo	<p>Il proponente, nel PAC di cui alla precedente condizione n.2, deve dare conto di quanto segue:</p> <p>a) deve essere prodotto un elaborato nel quale sia indicato come si intende ottimizzare la movimentazione dei materiali in cantiere, con l’obiettivo di ridurre al minimo l’impiego della viabilità pubblica e le distanze presenti fra le aree di escavazione, di produzione, di stoccaggio e di utilizzo dei differenti materiali;</p> <p>b) deve essere prodotto un elaborato nel quale sia indicato il posizionamento degli eventuali depositi di carburante e/o oli da effettuare nell’area di cantiere all’interno di apposite zone coperte ed impermeabilizzate;</p> <p>c) nell’area di cantiere deve essere prevista la presenza di materiali assorbenti, da utilizzare in caso di perdite accidentali durante le operazioni di rifornimento;</p> <p>d) devono essere effettuati controlli periodici sul buon funzionamento dei circuiti oleodinamici dei mezzi d’opera/macchinari ed in caso di perdite di olio e/o gasolio i mezzi/macchinari non potranno essere utilizzati per i lavori;</p> <p>e) qualora si verificassero casi di sversamento accidentale al suolo/sottosuolo di oli, additivi o componenti chimici in forma liquida o altro materiale inquinante devono essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;</p> <p>f) durante gli scavi, in caso di ritrovamento di rifiuti, deve procedere all’allontanamento tramite ditta autorizzata. Del ritrovamento dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAT, attivando nel caso la procedura di cui all’art. 245 del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Le misure mitigative contenute nel PAC sono da ritenersi prescrittive nei confronti del proponente.</p>	Prima dell’avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Terre e rocce da scavo	<p>Contestualmente alla presentazione del PAC di cui alla precedente condizione n.2, il proponente deve presentare un elaborato in cui dia conto di quanto segue:</p> <p>a) deve essere presentata idonea documentazione</p>	Prima avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT

		<p>nella quale sia indicata in maniera chiara la modalità di gestione dei materiali di scavo derivanti dalle attività di realizzazione del tracciato stradale e delle opere connesse;</p> <p>b) per eventuali siti di deposito intermedio del materiale terrigeno di scavo (compreso lo scotico che dovrà avere accantonamenti separati e ben distinguibili dal materiale di scavo privo della componente fertile), deve produrre un elaborato nel quale sia dettagliata la modalità di gestione, la localizzazione su planimetria, i quantitativi e i tempi di stoccaggio prima della destinazione finale. Si ricorda che dovrà essere previsto il rispetto di quanto riportato all'art. 5 del D.P.R. 120/2017;</p> <p>c) nel caso di eventuale materiale di provenienza esterna, deve fornire dettagli precisi sull'inquadramento normativo del materiale, sui quantitativi, sulle caratteristiche ambientali e geotecniche nonché sulle modalità di impiego che il materiale dovrà avere per l'utilizzo nel progetto considerato;</p> <p>d) relativamente al materiale di scavo in sito, questo potrà essere riutilizzato solo dopo la verifica dei terreni ai limiti di cui alla Colonna A o Colonna B della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 conformemente alla destinazione urbanistica individuata dagli strumenti comunali;</p> <p>e) nel caso di riutilizzo <i>in situ</i> dei materiali da scavo deve prevedere la gestione in conformità con quanto previsto all'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006, attivando inoltre quanto indicato all'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Al fine di consentire il riutilizzo delle terre escavate secondo l'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e l'art. 24 del D.P.R. 120/2017 deve esplicitare in maniera chiara, anche su planimetria, quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la delimitazione del sito nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019 (par. 2.2 "DPR 120/2017 - Definizioni ed esclusioni"), in base al quale si potrà definire l'effettiva possibilità di riutilizzo ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017; - i siti di prelievo e di riutilizzo (destinazione) <i>in situ</i> specificando i tratti stradali o le aree in cui saranno impiegati (da... a...); - i siti di deposito intermedio, specificando la provenienza delle terre nonché la tempistica e la volumetria del deposito; <p>f) la caratterizzazione dei materiali da scavo dovrà essere effettuata secondo le modalità indicate agli Allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017;</p> <p>g) in caso di ritrovamento di materiali di riporto, durante le attività di scavo, sarà necessaria la verifica di quanto riportato all'art. 4, comma 3, nonché all'Allegato 10 del D.P.R. 120/2017.</p>			
--	--	--	--	--	--

5	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Paesaggio	Il proponente, in allegato alla istanza di autorizzazione paesaggistica, deve presentare un elaborato nel quale siano approfonditi gli aspetti relativi alle opere di mitigazione e rinaturalizzazione, oltre ad approfondimenti sull'impianto delle specie arboree e sugli interventi previsti per la riqualificazione del corridoio ecologico e specifici approfondimenti sulle tecniche costruttive e i materiali che saranno utilizzati per la realizzazione delle principali opere, con particolare riferimento ai due ponti, ai nuovi percorsi, e ai muri di contenimento con relative opere di mitigazione.	Fase di progettazione esecutiva	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato	-
6	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Paesaggio	<p>Il proponente, in allegato alla istanza di autorizzazione paesaggistica, deve presentare un elaborato, da far pervenire anche al Settore VIA, in cui deve dare conto di quanto segue:</p> <p>a) escludere l'utilizzo dei cipressi indicato nella tavola di sistemazione a verde - Allegato 3, agli atti del presente procedimento (numero di cipressi 114-116) e nelle tavole progettuali integrative 2.23 e 2.24 (Cipressi di altezza 3.1 m e interasse 2 m). In luogo di tali piante devono essere utilizzate esclusivamente le specie indicate nella Relazione di inserimento paesaggistico (elaborato integrativo 2.1) quali leccio, cerro e pioppo bianco/nero;</p> <p>b) indicare il numero di piante che saranno messe a dimora, delle diverse specie, indicando anche l'età delle piante che dovrà essere coerente con lo sviluppo vegetazionale e l'accrescimento riportato nelle tavole 2.21, 2.22, 2.23, 2.24. Deve inoltre approfondire la possibilità di utilizzare un sesto di impianto più naturaliforme, evitando il prospettato sesto a triangolo;</p> <p>c) in relazione alle prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, approfondire le modalità con cui sarà attuata la prevista pulitura del bosco per una fascia di circa 30 metri (Pulitura del sottobosco da piante infestanti quali acacie e robinie, la rimozione di piante morte o in cattivo stato); dovrà attestare la possibilità di eseguire tali interventi, da inserire nel cronoprogramma dei lavori, in relazione alla disponibilità dei terreni;</p> <p>d) nelle aree fluviali tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c) del Codice D.Lgs.42/2004, approfondire le modalità con cui attuare la prevista rinaturalizzazione delle sponde oggetto di intervento con la piantumazione di un misto di specie arbustive autoctone;</p> <p>e) in corrispondenza delle sezioni di progetto 4 e 7 (elaborati integrativi 2.14, 2.15, 2.31), approfondire l'eventuale necessità di utilizzare, per la realizzazione del rilevato di sottoscarpa in previsione, delle terre armate rinverdite o comunque delle opere di ingegneria naturalistica, di contenimento;</p> <p>f) approfondire le opere di mitigazione</p>	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Settore Tutela, Riqualificaz ione e Valorizzazi one del Paesaggio

			paesaggistica ambientale, predisponendo anche un piano di monitoraggio per le opere a verde quantificandole nel computo metrico.			
7	ANTE OPERAM	Aspetti progettuali e gestionali: cantiere	Fatto salvo quanto è stato prescritto ai punti 2, 3 e 4, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori il proponente deve presentare al Settore VIA planimetrie e tavole esplicative con indicati tutti i presidi ambientali e gli accorgimenti gestionali adottati nella gestione del cantiere.	Prima avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
8	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Acque	Il proponente deve adottare i seguenti accorgimenti a tutela delle acque: a) durante gli scavi dovranno essere adottate tutte le precauzioni affinché non si producano inquinamenti delle acque sotterranee qualora intercettate dagli scavi; si dovranno preferire lavorazioni a secco o con materiali biodegradabili; b) nel corso dei lavori si dovrà evitare o limitare per quanto possibile il contatto diretto tra le acque e i mezzi/macchinari/materiali impiegati; c) al fine di limitare i possibili impatti che l'attività di progetto potrebbe avere sulle acque, i macchinari ed i mezzi utilizzati dovranno essere tenuti in perfetta efficienza. Qualunque macchinario/mezzo d'opera che abbia problemi di perdite di olio/gasolio non dovrà essere utilizzato nei lavori; d) qualora si verificassero casi di sversamento accidentale nei corpi idrici di olii, additivi o componenti chimici in forma liquida o altro materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006; e) prevedere l'uso di un lamierino metallico di pre-rivestimento da estrarre in fase di getto.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
9	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Atmosfera	Il proponente deve adottare i seguenti accorgimenti, con riferimento alle emissioni in atmosfera: a) umidificazione delle piste di cantiere non asfaltate ed effettuare una periodica pulizia; b) copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati; c) limitazione delle demolizioni e delle movimentazioni di materiali polverulenti alle giornate senza vento intenso; d) restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del cantiere. Questa misura è consigliata sia all'interno dell'AP-42 che nel BREF al paragrafo 4.4.6.12 relativo alle emissioni da stoccaggi ("Emissions from storage"). Non è prevista l'installazione di cunette per limitare la velocità dei veicoli, bensì la presenza di cartelli con indicato il limite di velocità pari a 5 km/h; e) minimizzazione dell'altezza di caduta dei materiali mediante escavatori nelle operazioni di movimentazione degli inerti, evitando qualsiasi forma di sollevamento polveri;	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT

			f) la sosta dei mezzi su piazzali con idonea pavimentazione, nelle aree interne nella disponibilità del Consorzio Estrattivo "La Cassiana".			
--	--	--	---	--	--	--

Visto che il proponente è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni contenute nella comunicazione del Settore regionale VAS e VIncA del 25.10.2024, circa gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 ZSC La Calvana:

1. le preventive azioni di miglioramento ecologico previste nel contesto del Sito IT5150001 e suo intorno, come rappresentate nella cartografia di cui alla richiamata nota prot. n. 0560445 del 25/10/24 (allegata alla presente quale All.A, parte integrante del presente contributo), dovranno prevedere l'eradicazione delle specie legnose invasive (inclusa la Canna comune) e la contestuale messa a dimora e cura, fino a completa affermazione, di piantine arbustive o arboree sostitutive di quelle eradicato, onde prevenire il ritorno delle specie alloctone; in caso di mancato accordo con i competenti uffici regionali riguardo agli interventi nelle aree demaniali, dovranno essere proposti, in fase autorizzativa, interventi di miglioramento all'interno del Sito Natura 2000 per una estensione equivalente;

2. le cinque aree umide (pozze) da realizzare a favore degli Anfibi lungo l'impiuvio ad ovest della cava dovranno essere:

- delimitate da recinzioni, a prova di sfondamento da parte di cinghiali, che presentino maglie larghe alla base per consentire il libero transito degli Anfibi; tali recinzioni siano oggetto di costante manutenzione nel tempo;

- mantenute efficienti nelle loro capacità di accumulo e di ritenzione di uno specchio idrico esteso, al colmo, almeno 15 mq;

- rinverdate, sotto la Direzione lavori di tecnico competente in materie botaniche, con carici, giunchi e astoni di *Salix caprea* avvalendosi di materiale vegetale di propagazione di origine locale, prelevato senza impoverire in modo significativo alcun ecosistema;

3. sia predisposto un piano di monitoraggio, condotto da faunisti esperti nelle rispettive discipline, che includa tutte le superfici interferite dal progetto in oggetto e loro intorno per un raggio di almeno 100 m dalle superfici ecologicamente migliorate, incluse le pozze; tali monitoraggi dovranno:

- essere avviati già da ora e proseguire per un quinquennio dall'avvio della correlata attività di cava;

- presentare frequenza di campionamento bimestrale, andando comunque a coprire tutte le fasi fenologiche di ciascun taxon al fine di redigere rapporti annuali;

- interessare tutti gli Artropodi, Uccelli (quelli nidificanti saranno da campionare anche al canto, e anche con richiami registrati per quelli di abitudini notturne o crepuscolari), Rettili e Anfibi (da campionare anche al canto), Pesci, Chiroteri, piante vascolari, habitat protetti o di interesse protezionistico;

- essere condotti con metodologie di tipo semiquantitativo congruenti con quelle adottate dal progetto regionale Nat-Ne.T.;

- seguire transetti che consentano di evidenziare, in rapporto ai principali gradienti di disturbo o ecologici propri di ciascun taxon (ad es. la torbidità delle acque per i Crostacei), gli andamenti e le densità delle varie popolazioni, l'estensione degli habitat, la loro vigoria, le possibili minacce e carenze e le relative azioni correttive;

- posto che i lavori di scavo e di costruzione delle opere in alveo o nell'ambito delle relative fasce di rispetto debbano essere eseguiti in periodi di magra, prevedendo opportuni interventi di temporaneo by-pass per le correnti idriche, qualora il numero di Crostacei rinvenuti nel corso di alcuni campionamenti condotti con la tecnica della cattura, marcatura e ricattura a monte della sezione idraulica 47 del torr. Seccianico non consenta di stimarvi una popolazione di almeno 300 unità, dovrà essere misurata in continuo la torbidità delle correnti in relazione sia ai normali deflussi idrici che alle condizioni alterate per l'esecuzione dei lavori, prevedendo anche traslocazioni verso monte di individui durante le notti che precedono gli scavi, i getti di cls e l'ingresso di macchine in alveo.

Dette prescrizioni saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del Settore regionale competente in materia;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

quanto evidenziato da ARPAT nel proprio contributo del 14.05.2024 al paragrafo "Criticità ed inserimento dell'opera nel territorio": "[...] Si prende atto della risposta fornita dal proponente; in mancanza di chiari elaborati tecnici/planimetrici si conferma che:

- prima dell'avvio delle opere di Coltivazione e Ripristino della cava Poggio alle Macine deve essere realizzata la strada;

- il percorso della strada deve rimanere esterno al perimetro di cava. [...]

in merito alla fase di cantiere per la realizzazione dell'intervento in esame, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

con riferimento alla realizzazione della prevista rotatoria sulla S.P. 8 ed alla normativa tecnica di settore, come segnalato dalla Città Metropolitana, il proponente :

sui bracci afferenti alla rotatoria deve prevedere i segnali di preavviso all'intersezione, nonché i segnali di indicazione;

relativamente alle barriere di sicurezza deve presentare alla Città Metropolitana un elaborato descrittivo e tavole specialistiche che esplicitino il sistema di ancoraggio, i terminali e le transizioni;

deve presentare la valutazione da parte del progettista sulla necessità di punti luce dedicati nell'intersezione in riferimento al D.M. 19/04/2006 e alle norme UNI 11248, Appendice B, Illuminazione delle intersezioni stradali;

deve presentare le verifiche di visibilità e di deviazione delle traiettorie ai sensi D.M. 19/04/2006;

per l'accesso regolato da stop sulla S.P. 8, deve presentare una valutazione da parte del progettista delle verifiche delle distanze di arresto ai sensi del D.M. 05/11/2001;

deve prevedere, ai sensi del D.M. 05/11/2001, che la pendenza della strada di nuova costruzione afferente sull'intersezione con la S.P.8 rispetti i limiti previsti da normativa. Inoltre il raccordo verticale deve essere mantenuto al di fuori della rotatoria in modo che il veicolo che si appresti all'intersezione si trovi in una zona pianeggiante o con pendenza minima;

in applicazione delle Norme del vigente Piano per l'assetto idrogeologico – PAI, il proponente, in fase di costruzione e di esercizio della rotatoria, deve garantire la stabilità del versante, allo stato attuale interessato da pericolosità da frana elevata; è fatto salvo quanto previsto dalle Norme in materia di espressione dei pareri da parte dell'Autorità di bacino;

in applicazione del regolamento d.p.g.r. 46R/2003, in sede di richiesta di autorizzazione per il vincolo idrogeologico, il proponente deve dare evidenza della stabilità delle pendici interessate dalla realizzazione delle opere stradali previste, fatto salvo quanto indicato al capoverso precedente;

quanto previsto dalla l.r. 39/2000 e dal regolamento d.p.g.r. 46R/2003, in merito agli obblighi compensativi legati ad interventi di trasformazione di aree boscate;

con riferimento alla richiesta di autorizzazione idraulica da presentare al Genio Civile, il proponente deve: approfondire il modello idraulico dello stato di progetto, inserendo gli elementi geometrici delle infrastrutture, compresi ponti e le eventuali variazioni di sezione dovuti alla sistemazione delle sponde e sistemazioni correlate come quella indicata a pagina 7 della Relazione Tecnico Illustrativa Generale, agli atti del presente procedimento;

produrre tavole di progetto specifiche dei ponti, con indicazioni delle geometrie, impalcati, pile, eventuali variazioni morfologiche delle sezioni e delle pertinenze dell'alveo;

produrre tavole grafiche specifiche per l'individuazione delle opere ricadenti in fascia di rispetto dei due corsi d'acqua. La distanza di 10 metri dal ciglio di sponda è una distanza non cartografica ma effettiva, che deve essere misurata tramite rilievo dal naturale ciglio della sponda del corso d'acqua;

eseguire un rilievo di dettaglio delle occupazioni demaniali previste dalla realizzazione del rilevato stradale e dalle altre opere o sistemazioni. È richiesto che sia ridotta al massimo l'occupazione demaniale con le scarpate stradale ed in particolare in prossimità della briglia sul torrente Marina posta in adiacenza alla particella n. 126;

produrre la materializzazione strumentale del confine tra le particelle 122 e 124 in relazione all'attuale tracciato del Fosso Secciano;

con riferimento agli aspetti di gestione del demanio idrico, il proponente deve:

- prima dell'inizio lavori, ottenere la concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per:

il nuovo ponte carrabile sul Torrente Marina;

il nuovo ponte carrabile sul Fosso Secciano;

l'attraversamento sul fosso censito sul reticolo idrografico con il codice MV25414, posto sulla viabilità di accesso attuale alla cava (tramite il guado sud);

tutte le altre aree demaniali interessate;

- ai fini della gestione del reticolo idrografico, rispettare quanto indicato dal competente Consorzio di Bonifica relativamente alla manutenzione dei corsi d'acqua, preservando le rampe esistenti, sia in destra che in sinistra idraulica della traversa del Serrone, atte a garantire la percorrenza lungo il Torrente Marina;

quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo istruttorio citato in premessa, relativamente alla riorganizzazione della viabilità dell'area in oggetto, l'identificazione di un accesso alternativo agli immobili posti sulla particella n. 67 del foglio n. 31 (così da poter rimuovere il guado posto in prossimità della cava Cassiana sud, costituente un elemento di pericolo sul territorio).

Per quanto attiene il guado sul Torrente Marina, lungo la strada comunale per Secciano, nelle more della realizzazione del previsto ponte, quanto indicato dal competente Genio Civile in merito al rilascio della concessione e la attribuzione della gestione del guado;

prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico di dettaglio per le diverse aree di lavoro (fisse e mobili), con criteri conformi alla D.G.R. n. 857/2013; tale documentazione dovrà essere disponibile presso il cantiere principale, all'avvio delle attività.

In esito alle valutazioni di cui al capoverso precedente, in caso di previsto superamento dei limiti di legge, dopo aver valutato le possibili mitigazioni, deve provvedere a richiedere autorizzazione in deroga al Comune, ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014; e le lavorazioni non possano avere inizio fino a che lo stesso Comune non avrà rilasciato la suddetta autorizzazione in deroga;

relativamente al particolato fine PM10 e agli ossidi di azoto NOx, adottare i valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del PRQA;

quanto evidenziato da e-distribuzione Spa nel proprio contributo del 09.05.2024, citato in premessa, con riferimento alla risoluzione delle interferenze con le linee elettriche in media e bassa tensione ed alle cautele per lo svolgimento delle lavorazioni in prossimità delle linee;

quanto indicato da Autorità idrica Toscana e da Publiacqua Spa, nei contributi in premessa, con riferimento alla risoluzione delle interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato presenti lungo la S.P. 8;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino, nel contributo citato in premessa, con riferimento al PGA, in relazione alla necessità di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

le misure di mitigazione previste dal proponente nella documentazione agli atti, con riferimento alle emissioni diffuse, al rumore ed alle attività di manutenzione su macchine e attrezzature;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, provvedere al contenimento ed alla rimozione delle sostanze sversate ed attivare le procedure di cui all'art. 242 del D.lgs.152/2006 e seguenti; in caso di ritrovamento di terreni ed acque inquinate, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;

nell'ambito della documentazione di salute e di sicurezza, di cui al d.lgs.81/2008, prevedere – tra l'altro – misure di prevenzione e di precauzione con riferimento alle lavorazioni da svolgersi in aree a pericolosità idraulica (anche per episodi di *flash flood*) e geomorfologica, in prossimità di infrastrutture stradali aperte al traffico e di linee elettriche in tensione;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la loro gestione si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica della Strada extraurbana secondaria S.P. 8 Militare Barberinese, e relativi interventi connessi, in località Cassiana, nel Comune di Calenzano, proposto dal Consorzio Estrattivo La Cassiana (sede legale: Via Giovanni Verga n. 27, Sesto Fiorentino – FI; P.IVA: 04980440483), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti da disposizioni di settore;

4) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29.12.2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 "ZSC La Calvana", esiti contenuti nel documento valutativo del Settore regionale competente (acquisito con nota n. 0564765 del 29.10.2024) e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, riportate nelle premesse del presente atto. Dette prescrizioni saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del Settore regionale competente in materia;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA, in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio Estrattivo La Cassiana e di trasmettere al medesimo, per le motivazioni indicate in premessa: la comunicazione del Settore VAS e VincA n. 0564765 del 29.10.2024; la planimetria delle infrastrutture del Servizio idrico integrato interferite dal progetto in esame, predisposta da Publiacqua Spa;

7) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggettone-Montebelli nel Comune di Gavorrano (GR), per uso agricolo****PRATICA n°102896/2020 Proc.10394/2024 (ex 8457/2010)**

La Montebelli Srl, ha presentato in data 10/08/2023 (prot. reg. n°386867), richiesta di riattivazione di concessione preferenziale per derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,22 l/s (mod. 0,0022) e massima pari a 1,3 l/s (mod. 0,013), per un fabbisogno medio annuo di m³ 7030 e per uso agricolo nel Comune di Gavorrano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°15 del Foglio n°204.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi. Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

II DIRIGENTE
(Ing. Renzo Ricciardi)
Ing. Fabio Martelli

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 01386030488

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Rispecchia nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 5228/2024**

Il Sig. Bonguerrieri Ombretta in qualità di legale rappresentante dell'omonima ditta, ha presentato in data 29/02/2024 (prot. reg. n°142620), richiesta di ricerca e contestuale concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,25 l/s (mod. 0,0025) e massima pari a 2,5 l/s (mod. 0,025), per un fabbisogno medio annuo di m³ 7.800 per uso agricolo, presso Loc. Rispecchia nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 357 del Foglio n°145.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Grosseto** per 15 giorni consecutivi, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata tramite per il giorno **09.01.2025** con ritrovo alle ore **10.30** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

p. Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)
Ing. Fabio Martelli

www.regione.toscana.it

PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it

C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione in Comune di Lucca
PRATICA n° 7567-2024 SAGO s.r.l.

La sig.ra Petri Cristina nata a Lucca il 06/07/1949, residente in comune di Lucca, via Burlamacchi n° 3, in qualità di legale rappresentante della società Sago s.r.l. con sede legale in comune di Lucca, Corte Frediani n° 5, ha presentato in data 27/10/2024, prot. 561769, la domanda per ottenere l' autorizzazione alla ricerca e la concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità media annua di acqua pari a 0,159 l/s, pari ad un volume annuo di 5.000 mc, con una portata massima pari a 1,5 l/s, per uso civile (impianto di climatizzazione geotermico), con restituzione delle acque, mediante la realizzazione di un pozzo di prelievo e di un pozzo di restituzione della acque ubicati in Lucca, via S. Giustina, in corrispondenza del terreno contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune nel foglio 129, mappale 312.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 11/11/2024.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

MT

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa

PRATICA Sidit n°6536-2024 (Codice Locale PC1549/36-249)

Con protocollo n.5596 del 02/08/2000 è stata acquisita l'istanza, presentata ai sensi dell'art.34 della L. n.36/1994, dalla soc. Lanforti Internenational sas di Barbara Moisè & C., ora MEETING PLACE INTERNATIONAL SRL, per l'utilizzazione a titolo preferenziale dell'acqua pubblica mediante un pozzo posto in loc. Pradaccio del Comune di Massa (MS), per la portata media annua di 0,22 l/s cui corrisponde il volume annuo di 7.200 mc ad uso civile (irrigazione attrezzature sportive), e per la portata media annua di 0,019 l/s cui corrisponde il volume annuo di 600 mc ad uso potabile (docce e spogliatoi).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> e all'albo pretorio del Comune di Massa per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/11/2024.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico D.ssa Francesca Rossi che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 08 gennaio 2025 con ritrovo alle ore 09,30 presso la sede del Centro Sportivo "Meeting Place" sito in loc. Pradaccio in Via Pradaccio n.26 nel comune di Massa (MS).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi

entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

IL DIRIGENTE
(Ing. Enzo Di Carlo)

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 10395/2024/n. 3934/2021; Codice locale n. 1066. CAMPO POZZI

In data 23-10-2024 il titolare di NUOVO PIGNONE SRL ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0556624 relativa alla richiesta di rinnovo della concessione (codice localen. 1066 sidit:3934/21 campo pozzi) per la derivazione di acqua sotterranea ad uso PRODUZIONE BENI SERVIZI, per mezzo di n. 4 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di Firenze località Novoli catastalmente ubicati nel foglio n. 22, particella n. 540. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 160.000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 5,07 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 07/11/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 11/12/2024 alle ore 11:30 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: GUADAGNI Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 10361/2024/n. 4350/2016; Codice locale n. 4529 ex 21099 SI.

In data 16-10-2024 il titolare di MICRO snc Società Agricola di Stronati Alfio & C. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0543618, successivamente integrata in data 30/10/24 prot. n.568502, relativa alla richiesta di rinnovo e modifica sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua sotterranea, (4529 ex 21099 SI) ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Monteriggioni (SI) località catastalmente ubicato nel foglio n. 12, particella n. 42. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 15000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,47 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Monteriggioni per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/11/24 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 11/12/2024 alle ore 11:00 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: GUADAGNI Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 10283/2024/n. 453207/2020;

In data 16-10-2024 il titolare della società EDEN ROC S.S. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.543384 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione, pozzo esistente, di proprietà del richiedente, ubicato nel territorio del comune di Fiesole località San Domenico catastalmente ubicato nel foglio n. 23, particella n. 508. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 11300 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0.358 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Fiesole per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/11/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 27/11/2024 alle ore 11,00 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: RUSSO Cosma Vittorio, Tel. 0554386392

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea Procedimento/Pratica SIDIT n. 9607/2024/n. 845/2016; Codice locale n. RIN001_PC0000960/BSI .

In data 02/10/2024 la SOC. COOP. VECCHIA CANTINA DI MONTEPULCIANO SOC. AGRICOLA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione, acquisita al Prot. n. 0520521, relativa alla richiesta di variante sostanziale alla concessione in oggetto, consistente nella realizzazione di 2 nuovi pozzi nel territorio del comune di Montepulciano località Nibbiano, nel terreno catastalmente ubicato nel foglio n. 98, particelle n. 1024 e n. 5. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 15000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,476 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Montepulciano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/11/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **08/01/2025** con ritrovo alle ore 10:00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. 0554382714, e-mail: nadia.pavanelli@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Ponte Buggianese. Richiedente LAVACHIARA LAUNDRY SERVICE SRL. Pratica 1263 del 2024, Procedimento 2111 del 2024.

Il richiedente LAVACHIARA LAUNDRY SERVICE SRL, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 179818 del 19/03/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 5,78 litri al secondo e medio annuo pari a 0,8 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 25290, di acque sotterranee in Comune di Ponte Buggianese per uso PRODUZIONE BENI SERVIZI.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Ponte Buggianese.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Quarrata. Richiedente Macaj Gentian. Pratica 167234 del 2020, Procedimento 10207 del 2024.

Il richiedente Macaj Gentian, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 545966 del 17/10/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 0,3 litri al secondo e medio annuo pari a 0,09 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 3000, di acque sotterranee in località Ferruccia del Comune di Quarrata per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Quarrata.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci. Pratica 168349 del 2020, Procedimento 10269 del 2024.

Il richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 539642 del 14/10/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 1,83 litri al secondo e medio annuo pari a 0,13 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 4000, di acque sotterranee del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Vivai Piante Cai Moreno Società Agricola Semplice. Pratica 171879 del 2020, Procedimento 9560 del 2024.

Il richiedente Vivai Piante Cai Moreno Società Agricola Semplice, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 493759 del 16/09/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 2 litri al secondo e medio annuo pari a 0,08 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 2755, di acque superficiali in località Nespole del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Campi Bisenzio. Richiedente ESSELUNGA S.P.A.. Pratica 422880 del 2020, Procedimento 10390 del 2024.

Il richiedente ESSELUNGA S.P.A., ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 55088 del 21/10/2024 , per utilizzare un prelievo massimo pari a 6,91 litri al secondo e medio annuo pari a 6,91 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 218792, di acque sotterranee in località Le Miccine del Comune di Campi Bisenzio per uso PRODUZIONE BENI SERVIZI .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Campi Bisenzio.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**

GIUNTA REGIONALE

Comunicati

Avviso di adozione ai sensi dell'art. 19, c.2 della l.r. 65/2014 dell'atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004.

La Giunta regionale della Toscana ha adottato *l'atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004.* con propria deliberazione 14 ottobre 2024, n.1122 pubblicata sul BURT mercoledì, 23 ottobre 2024, n. 43, Parte II

L'atto di integrazione è costituito da:

- integrazione dell'Elaborato A3 - Cartografia ricognitiva su CTR in scala 1:10.000 delle aree tutelate per legge ex art.142 del Codice - shapefile 1:10.000 dei I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett.c, Codice) del PIT-PPR al fine di identificare l'area di tutela del Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, ove si applica il regime semplificato di cui all'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice (Allegato 1);

Il provvedimento in oggetto, pubblicato sul BURT di mercoledì, 23 ottobre 2024, n. 43, Parte II, comprensivo degli allegati, costituenti parte integrante dello stesso, è consultabile nella banca dati degli Atti della Giunta della Regione Toscana sul sito web, all'indirizzo:

<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2024DG00000001448>

Ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio) chiunque può consultare la documentazione digitale e entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può far pervenire osservazioni agli Uffici della Giunta Regionale – Direzione Urbanistica – Settore Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, specificando nell'oggetto *Osservazioni ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 – atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi*, inviandole alternativamente:

- per via telematica con il sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci> – sistema gratuito messo a disposizione dalla Regione Toscana per l'invio di documenti);

- tramite posta elettronica certificata PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it;

- per posta all'indirizzo: Uffici della Giunta Regionale – Direzione Urbanistica – Settore Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, Via di Novoli 26 - 50127 Firenze; fa fede la data del timbro postale di partenza.

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO “ADEGUAMENTO
CAMPO POZZI LA ROSA” NEL COMUNE DI TERRICCIOLA**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. n. 15880 del 4/11/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica ADEGUAMENTO CAMPO POZZI LA ROSA;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 13/2024, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione di due nuovi pozzi ad uso idropotabile che saranno collegati al collettore appositamente posato in parallelo alla nuova adduttrice di connessione tra le centrali Roglio e Peccioli-La Rosa;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di n. 2 pozzi in aree (Foglio n. 19, Particella n. 319 e Foglio n. 12 particelle n. 72 e n. 38 nel Comune di Terricciola) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/858584736> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto di fattibilità tecnico economica denominato ADEGUAMENTO CAMPO POZZI LA ROSA. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale "Seminativi Irrigui e non irrigui" alla destinazione "Impianti Tecnologici" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato); Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Autorità Idrica Toscana

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

	AUTORITA' PORTUALE REGIONALE <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 05/11/2024

A chiunque ne abbia interesse

Oggetto: D.P.M. VIAREGGIO PORTO - Società "PIN CRAFT di Pinori Angelo e Pinori Gino S.n.C." - istanze di rinnovo quadriennale delle **concessioni demaniale marittima Reg. 26/2019** di mq 410,73, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Viareggio porto via Coppino, 377, ad uso cantiere per la realizzazione di accessori nautici – **(copo 183)** e concessione demaniale marittima **Reg. 25/2019** di mq 74,36, posta in Viareggio porto e precisamente via P. Savi, 304, allo scopo di mantenere un manufatto in muratura ad uso magazzino e laboratorio per la costruzione di accessori per la nautica – **(copo 184)** - Istanze di rinnovo – pubblicazioni al Burt n. 20 del 14/05/2024 - Manifestazione d'interesse - **Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.**

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso che:

- con numero due istanze Modello D1 acquisite al prot. n. 697 e 698 del 14/02/2024, la società "PIN CRAFT di Pinori Angelo e Pinori Gino S.n.C." con sede in Viareggio (LU), via M. Coppino, 377, - C.F./P.I.: 01012320469, titolare delle concessioni demaniali marittima **Reg. n. 25/2019 e 26/2019**, aventi ad oggetto, l'una l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 74,36, posta in Viareggio porto e precisamente via P. Savi, 304, allo scopo di mantenere un manufatto in muratura ad uso magazzino e laboratorio per la costruzione di accessori per la nautica e l'altra l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 410,73, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Viareggio porto via Coppino, 377, ad uso cantiere per la realizzazione di accessori nautici, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;

- le sopradescritte istanze sono state pubblicate, ai sensi dell'art. 18 reg.cod.nav. per un periodo di trenta giorni, sul Burt della Regione Toscana, n. 20 del 14/05/2024 e all'Albo Pretorio on line dell'Autorità Portuale regionale nel sito istituzionale dell'Ente, per la presentazione di domande in concorrenza ovvero osservazioni e/o opposizioni;

- entro i termini della pubblicazione (14/06/2024) è pervenuta istanza di manifestazione d'interesse acquisita al prot. è pervenuta manifestazione d'interesse acquisita al prot. n. 2717 del 17/06/2024, corredata di Modello Domanda D1 Do.Ri, da parte della ditta "Marine Store Srl" con sede in Viareggio (LU), via M. Coppino, 421- C.F./P.I.: 01637050467, legalmente rappresentata dall'Amministratore delegato Cosimo Bologna, su entrambe le concessioni in oggetto per l'ottenimento delle stesse.

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- gli atti pervenuti;
- la pubblicazione avvenuta al Burt n. 20 in data 15/05/2024 per trenta giorni consecutivi;

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo pretorio on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro **il termine perentorio di 30 gg.** dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai soli fini di osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con avvertenza che, trascorso il termine stabilito, il procedimento sarà comunque sviluppato e concluso, con appositi provvedimenti ai sensi delle disposizioni vigenti.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di accesso ai documenti amministrativi, applicabile in coerenza con le esigenze di riservatezza nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

***Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi***

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo (U) n.0004812/2024 del 05-11-2024

Il Proponente Soc. DISTILLERIE BONOLLO SPA con sede in Formigione (MO) Via Mosca 25 in relazione al Titolo autorizzativo ottenuto tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'Art. 6 del D.lgs 28/2011 Pratica SUAP – 2375/2024 – P.E. 504/2024 Comune di Torrita di Siena (SI)

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana, che si è perfezionata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 D.lgs 28/2011, avviata da Distillerie Bonollo SPA presso il Comune di Torrita di Siena Pratica SUAP – 2375/2024 – P.E. 504/2024, per la realizzazione di un impianto a biomasse per la produzione di biometano ad uso aziendale, da installarsi su terreni censiti al N.C.F. del Comune di Torrita di Siena (SI) Foglio 21 – Particella 647 Sub. 8-9.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli elaborati presso il Comune di Torrita di Siena.

SEZIONE II



**COMUNE DI CARRARA**

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**SETTORE 6 GOVERNO DEL TERRITORIO
U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

COMUNE DI CARRARA (MASSA CARRARA)

AVVISO

Delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 28/10/2024: Riprogettazione interventi Lotto XIII-Torrente Carrione (limitatamente ai tratti compresi tra le sezioni n.72-74 e n.88-89, ex n.36-43, in SX idraulica) Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord. Adozione di variante al Piano Operativo Comunale “Norme per il Governo del Territorio”

Il Dirigente del Settore 6 Governo del Territorio rende noto:

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 28/10/2024, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 327/2001 “Testo Unico degli Espropri” e dell'Art.34 della L.R.T. 65/2014

Che ai sensi dell'art. 34 comma 1 della legge regionale n. 65/2014 la variante, comprensiva di tutti gli elaborati è depositata, con decorrenza dalla data odierna, nella sede Comunale – U.O. Pianificazione Urbanistica . La documentazione suddetta è inoltre scaricabile all'indirizzo <https://www.comune.carrara.ms.it/it/page/piano-operativo> del sito istituzionale del Comune

Che la variante, comprensiva di tutti gli elaborati rimarrà depositata per la durata di trenta giorni durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione;

Che dell'avvenuta adozione è stata data notizia alla Provincia di Massa Carrara e alla Regione Toscana.

Che, ai sensi dell'art.34 comma 1 della legge regionale n. 65/2014 entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni presso questo Comune, ufficio Protocollo Generale- P.zza 2 Giugno n. 1 - 54033 Carrara oppure tramite PEC al seguente indirizzo: comune.carrara@postecert.it

Il Dirigente

Ing. Luca Amadei

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
(Provincia di Lucca)

AVVISO

Approvazione del piano attuativo denominato "Completamento sito produttivo di Piano di Coreglia, area denominata Fontanone proprietà industrie cartarie tronchetti s.p.a." ai sensi dell'articolo 107 della L.R.T. 65/2014 e contestuale approvazione della variante semplificata ai sensi degli articoli 30 e 252 ter della L.R.T. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE "F"

Vista la L.R. n° 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

Che in data 30/10/2024, con deliberazione n° 38 il Consiglio Comunale ha Approvato il Piano Attuativo denominato "Completamento sito produttivo di Piano di Coreglia, area denominata Fontanone proprietà Industrie Cartarie Tronchetti s.p.a." ai sensi dell'articolo 107 della L.R. 65/2014 con contestuale Approvazione della variante semplificata ai sensi degli articoli 30 e 252 ter della L.R. n. 65/2014. ;

Che, ai sensi degli art. 111 e 32 della L.R. n° 65/2014 la suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati, è stata trasmessa alla Regione ed alla Provincia di Lucca, depositata presso l'Albo Pretorio e presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Coreglia Antelminelli, per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

Che ai sensi degli art. 111 e 32 della L.R. n° 65/2014, entro i suddetti termini, gli interessati possono prendere visione della deliberazione unitamente ai relativi allegati;

Per il rispetto del termine farà fede il timbro apposto dal protocollo generale per le consegne a mano, la data di ricezione della Posta Elettronica Certificata e la data del timbro postale per le spedizioni, che dovranno avvenire esclusivamente tramite raccomandata.

Il Responsabile del Settore "F"
Ing. Maicol Frateschi



COMUNE DI LUCCA (LU)

Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC)

IL DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della legge regionale n.65/2014, dell'art. 25 della legge regionale n.10/2020 e dell'art.21 del PIT/PPR

RENDE NOTO

- che in relazione al Piano Operativo ed alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) adottati con delibera del Consiglio Comunale n.103 del 26 ottobre 2021, l'Amministrazione comunale, con delibera del Consiglio Comunale n.56 del 22 aprile 2024 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- che gli elaborati modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni sono stati esaminati e valutati dalla Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art.21 del PIT/PPR, nelle sedute del 27 giugno, 23 luglio e 01 agosto 2024 e che, ad esito di tale attività, con delibera del Consiglio Comunale n.109 del 15 ottobre 2024 l'Amministrazione ha definitivamente approvato il Piano Operativo ai sensi dell'art.19 della legge regionale n.65/2014 con contestuale conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.27 della legge regionale 10/2010;
- che l'atto di approvazione definitiva del Piano operativo completo di tutti i suoi allegati, è stato verificato con esito favorevole dalla Conferenza Paesaggistica che ha concluso i lavori in data 11 novembre 2024;
- che il Piano Operativo approvato acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) e che tutta la relativa documentazione è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo <https://www.comune.lucca.it/progetti/il-piano-operativo/>
- che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Alessandro Marioni dirigente del Settore 10 – Urbanistica.

Il Dirigente
Arch. Alessandro Marioni

COMUNE DI POGGIBONSI

Oggetto: VARIANTE N. 6 AL PIANO OPERATIVO – ARGINI REMOTI CUSONA: APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR. N. 65/2014

Il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento.

Vista la LR n.65 del 10.11.2014, ed in particolare l'art. 34:

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale, ai sensi della LR 10 novembre 2014 n. 65, con delibera n. 69 del 30.09.2024 ha:
 - a) controdedotto in merito al solo contributo pervenuto entro i termini, a seguito dell'adozione della VARIANTE N. 6 AL PIANO OPERATIVO – ARGINI REMOTI CUSONA (DCC n. 36 del 29.07.2024);
 - b) approvato definitivamente, nelle more del procedimento di conformazione o adeguamento al PIT Paesaggistico, la suddetta variante, con le modifiche conseguenti alle controdeduzioni assunte in merito all'osservazione ed ai contributi pervenuti;
 - c) rimandato l'entrata in efficacia della suddetta variante, mediante pubblicazione del relativo avviso sul BURT, a seguito della conclusione della Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 34 della LR n. 65/2014.
- che la Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT, ai fini della conformazione della suddetta variante, si è riunita nella seduta del 29.10.2024;
- che la Conferenza Paesaggistica, nella seduta del 29.10.2024, come da verbale acquisito con nota prot. n. 41805 del 31.10.2024, ha ritenuto la variante al Piano Operativo conforme al PIT, dando così atto della conclusione alla procedura di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR;

INFORMA

- che la VARIANTE N. 6 AL PIANO OPERATIVO – ARGINI REMOTI CUSONA, ai sensi dell'art. 34 della LR n. 65/2014, acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso.

AVVISA

- che la suddetta Variante al Piano Operativo è accessibile sul sito istituzionale del Comune di Poggibonsi (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/>), nella relativa area ad essi riservata della sezione: "Amministrazione Trasparente", "Pianificazione e Governo del Territorio", avente il seguente percorso web: (<https://poggibonsi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/>);

Il Dirigente del Settore
Gestione e Pianificazione del Territorio
Arch. Vito Disabato

COMUNE DI PRATO**PIANO OPERATIVO. PROROGA DELL'EFFICACIA DELLE PREVISIONI CON
VALENZA QUINQUENNALE**

Il Dirigente del Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010;

AVVISA

- che con Delibera n. 68 del 24/10/2024 "Piano Operativo. Proroga dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale ai sensi dell'art. 95, c. 10 e 12, della L.R. n. 65/2014. " il Consiglio Comunale ha approvato la proroga dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale del Piano Operativo;

- che la predetta deliberazione n. 68/2024 con i relativi allegati è stata trasmessa, con PEC PG n. 239128 del 31-10-2024, ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 65/2014;

- che il provvedimento approvato e la documentazione allegata sono depositati, per la consultazione, presso il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile, Viale V. Veneto 9, e sono consultabili in formato elettronico sulle seguenti pagine web dedicate del sito del Comune di Prato:

<https://pubblicazioneatti.comune.prato.it/publicazionebini/servlet/RicercaDelibere?ente=001&dadata=24.10.2024&adata=24.10.2024&danumero=68&anumero=68&tipoAtto=C&anno=2024&paroleTesto=&tipoRicercaTesto=&sort=&delXPag=10&parole=&tipoRicerca=&ordina=>

Prato, 30 Ottobre 2024

Il Dirigente

Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile

Arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI RAPOLANO TERME

(Provincia di Siena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL 29/10/2024

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.) IN VARIANTE - L.R. 65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" – AZIENDA AGRICOLA PODERE PERETO DI BORDONI FRANCO (PRATICA SUAP PROT. 8216/2022) – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. N. 111 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la LRT 65/2014 e la LRT 10/2010;

VISTO il DPGR n.5/R/20 e la LRT 41/2018;

VISTO il DPR 327/2001 e la LRT 30/2005;

RENDE NOTO

1) che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 29/10/2024 avente per oggetto "PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.) IN VARIANTE - L.R. 65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" – AZIENDA AGRICOLA PODERE PERETO DI BORDONI FRANCO (PRATICA SUAP PROT. 8216/2022) – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. N. 111 DELLA L.R. 65/2014" è stato adottato il P.A.P.M.A.A. dell'Az. Agricola Podere Pereto di Bordoni Franco avente valore di Piano attuativo;

2) che ai sensi dell'art.111 della Legge Regionale 65/2014, tutti gli elaborati costituenti il P.A.P.M.A.A. dell'Az. Agricola Podere Pereto di Bordoni Franco sono depositati presso l'Area Tecnica del Comune di Rapolano Terme e sono consultabili sul sito istituzionale al seguente link:

https://www.comune.rapolanoterme.si.it/notizie/adozione_PAPMAA_Pereto_Bordoni.html

per la durata di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, e più precisamente dal 13 novembre 2024, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione ed eventualmente presentare le proprie osservazioni;

3) che le osservazioni di cui all'art.111 della Legge Regionale 65/2014 dovranno essere indirizzate all'attenzione del Responsabile dell'Area Tecnica e RUP e pervenire entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, quindi più precisamente dal 13 novembre 2024 fino al 13 dicembre 2024.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ing. Sauro Malentacchi

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
(Provincia di Livorno)

VARIANTE FORMALE AL PIANO ATTUATIVO CONVENZIONATO DI CUI AL COMPARTO 3-2U SITUATO NELLA FRAZIONE DI ROSIGNANO SOLVAY DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO – PROPONENTE: UNICOOP TIRRENO S.C. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 112 DELLA LR 65/2014 SMI

**LA RESPONSABILE
DELL'U.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DEMANIO MARITTIMO**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della LR 10/11/2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" smi:

RENDE NOTO

- che con delibera del Consiglio Comunale n. 106 del 29/04/2024, esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 112 della LR 65/2014, è stata approvata la variante formale al Piano Attuativo convenzionato di cui al comparto 3-2u del vigente PO – proponente: UNICOOP TIRRENO sc nel Comune di Rosignano Marittimo;

- che ai sensi dell'art. 111 della LR 65/2014, la delibera di cui sopra, con la documentazione allegata, è stata trasmessa alla Provincia di Livorno con nota del 05/11/2024, prot. n. 80459;

- che della delibera e di tutti i suoi allegati può essere presa libera visione, nei termini suindicati, presso il sito web istituzionale dell'Ente nella sezione [Home > Canali tematici > Ambiente e territorio > Territorio > Piani Attuativi - Progetti Unitari - Planivolumetrici > Rosignano Solvay - Scheda Norma Comparto 3-2u \(area tra via di Lungomonte, via della Cava, via Lizzardri e linea ferroviaria\) - Piano Attuativo > Variante formale. Approvazione con delibera C.C. n.106 del 29/10/2024](#) disponibile al seguente [link:](https://cloud.comune.rosignano.livorno.it/s/E5Eke9NDEcYSfAc)
<https://cloud.comune.rosignano.livorno.it/s/E5Eke9NDEcYSfAc>

- che ai sensi del c. 5 dell'art. 111 della LRT 65/2014 smi, la variante al piano attuativo diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

La responsabile della U.O.
ing. Federica Francia
documento firmato con firma digitale
ai sensi art. 21 DLgs 82/2005 smi

COMUNE DI SIENA - AAC4766 - REG_UFFICIALE - 0085971 - Uscita - 05/11/2024 - 10:48

COMUNE DI SIENA

VARIANTE NORMATIVA AL PIANO OPERATIVO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014

PREMESSO

che con delibera di Giunta Comunale n. 90 del 09.03.2023 è stato avviato il procedimento di variante al Piano Operativo in oggetto, ai sensi dell'art.17 della L.R.T. 65/2014, contestualmente all'avvio della fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12, co. 1 del D.lgs 152/2006 e dell'art. 23 della L.R.T. 10/2010 e dell'avvio della procedura di conformazione della variante al Piano di Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 153 del 10.11.2023, è stata adottata la variante normativa al Piano Operativo, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

che la delibera di adozione della Variante Urbanistica in oggetto, con i relativi allegati, è rimasta depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale e presso gli Uffici della Direzione Territorio di questo Comune, dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n. 48 del 29.11.2023 fino al giorno 28.01.2024;

che al termine di detto periodo, come risulta dalla certificazione della Segreteria Generale, sono pervenute n. 44 osservazioni;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n.118 del 17.05.2024 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

che in data 12.09.2024 si è tenuta la prima seduta della Conferenza Paesaggistica per la conformazione della variante al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR;

che la Conferenza Paesaggistica ha espresso parere positivo alla verifica di conformazione della Variante al Piano Operativo in oggetto, con verbale del 26.09.2024;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 170 del 26.09.2024 è stata approvata la variante normativa al Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

che in data 5 novembre 2024 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza Paesaggistica;

che la Conferenza Paesaggistica ha espresso parere finale positivo alla verifica di conformazione della Variante al Piano Operativo in oggetto, con verbale del 5.11.2024.

Pertanto a seguito del parere finale positivo della Conferenza Paesaggistica.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 170 del 26.09.2024 è stata definitivamente approvata la variante normativa al Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

che, ai sensi dell'art. 19, co.7 della L.R.T. 65/2014 detta variante acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Siena, 13 novembre 2024

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Giuliani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**